Anno 107 Numero 180

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero anno L. 58.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Telefono redazione aziend. 65.68 - Telex 21.133

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 18 Agosto 1975

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.641
10125 Torino, via Mannaia 37 - telefono 658.644
10126 Torino, corso Mart. d'Azeglio 60 - t. 658.965
20123 Milano, via G. Negri 6/10 - telefono 85.66
00186 Roma, via Cesare Fontana 18 - t. 47.55.504
16123 Genova, via S. Vincenzo 23 - telef. 292.540
40100 Bologna, via Riccoli 16 - telefono 238.826
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.319

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x43). - Tariffe festive, per posizione o data rigore (addizionale in percentuale (L. 75.000 a mod.) - Comm. L. 21.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 65.000 (62.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p., ecc. L. 2000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici vedi rubriche Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea): *Australia ca. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cr. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 23; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 18; *Iran ris. 40; *Israele I.L. 7; Jugoslavia din. 7,50; *Libano L.P. 1,50; *Libia mil. 12; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cnt. 9,5; *Messico pe. 7; *Norvegia kr. 3,50; *Olanda fl. 1,30; *Portogallo esc. 10; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,48; *Svezia kr. 3; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

S'è sfiorato il dramma ieri notte in Portogallo

Cunhal tra spari e feriti fugge protetto dai soldati

Il leader comunista è stato assediato durante un comizio nello stadio da centinaia di persone - E' stato anche colto da malore, mentre echeggiavano colpi d'arma da fuoco, venivano lanciati sassi e bombe incendiarie - Fronda anti-Cunhal nel pcp per le fallite prove di forza?

(Dal nostro inviato speciale)

Alcobaça, 17 agosto.

Alvaro Cunhal e sei o settecento seguaci tenuti in assedio, le sparatorie, i feriti, l'arrivo della truppa, e finalmente l'evacuazione dei comunisti nei camion militari, l'atteggiamento impaurito, le mani sul viso a riparare gli occhi dai fari delle televisioni di mezzo mondo. I fatti di Alcobaça, stanotte, avevano qualcosa d'incomprensibile. Perché il pcp ha portato la sua gente verso un altro scacco, perché Cunhal — in una fase politica che vede il suo partito sulla difensiva — ha voluto tentare la prova di forza?

Cinquemila abitanti, poco più di 100 chilometri da Lisbona, celebre per il monastero cistercense del XII Secolo, Alcobaça era stata teatro, un mese fa, d'una delle prime devastazioni di sedi comuniste. E qui il partito ha voluto tornare in forze ieri sera, come a dimostrare che per il pcp non esistono «zone proibite» e che «la reazione» attacca solo in determinate circostanze, quando può radunare una massa di gente contro un gruppo isolato di militanti comunisti. Ecco quindi l'idea d'un comizio nello stadio coperto, con pullman di simpatizzanti affluiti dagli altri centri del Ribatejo, e all'ultimo momento la notizia che Cunhal sarebbe stato presente, avrebbe parlato.

Ma il segretario del pcp ha parlato soltanto per pochi minuti, e poi ha dovuto scappare. Fuori dello stadio c'era infatti radunata una folla di circa tre o quattrocento persone, che prima ha bloccato le uscite e quindi ha iniziato una sassaiola contro le finestre della costruzione. Cunhal s'era appena alzato a parlare quando s'è sentito il fracasso dei vetri infranti. Il leader comunista è apparso esitante, ha fatto una lunga pausa (il volto tirato, livido), poi ha concluso. Un invito alla calma, e una promessa: «*Un giorno torneremo qui ad Alcobaça, e faremo una grande festa. Quel giorno i fascisti saranno tutti in galera. Costi quel che costi, l'ordine democratico deve essere ristabilito*».

Nello stadio l'atmosfera era già molto tesa, e si è fatta drammatica quando un militante s'è avvicinato al microfono e ha detto questa frase: «*I compagni che hanno con sé delle armi si preparino a difendere le vite di tutti*». Alcune donne sono scoppiate in grida isteriche, Cunhal ha avuto un leggero malore ed è stato soccorso da un medico. Da fuori, intanto, la piccola folla degli anticomunisti continuava a scagliare sassi. Poi, improvvisamente, si sono sentiti i primi colpi d'arma da fuoco.

Erano le 23, e quando noi, più tardi, siamo arrivati sul posto, nessun testimone attendibile era in condizioni di dire con certezza chi avesse sparato per primo, se gli assediati o gli assedianti. I primi a cadere feriti (alle fine i feriti assommeranno a 20, di cui quattro in gravi condizioni) sono stati comunque due comunisti. Ma ormai si sparava anche dallo stadio, e la folla degli assalitori (in maggioranza giovani, ma anche parecchi anziani compresi alcune donne che reggevano lunghi bastoni) era stata costretta a rincular e ad attestarsi sulla strada, un centinaio di metri più indietro. Essi non avevano però alcuna intenzione di lasciare via libera all'uscita dei comunisti dallo stadio, così che questi sono stati costretti a un'azione di guerriglia urbana: una sortita improvvisa, veloce, d'un gruppo di giovani, che lanciato bombe-carta e qualche bottiglia incendiaria hanno costretto gli assalitori a retrocedere ancora.

Secondo alcuni testimoni, questi «*commandos*» non erano portoghesi, ma francesi. La cosa certa è che al comizio partecipavano parte almeno di quei gruppi di giovani delle sinistre ed estreme sinistre europee, italiani inclusi. Comunque, la sortita aveva migliorato, ma non sbloccato la situazione. Gli anticomunisti premevano più, ora, contro le mura dello stadio, ma occupando la strada impedivano che Cunhal e i suoi raggiungessero le automobili e i pullman con cui erano venuti ad Alcobaça. Erano le 2 circa, e l'assedio durava ormai da 5 ore.

Abbiamo visto allora giungere la truppa, una mezza compagnia del reggimento d'artiglieria di Leiria e una mezza del reggimento di fanteria di Caldas da Rainha, 90 uomini in tutto. I soldati hanno formato un corridoio, e costavano di farvi passare in mezzo i comunisti. Ma proprio allora gli assedianti hanno operato un'avanzata, tentando di gettarsi sui comunisti e gridando «*A morte Cunhal*».

Alcobaça. Un momento dei gravi incidenti dell'altra notte nella cittadina portoghese. Alcuni dimostranti, armati di bastoni e pietre, si accaniscono contro un rivale politico

Così i soldati hanno preso a sparare in aria, due lunghi minuti di fuoco, poi di nuovo un'altra salva di raffiche, e gli assedianti si sono dispersi. Dallo stadio la gente del pcp scendeva sino ai camion militari, vi saliva protetta da vicino dai soldati, quindi i camion si muovevano. Erano le 3 e mezzo, Cunhal era uscito da pochi minuti attraverso una porta sul retro dello stadio.

Di tutto l'episodio, quel che sfugge è perché i dirigenti del pcp siano andati incontro agli incidenti di Alcobaça. Per reagire all'ondata di violenze anticomuniste, per tema di dire (non solo all'esterno ma anche all'interno) un'immagine indebolita del partito? Forse. Resta il fatto che l'evacuazione dei loro aderenti a bordo dei mezzi militari, sotto l'ombrello delle truppe (una scena che ormai si ripete continuamente), non è certo un risultato politicamente positivo. E anzi, dev'essere proprio uno dei dati che hanno fatto affiorare, in queste settimane, una fronda anticunhalista nell'ufficio politico e nel comitato centrale del pcp.

Il quadro generale della crisi di Lisbona è intanto sempre più incerto. Proprio ieri sera, mentre da tre giorni tutti si attendono le sue dimissioni, il primo ministro Gonçalves ha fatto un discorso che a tutto fa pensare meno che a una sua intenzione di uscire dalla scena. Egli attribuisce alle divisioni nell'Mfa la mancanza di forza del suo governo, ma ne ribadisce la capacità di condurre la transizione al socialismo. Ma mano, deteriorandosi, il «caso portoghese» è diventato un «*puzzle*».

Sandro Viola

Oporto: si temono gravi disordini al comizio del pc

Lisbona, 17 agosto.

Oggi pomeriggio, a Lisbona, un portavoce del partito comunista ha confermato che la prevista manifestazione indetta per martedì dal partito nel Palazzo di Cristallo di Oporto si svolgerà regolarmente. Egli ha anche definito «*paralizzanti*» i militari, ed ha ammonito che i membri del pcp «*prenderanno precauzioni*» per proteggere se stessi a Oporto. Queste parole hanno sollevato timori di un bagno di sangue a Oporto, città a forte prevalenza conservatrice.

Il partito comunista portoghese ha poi emesso un comunicato in cui afferma che molti dei «provocatori fascisti» i quali hanno attaccato ieri notte l'edificio dove si svolgeva il comizio di Alcobaça, erano estranei alla regione ed erano stati pagati «*per partecipare a questo attacco*». Il comunicato precisa che è stato possibile appurare ciò in base agli interrogatori di alcuni manifestanti anti-comunisti fermati dal servizio d'ordine della riunione.

«*Il servizio d'ordine* — aggiunge il comunicato — *è stato attaccato a colpi d'arma da fuoco e di sassi da assalitori nascosti intorno all'edificio dove si teneva la riunione*», ma ha saputo «*tenere a bada le bande di lasciati*».

Dopo avere affermato che «*questi avvenimenti costituiscono un altro esempio delle attività dei contro-rivoluzionari*», i quali, restando impuniti, moltiplicano le provocazioni e «*cercano ad impedire l'esercizio delle libertà democratiche e del diritto di riunione*», il comunicato del partito comunista portoghese sostiene l'urgenza di «*energiche misure per arrestare e punire i responsabili di tali crimini, così come è urgente far rispettare l'ordine democratico e i diritti dei cittadini*».

Intanto, è stata indetta dai cattolici una nuova dimostrazione nella città settentrionale portoghese di Vianna do Castelo in favore della libertà religiosa e di stampa.

Nella cittadina è probabile che affluiscano forti contingenti di truppa. C'è il timore che elementi dell'estrema sinistra vogliano organizzare una contro-dimostrazione, quasi per «vendicarsi» di quanto è accaduto ad Alcobaça.

I soldati non hanno ancora ricevuto l'ordine di muoversi: non si vuole creare l'impressione che il governo tema la reazione e si lasci prendere dal panico.

(Ansa)

Auto: a Brambilla il Gran Premio d'Austria

Un italiano dopo 9 anni vince in "Formula uno,,

Lauda (e la Ferrari) a mezzo punto dal titolo

Il monzese Vittorio Brambilla ha vinto il G.P. d'Austria: è il primo italiano ad aggiudicarsi una corsa di Formula 1 dopo il successo, nove anni fa, di Ludovico Scarfiotti. Lauda, che al momento della sospensione della gara era al sesto posto, si trova ora soltanto a mezzo punto dal titolo di campione del mondo. (I servizi sportivi da pagina 9 a pagina 14)

Coppa Europa

Mennea batte Borzov sui 200

Nizza. Pietro Mennea, battuto sabato di un soffio sui 100 metri da Borzov, si è preso, ieri, la rivincita superando il rivale sui 200.

Lo sciopero a Roma, Napoli e Bari ha diviso in due l'Italia

Treni: fronteggiato il blocco ma il disagio si fa più grave

Dalla scorsa notte è cominciato il grande rientro dalle ferie e riprende il lavoro di 500 mila pendolari - Una bomba-carta provoca il panico tra migliaia di persone alla Stazione Termini - Dura condanna dell'agitazione da parte sindacale

(Dalla redazione romana)

Roma, 17 agosto.

Anche se oggi ha circolato un maggior numero di treni e di autobus sostitutivi rispetto a ieri, si è ripetuto quasi dovunque un notevole disagio per centinaia di migliaia di viaggiatori a causa dello sciopero dei ferrovieri a Roma, Napoli e Bari, organizzato dai sindacati autonomi (Fisafs), dalla Cisnal e dal Cub (Comitato unitario di base), aderenti al «Movimento».

Le ferrovie hanno potuto fronteggiare in parte il blocco dei convogli passeggeri grazie all'impegno dei ferrovieri iscritti al sindacato unitario (Cgil - Cisl - Uil) che ha condannato gli scioperi definendoli «corporativi e irresponsabili».

Tuttavia, la situazione è destinata a peggiorare, malgrado lo sforzo per porvi rimedio, perché da stasera comincia il grande rientro, che proseguirà nei prossimi giorni, e per la ripresa del lavoro di circa 500 mila pendolari. Il movimento dei treni effettuati fra le 7 e le 19 di oggi, fornito dal ministero dei Trasporti, è questo: linea tirrenica (Torino - Genova - Roma, Ventimiglia -Roma - Napoli - Reggio Calabria) ventotto convogli nei due sensi; linea Puglia - Nord tutti i treni passeggeri ordinari; Sicilia - Nord sei treni; Roma - Firenze trenta coppie di convogli; Roma - Sulmona - Pescara dieci treni. Le corse automobilistiche sostitutive sono state 130. Domani le ferrovie prevedono, in coincidenza con il maggior afflusso di viaggiatori per il rientro dalle ferie, di organizzare un maggior numero di treni fra il Sud e il Nord e sulle linee locali.

I ferrovieri autonomi, della Cisnal e del Cub riescono, nonostante l'esiguità del loro numero, a creare paralisi e intralci gravissimi nel servizio ferroviario, perché appartengono in generale a categorie, come gli addetti alle cabine che comandano gli scambi, essenziali per il traffico ferroviario. Inoltre, la localizzazione degli scioperi nei compartimenti di Roma, Napoli e Bari comporta un blocco di tutta la circolazione ferroviaria fra il Nord e il Sud e nelle linee trasversali.

Comunque, anche a Roma sono partiti numerosi treni dalle stazioni periferiche: Tiburtina per l'Abruzzo e le Marche; Ostiense e Tuscolana per le linee tirreniche; Prenestina per Napoli e il Sud. Gli effetti negativi dello sciopero si sono concentrati sulla stazione Termini, dove gli scambi sono bloccati perché si astengono dal lavoro le squadre che, nel numero di otto specialisti a turno, comandano le leve dei centri operativi. La direzione delle ferrovie incontra difficoltà nel sostituire questo personale qualificato sia perché non è disponibile sia perché gran parte è in ferie.

Di conseguenza, a Termini, anche oggi migliaia di persone si sono affollate nelle sale d'attesa, sui marciapiedi, sotto la galleria della grande stazione e, soprattutto, dinanzi agli uffici informazioni. Mentre la ressa era maggiore, attorno alle 15,30 di oggi si è udita una forte esplosione nella galleria di testa, dalla parte di via Marsala. C'è stato panico, fuggi-fuggi. Mani ignote avevano fatto scoppiare una bomba-carta, piuttosto consistente, ma che, per fortuna, non ha provocato feriti né danni, nemmeno ad una vetrata accanto alla quale è esplosa.

L'ora è il gesto di chi vuole approfittare di questo sciopero irresponsabile per aumentare la tensione», hanno commentato due sindacalisti confederali, Rossignoli del sindacato ferrovieri-Cisl e Fosforini dello Sfi-Cgil.

Molti convogli sono partiti da Roma con un solo macchinista e un solo controllore, chiamato in servizio ferroviario straordinario, perché è addetto alla chiusura degli sportelli.

A Bari, secondo il ministero, il «blocco» è stato quasi del tutto scongiurato con ferrovieri e sindacati unitari, molti dei quali richiamati dalle vacanze: i treni da Milano, Torino e Venezia sono arrivati quasi tutti, sia pure con ritardi di circa un'ora. Sono stati soppressi, invece, i collegamenti con Napoli, tutti i treni merci e quelli viaggiatori in servizio locale.

Nel compartimento di Napoli, tra mezzanotte e le 18 di oggi, erano transitati ventiquattro treni (13 dal Nord e 11 dal Sud), dirottati sulle stazioni Campi Flegrei, Mergellina e Napoli-Piazza Garibaldi. Purtroppo, nello scalo dei Campi Flegrei è accaduta una disgrazia mortale. Un viaggiatore, Carmelo Calabrese, 45 anni, di Caltanissetta, sceso dal convoglio per telefonare, si è aggrappato al treno già in movimento. Per cause imprecisate, è scivolato dal predellino ed è stato stritolato dalle ruote della vettura: è spirato due ore dopo il ricovero in ospedale.

Gli scioperi si concluderanno a scadenze differenziate a Roma alle 7 del 21 agosto, a Napoli e a Bari alle 7 del 25 agosto. Sono in programma scioperi degli autonomi a Palermo e, il 20 e 21 agosto, a Milano e Reggio Calabria; infine uno sciopero nazionale, organizzato da Fisafs e Cisnal, dalle 10 del 25 agosto fino al 31. La Fisafs ha respinto qualsiasi tipo d'intesa con la Cisnal, ribattendo alle accuse dei sindacati unitari che hanno denunciato la manovra tendente a seminare il caos nel sistema ferroviario, mentre più indispensabili sono i collegamenti.

l. f.

Il governo ratifica le aperture di Rabin all'Egitto

Israele: continuiamo a trattare

La decisione dopo una tempestosa riunione durata più di sei ore - Il negoziato segreto con gli Stati Uniti: aiuti economici e militari per due miliardi e mezzo di dollari - Kissinger mercoledì sarà a Tel Aviv

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 17 agosto.

Il Consiglio dei ministri, dopo una seduta di oltre sei ore, ha approvato le decisioni prese dai ministri negoziatori e li autorizza a continuare la trattativa sui problemi non ancora risolti nel quadro del negoziato per un accordo interinale con l'Egitto. La seduta è stata interrotta per un'ora, durante la quale il premier Rabin ha avuto un incontro con l'ambasciatore americano. A quanto è dato sapere la riunione è stata tempestosa e la votazione non è stata unanime; ancora questa mattina si parlava della possibilità di chiedere un rinvio della venuta di Kissinger per chiarire diversi particolari con Washington (di dove questa sera è tornata la delegazione economica).

Il capo della corrente liberale del raggruppamento *Herut*, Arik Dulzin, ha sostenuto che Israele ha ceduto ritirandosi alla pressione di Washington perché Kissinger era comunque deciso ad annunciare la ripresa della sua missione, anche senza l'accordo di Israele. Il giornale del pomeriggio *Yediot Ahronot* aveva sostenuto che il governo ha lasciato credere ci fossero dubbi sulla venuta del segretario di Stato e per dar tempo al pubblico di «digerire un boccone amaro».

Per Israele si tratta in realtà di negoziare due accordi quasi completamente separati: uno con l'Egitto e uno con gli Stati Uniti. Nel primo si debbono stabilire le linee geografiche del ritiro israeliano e i dati tecnici della smilitarizzazione e ottenere quella dichiarazione di «non ricorso alla forza» che ha dato tanto filo da torcere nel marzo scorso. La linea del ritiro israeliano passa dal Mediterraneo a Nord (il punto di partenza è fissato a qualche chilometro a Est di Romani) e discende verso Gidi, dove Israele conserva un chilometro e mezzo a oriente del valico, per discendere verso il colle di Mitla, dove Israele manterrebbe circa trecento metri delle colline all'entrata Est delle ditture, e continua poi in linea serpeggiante sino al Golfo di Suez, a Sud di Abu Rodeis.

L'accordo con gli Stati Uniti, che non sarà pubblicato, è più complesso e la maggior parte delle sue clausole sono segrete. Gli Usa garantiscono a Israele un certo numero di cose. Anzitutto nel campo economico e militare aiuti e crediti per una somma che si ritiene dell'ordine di due miliardi e mezzo di dollari, oltre alla promessa di assistenza a lungo termine, cioè per tutta la durata dell'accordo stesso. Nel campo delle garanzie, all'intesa Egitto-Israele, gli Stati Uniti si impegnano a mantenere un certo numero di tecnici civili (duecento, si dice) nelle stazioni di controllo, che non potranno essere evacuate che col consenso delle tre parti. Inoltre Washington garantisce la durata dell'accordo, fissata in tre anni, e si impegna a sostenere Israele nel caso che l'Egitto rompa l'intesa durante questo periodo.

Mentre sembra che le posizioni dell'Egitto e di Israele si siano ravvicinate, quelle tra Israele e Stati Uniti appaiono ancora vaghe: gli americani non hanno finora accettato di fissare la cifra delle intese economiche che comunque devono essere approvate dal Congresso, né le condizioni della garanzia petrolifera in compenso dell'evacuazione di Abu Rodeis, né i particolari della presenza civile americana nei posti di controllo del Sinai.

Un altro punto difficile è quello della constatazione di eventuali violazioni dell'accordo. Come e in quali condizioni si potrà giudicare chi tra le due parti le ha violate? E' un punto essenziale per gli israeliani nel caso, ad esempio, che l'Egitto decida — a seguito d'una tensione al confine tra Israele e la Siria — di prendere un certo numero di misure militari, che non sarebbero necessariamente atti di guerra.

Kissinger arriva mercoledì e certo le sue giornate saranno estremamente impegnate: questa volta egli non sarà condizionato dagli avvenimenti di Cambogia e del Vietnam, come era in marzo, e si può prevedere che le parti saranno sottoposte a quel rullo compressore che caratterizza le attività del segretario di Stato. E' ciò che temono i critici e gli oppositori del governo di Israele. Non soltanto la destra che si propone un'intensa campagna per impedire l'accordo (e chiede ai consiglieri speciali di Rabin, il professor Neeman e il generale Sharon di dimettersi) ma anche Dayan il quale partendo questa mattina per il Canada ha dichiarato di ritenere l'intesa insoddisfacente «perché non ci avvicina alla pace a cui tendiamo».

Giorgio Romano

il sommario

Mario Pastore cade in montagna: grave

Mario Pastore, giornalista della Televisione e redattore del Telegiornale, è precipitato durante un'escursione a Rima San Giuseppe in Valsesia. Trasportato in elicottero alle Molinette di Torino, le sue condizioni sono gravi. (Il servizio in cronaca a pag. 4).

- **Il cavallo da corsa ripito per fare razza?** Di Umberto Chirici 2
- **L'estate violenta in Usa.** Di Vittorio Zucconi 3
- **Le ferie al cinema con i pornofilm.** Di Emilio Donaggio 3
- **Le confessioni di un «ingenuo» vittima di una bisca.** Di Alvaro Gili e Vittorio Messori 5
- **A Ternano, Villa canta con lo scorfo.** Di Giorgio Bidone 6

Treni: sciopero anche a Fidenza

Parma, 17 agosto.

I dirigenti del movimento della stazione ferroviaria di Fidenza, facenti capo ai sindacati confederali Sfuf, Saufi e Sfi, hanno diffuso oggi un comunicato nel quale affermano che «in segno di protesta per l'intollerabile disagio che si viene a verificare in questi giorni nel traffico ferroviario alla stazione di Fidenza», proclamano «uno sciopero ad oltranza che è già stato comunicato al compartimento di competenza».

L'agitazione dovrebbe cominciare martedì prossimo e bloccherà ogni giorno dalle 11 alle 13 i treni sulla linea ferroviaria Milano-Bologna.

(Ansa)

Dopo il lungo sereno ponte del Ferragosto

Un primo "rientro,, senza code Mare e monti ancora affollati

Il traffico è stato scorrevole su quasi tutte le strade - La maggior parte dei turisti tornerà nelle città soltanto entro la settimana - Ora, comunque, sarà più facile trovare un posto - Brevi vacanze per gli emigrati

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 agosto.

(g.b.) Traffico normale sulle autostrade, treni scarsamente affollati, abbastanza intenso il movimento dei turisti che hanno trascorso le vacanze in Sardegna: questa, in sintesi, la situazione del rientro dalle ferie a Genova e nelle riviere. I turisti prolungano le vacanze fino alla prossima settimana, le principali località del Tigullio continuano ad essere affollatissime. Il movimento automobilistico — secondo gli ufficiali della polizia stradale — è decisamente inferiore a quello degli anni scorsi in questi stessi giorni; in prevalenza si tratta di traffico locale, cioè dei genovesi che hanno lasciato la città alla vigilia del Ferragosto e che, per impegni di lavoro, in serata sono stati costretti a rientrare.

Maggiore animazione si nota invece in porto, dove i traghetti che arrivano dalla Sardegna viaggiano già quasi al completo: ieri e oggi, ogni nave in arrivo ha trasportato in media 700 passeggeri, a bordo c'erano ancora posti disponibili, mentre per i prossimi giorni sarà difficile, o addirittura impossibile, trovare un passaggio sui traghetti che collegano Porto Torres e Olbia a Genova.

Savona, 17 agosto.

(s.ch.) Il grande rientro è cominciato con una certa calma, almeno per quanto concerne Savona e le località vicine. Alle 19 di questa sera il traffico era intenso ma, normale verso il Piemonte, mentre le prime code si registravano sulla Savona-Genova. In serata la circolazione si è fatta più convulsa sulle autostrade e strade statali e provinciali dell'entroterra, preferite da molti in alternativa al percorso autostradale. Il rientro prosegue nella notte e per tutta la giornata di domani, verso le direttrici del traffico piemontese e lombardo. Polizia stradale e carabinieri raccomandano quindi la massima prudenza. Non sono segnalati incidenti stradali di una certa gravità. Da domani sarà nuovamente possibile qualche cancellazione fiera negli alberghi della Riviera.

Aosta, 17 agosto.

(g. g.) Un tempo incerto, con cielo in prevalenza coperto che si è alternato ad improvvise schiarite, ha accompagnato l'operazione rientro in Valle d'Aosta. Il traffico, oggi, è stato sensibilmente inferiore a quello di ieri: molti villeggianti hanno infatti preferito, nel timore di trovare la circolazione congestionata, anticipare la partenza.

Ai caselli del traforo del Monte Bianco, i transiti sono stati ieri circa ottomila, di molto superiori a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno scorso; oggi, però, i veicoli hanno raggiunto a malapena le settemila unità. Anche al traforo del Gran San Bernardo il traffico (in media duemila veicoli al giorno) è stato leggermente inferiore a quello dei giorni scorsi.

I principali centri di villeggiatura (Cervinia, Gressoney, Champoluc, Cogne, La Thuile), nonostante la partenza di molti turisti, sono ancora affollati: la maggior parte degli alloggi, pensioni ed alberghi hanno assicurato il tutto esaurito ancora per una settimana. Al tempo sono ora affidate le sorti della conclusione di questa stagione, per ora rivelatasi ottima e superiore ad ogni aspettativa, ma che in Valle d'Aosta è concentrata in due, al massimo tre mesi. Ai primi acquazzoni ed ai primi calo di temperatura, molta gente infatti fa le valigie e torna in città.

Domodossola, 17 agosto.

(a. o.) Nelle località turistiche dell'Ossola il numero delle partenze è stato inferiore al previsto. Molti villeggianti, visto che il tempo si è rimesso al bello, hanno deciso di prorogare di qualche giorno la loro permanenza nelle stazioni alpine. Il traffico è stato invece particolarmente intenso sulla statale del Sempione, dove si sono formate lunghe code d'auto di emigranti che ritornano in Svizzera dopo aver passato il Ferragosto a casa. Per questi connazionali le ferie sono state particolarmente brevi. Di solito il loro rientro era scaglionato nell'arco di tutto il mese di agosto. Quest'anno tornano invece tutti in anticipo sui posti di lavoro.

Venezia, 17 agosto.

(r.s.) La giornata festiva che ha chiuso il lungo «ponte» di Ferragosto è stata caratterizzata, nel Veneto, da sole in pianura e da qualche pioggia nelle zone montuose, specie in quella dolomitica. A Venezia continuano incessanti gli arrivi di turisti che sono da qualche giorno «padroni» del centro storico, che i veneziani hanno invece abbandonato in buona parte per recarsi al mare o nelle vario località di villeggiatura. Nella zona dolomitica le partenze sono ancora molto limitate e non superiori a quelle degli anni scorsi. L'esodo comincerà in parte verso la fine della prossima settimana, in coincidenza con l'apertura degli stabilimenti industriali, mentre il grosso lascerà Cortina e i centri limitrofi a fine mese.

Milano, 17 agosto.

(c. b.) Il violento temporale con grandine e pioggia battente che si è rovesciato nel pomeriggio sulla città non ha particolarmente intralciato le prime operazioni di rientro della gran massa di automobilisti che, di ritorno dalle ferie, ripopolerà da domani la città, fino ad oggi ancora deserta. Il traffico sulle strade e sulle autostrade lombarde, in mattinata praticamente scarso o inesistente, è andato via via aumentando di intensità per tutto il pomeriggio, pur senza raggiungere punte allarmanti. Secondo informazioni fornite dal compartimento della polizia stradale l'afflusso ai caselli di uscita delle autostrade è stato regolare e scorrevole. Non vi è stata alcuna formazione di code né sono stati segnalati incidenti di particolare gravità.

Traffico regolare anche sui percorsi stradali «alternativi» come la via Emilia. Alla Stazione Centrale l'afflusso dei viaggiatori è stato regolare — pur se di intensità crescente — per quanto riguarda le linee Genova-Milano, Venezia-Milano e Bari-Ancona-Milano, i cui treni sono giunti con ritardi non superiori ai venti minuti scaricando in media 2500 viaggiatori per convoglio. Ritardi invece consistenti variabili dalle otto alle dodici ore sono stati accumulati dai treni provenienti da Palermo e da Napoli.

Bologna, 17 agosto.

(g.r.) Contrariamente alle previsioni, il grande rientro non ha assunto proporzioni inconsuete. Traffico pressoché normale sulle strade che convergono su Bologna. Solo sulla Rimini-Bologna si è registrato un afflusso superiore. Ma il movimento della auto si è mantenuto scorrevole tale da non determinare rallentamenti, intasamenti. Nessun tamponamento (almeno fino a questo momento) ed anche ciò è un sintomo della normalità della situazione. Ma nelle prossime ore, secondo il parere della polizia stradale, si verificherà un più intenso traffico, che domani si manterrà ulteriormente.

Anche sulle linee ferroviarie il movimento dei viaggiatori è stato regolare. Non ci sono stati affollamenti particolari. Il compartimento ferroviario si attende però, a partire da domani, un rientro di viaggiatori dalle spiagge romagnole molto più vistoso.

Roma. Un gruppo di turisti si ristora in una strada di Trastevere alla bancarella d'un venditore di cocomeri (Tel. Ansa)

Arriveranno da tutta Europa dal 26 al 28 agosto

Duemila zingari (in camping) a Roma in pellegrinaggio per l'Anno Santo

Numerose manifestazioni - Andranno anche a Castel Gandolfo dal Papa - La riconciliazione con i "non zingari" della Germania ricordando i lager (morirono mezzo milione di nomadi)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 agosto.

L'Anno Santo li richiama a Roma in un pellegrinaggio internazionale che durerà dal 26 al 28 agosto. Sono gli zingari e arriveranno in circa duemila, prevalentemente dai Paesi europei. Li attende un camping sorto sulla Via Aurelia, fra Primavalle e Torrevecchia. «Con la loro esperienza spirituale risalente a millenni, porteranno a Roma l'espressione ardente della loro religiosità con note di costume del tutto sconosciute»: così è detto nel programma della manifestazione, in cui sono elencati la visita al Papa a Castel Gandolfo, la messa celebrata da un vescovo promotore dell'apostolato fra i nomadi, la visita alle catacombe e alle basiliche della città, la proiezione di filmine sulla passione di Gesù, le cerimonie religiose, le feste musicali.

Hanno uno spicco particolare i momenti «sociali» del pellegrinaggio. La riconciliazione con «i non zingari». La visita agli ammalati di un ospedale romano. Il dono (sigarette e caffè) portato ai carcerati di «Regina Coeli», «Rebibbia», il carcere minorile di Casal del Marmo. La riconciliazione con «i non zingari» della Germania, ricordando i Lager (Hitler mandò mezzo milione di zingari nelle camere a gas; ad Auschwitz, soltanto nella notte del 31 luglio '44, furono 4 mila gli zingari sterminati; e non esiste un calcolo esatto di quanti uomini e donne nomadi furono sevizziati, torturati, sterilizzati dai nazisti: è un eccidio che la sentenza di Norimberga ricorda, con poche parole: «I gruppi d'azione ricevettero l'ordine di fucilare gli zingari. Non fu fornita alcuna spiegazione circa il motivo per cui questo popolo inoffensivo che, nel corso dei secoli, ha donato al mondo con musica e canti tutta la propria ricchezza, doveva essere braccato come un animale selvaggio»).

A queste mani, tese nel gesto della riconciliazione, quale risposta la città si prepara a dare? E' difficile fare una previsione. I pregiudizi, la diffidenza, la condanna dello zingaro come «diverso» sono antichi, radicati nell'irrazionale. La società respinge i nomadi da secoli. Nel 1500 la Dieta d'Augusta vietava di lasciar passare gli zingari sui territori tedeschi. Fra le «grida» del Seicento si disponeva che ogni cittadino privato era libero di ammazzarli, di «levar loro ogni sorte di robbe, bestiame o denaro», e si precisava che tutto il denaro rubato agli zingari era esente da tasse.

La società industriale restringe sempre più i margini della loro sopravvivenza, riduce le loro possibilità di lavoro artigianale o legato all'allevamento dei cavalli, il ricorso dalle periferie delle città, il condanno inesorabilmente al nomadismo, l'ignoranza, la discriminazione, la malnutrizione, gli espedienti umilianti per sopravvivere. Secondo i dati forniti da una studiosa, Mirella Karpati, la mortalità infantile si aggira sul cinquanta per cento, l'età media per gli uomini è sui 35 anni e per le donne 17, su 874 persone intervistate soltanto 3 avevano superato i 60 anni.

Rappresentano un problema, che tocca la coscienza di molti. L'argomento sta uscendo dai confini — di comodo — del fenomeno un po' romanzesco, un po' romantico. Se ne interessano sociologi, economisti, politici. A Milano da alcuni anni funzionano corsi scolastici per bambini nomadi, cui si sono affiancati i genitori analfabeti. Il ministero della Pubblica Istruzione è poi intervenuto con disposizioni per il territorio nazionale. In seno alla conferenza episcopale è nata una commissione che se ne occupa. All'Università di Padova esiste un centro di studi, che pubblica anche una rivista sulle condizioni dei nomadi. Qualche anno fa Paolo VI andò a visitarne un accampamento presso Pomezia (e non è escluso che anche questa volta egli si rechi nel camping riservato loro).

Sono i primi segni di un rimorso collettivo? O si prepara la risposta da dare al «perdono» che i nomadi sembrano disposti a «concederci»?

Liliana Madeo

Alla Chiocciola il Palio di Siena

Siena, 17 agosto.

La contrada della «Chiocciola» ha vinto il Palio di Ferragosto o dell'Assunta disputato oggi alla presenza di una grande folla. La grande corsa equestre doveva svolgersi ieri sera ma era stata rinviata a oggi a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Dietro la Chiocciola, che ha vinto con il cavallo «Farnetto» montato dal fantino Andrea De Gorlei, detto «Accio», si sono classificate le contrade del Montone e del Bruco, quest'ultima, insieme alla vincitrice, favorita della vigilia. Con quella odierna la Chiocciola ha conseguito la cinquantanovesima vittoria. Alla corsa odierna hanno assistito circa 40 mila persone. (Ansa)

Due sedute, poi di nuovo in ferie

Il Parlamento si riapre per i decreti economici

La presentazione dei due decreti-legge del governo avverrà il 19 (Senato) e 21 (Camera) agosto

Roma, 17 agosto.

(m. t.) *Il Parlamento si riaprirà brevemente nella prossima settimana, coi deputati e senatori subito dopo torneranno in ferie, fino a settembre. Alla Camera è prevista per il 21, giovedì, la presentazione dei due decreti legge per il rilancio dell'occupazione e per la difesa della economia varati durante l'ultimo Consiglio dei ministri.*

I decreti saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale domani, e nei giorni successivi verrà diramata la convocazione ufficiale dell'assemblea di Montecitorio. Infatti, secondo i termini di legge, la presentazione di tali documenti al Parlamento deve essere compiuta entro cinque giorni dalla pubblicazione.

Il Senato si riaprirà invece il giorno successivo alla comparsa dei decreti sulla Gazzetta Ufficiale, *cioè martedì 19 agosto; la convocazione è già stata diramata. In entrambi i casi si tratta comunque di un gesto puramente formale: sia la Camera sia il Senato si riuniranno per prendere atto dei decreti, mentre la discussione che dovrà precedere la loro conversione in legge comincerà a settembre, con la ripresa dei lavori parlamentari il 23. I decreti devono essere approvati dalle Camere entro sessanta giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.*

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Cesare De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa Ivaldi
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni
© 1975 ED. LA STAMPA S.p.A.

Montecatini: nessuna traccia di "Wayne Eden,,

Chi ha rapito il purosangue vuole soldi o un puledro?

Il cavallo vale oltre mezzo miliardo - Una delle ipotesi è che sia stato preso per fargli fare razza - Si teme per la sua salute - Alla polizia decine di false segnalazioni

(Dal nostro corrispondente)

Montecatini, 17 agosto.

Nessuna traccia di Wayne Eden, il cavallo campione scomparso dall'ippodromo di Montecatini. Il suo valore, alla fine della corsa «Città di Montecatini», che vinse stabilendo il primato della pista, secondo gli esperti si aggirava sul mezzo miliardo di lire; ora — dicono gli stessi — ad ogni momento di prigionia che passa, il suo valore scende rapidamente.

Wayne è un cavallo che fino all'altro giorno era calibratissimo: sia nel sistema muscolare e polmonare, sia l'aveva dimostrato vincendo proprio al Sesana, con un tempo sbalorditivo per i tecnici, sia in quello nervoso. Era in piena forma, insomma, e nessuno, almeno al momento, poteva contrastarne il passo in Europa.

Ora, dicono sempre gli intenditori, Wayne Eden è certamente «sballato» e, con ogni probabilità, sta soffrendo molto per le condizioni in cui è tenuto dai suoi rapitori. In una cosa, comunque, tutti sono d'accordo nell'ambiente ippico: quelli che hanno fatto sparire così nel nulla Wayne sono dell'ambiente, sono persone esperte nel trattare i cavalli, questi cavalli in modo particolare. Sono riusciti a mettergli la cavezza, sono riusciti a farsi seguire senza che il cavallo, pur nella sua riconosciuta bontà, facesse niente per ribellarsi.

Polizia e carabinieri hanno proseguito senza sosta le ricerche, impiegando cani poliziotti, reparti speciali ed anche un elicottero, ma di Wayne Eden non è stata trovata alcuna traccia. Intanto, però, cominciano a fioccare le segnalazioni fasulle: qualcuno ha telefonato segnalando un cavallo di bell'aspetto abbandonato, evidentemente stanziato dai dieci milioni messi a disposizione dal manager della scuderia «Mira II», Vincenzo Gasperetto, per chi darà notizie valide per il ritrovamento del cavallo.

Le forze dell'ordine hanno raggiunto il luogo indicato, ma non hanno trovato Wayne. Una vasta battuta è stata compiuta sulle pendici del San Baronto, una collina del Pistoiese: è stata accerchiata una capanna dove qualcuno aveva segnalato la presenza di un cavallo, ma anche qui non è stato trovato nulla.

Intanto, le supposizioni che più prendono credito circa il momento del primo rapimento equino che si sia registrato nella cronaca nera italiana (e forse europea, almeno quelle dell'estorsione, che appare la più plausibile, e dell'idea di portare il campione in un centro di sosta e di allevamento per cavalli da monta.

In sostanza, l'intenzione dei rapitori sarebbe di accoppiare Wayne Eden a qualche cavallina, nella speranza che nasca poi un puledro con tutte le carte in regola per diventare un campione come il padre. E' già successo e potrebbe ripetersi.

Nell'ambiente ippico si afferma che l'idea non è tanto peregrina come potrebbe apparire ad un primo esame e che è certamente più plausibile di quelle del riscatto o del rapimento per tenere lontano il campione dalla prossima corsa di Cesena valida per il campionato europeo, con una borsa che si aggira sui quaranta milioni di lire.

Piero Giudici, il proprietario del cavallo, spera però sempre nel rapimento: potrebbe in tal modo recuperare il campione, magari perdendo soltanto le corse di quest'anno. Ma se il cavallo è stato messo in una stazione di monta, per lui è finita: non sarebbe più un campione delle piste; la sua vita sarebbe certamente più piacevole, ma per il proprietario non ci sarebbe più la gioia (e la borsa) di vederlo sfrecciare primo sul traguardo, come l'altra sera a Montecatini.

Piero Giudici, dopo avere assistito alla prima fase delle indagini, ha fatto ritorno a Milano dove — dicono — non abbandona un attimo il telefono in attesa di una comunicazione da parte dei rapitori o di qualcuno che possa aiutarlo a ritrovare il suo campione.

Parlando con i giornalisti prima di partire per il capoluogo lombardo, Giudici ha detto che per lui si è trattato di un atto irragionevole di persona invidiosa dei successi del suo campione, che da quando è in Italia è stato sconfitto una sola volta — e molto fortunosamente — a Montegrigio, nelle Marche, dove aveva contro solo cavalli di scuderie italiane. Le altre sconfitte, nella sua carriera di trottatore, Wayne Eden le ha subite da fuoriclasse stranieri, come il francese Bellino, Dimitria e Duc De Vyle, e, nella sua unica corsa ad ippodromo, da Delfo, nel Gran Premio della Fiera a Milano.

Per Giudici, Wayne Eden è quindi un cavallo molto scomodo, in particolar modo per i grossi giocatori e per i clandestini che ne raccolgono le scommesse. Con Wayne Eden in corsa, la scommessa era un impiego sicuro di denaro; una sua sconfitta, come quella di Montegrigio, avrebbe potuto provocare notevoli disagi per quanti sono abituati a scommettere grosse cifre nei pichetti degli ippodromi e delle sale corse.

Dunque, se il ratto ha le sue motivazioni nell'invidia sfrenata o nella vendetta, per Wayne Eden ci sono poche possibilità di vita. Ma siamo nel campo delle ipotesi, delle supposizioni su cosa possa essere successo al campione del trotto. Nelle due ore che abbiamo trascorso da quando il cavallo è stato messo nel box dell'ippodromo di Montecatini e quando è stata scoperta la sua scomparsa, i rapitori hanno avuto a disposizione molto tempo per allontanarsi abbastanza dalla città termale toscana.

Ma è probabile che abbiano potuto anche trovare un sicuro nascondiglio nel non lontano Padule di Fucecchio, un'oasi naturale di migliaia di ettari di boschi, di macchie e di laghetti impenetrabile, che ha dato ricetto in passato a fuggiaschi di ogni genere.

Stasera, intanto, all'ippodromo «Sesana» si è svolta la tradizionale riunione notturna di trotto. Nessun cavallo della scuderia «Mira II» è stato iscritto alla corsa.

Umberto Chirici

Montecatini. «Wayne Eden», il cavallo rapito, fotografato dopo il suo ultimo trionfo

Noli: guardava il fondo con la maschera

Affoga nell'acqua bassa ad un metro dalla riva

A Jesolo un turista si tuffa da un moscone non sapendo nuotare e muore - Agrigento: un sub scompare durante un'immersione con gli amici

(Dal nostro corrispondente)

Noli, 17 agosto.

(s.d.) Un turista di Cologno Monzese, Giuseppe Migliavacca, di 27 anni, residente in via Roma 55, è annegato questo pomeriggio verso le 15 a Noli, mentre faceva il bagno in un tratto di spiaggia libera, vicino al Bagni Nereo. Il giovane, che stava trascorrendo le ferie, presso il camping Rustia di Spotorno, era in compagnia del cognato Achille Lancellotti da Bresso in provincia di Milano; nuotava ad un metro da riva, con la maschera subacquea osservava il fondale. Ad un tratto, un bagnante, Domenico Mauceri, residente a Torino in via Napione 32, s'è accorto che il Migliavacca era immobile e lo ha trascinato fino a riva.

Il giovane è morto, per annegamento, pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale S. Paolo di Savona.

Iesolo, 17 agosto.

Un assicuratore bellunese, Piero Cester di 30 anni, è annegato oggi mentre faceva il bagno a Jesolo vicino a Venezia. Il Cester — che si trovava in vacanza nella località balneare assieme alla moglie ed al cognato — aveva deciso di fare un giro in motoscafo insieme con i suoi congiunti. Quando sono arrivati al largo, i tre si sono fermati per fare il bagno ed il Cester, sebbene incapace di nuotare, si è tuffato con gli altri. Improvvisamente è scomparso sott'acqua e, né la moglie, né il cognato hanno potuto soccorrerlo.

Il corpo del Cester è stato recuperato, tre ore più tardi, dai sommozzatori dai vigili del fuoco di Venezia.

Agrigento, 17 agosto.

Una studente universitario di Sommatino (Caltanissetta), Giuseppe Gambino, di 23 anni, è annegato nelle acque della Maja, una località balneare a 5 chilometri da Licata. Il giovane, che praticava la pesca subacquea, si era immerso per una battuta e non è stato più visto dai suoi amici che hanno dato l'allarme ai carabinieri dopo circa due ore.

Il cadavere del giovane è stato recuperato da altri subacqui un fondale di una decina di metri.

Rovigo, 17 agosto.

Una giovane, Stefania Capuzzo, di 15 anni, di Conselve, in provincia di Padova, è annegata per essere entrata in acqua, subito dopo aver mangiato, a Porto Caleri (Rovigo). Nella zona, da circa un mese, vige il divieto di balneazione a causa del fondale che, in questo periodo, è soggetto a improvvisi mutamenti e costituisce una continua insidia per i bagnanti.

Incurante del divieto, la Capuzzo, assieme alla sorella Franca di 24 anni (erano giunte entrambe a Porto Caleri il giorno di Ferragosto insieme con il marito di questa, Edoardo Bergantin di 28 anni), è entrata in acqua subito dopo aver mangiato.

Pochi minuti più tardi, le due ragazze sono state colte da malore. Il Bergantin, accortosi che erano in difficoltà, si è tuffato ed è riuscito a portare a riva la moglie, ma non ha potuto fare altrettanto con la cognata che è annegata.

Mondragone (Caserta), 17 agosto.

Un giovane di 20 anni, Antonio Serra, è annegato nello specchio d'acqua davanti alla foce del Garigliano. Si era tuffato per fare il bagno, ed è stato colto da malore.

Il cadavere è stato recuperato alcune ore dopo dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

Catania, 17 agosto.

Un giovane catanese, Rosario Montalbano, di 27 anni, assistente tecnico all'Anic di Gela, sposato con due figli, è annegato nello specchio d'acqua antistante Acicastello, a circa cento metri dalla spiaggia. Il corpo del giovane è stato recuperato ad oltre venti metri di profondità.

Caorle (Venezia), 17 agosto.

L'operaio Luciano Trentini, di 20 anni, di Trento, è annegato mentre faceva il bagno assieme ad alcuni amici a circa 400 metri dalla spiaggia, in prossimità di un isolotto che aveva raggiunto con un mezzo a pedali.

La sciagura in un rettilineo nei pressi di Taranto

Due giovani su una motocicletta uccisi da un automobilista senza patente

Taranto, 17 agosto.

Due motociclisti sono morti, investiti da una «Giulia» guidata da un giovane senza patente sulla strada provinciale che collega i comuni di Manduria e Maruggio, ad una quarantina di chilometri da Taranto.

Le vittime sono Vincenzo Chionna, di 17 anni, e Cosimo Enrico, di 24, entrambi di Latiano (Brindisi). Essi viaggiavano a bordo di una motocicletta che è stata investita su un tratto rettilineo dall'automobile guidata da Silvestro Fusco, di 18 anni, di Maruggio. In seguito all'urto, il corpo di uno dei motociclisti è stato proiettato su un albero che fiancheggia la strada. L'automobilista è stato ricoverato nell'ospedale di Manduria con una prognosi di due settimane. (Ansa)

Latina, 17 agosto.

Il mancato rispetto da parte di un automobilista di un segnale di «stop» ha causato la morte di una bambina di cinque anni e il ferimento di cinque persone, tra cui il padre e la madre della piccola vittima. L'episodio è avvenuto verso le 23 all'incrocio tra la strada statale 156 e la via Appia, a pochi chilometri da Latina. Una «Mercedes» targata Frosinone e guidata da Massimo Santovincenzo, di 22 anni, non ha rispettato il segnale di «stop» e ha urtato contro una «Opel» che stava venendo in direzione di Roma.

L'urto è stato violentissimo. Marina Scifo, di cinque anni, che si trovava sulla «Opel», è stata trasportata, per le gravi ferite, all'ospedale «San Camillo» di Roma dove però è morta nel corso della notte. Il padre della bimba, Salvatore Scifo, di 35 anni, è stato ricoverato nell'ospedale di Latina con riserva di prognosi. (Ansa)

Fossano, 17 agosto.

(f. p.) Un giovane ha perso la vita venerdì notte al «quadrivio della morte», tra la statale 28 e la provinciale per Villafalletto, nell'immediata periferia di Fossano. Si chiamava Franco Delfino, di 20 anni, operaio, residente a Busca. Stava viaggiando a bordo della sua «500» quando, nell'attraversare il quadrivio con la statale 28, denominato appunto «della morte» per le vittime che ha già mietuto, non si avvedeva dell'arrivo di una «Opel» diretta verso Savigliano e condotta dal trentatreenne Giovanni Cravero, agricoltore, con a bordo il padre Giuseppe, di 66 anni, pensionato, entrambi di Genola. L'urto è stato violentissimo e il giovane è stato estratto dalle lamiere quando ormai era già morto.

Cuneo, 17 agosto.

(p. d. m.) Un giovane operaio di Roccasparvera, il diciottenne Giancarlo Torretta, ha perso la vita in un incidente stradale accaduto la scorsa sera verso le 21,30 sulla statale del colle della Maddalena, poco prima di Demonte. Il Torretta era in sella alla sua moto ed era diretto a ballare in un locale della zona, seguito da altri amici anch'essi in motoretta. Ad un certo punto gli amici lo hanno visto sbandare e procedere per un certo tratto a zig-zag. E' probabile che il giovane abbia accusato un malessere, purtroppo quando ha accennato a riprendersi, la ruota anteriore si è bloccata e il Torretta è stato catapultato in avanti, sbattendo a sbattere col capo sull'asfalto.

Oleggio, 17 agosto.

(a. g.) Maurizio Colombo, 55 anni, operaio in una fonderia di Novara, con abitazione presso una famiglia in via Marconi 10 a Novara, è morto investito da un'automobile questa notte, lungo il tratto di statale 32, che passa in prossimità dell'abitato di Cavaglano, frazione di Bellinzago. Il Colombo percorreva la strada a piedi. E' stato investito dall'auto dalla guardia giurata Gaetano Velardita di Cameri.

RICORDO DI GAETANO SALVEMINI

Il "distruttore,,

Quando Salvemini si spense, il settembre del 1957, all'articolo che dettai in sua memoria posi un titolo d'intenzionalmente ironico e umiliante «dannunzianesimo»: il titolo medesimo apposto dal poeta di *Elettra* all'ode funebre di Friedrich Nietzsche: *Per la morte di un distruttore*. Affiancare il nome di Salvemini a D'Annunzio e a Nietzsche poteva parere un anche troppo facile, anzi sterilmente irrispettoso, paradosso. Oggi ancora, però, se ripenso a quella mia disavventura giornalistica, e allo sdegnato furore che quel mio scritto destò presso alcuni socialisti fiorentini, non so pentirmi del titolo. Mi pare, anzi, ch'esso cogliesse, colga obiettivamente tuttavia, la virtù massima e prima dell'uomo, la positività, nella sua stessa negatività distruttiva, dell'opera sua. In ultima analisi, il suo ritratto più vero. E del quale, non credere, Egli sarebbe più giustamente orgoglioso.

* *

Fin dagli anni del tirocinio lombardo e dell'amicizia con lombardi come Alfredo Galletti e l'Ernesta Bittanti, poi sposa eroica di Cesare Battisti, e «meneghini» come Turati, il giovane molfettano, insegnante al liceo di Lodi e collaboratore apprezzatissimo della «Critica Sociale», aveva, infatti, imparato ad essere, e si compiaceva di essere, il *Bastian Contrari*: sistematicamente avverso al suo stesso partito e ai suoi *leaders*, inchinevole a polemizzare più con essi, o contr'essi, che non contro i comuni avversari. Questo gusto e quest'abito gli rimasero fino all'ultimo giorno, pur nel mature delle vicende, pur nel passare dalla direzione dell'*Unità* al seggio di deputato e dalla cattedra fiorentina alla cattedra ambulante di antifascismo (cui pur si affiancò dal '34 la cattedra di Harvard). Gli anni del fascismo e del post-fascismo non furono, quindi, per lui meno polemici (intendo di costante polemica su due fronti) che non fossero stati gli anni della battaglia contro Giolitti e il giolittismo (nel quale Salvemini compendiava altresì i propri «compagni» socialisti).

Amava essere *Bastian Contrari* anche, o soprattutto, nella conversazione privata, nei salotti degli amici, politico od impolitico, opportuno od inopportuno che questo fosse. La rammento a Londra, il settembre del '37, ospite d'una delle «pie donne» più fedeli. Salvemini scherzava sull'antifascismo delle «pie donne» inglesi, di quelle generose e valorose creature che non soltanto s'impegnavano nella battaglia e collaboravano all'ardua bisogna degli esuli, Salvemini, in ispecie, a Don Sturzo, non s'unmaginavano e si sognavano nella parte medesima che in quella medesima Londra avevano sostenuta un secolo innanzi le consolatrici e cooperatrici di Giuseppe Mazzini, prefigurando e proclamando così (e confondone, anzi, la formula) quello che negli anni di guerra e del dopoguerra si convenne di denominare il secondo Risorgimento. Salvemini, come aveva demolito l'immagine dolciastra del primo Risorgimento, opponendo alle vaporose misticherie mazziniane e al perbenismo elegante e melodrammatico del romanticismo patriottico la prosa scabra del Cattaneo e la realtà dell'irrisolto e quasi insolubile «problema meridionale», così, e del pari, irrideva gli entusiasmi delle «pie donne» che lo festeggiavano e traducevano i suoi libri, mentre si divertiva a scandalizzarle col dir corna degli antifascisti.

* *

Parecchi anni di poi, nella medesima Londra, in un mondo che si poteva dir mutato, e l'esule Salveminini era ospite dell'ambasciatore della nostra Repubblica, faceva sorridere, più che sdegnare, la duchessa Gallarati Scotti (la quale ben sapeva quali fossero il valore pratico e le conseguenze reali del feroce anticlericalismo salveminiano) con le sue uscite contro la Chiesa, contro la democrazia cristiana, contro lo stesso De Gasperi — e, in genere, contro i «teologi», storici e non storici, fra i quali non mancava d'includere Marx e Croce — e ai quali opponeva, come storico semplicista, se medesimo. Era, tuttavia, il primo a non dimenticare, Salvemini, l'opera comune sua e di Gallarati Scotti (e d'altri amici non pochi, di origine moderato-monarchico-fogazzariana) nell'Associazione per il Mezzogiorno, dove aveva contratto col futuro ambasciatore della Repubblica un'amicizia ben più alta e più salda che non fosse il dissidio fra «clericalesimo» ed anticlericalismo. Anzi, troppo era Gallarati Scotti un uomo di religione, per non avvertire, per non apprezzare ed amare il gran fondo di religione che si annidava nel cuore di Salvemini, non casualmente, come altri socialisti nostrali, ad esempio Zibordi, nipote ed allievo d'un prete.

Quanto più la realtà sembrava dargli ragione, tanto più temeva; e si temeva, d'aver torto; e s'ostinava a voler essere il *Bastian Contrari* della sua giovinezza lombarda. Ma gli s'insinuava nell'animo il dubbio non fosse stata quella sua polemica la gran parte vana e forse gli rimordeva di aver fatto per essa causa comune con i peggiori nemici suoi e dell'Italia. Per antigiolittismo, aveva non pur offeso, contro ogni verità e ragione, taluno dei maggiori *leaders* del riformismo, il quale anche aveva stretto col peggior canagliume pseudo-intellettuale dei «radiosomaggisti», aveva collaborato al *Popolo d'Italia* e partecipato alla crociata contro la democrazia e il Parlamento, senza nemmeno avvertire durante il primo semestre del '19 la potenziale o reale pericolosità d'un movimento che in gennaio aveva proibito a Bissolati di parlare alla Scala da internazionalista «rinunciatario», in marzo aveva fondato il primo fascio e ad aprile aveva incendiato, nella vecchia via San Damiano, l'*Avanti!*. Precursore e propugnatore del suffragio universale come l'arma ultima e decisiva contro il «clientelismo», sola capace pertanto di sciogliere il problema del Mezzogiorno, aveva potuto constatare l'inefficacia avanti e dopo l'una e l'altra guerra. Esule, consapevole della pericolosità e del carattere internazionale del fascismo, che solo da una congiuntura o coalizione «antinazionale» poteva, pertanto, essere, quando che sia, liquidato, gridava ai quattro venti che i responsabili veri del fascio-nazismo erano le democrazie occidentali, in cui non si perdeva qualche volta di ravvisare il vero nemico (sin quando, almeno, non vennero Stalin e i comunisti a fargli cambiare parere).

* *

Ebbene, appunto questa solitudine talvolta un po' donchisciottesca, e le più volte anacronistica, inopportuna, improduttiva, e addirittura controproducente, di Salvemini, era, in ultima analisi, se non la sua forza, il tratto più caratteristico della sua persona, il motivo per cui, oltre l'idolatria degli amici succubi e la spesso disturbata e scandalizzata riverenza delle «pie donne», Salvemini fu, nel miglior senso della parola, «popolare»; e fu molto amato. Piaceva, a noi giovani, anche il pittoresco, peggio e più che «churchilliano», del suo parlare, o straparlare, inglese e francese, quasi anche in ciò egli si apparentasse al cafone inurbato, emigrato ed americanizzato; quasi mantenesse nel suo vagare fermo e immutata questa costante dell'italiano, sopraffatto dell'italiano del Mezzogiorno, vinto e fedele alla sua terra, all'Italia ideale e reale, anche quando più pareva fraintenderne la realtà e l'idealità, quando meno pareva battere, o approvare, le vie del suo effettivo risorgimento.

Sentivamo, come Gallarati Scotti, quanto più numerose delle cose che ci separavano erano, e tuttavia sono, le cose che ci univano e che ci uniscono a lui: vivo e morto. A lui, maestro di scuola, che poco avanti di spegnersi, gettava alla scuola e alle generazioni di una diversa ed avversa «società permissiva» il monito augurale: *«La nostra civiltà andrà in rovina se la scuola verrà meno al compito d'insegnare alle future generazioni che ci sono delle cose che non si fanno»*.

Piero Treves

IL RAZZISMO RIAFFIORA QUANDO ESPLODE IL CALDO

L'estate violenta in Usa

Diversi i motivi che portano allo scontro tra il bianco ed il nero: a Boston è la scuola, in California (dove negri e americani sono spesso uniti contro gli immigrati messicani) è economico - Il processo ad una ragazza di colore accusata di omicidio ed assolta dalla giuria - Per quest'anno si parla di "bilancio" contenuto, ma tutti temono un ritorno della collera dei più emarginati

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 agosto.

Come un vulcano, che di tanto in tanto erompe alla superficie per ricadere poi in una quiete precaria, la crisi razziale in America ha avuto anche in questa estate 1975 la sua breve esplosione. A Boston, 45 feriti in scontri tra bianco e nero; a Elyra (vicino a Detroit), un morto e sei notti di incidenti; in California, il sangue è corso fra bianchi, negri e chicanos (i messicani pendolari), mentre in Nord Carolina si celebrava e si concludeva con l'assoluzione dell'imputata (una giovane negra) un processo che molti guardano come storico. Una serie di incidenti che possono apparire irrilevanti se confrontati con le guerre urbane degli Anni Sessanta, quando la capitale Washington venne occupata dai cavalli di frisia della Guardia Nazionale e che in sé non sfarebbero notizia se non fossero, ancora una volta, la spia dell'inquietudine strisciante che ribolle sotto la crosta della pace razziale. Nessuno sa quando, né come, né dove, ma sarà bene non illuderci: l'America è destinata a conoscere, presto o tardi, un'altra ondata di crisi sin bianco e nero».

L'estate è da sempre la stagione critica dei rapporti razziali. E' il periodo dell'anno in cui le sperequazioni, le ingiustizie, i ghetti si concretano in tutta la loro drammaticità. Il caldo imperversa con particolare ferocia nelle sinner cities, il cuore delle città, e la temperatura a Washington è sempre di 4-5 gradi più alta nei ghetti urbani rispetto ai verdi sobborghi dei bianchi. I servizi igienici mostrano tutta la loro insufficienza, con 38 gradi all'ombra di Washington, Los Angeles, Detroit, Chicago; l'acqua manca, la birra corre a fiumi, i più giovani — d'autunno e d'inverno occupati a scuola — sono sfaccendati, in attesa di lavori estivi che ne assorbano tempo ed energie. Quest'anno, in particolare, la depressione economica ha fatto sentire il suo morso, e fra i giovani di colore la «disoccupazione» ha raggiunto percentuali del 45 per cento, contro una media nazionale dell'8-9 per cento.

Tutte le estati il cocktail molotov della tensione razziale si riforma ed esplode, in forme che appaiono miracolosamente limitate se paragonate ai problemi da cui sono nate. A Boston è la scuola, che dallo scorso anno dev'essere integrata razzialmente per ordine del giudice. Qui la rivolta parte dai bianchi, che tentano di ribellarsi al busing, il sistema d'integrazione forzata. I ragazzi iscritti alle scuole pubbliche non sono più liberi di scegliere la scuola, ma vengono trasportati dai bus scolastici (da qui l'espressione busing) in quegli istituti dove la loro presenza assicura un certo equilibrio di colori. Se la scuola nel quartiere è di alla maggioranza bianca — ad esempio —, una quota di scolari negri verrà trasportata qui dai loro quartieri e una quota di bianchi verrà portata nella scuola donde sono stati prelevati i negri. E' un sistema che tutti riconoscono discutibile, ma senza il quale il sistema scolastico sarebbe ancora di fatto segregato, perché rarissimi sono i quartieri a popolazione mista.

Disoccupati

In California, il problema è economico e un odio cui presso lega bianchi e neri contro i chicanos, gli immigrati messicani che lavorano nelle aziende agricole californiane, spesso sottopagati, portando via posti in molti disoccupati «americani». La legge impedisce di discriminare nel salario contro un negro e paradossalmente ciò ha accresciuto i guai dei lavoratori, un tempo braccia a buon mercato, ora sostituite (spesso sbrigativamente) dai messicani. Non passa quasi notte che il servizio immigrazione blocchi camion e imbarcazioni che trasportano all'alba e riprendono a vera legioni di lavoratori a giornata dal Messico, senza permesso.

Altrove, come ad Elyra, una cittadina fra Cleveland, Pittsburg e Detroit, il problema è direttamente economico. Elyra è un centro agricolo, la cui prosperità dipende dalle vendite di beni alimentari alle grandi città vicine: oggi tutte in crisi per il crollo del mercato automobilistico (Pittsburg ha le ferriere, Detroit le industrie automobilistiche). Contadini inurbati e licenziati riformano in campagna, dove già la vita è difficile perché le città comprano di meno, e il circolo vizioso si rompe in episodi di razzismo, irrazionali sfoghi di gente — bianca e nera — in condizioni economiche durissime.

In questo clima, è caduto il processo a Joan Little, una ventunenne ragazza negra accusata di avere ucciso con 11 colpi di punteruolo da ghiaccio il suo carceriere, lo scorso anno, nella città di Washington, nel Nord Carolina. L'accusa sosteneva che la Little, in carcere per furto, era attratta nella sua cella il carceriere (un bianco di 62 anni) promettendogli «favori sessuali», per ucciderlo e fuggire. La difesa replicava che la donna aveva ucciso per difendersi dal tentativo di violenza sessuale del guardiano. Il processo si è svolto a Raleigh, in Nord Carolina, una delle capitali americane del tabacco e del razzismo, in una tempesta di polemiche. Joan Little è divenuta il simbolo della persecuzione della giustizia «bianca» contro la gente di colore, e della persecuzione della giustizia «maschile» contro la donna in generale. In pieno era la vita di Joan (in Nord Carolina vige la pena di morte) ma la giuria (6 bianchi e sei negri, 7 donne e 5 uomini) ha riconosciuto la ragazza innocente, in sostanza affermando per la prima volta il diritto di una donna ad uccidere per difendere il proprio onore.

Interrogativi

Giustizia è stata fatta, ma che sarebbe successo se la pubblica accusa avesse provato le proprie imputazioni e Joan Little condannata a morte per omicidio di primo grado? Le prove a discolpa della giovane erano in questo caso schiaccianti, ma sarebbe stato possibile un verdetto equo — nel clima incandescente del momento — se prove e dubbi vi fossero meglio equilibrati, come di frequente accade nei processi criminali? Le aule dei tribunali — si ricordi l'episodio sanguinoso che coinvolse Angelo Davis e i fratelli di Soledad — sono state di frequente il teatro e l'innesco di drammatiche rivolte negre contro il sistema giudiziario e quindi il «sistema» in generale.

Se da Elyra e Los Angeles, Raleigh e Boston non è partito un incendio di proporzioni nazionali lo si deve probabilmente a due fatti principali. Il primo è la mancanza di organizzazione della leadership di colore: alcuni capi sono morti (Luther King, Malcolm X, altri sono rientrati nel sistema (Stokely Carmichael), altri sono in esilio (Rap Brown, a Parigi). Organizzazioni come le celebri «Pantere nere» son pressoché inesistenti o ridotte ad attività politiche marginali. Alcuni degli antichi capi sono oggi in Parlamento, come deputati (23 deputati di colore), sindaci (5 grandi città hanno un sindaco negro, e 80 minori), funzionari pubblici. Washington ha da quest'anno un'amministrazione autonoma, al 90 per cento negra, come è giusto essendo la capitale popolata dal 75 per cento di negri, e una piccola percentuale di bianchi americani, essendo molti dei bianchi locali diplomatici o rappresentanti di organizzazioni straniere.

Un altro fattore di contenimento della collera negra è il sistema di sicurezza sociale, letteralmente esploso negli ultimi 5 anni. Oggi 17 milioni di americani (di cui la maggior parte sono coloreti) dispongono di tessere alimentari, dunque si nutrono a spese del governo; 16 miliardi di dollari (oltre 10 mila miliardi di lire) vengono distribuiti sotto forma di assegni di disoccupazione, dunque consentono un reddito minimo anche a chi non lavora. Non esiste dunque un «movimento negro», e la base è tenuta calma da varie forme di provvidenze pubbliche. Ma i problemi di fondo rimangono irrisolti. Fino a quando la crosta impedirà al vulcano di esplodere è uno degli interrogativi chiave del futuro americano. Nessuno può dire quale spiccolo incidente sarà la scintilla dell'esplosione.

Vittorio Zucconi

Boston. Due negri protestano durante una manifestazione organizzata contro la brutalità della polizia (Telefoto Upi)

SEI MESI ATTIVI A LONDRA

Crolla la sterlina arrivano i turisti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 agosto.

Mentre ogni altra industria lotta in Inghilterra per sopravvivere, una ha compiuto passi giganteschi e versa nelle esauste casse dello Stato monete provenienti da tutto il mondo: è l'industria del turismo, che ha visto alimentati i propri introiti, nei primi sei mesi di quest'anno, da una fiumana di circa quattro milioni di visitatori, il 12 per cento in più rispetto all'anno scorso.

A condurre questa marea di folla in Gran Bretagna è stato soprattutto l'indebolimento della sterlina: oggi, per esempio, anche gli spagnoli, che un tempo giungevano solo come emigranti per trovare un posto di cameriere nei ristoranti italiani (che di camerieri italiani non ne trovano più), arrivano come turisti, e scoprono che le pesetas hanno al cambio un'accogliensa piacevolmente favorevole.

La parte del leone la fa il marco tedesco, visto che i portatori di dollari — malgrado la moneta americana sia in questo momento fortissima nel cambio con la sterlina — hanno qualche problema di inflazione a casa propria, e sono giunti in numero inferiore al solito (7 per cento in meno che nel 1974). Numerosissimi come sempre i giapponesi (il 9 per cento in più dello scorso anno), e anche gli italiani non scherzano.

Vi è qualcosa che accomuna tutti i turisti, e qualcosa che li contraddistingue. Li unisce soprattutto la morbosa attrazione che esercita su di loro il cambio della guardia a Buckingham Palace.

Quello che invece distingue i turisti è il denaro: non solo la quantità posseduta, ma l'uso che ne viene fatto. Gli arabi estraggono con indifferenza impressionanti rotoli di banconote: gli appartamenti al Savoy e negli altri hotel lussuosi, lasciati liberi dal minor flusso stagionale, sono accaparrati dai nuovi «saccheggiatori», che pagano la notte solo perché hanno ricevuto un no alla proposta d'acquisto.

Fatte le debite proporzioni, anche i giapponesi sono discreti acquirenti, mentre i tedeschi non amano sperperare la loro preziosa moneta. Gli italiani, si sa, non si fanno pregare, che si tratti d'una camera d'albergo, di un taglio di cashemire o di un pasto.

Per ultimi i francesi perché sono i più entusiasti: quest'anno ne è già arrivato un milione. Cercano di risparmiare qualcosina sull'albergo, ma solo per dilapidare in acquisti. Scorrazzano per la città in taxi e sono felici del cambio che dà loro una sterlina per 9 franchi. «*L'Inghilterra costa assai meno della Francia*», continuano a ripetere, senza sapere che già anni fa questa scoperta era stata fatta da Oscar Wilde, turista sul malagrado nella capitale francese: «*Parigi* — disse consapevolmente lo scrittore inglese abbandonando la vita in miseria — è *un posto carino per morire*».

Franco Mimmi

PASSATEMPI IN CITTÀ PER I POVERI SOLITARI DI FERRAGOSTO

Far le ferie al cinema coi pornofilm (ma c'è ben poco da restare turbati)

Il più delle volte si tratta di pellicole adatte a serate da passare in casa tra amici - La mappa dell'erotismo estivo

«*Se uno mi domandasse a bruciapelo che cos'è la pornografia, io non saprei rispondergli*». Parla disinvolto e sprezzante, come se chi gli fa le domande gli passasse, Ha le mani robuste che contrastano con l'abito di falso shantung, mani da geometra che ha passato la estate in città per lavorare. Ma un geometra che ogni mese divora «Filosofia nuda», la rubrica che Emmanuelle scrive ogni mese su *Playmen* («*L'atto erotico sta alla sessualità come l'arte alla natura*») e ogni tre mesi scrive «All'orecchio della scimmia», altra rubrica come sopra, ma per ragioni più pratiche: «*Salvo Emmanuelle, ho già smesso il piacere di avere due risposte...* Ed ecco il mio problema: desidererei conoscere un esempio di itinerario erotico per Bangkok e Chiengmai».

Il geometra sta bellicoso sulla porta del cinema Arlecchino, ore 20,53 di Ferragosto e, in nome della emancipazione del maschio sessuo italiano, è pronto a giustificare anche «*l'turbamenti sessuali di Maddalena*». Se dov'è Chiengmai, è pronto a proclamare che «*le ragazze thailandesi quando decidono — per lungo tempo o per qualche mese o un anno — di esercitare il mestiere dell'amore, non hanno la convinzione di comportarsi, tra virgolette, male*». Rifiuta di concedentarsi l'ondata di pornofilm estivi che sta per conteggiare l'inverno, marcia sprezzante verso la «127» con il sedile posteriore cosparso di depliants di Franco Rosso e copie arretrate di *Playmen*.

Non ha mai pronunciato la parola «porno» che, al contrario di pornografico, vuol dire una qualsiasi faccenda per sporcaccioni. I ragazzi fermi davanti all'ingresso del Ritz d'Essai, dove si proietta *Zizi Pampam, il mago* e *la strega*, cartoni animati «per adulti», dicono invece porno. Anzi: «*E' porno?*» domandano in corrucciate dialettale ad uno che sta uscendo e sembra uno di loro. «*Non mi è piaciuto* — ribatte quello. — *E' soltanto volgare. Non è spiritoso, non fa ridere*». Lo lasciano allontanare di qualche passo: «*Vuol dire che è bella*» dicono entrando.

C'erano 33 auto parcheggiate nelle strade deserte intorno al cinema, sabato sera. Sui sedili, contate quattro copie delle avventure di Zora la vampira («*Un alto gradimento di globuli rossi...*» sogna Irma irrisoribile «*la vampira più nota dai Carpazi alle Ande*»), tre copie di Emmanuelle (che prova col principe in copertina la posizione numero 74 del Kamasutra), tre di Pata Turchina (che fa di tutto dalla sera alla mattina) e altri «Nabel» del fumetto come Tic toc, chi è? *Sono la fatina vogliosa oggiare Ultimo tango con il cadavere*.

Giochi francesi

Pochi reperti fuori dal cinema Orfeo per *Giochi d'amore alla francese*. Spicca, schiacciato tra il parabrezza e il cruscotto di una Porsche color tabacco con targa provinciale, un numero speciale di «OS», di cui possiamo dare solo la prima parte del titolo: «*Siam le lascive dei mercatini*», con rima finale di difficile ricostruzione. Un po' lo stesso pubblico, anche molte coppie, che va al Nazionale per *L'amica di mia moglie*, con quella Sylvia Kristel che dopo aver interpretato *Emmanuelle* sarebbe il simbolo del sesso a spron battuto, anche se facesse la parte dell'assistente sociale con collant opacizzati.

Nei spettatori cinematografici dell'estate siamo davvero i trogloditi del porno. A proposito del Festival cinematografico porno di Parigi, venerdì scorso Sandro Cassava su *La Stampa* annotava: «*Il cinema pornografico è ancora alla preistoria e si esprime con titoli inequivocabili: Gola profonda, Il sesso che parla, Penetrazione*». Bene: se così stanno le cose ad alto livello, nei solitari di Ferragosto siamo dinosauri che spiano da dietro un cespuglio una tirannosaura che si allontana anchegiando sulle zampe.

«*Il nano e la strega*» è infatti il prodotto più sadomasochistico che si possa immaginare. Dato per scontato il fatto che si possa mostrare di tutto, perché tanto è disegnato neppure tanto bene, e che il *clou* della colonna sonora siano elefanti in preda a fenomeni metereologici scatenati dall'aerotagia, perché usare come protagonisti una strega contentissima con un dente solo e un naretto represso? Ebbene, per più di un'ora questa strega si agita nel tentativo di raggiungere i 100 amplessi che la trasformeranno in una bella fanciulla e purtroppo, nella maggior parte dei casi, si toglie la veste mostrando seni cascanti, rotoli di ciccia ed altri orrori che ci fanno rimpiangere il mancato intervento risolutore di Joe Condor. Perché l'insieme ricorda Carosello, una specie di inserto pubblicitario dove il porno-triste esprime il meglio del suo repertorio compresi fratacchioni frustrati e suore dissipate.

Con lo stomaco in subbuglio si raggiunge l'Arlecchino, ovvero «una produzione Tv 4-Monaco Film» e l'intervista preventiva con il geometra mette il malumore. Non c'è una sola fotografia del film fuori. I tre motivi che separano la cassa dalla platea, con quell'unico titolo a disposizione, «*I turbamenti sessuali di Maddalena*», sono un fervore di previsioni che contemplano studentesse discinte, giarrettiere colorate, seni affannosi. E' già cominciato: una prostituta con parrucca rossa e minitabito di paillettes verdi, avanza l'ultima sera di Carnevale lungo una strada. Respinge un cliente, apre un portone e se ne va gridando.

La fregatura è totale: all'interno del portone c'è un uomo orgoglioso che se ne resta a sanguinare per tutta la durata dei titoli. Allora ti ricordi di discorsi di un produttore, tanti anni fa, al primo Festival della pornografia in Copenaghen: «*Gli italiani vogliono orge con donne, gli inglesi storie di uomini, gli orientali gradiscono la donna cannone del circo nel ruolo di Giulietta, i tedeschi sono sul sadico*».

La vena sadica

Ed ecco dunque, con la complicità degli esercenti italiani, la versione tedesca dell'«*Esorcista*». Vorresti avere tra le mani il geometra che giustificava le nefandezze del regista. La vena sadica di costui è infatti costretta dai produttori in un filone arcano. Ne consegue che la protagonista dell'«*Esorcista*» è cresciuta e trascorre i metri di pellicola a sua disposizione nell'agitare nuda davanti a uomini che si uccidono forsennatamente. Ma non succede mai nulla (di sexy) perché sul più bello interviene la pugnalata o il colpo d'ascia.

Ma il pubblico non si arrende. Lo spettatore medio, non illuminato come il geometra, ne esce unto, ma gli altri cercano di ignorare lo scorrere del sangue con una testarda caccia alla parte anatomica femminile ovviamente, perché quella maschile è esclusivo dominio di Pasolini e delle produzioni di Andy Wharol). Piccole disfide scherzano nella sala semivuota: «*Secondo te, sotto la camicia, ha le mutande?*». Il dubbio è subito sciolto, no: non ce l'ha, ma la vana attesa che succeda qualcosa continua.

E' la volta di «*Giochi d'amore alla francese*», storiella boccaccesche senza trucco e senza inganno, presentata da cinque o sei fanciulle. Un po' di pornografia c'è, ma è solo una goccia d'acqua sulle labbra screpolate dello spettatore che si trascina nel deserto invocando: «*Barolo del '64*». Il copione prevede solo da turchi, ma l'immagine resta confinata alla staticità del paginone centrale di *Playboy*. Il pubblico vuole l'assalto istintivo, il groviglio: il film gli offre un vortice di improbabili parcomniere con altalene nel sottotetto con tappezzeria a fiori, nuvole di incenso, lumi rossi che riflettono però o nulla nelle specchiere capolotto.

E se qualcosa funziona davvero è l'esibizione di una ragazza (in questa produzione sono bellissime o abbastanza strane) viene bene, tipo filmetto superotto che si acquista fermoposta a Stoccolma, tale è la sorpresa che l'imbarazzo scava un abisso incolmabile tra lo schermo e gli spettatori. Nessuno più si muove, si tenta a non provocare il più piccolo scricchiolio che potrebbe essere la prova di un imbarazzo che va sempre negato. Perché questi film un conto è guardarseli a casa con gli amici, una sera che le ragazze avevano da fare, e un conto è osservi, sopraffatti dallo schermo di un cinema che evidentemente era stato destinato al «*Dottor Zivago*».

Temo che non siamo ancora maturi per il film porno su schermo panoramico. Anche perché siamo cassalinghi e non potremo mai dire — come il protagonista di «*Ombre di piacere*» — ad una ragazza che si sta sbaciucchiando la camicetta sul ponte di uno yacht: «*Ah, le ostriche cominciano a farti effetto!*». Siamo trogloditi. Ad uno della commissione di censura che gli chiedeva dove fosse la morale nel suo secondo film con Laura Antonelli, il regista Salvatore Samperi rispose molto sinceramente: «*Perché? Ci vuole anche la morale?*».

Ennio Donaggio

il mare c'è ma non si vede

Molinette: due mesi fa si facevano 180 applicazioni Ora si arriva a 100: gli studenti non lavorano gratis

Tumore? In coda

Si spera di risolvere il problema degli organici con la firma della convenzione tra Università ed ospedale - Manca persino un impiegato amministrativo per le parcelle

Negli ospedali e nelle cliniche private molti reparti sono chiusi: per ferie naturalmente. Il personale medico e paramedico è condizionato dalla società essenzialmente metalmeccanica che lo circonda. Questo vale anche per gli ammalati che, in buona parte, rimandano all'autunno le cure più o meno urgenti di cui hanno bisogno.

A questi, forzatamente, si sono aggiunti quest'anno gli ammalati di tumore. Per la maggior parte di essi la diagnosi è fatta troppo tardi e quindi non c'è tempo da perdere, ma non ci sono alternative, bisogna fare la coda.

Il reparto di radioterapia delle Molinette, diretto dal prof. Gian Luca Sannazzari, ha ridotto forzatamente il lavoro. Ce ne parla, con la consueta e rara franchezza per un ambiente ospedaliero lo stesso primario.

«Da due mesi — *dice il prof. Sannazzari* — abbiamo sospeso l'attività ambulatoriale esterna. Prestiamo le cure a quei pazienti che abbiamo già in carico e per quei pazienti che vengono dimessi e poi proseguono ambulatorialmente la cura. Il motivo è la mancanza di personale. Non siamo sufficienti neanche per mandare avanti la corsia di sessanta letti». *L'organico attuale è di quattro medici: il prof. Sannazzari, la professoressa Ida Maria Stoppa, la dottoressa Carla Giordana e il dott. Gianluigi Negri.*

«Sono andati via dei giovani studiosi — *spiega il professore* — che non erano pagati e mi sono trovato improvvisamente privo di questo apporto; apporto che non deve essere troppo calcolato in questi problemi sociali. Deve essere garantito un servizio organico. E' quindi inutile che si vada avanti arrangiandosi con dei volontari. Ci devono essere dei chiari rapporti di dipendenza per mandare avanti un reparto».

L'istituto dispone di due bombe al cobalto e di una al cesio. Funzionano dodici ore al giorno, dalle sette del mattino alle sette di sera. Fino a due mesi fa venivano irradiate 160-180 persone. Ora se ne irradiano un centinaio.

Il personale è ovviamente ridotto — dice Piero Piazzi, uno dei tecnici — al è presentata una ragazza di diciassette anni che ha il linfogranuloma. Come si fa a dire, in questi casi: "Torni tra un mese"? Le richieste si accumulano e moltissime sono di gente tra i venti e i trentacinque anni».

«Ho diminuito la quantità — *dice il prof. Sannazzari* — perché bisogna anche guardare lo standard delle prestazioni. Non è sufficiente dire: facciamo 50-60 ammalati. Bisogna farli bene. Tanto più che i grandi ospedali devono essere anche le sedi delle scuole dei tecnici e degli specialisti. Per fare la scuola ci vogliono le strutture piene funzionanti altrimenti la preparazione del personale medico e paramedico rimane quella che è». *La convenzione tra università e ospedale, che consentirebbe di istituire posti di ruolo ospedalieri presso le cliniche universitarie, risolverebbe il problema, ma da tre anni aspetta di essere firmata.*

Nel frattempo manca persino l'impiegato incaricato di svolgere il lavoro amministrativo. Le richieste di prestazioni restano inevase. Sembra che l'ospedale non abbia voglia di farsi pagare, quando invece mancano i soldi per acquistare la macchina che garantisce la guarigione del tumore al collo dell'utero, terapia che alle Molinette non è oggi possibile.

Servizio di
COSIMO MANCINI

Al San Giovanni contro i tumori

Solo una vecchia bomba al cobalto

Un betatrone da 1 miliardo attende da 5 anni di essere adoperato

L'unico posto, a Torino, dove si cura il tumore al collo dell'utero è il Centro oncologico del San Giovanni vecchio. La terapia viene fatta con il radium che in altri ospedali gli infermieri si rifiutano di manipolare perché mancano le attrezzature adeguate. Al San Giovanni, con un'indennità mensile di 30 mila, il radium viene usato disinvoltamente.

«L'anno scorso — dice il dott. Giovanni Attilio Fiorino — *le piastrine che rivela le radioattività assorbita dal mio corpo denunciato un quantitativo elevatissimo. Per avere un'idea di cosa vengono fatte, certe cose basti pensare che la cassaforte dove viene custodito il radium non è "abitualmente" aperta dagli specialisti dei medici. Ce ne siamo accorti con un contatore geiger*».

I degenti sottoposti a radioterapia sono ricoverati in stanze a due letti. Tra loro un paravento che dovrebbe garantire il riparo dalle reciproche interferenze. Probabilmente mancano le cartelle cliniche, diversamente non si spiega perché sulla porta di una di queste stanze abbiamo letto un cartello che diceva: «*Si avverte che in questi giorni la paziente ha le sue cose personali*».

Questo reparto ha un solo gabinetto dove tutti i pazienti riversano le proprie scorie radioattive.

L'apparecchio più moderno per la radioterapia di cui il reparto dispone è una bomba al cobalto, vecchia di tredici anni, che si guasta con una certa frequenza. Prima c'era una bomba al radio che faceva sentire i suoi effetti fino nel centro dei giardini Cavour. In cambio, cinque anni fa, il ministero della Sanità ha dato al Centro tumori un betatrone che non è ancora entrato in funzione. «*Ormai* — dice il dott. Fiorino — *sembra che non ci si voglia far funzionare. Basterebbe una mano di bianco alle pareti ma nessuno si decide a darla. Tutto questo è costato un miliardo e un ospedale che ha quindici miliardi di deficit non può permettersi di lasciare inutilizzata una simile apparecchiatura*». Non è la prima volta che ci troviamo dinanzi a simili situazioni. Sembra che la cosa più urgente sia quella di ordinare alle case i macchinari. Non importa poi se c'è il posto dove metterli o se serviranno a qualcosa.

Due anni fa è stato comprato un apparecchio radiologico portatile che è costato 12 milioni. Non è mai stato usato perché la rete non lo consente. L'adeguamento della rete elettrica all'apparecchio costerebbe 24 milioni. Nel frattempo manca una centrifuga (costo 150 mila lire) al laboratorio di biochimica. «*Nel laboratorio* — dice il dott. Giacomo Lanfranco — *si dovrebbe fare il dosaggio degli ormoni per le terapie. Non è possibile perché ci manca l'attrezzatura e il nostro direttore, il prof. Mario Dienstel, preside della facoltà di medicina, non ha gli appoggi politici necessari a farci uscire da questa situazione. Il nostro è solo un doppione del laboratorio centrale del San Giovanni. Del laboratorio di biochimica c'è soltanto la scritta sulla porta*».

Talvolta le attrezzature ci sono ma vengono impiegate in maniera infelice. «*Non posso più servirmi* — dice il dott. Florini — *di un apparecchio radiografico che usavo per iniettare un liquido stesso nel sistema linfatico dei pazienti. Potrei usare uno degli apparecchi del reparto di radiologia ma tra noi non corre buon sangue e così devo fare l'operazione alla cieca. Un errore significa la morte certa del paziente*».

Misterioso episodio, la notte scorsa, in corso M. D'Azeglio

Gli sparano da un'auto, lo portano al pronto soccorso e l'abbandonano

E' un giovane di 19 anni, il proiettile l'ha colpito al ventre - Ha detto: "Passeggiavo, non so chi mi abbia ferito" - Altro fatto: appostamenti a Nichelino per catturare l'uccisore di Crotone

Un giovane è stato ferito la notte scorsa in circostanze misteriose: colpito all'addome da un proiettile, è stato abbandonato sanguinante davanti ai cancelli delle Molinette. Si chiama Antonio Buscaroli, è nato a Taranto 19 anni fa, alloggia da qualche tempo in una pensione di via Garibaldi.

Agli agenti della squadra mobile ha raccontato: «Stavo passeggiando, verso le 2, in corso Massimo D'Azeglio, quando è passata un'auto con un giovane al volante. In quel momento ho sentito una fitta al ventre, e sono caduto. Dalla macchina qualcuno mi aveva sparato un colpo di pistola. Stavo per svenire, quando mi sono sentito sollevare da terra e caricare sull'auto che è partita in direzione di corso Bramante. Davanti all'ospedale Molinette, sono stato abbandonato sui marciapiedi, contro i cancelli del pronto soccorso».

La versione dei fatti è apparsa poco credibile, e il Buscaroli, dopo essere stato trasferito più volte a dire la verità, è stato denunciato in arresto per favoreggiamento personale dei suoi aggressori. La ferita al ventre non è grave: la prognosi è di 20 giorni. Questa mattina la polizia ha perquisito la stanza che il giovane occupa nella pensione di via Garibaldi, e vi hanno trovato una baionetta, che è stata sequestrata.

● *Gli uomini del dott. Marco Rosa, vicedirigente della «mobile», sperano di catturare oggi, a Nichelino, Domenico Mollica, 36 anni, l'uomo che l'altra sera, a Crotone, ha ucciso Pellegrino Mancuso, di 23 anni, nel tentativo di rapire l'innamorata. L'omicida lavora in una fabbrica di Torino e risiede nella «cintura». Fuggito dopo il delitto, si presume abbia preso il primo treno diretto al Nord.*

Il fatto è accaduto in contrada Papanice, alla periferia di Crotone. Innamorato da tempo di Giuseppina Pisanelli, il Mollica pare avesse deciso di rapirla per scavalcare così gli ostacoli che la famiglia della ragazza opponeva alle nozze.

La sera di Ferragosto l'uomo ha atteso che la Pisanelli uscisse dal cinema: quando l'ha vista, le si è fatto incontro impugnando una pistola. La giovane era in compagnia della sorella, del fidanzato di quest'ultima, Pellegrino Mancuso, e di uno zio. Istintivamente il Mancuso si è gettato davanti a Giuseppina e il Mollica, senza esitare, ha fatto fuoco tre volte, uccidendolo.

Antonio Buscaroli arrestato per favoreggiamento

Il custode dell'azienda "Rivoira"

Pulisce la pistola e si ferisce al capo

Perderà l'occhio sinistro - Di notte, nello stabilimento, maneggiava una "Smith e Wesson"

Il custode di uno stabilimento ha avuto la testa trapassata da un proiettile partito accidentalmente dalla sua pistola. E' ricoverato in gravi condizioni alle Molinette. Si chiama Gian Emilio Romagna, 41 anni, via Massena 19.

L'altra sera, alle 23,45, mentre si trovava nell'interno dell'azienda «Rivoira» (impianti di gas), di cui è guardiano, si è messo a pulire la sua pistola «Smith & Wesson», calibro 38. Ma dimenticato però di scaricare l'arma e all'improvviso, sfiorando il grilletto, è partito un colpo.

Il proiettile, confezionato nell'occhio sinistro, è uscito dall'osso parietale. Il Romagna ha avuto le forze di alzarsi, andare al telefono e chiamare la Croce Verde che lo ha portato al pronto soccorso dell'Astanteria Martini.

Dopo una medicazione, è stato trasferito all'ospedale oftalmico e, un'ora dopo, nel reparto neurochirurgico diretto dal prof. Fasano. La prognosi è riservata: l'uomo perderà l'occhio sinistro. In un primo tempo, la polizia ha sospettato che il guardiano avesse voluto togliersi la vita. Ma quella della disgrazia, alla luce del racconto fatto dall'uomo, appare l'ipotesi più credibile.

La disgrazia durante una gita a Rima San Giuseppe in Valsesia

Mario Pastore, speaker del telegiornale precipita in un canalone: è gravissimo

E' stato portato in elicottero al Centro Traumatologico - Il professor Fasano: "Ha numerose lesioni: solo tra 48 ore sarà possibile sciogliere la prognosi" - E' rotolato per un centinaio di metri, soccorso dagli amici

Il giornalista Mario Pastore, 46 anni, speaker del Telegiornale è rimasto vittima verso le 13,30 di ieri di una grave caduta in montagna, a Rima San Giuseppe in Valsesia. In elicottero è stato portato d'urgenza alle Molinette dove è stato ricoverato nella clinica neurochirurgica del professor Fasano con prognosi riservata per trauma cranico, choc, lesioni di tipo ortopedico, fra cui una frattura esposta alla tibia sinistra. Dopo un primo sommario esame il professor Fasano ha dichiarato: «*Soltanto tra quarantotto ore ci si potrà pronunciare. Le contusioni non sembrano gravi, ma sono sempre possibili complicazioni cerebrali*».

La disgrazia è avvenuta mentre il giornalista con alcuni amici, tra cui l'ingegner Roberto De Luti che abita con Mario Pastore a Roma in via Blumenthil 40, stava compiendo un'escursione sulle montagne di fronte a Rima.

Alla biforcazione di un sentiero, in località «Acqua bollente», Mario Pastore si è separato dal gruppetto che procedeva su un versante di un canalone ed ha continuato da solo sull'altro, con l'intenzione di ricongiungersi ad una baita dove avrebbero fatto base. Roberto De Luti ha assistito da lontano alla disgrazia senza poter soccorrere l'amico.

«*Deve aver messo un piede in un sasso che si è mosso facendogli perdere l'equilibrio*», ha detto il cognato professor Mario Formica, neurologo, che è stato tra i primi a soccorrerlo. «*Gli amici lo hanno visto dalla montagna di fronte cercare di mantenersi ritto, poi scivolare e rotolare nel canalone. Per circa cento metri ha continuato a rimbalzare sulla massaia fino ad un tratto erboso*».

L'ingegner De Luti è subito andato in cerca di soccorsi. Ha percorso un cammino che richiede solitamente un paio d'ore di marcia in poco più di una quarantina di minuti. E' arrivato al soccorso alpino di Rima, da dove è partita una squadra alla quale si è unito il professor Formica. Mario Pastore era privo di sensi e perdeva sangue.

Si è ritenuto necessario non muovere il ferito e chiedere l'intervento di un elicottero. I carabinieri di Alagna via radio hanno chiamato il nucleo elicotteri di Torino (capitano Giuntella, tenente Bianchi, brigadiere Mori) e alle 18,30 circa Mario Pastore è giunto al Centro traumatologico, dove è in funzione l'elisoccorso. Di qui è stato trasferito alle Molinette.

Mario Pastore, appassionato della montagna, trascorre tutti gli anni il periodo di ferie a Rima, un piccolo paese di quindici centinaio di abitanti, nell'alta Valsesia. Si è sposato il nel 1953. E' un camminatore infaticabile, anche a Roma, quasi ogni mattina, percorre a piedi dai cinque ai sette chilometri. Ieri non è certo rimasto vittima di un'imprudenza; del resto l'escursione non presentava difficoltà particolari.

Su quella montagna Pastore ha girato anche alcuni cortometraggi. Nato a Novara, vive a Roma dal 1935. E' sposato ed ha tre figli, Luciano, Gianni e Alberto. Figlio del sindacalista scomparso Giulio Pastore, perseguitato dal fascismo, è entrato ventenne nel giornalismo, come cronista del *Popolo*.

Alla Tv ha collaborato a «Cronache dell'economia e del lavoro» e poi è passato ai commenti di politica interna del telegiornale. Di lui dicono i colleghi che *entra nelle case educatamente, con discrezione, quasi con l'aria di chiedere scusa per il disturbo*.

Il giornalista del Telegiornale, Mario Pastore, subito dopo il trasbordo dall'elicottero

Un uomo di 63 anni

E' morto assiderato sui monti di Oulx

E' stato trovato sulle montagne di Seit, nel comune di Salbertrand, il cadavere di Francesco Galasso, 63 anni, residente a Pinerolo. La scoperta è stata fatta dal geometra Paolo Seminario, di Torino, via Vignale 20. Il Seminario, in compagnia dei coniugi Borelli, pure di Torino, era lo gita alla ricerca di capelli e camosci, quando ha scorto, in una scarpata, il cadavere già in stato di avanzata putrefazione, che i carabinieri di Sauze d'Oulx hanno identificato per quello del Galasso.

La scomparsa dell'uomo era stata denunciata una quindicina di giorni fa dal proprietario dell'alpeggio dove la vittima svolgeva mansioni di aiutante. Pare che il Galasso si sia smarrito a causa della nebbia, frequente in questo periodo, e sia scivolato in un crepaccio, addormentandosi in attesa di soccorsi. La morte sarebbe stata causata da assideramento.

La disgrazia ieri a Condove

Si uccide in moto contro un pilastro

Altro fatto: muore in treno ricacciato nel vuoto

Un motociclista si è ucciso ieri schiantandosi contro un palo di cemento a Condove. Si chiamava Michele Noveili, di 39 anni, ed abitava a Chiusa San Michele in via Susa 63. Era sposato.

All'entrata di Condove, in via Roma, nell'affrontare un'ampia curva, presso l'incrocio con via Mezzo, ha sbandato sulla sinistra ed in piena velocità, a circa 80 km, si è schiantato contro un pilastro di cemento davanti ad un bar. Inutile ogni soccorso: è morto sul colpo per lo sfondamento del cranio.

● **Alfio Scalisi**, di 44 anni, nativo di Misterbianco (Catania) ma residente da molti anni ad Orbassano, è morto cadendo dal treno che lo riportava al Nord dopo aver trascorso un periodo di ferie dai parenti a Misterbianco.

Alfio Scalisi — che si trovava sull'espresso Siracusa - Torino — *per cercare*, nel tentativo di abbassare il vetro dello sportello, ha fatto scattare il congegno di apertura ed è stato ricacciato fuori. L'episodio è avvenuto sotto gli occhi di un ragazzo di 14 anni, Salvatore Castorina, che ha dato l'allarme, tra le stazioni di Nizza di Sicilia ed Alì Terme. Il treno è rimasto fermo per oltre un'ora in quest'ultima stazione.

Carabinieri

Ecco i numeri telefonici del pronto intervento dei carabinieri per Torino e per i principali comuni della provincia: Torino: 581.606 (centrale); Pinerolo: 23.768; Ivrea: 46.223; Venaria: 490.053; Moncalieri: 641.414; Rivoli: 956.911; Chivasso: 911.222, 523.053.

Oscuro episodio di sangue ieri sera a Front Canavese

Una rivoltellata contro l'amico che non gli restituisce la radio

Un ragazzo di 19 anni è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Cuorgnè per un colpo di pistola al ventre sparatogli da un coetaneo durante una discussione per banali motivi. Si chiama Michele Triscari, operaio, via Borgo Manifattura 6. Il ferito è Osvaldo Gioannini, 20 anni, assicuratore, ed abita a Front Canavese in via Cascina Pomallo 1.

E' accaduto sabato sera. I carabinieri non sono ancora convinti della spiegazione fornita dai protagonisti. Poco dopo le 23, Osvaldo Gioannini si è recato a casa del Triscari. Sono usciti insieme. «*Voleva che gli restituissi una radio che mi aveva dato da far aggiustare qualche mese fa*», ha detto il ferito al comandante della stazione locale, brigadiere Del Vecchio. «*Gli ho detto che gliela avevo già data, ma lui si è messo a gridare che non è vero e che io sono un ladro*».

Alle grida è accorso il padre di Michele Triscari, Beniamino, 44 anni, operaio. Per difendere il figlio ha raccolto da terra un grosso sasso. Osvaldo Gioannini ha estratto di tasca una Beretta calibro 9 e ha sparato. Spaventato dal gesto compiuto, è fuggito di corsa attraverso i campi.

I carabinieri sono giunti a casa sua poco dopo, ma non l'hanno trovato. Anche le ricerche a casa di amici e parenti non hanno dato esito. Ieri mattina all'alba, il padre del feritore, Quinto Gioannini, 67 anni, si è presentato in caserma: «*Mio figlio è a casa e si vuole costituire per quello che ha fatto ieri sera*», ha detto. «*Se volete venire vi sto aspettando*».

I carabinieri di Barbania e Cuorgnè si sono recati immediatamente a Front Canavese. Osvaldo Gioannini è stato fermato mentre entrava in casa. Non ha saputo spiegare da dove venisse.

Spontaneamente ha indicato ai carabinieri il giardino nei pressi di casa dove aveva nascosto la pistola. Sui motivi per cui ha sparato ha confermato la versione già data dal ferito: «*Quella radio non è mia*», ha detto: «*La devo restituire a chi me l'ha data. Michele vuole tenersela. Ho sparato perché mio padre ha cercato di colpirmi con un masso raccolto da terra*».

Beniamino Triscari ammette di avere impugnato una pietra: «*Non avevo nessuna intenzione di colpire Osvaldo*», dice. «*Volevo solo spaventare i ragazzi e farli smettere di litigare*».

Michele Triscari ed Osvaldo Gioannini, arrestati

Farmacie di turno

Aperte oggi dalle ore 8,30 alle 12,30: v. Milano 11; c. Francia 275; v. Cigna 33/d; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. S. Donato 6; v. Monginevro 67; v. Bologna 350/a; v. Boccaccio 16; c. Vittorio Emanuele 109 bis; v. Vibò 19; v. Filadelfia 271/c; v. Villa Giusti 7; v. Nizza 356; v. Valentino Carrera 68; v. Ogliaico 4; c. Grosseto 256; v. C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; c. Vittorio Emanuele 121; v. Pinchia 1 bis ang. c. Ortigara; v. Saluzzo 37; c. Giambone 19; c. Palermo 116; c. Filippo Turati 46; c. Regina Margherita 154; v. Nizza 121; c. Tassoni 66; v. Pio VII 154; c. Taranto 19; v. Madama Cristina 14 ang. v. Bertholet; v. S. Giulia 38; c. Sebastopoli 143; v. Michele Lessona 29; v. delle Pervinche 43/d.

Aperte stamane con servizio dalle ore 8 alle ore 12,30: via S. Marino 37; c.so Traiano 73; p.za Rivoli 11; v. Gorizia 133; c.so Belgio 180; v. Correggio 27; v. Ponzio 1; v. Monginevro 20; v. Sant'Elia 5 (Falchera); via Cardinal Massaia 45; v. Duchessa Jolanda 10; p.za Pitagora 8; c.so Traiano 158; c.so Giulio Cesare 158; c.so De Gasperi 65; v. Genova 64-E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; c.so Reg. Margherita 114; v. Barletta 63; v. Pg 4; c.so S. Maurizio ang. v. Barolo; c.so Francia 335; v. Pramollo 9; c.so Montegrappa 63; v. Bardonecchia 99 ang. c.so Montecucco; v. Giolitti 2; v. Mazzini 34; v. Nizza 37; v. San Secondo 9; strada S. Mauro 35; v. Lanzia 11-B; p.za S. Giovanni; corso Massimo d'Azeglio 108.

Si uccide in un burrone

Un villeggiante di Volpiano, Mario Notario, di 59 anni, abitante in via Lombardore 38, è morto ieri pomeriggio in seguito ad una caduta in montagna, sopra Pinetto di Valprato Soana.

Ieri, con il fratello e due amici aveva raggiunto la località Artesa. Verso le 16,15, mentre i quattro si trovavano lungo una facile mulattiera, il Notario ha messo un piede in fallo, è scivolato sull'erba ed è caduto in un dirupo profondo una trentina di metri. I suoi amici sono subito accorsi in aiuto. Uno è sceso a valle per dare l'allarme. Sul luogo dell'incidente sono giunte poco dopo squadre del soccorso alpino di Ronco ed un elicottero dei carabinieri da Torino.

echi di cronaca

Al ritorno dalle vacanze ricordatevi del vostro bagno

Direttamente (in fabbrica sconto da L. 60.000 lo cv. DEA-TO, via Rosselli 3, tel. 567.316; via Cassalis 26, tel. 246.478.

TV tecnico 472.510, 488.289 Antenne Svizzera M. Carlo

Servizio rapido accurato, tutti i giorni, compreso festivo, ore 8-22.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile

Non cerco i ritagli di stock o le vecchie rappezzerie invendute che si trovano ovunque sulle liquidazioni, ma un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Ecco tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia; il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

TV riparazioni urgenti tel. 267.046 - 759.968

Tecnici specialisti ripetono qualsiasi marca di televisore a casa vostra.

Centro droga

Un apposito consiglio a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Telefon. 872.370, 873.371.

TV non funziona? Or.Te.S Antenne I II c. Svizzera?

Tel. 351.577, 296.946, 477.575 (personal urgenti con tecnici in zona, impianti d'antenne centralizzati, preventivi, manutenzioni.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 689.896.

COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via S. Teresa 10, telef. 519.053.

ESTINI (l. «Grisar» degli sportivi, c. Novara 91/b, tel. 857.872.

ETRO Coiffeur, corso Vittorio 23.

FIORI Vegliardi, Cernaia 2, t. 518.510.

PELLICCERIA GARINO, vasto assortimento, laboratorio, via Garibaldi 38.

PEROSINO ERTINI, carrozzine, letti, corso Telesio 95, telef. 720.013.

TORINTAVOLI MOBILI, t. 739.90.77.

PRONTOCASA RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, avvisp. tel. 555.902.

RIPARIAMO PROTESI dentarie in giornata, telef. 746.976.

M.A.R.F., via L. Rossi 25, tel. 834.896 852.115: alberghieri, trimarani, riparazioni.

STUDIO DENTISTICO (v. Juvarra 10, Nichelino) aperto sempre, tel. 620.482.

RISTORANTE HOTEL «CASA EMILIANA», via G. Reni 171, tel. 304.073.

RISTORANTE «da Vittorio», c. Novara 8, spec. marinara, tel. 852.730.

RISTORANTE DEL TORO, via Torricelli 98, telef. 594.789.

TROFICANA RISTORANTE, c. Mediterraneo 84, telef. 591.215.

RISTORANTE «27», via S. Francesco d'Assisi 27, telef. 511.003.

CITROEN AUTOBENNO (officina in via Nizza 66, telef. 667.965), rimorchi appena vetto agenzia.

AUTOSOCCORSO, telefono 200.000.

AUTORIPARAZIONI, telef. 200.000.

ELETTRAUTO, telefono 200.000.

Se la vostra attività prosegue anche in "tempo di ferie"

Interessate i turisti
tramite questa rubrica,
rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Marmore 33
tel. 654.900 - 652.346

Affari d'oro WOLMER

QUANDO WOLMER VI FA DELLE PROPOSTE D'AFFARI ANDATE TRANQUILLI PERCHE' SONO REALI E LEALI QUINDI A VOI CHE SIETE RIMASTI IN CITTA' VI OFFRE LA POSSIBILITA' UNICA DI ACQUISTARE:

SCAMPOLI PICCOLI E GRANDI DELLE SUE PREGIATE MOQUETTE - COPERTE DI PURA LANA - SCENDILETTO - PARURE SCENDIBAGNO - TENDE DOCCIA (complete di reggitenda) - CUSCINI D'ARREDAMENTO

A META' PREZZO

Inoltre: meravigli PERMAFLEX (vedi Permaflex) a L. 25.500 con il copriletto in regalo.

Tende non stiro unite e fantasia a PREZZO LUMACA.

Tappeti in lana cm. 80 x 160 valore L. 12.000 a 3.500.

Piastrelle di MOQUETTE AUTOADESIVE da posarvi da soli divertendovi a L. 350 caduna (durano una vita).

WOLMER TORINO - VIA BALBERTRAND 68 e 69
DEPOSITO STRADA AEROPORTO 12

N. B. Siamo chiusi soltanto sabato 16 e il lunedì mattina.

Rientro sui treni del Sud

Da otto a dieci ore di ritardo

Per gli scioperi - Poco traffico sulle strade: tutto rinviato alla prossima settimana

L'addio in stazione dopo un «brevissimo» weekend

Prima ondata di ritorno dopo il Ferragosto. Nella serata di ieri sono rientrate, dopo un rapido weekend o una gita di poche ore, centinaia di famiglie che hanno dedicato il ponte ostivo a un frettoloso «assaggio di villeggiatura» fuori città o per un saluto ai parenti.

Il traffico, accentuatosi nelle ore serali, si è comunque mantenuto scorrevole nel corso dell'intera giornata sia sulle statali che sulle grandi autostrade dalla Liguria e dalla Valle d'Aosta. Il grosso del rientro è previsto per la fine della prossima settimana.

Disagio e difficoltà, invece, per i viaggiatori arrivati a Porta Nuova dal Meridione. A causa dello sciopero proclamato dai ferrovieri di Roma, Napoli e Bari aderenti alla Fisafs, alla Cisnal e al Comitati unitari di base (Cub), i convogli provenienti dalla Sicilia, dalla Calabria e dalla Campania hanno accumulato enormi ritardi.

Di conseguenza, in mattinata sono arrivati a Torino solamente un treno da Bari che raggruppava due convogli e un treno straordinario da Pescara. Tutti gli altri treni dal Sud, anch'essi attesi per le prime ore della mattina, sono giunti a Porta Nuova soltanto nel tardo pomeriggio, con ritardi dalle otto alle dieci ore.

Sui vagoni, famiglie stravolte, hanno avuto fiato, anziani carichi di valigie e di stanchezza. Molti hanno viaggiato in piedi per tutta la notte.

Confronto tra i protagonisti del delitto del commerciante

Ore decisive per i due sposi Non è delitto passionale?

Stamane il magistrato interroga Anna Impera - La vittima ha detto un anno fa all'ex amante: "C'è qualcuno che vuole uccidermi" - La donna, una bellissima bruna, ha confermato

Ore decisive per Mimma e Annunziato De Franco, gli sposi accusati di aver assassinato il commerciante Francesco Bruni. Dopo la brava pausa di Ferragosto, il magistrato dott. Domenico Savio intende accelerare gli interrogatori ed è probabile che, entro le prossime 48 ore, i due arrestati vengano messi a confronto.

Annunziato De Franco non sa ancora che la giovane moglie ora lo accusa del crimine. E' stato fermato quando Mimma aveva confessato: «Ho fatto tutto da sola: io sparato a Francesco perché aveva capito delle ustioni che mi deturpano e mi aveva abbandonata». E' entrato in carcere, quando la moglie stava ritrattando le sue dichiarazioni.

Dopo, Mimma De Franco non solo ha ritrattato la confessione, ma ha accusato spietatamente il marito: «Mi ha insultato per settimane, per mesi. Un giorno ha visto la pistola nel cassetto, lo scorso venerdì mi ha detto che quella sera l'avremmo fatta finita».

Sempre secondo l'accusa della donna, Annunziato De Franco l'avrebbe condotta in «500» sotto la casa dell'ex amante. Strada facendo le fece anche provare la pistola ed il bossolo esploso è rimasto in auto. Mimma De Franco dice di non aver avuto il coraggio di agire e il marito, quando comparve Francesco Bruni, gli avrebbe sparato l'intero caricatore dopo averle detto: «Guarda come muore un uomo».

Anna Impera è tornata ieri pomeriggio dalla Sardegna

Nel primo interrogatorio con il magistrato, Annunziato De Franco non ha fatto alcuna ammissione. Ripete che era al corrente della relazione (e tutti i familiari lo confermano). Anzi dal novembre scorso, quando la moglie se ne andò per breve tempo di casa per stabilirsi con l'amante. Dice di averla ripresa in casa per amore del figlio Bruno di 3 anni, ma che i loro rapporti erano improntati alla reciproca indifferenza.

Il grave incidente di cui fu vittima la donna, un ritorno di fiamma della stufa a cherosene, non portò alcun mutamento sostanziale nel loro modo di vivere. Mimma De Franco ora lascia intendere che l'incidente era in «Deri un tentativo di suicidio, ma sembra quanto mai improbabile che abbia potuto metterlo in atto in un modo tanto orribile e macchinoso.

I genitori del marito confermano che i due stavano insieme formalmente, soltanto per il figlio: «Se Annunziato avesse covato propositi omicidi nei confronti dell'amante della moglie — dice Bruno De Franco, padre dell'uomo — avrebbe agito mesi fa, non ora che quel Bruni non voleva più saperne di Mimma».

Ad Annunziato De Franco resta un momento. Un'amica della vittima, Anna Impera, 19 anni, da Cassino, conferma che Francesco Bruni era letteralmente perseguitato dalla sua ex amante. Non passava giorno che la donna non telefonasse nell'ufficio di via Pedrotti 31, dove c'è il laboratorio «Telerapido». Il commerciante era ossessionato al punto che aveva detto a tutti gli impiegati di non passargli mai alcuna comunicazione della De Franco.

Annunziato De Franco avrebbe quindi avuto, nell'eventualità che fosse sconfitto al punto da commettere un delitto, delle ragioni per prendersela con la moglie, non con l'ex amante.

Stamane il magistrato interroga gli impiegati del «Telerapido» e Anna Impera. La giovane donna, una bellissima bruna, ha fatto un'altra sconcertante dichiarazione: Franco Bruni un anno fa le aveva confidato che era stato minacciato di morte. «Ho paura. C'è qualcuno che mi vuole uccidere. Ricordalo, se mi dovesse capitare, dovrete vendicarmi».

Questa frase, apparentemente non sembra avere a che fare con la questione di Mimma De Franco. Quando la donna gli telefonava in ufficio Francesco Bruni non è mai parso in qualche modo spaventato. La considerava una scocciatura, niente di più. Anche la polizia che finora ha seguito la tesi del delitto passionale, indaga in altre direzioni. Forse un ricatto.

La droga forse proviene da un furto in una farmacia

Due torinesi arrestati ad Alassio con oppio e 100 fiale di morfina

Il nostro corrispondente ci telefona:

Un'operazione antidroga dei carabinieri di Alassio ha portato all'arresto di due giovani residenti a Torino, Elio Franzoni, 22 anni, via Saluzzo 17, e Pierantonio Ribero, 27 anni, via XX Settembre 56. Quest'ultimo pare fosse in libertà provvisoria a seguito di un procedimento per spaccio di droga. I due giovani sono stati trovati in possesso di un centinaio di fiale di Cordiodenol (un prodotto farmaceutico contenente un'altissima percentuale di morfina) e di due sacchetti di oppio. E' stata anche sequestrata un'auto.

I carabinieri mantengono il più fitto riserbo sulla vicenda e si ritiene che l'operazione non sia ancora conclusa: forse è stata individuata una rete di spacciatori e non si esclude che in serata o durante la notte possano essere effettuati altri arresti. Non trapelano indiscrezioni neppure sulle circostanze che hanno portato all'identificazione e all'arresto dei Franzoni e del Ribero, avvenuto verso le 5 di stamane. Sembra però che le fiale di cardiodenolo provengano da un furto compiuto nel corso della notte in una farmacia di Laigueglia, in via Garibaldi.

La cattura dei due giovani è stata molto movimentata: il Ribero, nel tentativo di evitare le pattuglie di carabinieri che lo stavano braccando, si è tuffato in mare, nascondendosi sotto lo scafo di un'imbarcazione ormeggiata a qualche decina di metri dalla spiaggia. Si è però ferito al capo urtando contro l'elica ed ha riportato una profonda ferita al cuoio capelluto. Medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, è stato poi trasferito all'infermeria del carcere di Savona.

Pierantonio Ribero è personaggio noto a Torino: per lunghi mesi era stato inserito nel gruppo Abele, tra i giovani che tentano volontariamente la difficile strada della disintossicazione. Capita, fino alla fine di luglio, della cascina di Murialdo, se ne era allontanato nei primi giorni di agosto «per dissensi con la comunità». Da quel momento, se n'erano perse le tracce.

g. m.

Un fulmine ustiona 3 persone a Condove

La tragedia è stata sfiorata sui monti di Condove, a Camporossetto, a mille metri, presso la frazione Lioletto. Il parroco, don Dionisio Pettigiani, si preparava per celebrare la messa. Una ventina di persone in quel momento erano già in chiesa ed altre stavano arrivando. Improvvisamente è scoppiato un temporale. Un fulmine è entrato da una finestra scaricandosi all'interno della cappella.

Una donna, abitante nella borgata Pratopotrile, Rina Borgia, di 50 anni, ed un suo nipote, Silvano, di 10, sono stati colpiti. Un'altra turista è stata sfiorata e ustionata ad una gamba. Ci sono state urla di spavento, mentre la gente è fuggita dalla chiesa.

La folgore, dopo aver sfiorato il parroco, ha sventrato le pareti della cappella bruciando i quadri e gli ex voto appesi e si è scaricata fuori.

Francese al ristorante «scippata» della borsa

Vacanze amare per tre stranieri di passaggio a Torino. Yvette Masselin, 39 anni, residente a Chennevières-sur-Marne (Francia), è stata scippata della borsetta mentre pranzava in un ristorante di piazza Castello seguito via Viotti. Il ladro è fuggito su una moto guidata da un complice. Nella borsa c'erano i documenti della turista e 700 mila lire.

Christian Herrmann, 33 anni, residente a Bruxelles, ha lasciato ieri sera la sua auto in via Berthollet per fare una commissione. Al ritorno ha trovato il deflettore rotto: dal sedile posteriore era sparita una macchina fotografica, del valore di un milione.

Una coppia francese, mentre si trovava, in auto, presso il distributore automatico di corso Francia angolo corso Marche, è stata derubata di una borsa con i propri documenti.

Non ci sono vacanze per le bische

Confessione di un giocatore "clandestino,,

Funzionario insospettabile, si è rovinato alle roulettes fuori legge - E' venuto al giornale: "So di rischiare, ma voglio che si sappia ciò che succede quando un onesto entra nel giro"

E' successo improvviso dal deserto apparente della città d'agosto. Un velo di barba sulla faccia di chi in ferie non è andato e passa parecchie notti in bianco. Elegante, ligiamente appropriato: un buon posto di funzionario, infatti; un lavoro di responsabilità ben retribuito. Ieri sera, ha consegnato un assegno a vuoto al tenutario di una casa da gioco, una bisca clandestina. Ha girato invano per la città alla ricerca di un qualche amico non in vacanza cui scroccare l'ennesimo prestito.

«Non ho trovato nessuno, se non sono quell'assegno prima che il biscazziere provi a incassarlo, per me si mette piuttosto male». La voce è tremante, da un momento all'altro si aspetta il crollo dei nervi, lo scoppio di pianto; magari, chissà, la crisi isterica.

E' venuto al giornale a raccontare la sua storia: *«Ho bisogno di parlare con qualcuno. Se almeno a Ferragosto quelli se ne andassero come gli altri. Invece no, sempre aperto da loro, la catena non si rompe mai».*

«Quelli» sono i tenutari delle bische: decine di roulettes che girano dal pomeriggio sino all'alba, tutti i giorni dell'anno. Tavoli di chemin de fer dove le carte si distribuiscono anche a Ferragosto, a Natale, a Pasqua, sempre.

L'uomo che ci sta davanti nel gergo è un *«pollo»*. E' venuto per rassolare, lui, tranquillo impiegato, in un mondo visto sino ad allora solo in qualche mediocre film sulla «mala». In quell'ala non sa è stato completamente spennato. Adesso è qui, a cercare un conforto che potrebbe costargli molto caro: *«So di rischiare una lesione pesante, se quelli mi individuano. Voglio però che ne scriviate, che altri sappiano cosa succede quando si entra nel giro».* Una droga come un'altra.

E' cominciato, per lui, alla leggera un tre anni fa. In ditta, un collega gli ha proposto di fare un salto in una casa (una delle tante decine in città, come dicono qui a Torino): in un quartiere elegante. *«Ho comprato fiches per poche decine di migliaia di lire, sono sparite in poche partite. Alla fine, verso l'alba, era sparito tutto lo stipendio di quel mese e avevo impegnato quello del mese successivo».* S'è avviata così la catena dei prestiti ad usura, delle giocate «sulla fiducia» (il tenutario le concede con parsimonia ma non le nega ai pretesi «polli»), dei disperati tentativi di rifarsi. *«Quando uno vince (capita anche quello) è preso dall'euforia. "Dai che sei in vena, dài che è la tua serata", gli dicono attorno. Poi, qualche giro sfortunato, qualche assegnato poco buono, la vincita se ne va e comincia la rincorsa per rifarsi. Il risultato è questo: debiti, assegni a vuoto, amici che ti stuppano per paura che gli chiedi un prestito, il direttore che in ufficio si sappia, alka seltzer e coramina per tirare avanti il lavoro quando si è dormito poche ore».*

I casinò ufficiali, Saint-Vincent, San Remo non sarebbero preferibili al giro clandestino, se davvero la tentazione del gioco è invincibile? *«Non ci posso mettere più piede, l'ingresso fisso per essere sicuro al piccolo giocatore che punta al massimo il suo stipendio e lo perde regolarmente. Questo, invece, è il tipo di cliente preferito nelle bische: chi ha poco perde di sicuro per la impossibilità di rifarsi, entra nel giro delle cambiali ed allora è ormai prigioniero».*

Pare che il «polli» non ci sia mancanza, in città. *«Alla sera, negli alloggi dove si entra solo se conosciuti o presentati da una faccia nota, ci sono centinaia di persone cosiddette perbene. Centinaia di poveri diavoli che si affannano a trovare ogni giorno i pochi soldi da perdere la sera. Gente che maledice il giorno che ha cominciato a puntare e che poi finisce coll'arrivare alla bisca puntualmente all'ora di apertura».*

Se l'inizio del gioco è fisso, pare che il termine sia invece piuttosto elastico: *«Ci sono case dove se il gioco va male per il banco il padrone decide di chiudere prima di mezzanotte. Se invece gira bene, allora si va avanti fino all'alba: "Così potete rifarvi", dice in questi casi con ironia il biscazziere».*

Ogni tanto, l'irruzione della polizia. Non è semplice sorprendere una organizzazione solida come questa. *«Come d'incanto, spariscono le roulettes spariscono e, all'ingresso degli agenti, tutti stanno giocando innocenti ramini o scala quaranta. C'è il controllo dei documenti, una multa (quando se ne trova l'appiglio) per il padrone di casa. Ma è raro che nella stessa serata, nello stesso posto, le roulettes ricominciano a girare dopo poche ore, in ogni caso il gioco riprende la sera successiva. Nel medesimo alloggio o in uno vicino».*

Il rischio è dunque limitato, i guadagni invece altissimi. Non sorprende, quindi, che i tavoli verdi continuino ad aumentare. Sembra, però, che qualche volta anche i biscazzieri vengano catturati dalla loro stessa trappola: *«Ci sono molti tenutari che alla sera si affrettano a coprire le loro roulettes per andare a puntare i guadagni a casa di qualche collega».*

Vittorio Messori

La polizia contro il racket del gioco

Chiuse 31 bische in otto mesi

Ce ne sono di due tipi: quelle per la gente "bene" e quelle frequentate dalla malavita - Violenze, estorsioni, roulettes truccate

A Torino il fenomeno delle «case da gioco clandestine», delle «bische», cioè, è relativamente limitato, almeno in rapporto alla popolazione. Lo scorso anno la polizia ne ha scoperte 45 (a Milano circa 300, a Genova 100). In questi primi otto mesi dell'anno ne sono state chiuse 31. Un migliaio di persone sono state denunciate alla magistratura: 40-50 mila lire di ammenda, ma tutto finisce lì, con un po' di spavento.

Se questi dati possono essere relativamente positivi per gli estensori di statistiche, non lo sono certo per i tutori dell'ordine che, per esperienza, sanno che molte di queste «case da gioco» sono il luogo d'incontro degli appartenenti alla malavita più rozza. Sono i «balordi» che spendono le giornate in attesa del «gran colpo», oppure quelli che l'hanno fallito e si trovano emarginati dal giro della «mala» efficiente e organizzata. Spesso trattasi con autori fragili, disperati, disposti a tutto pur di non affondare. Non trovano di meglio se non rischiare quei pochi soldi che hanno in tasca davanti a un mazzo di carte o una roulette.

«Ci sono però anche bische per gente "bene", per i patiti del gioco d'azzardo — dice il dott. Marco Rosa, vice dirigente la Squadra Mobile —. Per quelli cioè che hanno una attrazione particolare per l'"casinò domestici"».

Il più delle volte sono situati in appartamenti eleganti, sempre al primo piano con due uscite, arredati con un certo gusto; alcuni, i più nuovi, sono muniti di impianto televisivo a circuito chiuso dove dal «monitor» si può vedere il cliente che entra o salirà sino all'ingresso nella sala da gioco. Il sistema è nuovo e consente di fare a meno del palo, quasi sempre conosciuto dalla polizia.

Il volume delle giocate non è mai molto alto, ma per il tenutario è un reddito sicuro, senza eccessivi rischi. Non sempre funziona tutto con regolarità: qualche roulette truccata, qualche carta segnata. E da qui la segnalazione alla polizia: il giocatore "bene" non usa la pistola ma fa il delatore. Un mezzo come un altro per vendicarsi.

«Questi giocatori non fanno paura — continua il dott. Rosa — sono generalmente commercianti, impiegati, operai, casalinghe. Alla nostra irruzione non fanno resistenza, sono docili e molto spesso mortificati. Si ripromettono di non tornare più. Ma poi, dopo poco tempo, li ritroviamo attorno ad un altro tavolo verde. Il vizio del gioco è come il fumo: è difficile smettere».

«Sono gli altri, quelli che affittano una stanza di pochi metri quadrati in barriera di Milano o Madonna di Campagna per una sera o due, sono i soci dei cosiddetti "circoli privati" che ci preoccupano. Lì si gioca sodo e chi "spurga" è punito».

«Si giocano al tavolo verde dopo aver dato con la mano un colpetto alla pistola infilata nella cintura — dice il funzionario —. Lo fanno con ostentazione, forse per darsi coraggio. Il gioco è condotto con rabbia, gli avversari non sono gente con cui passare una piacevole serata. Sono emarginati, affamati di denaro, disposti a tutto pur di arraffare qualche cosa. Ladri, bari, rapinatori, protettori. Perdere il denaro che hanno in tasca può dare il via ad una tragedia: il sangue va alla testa, saltano i nervi e la violenza esplode. Le spiegazioni vengono lasciate alla pistola o al coltello».

Per poche migliaia di lire è stato ucciso, un anno fa, Matteo Riccardi in una bisca di via Brandizzo 21. Qualche tempo prima Giuseppe Pinto, furioso per aver perso tutto, aveva rapinato le 25 persone che erano nella casa da gioco e portato via 950 mila lire. E' stato «giustiziato» qualche giorno dopo in città e lasciato in un viottolo di campagna nei pressi di Chivasso. E' di pochi mesi fa la notizia che «ignoti» hanno esploso contro l'ingresso di un «circolo privato» numerosi colpi di pistola, altri hanno incendiato la bisca di piazza Montenero, un giovane è stato accoltellato in via Paolo Veronese ed altri ancora sono stati trovati con le gambe forate da proiettili «ammonitori», poco distanti dai tavoli da gioco. Tutti hanno detto alla polizia: «Non so chi mi ha sparato, passavo di lì per caso».

E intorno a tutto ciò, gravita il racket della protezione organizzata. La città è divisa a scacchiera: «Nulla ti capiterà — dicono ai tenutari —. Basta pagare una piccola tangente, poca roba, ma tutte le sere». Tre di questi «protettori» sono finiti l'altro giorno in carcere, ma quanti ce ne sono ancora fuori? Si sa che le cifre estorte in questo modo qualche volta sono superiori al giro delle giocate. Chi non paga troverà «l'azienda» incendiata o sfasciata. Neppure in questo caso però ci sono denunce.

Alvaro Gili

WILLY BERTIN, ex olimpionico, ha vinto la nona edizione del Trofeo

Settantadue "pazzi,, di corsa sullo Chaberton

Willy Bertin, 31 anni, già rappresentante dell'Italia alle Olimpiadi di Sapporo, ha vinto la nona edizione del Trofeo di corsa Monte Chaberton. In 1 ora, 37 minuti e 58 secondi, è salito da Claviere (1800 metri), in cima allo Chaberton (3150) ed è ridisceso a Cesana (1300 metri).

E' una corsa pazza — cinque anni fa, un alpino è morto inciampando il traguardo — che prevede una preparazione atletica eccezionale. Una corsa pazza, iniziata salendo al

settembre sulla
RIVIERA
Fiori & Palme

la spiaggia è tutta per te,
il servizio è più accurato, risparmi
(anche 40% in meno dell'alta stagione)

a cura Ente Provinciale Turismo Savona

mattino presto, quando ancora la neve copriva i pendii. Ma ieri mattina, sotto un sole che picchiava, i concorrenti hanno trovato un percorso quasi ideale.

Tutti i 72 concorrenti hanno portato a termine la corsa. Alle 10,05, via radio, si è saputo che anche Fabbris aveva raggiunto la vetta dello Chaberton e cominciava la discesa, attraverso il canalone della Cresta Nera.

La partenza è alle 9,15, a Claviere, nella piazzetta della chiesa, pochi metri prima della dogana. Ma già dalle 9 giovani e meno giovani, in tute variopinte, si scaldano i muscoli. I doganieri fanno buon viso a cattiva sorte e non protestano per queste settanta persone che vanno e vengono attraverso il posto di blocco. Il tempo, dopo la pioggia di Ferragosto, è buono. Malgrado l'altezza, c'è caldo. I minuti trascorrono anche in consigli e commenti sull'esperienza degli anni passati.

Poco prima delle 9, un Bruno, parroco del paese, fa suonare a lungo le campane. La piazza è ormai affollata (per ciascun concorrente ci sono almeno quattro familiari al seguito). Ed è la partenza: Ferruccio Mosso, uno degli organizzatori del trofeo, dà il via.

Questo il percorso (23 chilometri): Claviere, Grange les Boisses (a quota 2029), Ricovero Sette Fontane (2251), Chaberton Colle (2678), Chaberton Vetta (3150), Grange Qualliet (2053), Cresta Nera (2100), Villaggio Luce (1420),

Alessandro Odin, uno dei concorrenti più anziani, al traguardo

Cesana (1300). Mentre nelle corse passate si pareggiava a coppie, questa volta ciascuno fa per sé. «Lo abbiamo deciso — dice Ferruccio Mosso — per evitare ad un concorrente che stia male di proseguire a tutti i costi per non danneggiare il compagno».

Lungo il tracciato, sono disposti quattro posti di controllo, in ciascuno dei quali è di servizio un medico, dotato di radio ricetrasmittente. La Fiat e il Croix Car Club di Torino hanno messo a disposizione alcune auto fuori strada, in grado di portare a valle, in poco tempo, i concorrenti che non possono proseguire.

Alle 10,30, Willy Bertin è avvistato da Cesana con i cannocchiali. E' sulla Cresta Nera. Ad occhio nudo sembra una pietra chiara che rotola a valle. Lo si intravede per qualche secondo, poi scompare, nascosto dai pini. Alle 10,52 è già a Cesana, all'inizio di viale Terzo Alpini, dove c'è la strettoia del traguardo. Lo accoglie un applauso. Lui non riesce a parlare, è pallido e con le mani fa gesto al pubblico di scostarsi. Non può sedersi, deve camminare ancora per qualche attimo, per abituare il suo corpo alla posizione di quiete.

Tre minuti dopo arriva Silvano Calandri, 23 anni, di Valmaria. Terzo, ad un minuto dal secondo, Erminio Nicco, 36 anni, di Tavagnasco. Poi è la volta di Carlo Dalmazzo, Felice Orio, Marco Treves, Marco Marello, Cesare Romano, Alessandro Odin — che ha 40 anni, di Angrogna, 11 minuti di distacco dal primo —, Michel Vancel, di Briançon, è primo dei francesi. Seguono Ercole Danna, Renato Peraldo, Giovambattista Bellone, Franco Pezzetti, Gino Loria, Lino Morello, Giulio Chauvie, Carlo Ferina, Carlo De Giovanni e Ignazio Girodo. Quindi, nel giro di circa tre ore, arrivano tutti gli altri.

Ci sono premi per tutti. Ai primi venti classificati va una medaglia d'oro. Poi, un'altra ventina di coppe è offerta dal comune di Cesana, da quello di Claviere e da un nugolo di enti, di ditte e società. Per gli altri, la targa ricordo. Ma la corsa non è terminata ancora, che chi ha vinto pensa già all'anno prossimo, a migliorare i tempi, ad allenarsi di più.

Mario De Angelis

Bilancio della rassegna

A Pamparato musica libera

Il "Festival dei Saraceni" concluso da un concerto del flautista Semolini

Ultimo atto del «Festival dei Saraceni» a Pamparato, con un concerto del flautista Antoniomario Semolini, accompagnato da Riccardo Vianello al pianoforte.

Dopo la chiusura chiediamo a Mauro Uberti, anima della manifestazione, discreto ma assiduo collaboratore, in che cosa il Festival differisca da analoghe iniziative. «Qui a Pamparato», risponde, «non vogliamo che spiri mai aria di accademia, di corso di perfezionamento, ma semmai di colloquio aperto, di proficuo scambio di idee. Certo, i grandi nomi sono d'obbligo, e portano quel tanto di prestigioso senza il quale tutto resterebbe a livello velleitario. Ma a guardar bene, che cosa sono i corsi di perfezionamento? Qualche minuto giornaliero di apprendimento da docenti ingarbugliatissimi, carismatici, un po' di patina ufficiale conferita da diplomi ed attestati di frequenza, poi si ritorna al punto di partenza. Per sviluppare un discorso solido e concreto è invece necessario sentirsi dentro alla musica anche in un pomeriggio sperduto, e considerare privi di frutture gli appuntamenti annuali».

Antoniomario Semolini

Quest'anno s'è aggiunto il Concorso Severino Gazzelloni, per i giovani flautisti, ma non è escluso, anzi sarebbe perfettamente logico che negli anni prossimi emergessero altri strumentisti d'ogni settore da Concorsi simili. Ovviamente il desiderio di ampliare le strutture organizzative è impellente. «Ci vorrebbe una sede all'aperto per la rappresentazione di spettacoli da camera, operine del Settecento o moderne, balletti e concerti», sottolinea Uberti, «e non sarebbe certo che il pubblico accorrerebbe entusiasta, come già lo è per i concerti nell'Oratorio di S. Antonio».

Quanto ai Corsi, urge approfondire quelli di composizione, e magari permettere ai giovani autori di presentare una propria tribuna libera, che si può dire manchi del tutto nel nostro Paese. Il terreno creativo non è infatti molto fertile in Italia, proprio per la mancanza di appoggi fattivi, non solo di natura economica.

Quest'anno due virtuosi di cartello, tra i maggiori dei nostri giorni, hanno respirato la balsamica aria del piccolo comune della Val Casotto: Severino Gazzelloni e Lothar Faber. Non stupirebbe di vedere un domani seduti davanti ad un piatto di funghi freschi o in meditativo cammino per i boschi Sviatoslav Richter o Alexis Weissemberg, Narciso Yepes o Mstislav Rostropovich. Non si tratta di creare una verginità a contatto sporadico con il vivere semplice, si tratta di confermare l'esigenza d'un rifugio dalle logoranti routine professionali delle sale da concerto, dei Festivals mondani, delle snobistiche fasce musicali.

La vita scorre a Pamparato come in luoghi d'altri tempi, appena, diciamo pure impercettibilmente contaminata da quella d'oggi. Nessun rumore turba la quiete notturna, al telefono sembra di comunicare con altri continenti; di giorno, qua e là per il paese, risuonano nelle minuscole case le esercitazioni di studiosi strumentisti. Neanche il sogno d'una fragorosa orchestra sinfonica, quand'anche gradito, romperebbe un equilibrio che ha del magico.

L'allegria non artefatta si impossessa presto di tutti, e qualunque musica, notissima o d'incerta avanguardia, ha diritto qui di risonare liberamente. Pamparato è un paese che non aspira alla grandezza, che non ha la pretesa di essere la Bengodi dei musicisti, ma che sa offrire loro un ristoro autentico, quello che la magia stessa della loro arte ha diritto di esigere con ben maggiore frequenza, superando le fasulle barriere dell'incomunicabilità.

Riccardo Vianello

A Ternano si sono autotassati per ingaggiarlo

Villa canta con lo sconto

Presenti quasi cinquemila persone - Un milione e mezzo il "cachet" ridotto di centomila lire dal cantante che ripete commosso: "E' come essere a Trastevere"

Claudio Villa circondato dagli autotassati al suo arrivo a Ternano (Foto Pepe)

(Nostro servizio particolare)
Ternano (Valbrevenna), 17 agosto.

«Vi faccio uno sconto di centomila lire: mi farei qualcosa di più, ma una dei miei orchestrali è stato derubato». E' stato il ringraziamento di Claudio Villa agli organizzatori dello spettacolo che ha richiamato ieri sera, a Ternano, una piccola frazione di Valbrevenna, nell'Appennino ligure, oltre cinquemila persone. Per organizzare lo show a Ternano s'erano tassati tutti: sia i trenta abitanti sia i circa quattrocento villeggianti che nei mesi estivi riportano un po' di animazione in questo paesino da dove quasi tutti se ne sono andati a cercar fortuna nella grande città, lasciandovi soltanto pensionati e bambini. I quattro alberghi del paese frequentano le scuole elementari ad Avosso: tutte le mattine, d'inverno e con la neve, qualche anima buona li accompagna a scuola in macchina.

Quando a Remo Agostinelli, che a Ternano viene in vacanza tutti gli anni, ed ai tre o quattro giovani rimasti nel paese è venuto in mente di ingaggiare il urucucciu della canzone per la sagra di San Rocco, festa patronale, tutti hanno pensato che fossero improvvisamente impazziti. «Figuriamoci se Claudio Villa accetta», è stato il commento più panoviolo. Per un cachet di un milione e mezzo, poi scontato, Claudio Villa, novello sposo, ha accettato. Si è allora fatta una specie di colletta, abitanti e villeggianti di Ternano e di Valbrevenna si sono tassati per quote che andavano dalle 2500 alle 25 mila lire e hanno messo insieme i soldi necessari per lo spettacolo e per le altre spese, visto che c'erano da preparare quintali di frittelle alla mordarella da offrire ai presenti con un bicchiere di vino bianco.

Gli organizzatori sono stati ripagati: l'ampio parcheggio, ricavato spianando un campo, non avrebbe potuto contenere una macchina di più, i biglietti venduti (a 2500 lire l'uno) sono stati più di duemila, l'incasso lordo è stato di quattro milioni. Detratte le somme e rimborsate le quote anticipate per pagare il «rinfresco», agli organizzatori avrebbero dovuto restare 700 mila lire pulite, pulite, destinate a realizzare a Ternano qualche impianto sportivo; invece la Siae (Società italiana autori e editori) ha preteso 950 mila lire di diritti erariali (niente sconto), e guadagno non ce ne è stato.

Villa, arrivato nel tardo pomeriggio da Rovigo, a bordo di una potente moto, con sul sellino posteriore la giovane moglie Patrizia, era commosso. Alla fine dello spettacolo, mentre poco all'una, la gente si è ammassata sotto il palco ad applaudirlo, a reclamarlo, continuava a chiedere il bis di questa o di quella canzone. «E' come essere in Trastevere, oppure come quando ho cantato in una fabbrica occupata dagli operai. Bisogna organizzare altre serate così, per la gente semplice. Ne parlerò a Berlinguer», ha detto.

Gente ne era venuta da tutta la vallata, da Rusalla, da Casella, Crocefieschi, tutti i paesi dell'Appennino dove, in questo periodo, soggiornano migliaia di genovesi in vacanza. Se il biglietto l'hanno pagato in più di duemila, almeno altre tremila persone si sono goduto lo spettacolo a sbafo, sparse nei prati circostanti, dove la voce del sraucido arrivava amplificata da potenti apparecchiature elettroniche. Un avvenimento, insomma, di cui nell'entroterra genovese vecchi e bambini parleranno nei lunghi inverni.

Giorgio Bidone

Queste le rassegne da agosto a settembre

Cinema: tutti i festival

Film magiari a Genova questa settimana, Usa a Deauville in settembre

Roma, 17 agosto.

La stagione dei Festival cinematografici è in pieno svolgimento. Terminato il Festival di Locarno, a Venezia è cominciata la Biennale con la retrospettiva dedicata a Griffith. Nel mese di agosto sono in programma altri Festivals: Edimburgo (con proiezioni di film su Brecht o ai quali Brecht ha collaborato, con relative discussioni di Brecht e il cinema), l'Ottavo Festival internazionale di Atlanta, negli Stati Uniti, l'8° Festival del film d'amatore a Kelibia, in Tunisia e il Festival iraniano delle arti a Shiraz.

Dal 20 al 24 agosto a Genova al Teatro ai Parchi di Nervi si svolgerà una rassegna del cinema magiaro. Tra i film scelti opere di Andras Kovács («Giorni freddi», «I muri»), Peter Bacsó («Tempo presente», «Lo sparo», «Rompete il cerchio»), Istvan Gàal («Passeggio morto»), Zoltan Fàbri («Il formicaio»), Károly Makk («Amore»), Sándor Sara («La pietra lanciata), Imre Gyöngyössy («Domenica delle palme al Miklós Jancsó («Salmo rosso», «Scirocco d'inverno»). La rassegna sarà accompagnata da dibattiti e tavole rotonde.

Gli appuntamenti più importanti di settembre sono il Festival internazionale di San Sebastiano (dal 13 al 24), la Mostra del nuovo cinema di Pesaro (dal 19 al 24) e gli incontri del cinema di Sorrento (dal 27 settembre al 4 ottobre), quest'anno dedicati alla Jugoslavia. Vengono poi il 12° premio internazionale Mercurio d'oro di Venezia per documentari a carattere economico, il Festival del giovane cinema di Tolone (dal 9 al 14 settembre) e il Premio Italia per opere radiofoniche e televisive, in programma a Firenze.

Di vivo interesse il Festival del cinema americano che si svolgerà a Deauville dal 3 al 7 settembre e che è il primo dedicato in Europa alla settima arte statunitense. Più di 50 film saranno presenti al Festival, ideato da André Hallyd e Lionel Chouchan.

r. s.

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Liza Minnelli, una protagonista

IERI: uno special dedicato alla figlia di Judy Garland - OGGI: il film di Huston "La regina d'Africa" con Bogart e Katharine Hepburn e un concerto diretto da Giulio Bertola

A parte la trasmissione sportiva in cartellone sul Secondo, dedicata alle finali di Coppa Europa dello stadio atletico di Nizza, il meglio della serata televisiva di ieri lo ha dato Liza Minnelli con la registrazione, nella rubrica Protagonisti di ieri e oggi, di uno show che ha condensato in un'ora il meglio d'uno spettacolo della giovane cantante-attrice al Lyceum Theatre di New York. Straordinaria nelle canzoni, eccellente nelle parti mimate e danzate, Liza Minnelli ha riempito il teleschermo col suo talento di geniale professionista, egregiamente diretta, anche qui come in Cabaret, da Bob Fosse, regista e coreografo di alta classe.

L'elettrizzante show di Liza Minnelli è stato preceduto da «De Grey», telefilm diretto da Claude Chabrol, prodotto dalla tv francese in partecipazione con la Rai e perciò collocato in prima posizione festiva sul Nazionale: onore eccessivo per un'opera accurata e dignitosa, non tale però da conferire ulteriore prestigio all'illustre artefice.

Di Chabrol sono preferibili i film, specie se «neri». Questo suo esordio televisivo si affida a un classico autore della letteratura americana, Henry James, del quale egli ha portato sul video, in un mediometraggio di 50 minuti, una storia romantica in costume nella quale una ereditiera maledizione che dovrebbe colpire una fanciulla prossima sposa si ribalta sul fidanzato che, prima delle nozze, si uccide cadendo da cavallo. Un tema vagamente fattatorio non dei più adatti per una serata domenicale di mezz'agosto. Nella parte della donzelletta che «sfida la maledizione», come dice il sacerdote di casa, si è fatta notare la giovane attrice Catherine Jourdan.

Il film di stasera, terz'ultimo del ciclo dedicato in undici domeniche a Humphrey Bogart, s'intitola La regina d'Africa, dal nome d'una barca a motore («African Queen») che naviga le acque del Congo. Proprietario del trabiccolo è uno scalcinato avventuriero canadese, Charlie Allnut, che ospita a bordo Rose Sayer, zitellona britannica, sorella di un pastore protestante al quale, nel settembre 1914, i tedeschi hanno distrutto la chiesa e la missione ad entrambi affidate.

La prima guerra mondiale era da poco scoppiata e i tedeschi, che avevano allora vasti possedimenti in Africa, erano stati solleciti nel mobilitare le loro forze coloniali perché colpissero e confiscassero beni e proprietà anglo-francesi. Il fratello di Rose Sayer, che si era opposto alla loro prepotenza ed aveva avuto la peggio, se ne era morto di crepacuore. I tedeschi percorrevano ora le acque dei fiumi equatoriali servendosi d'una vecchia cannoniera: è contro questa che si sfogherà la vendetta di miss Sayer, non paga fino a quando non l'avrà fatta saltare in aria. Nella folle impresa ella ha come collaboratore Allnut, dapprima restio a correre rischi, poi convinto a mutarsi in eroe, o quasi, dalla scatenata suffragetta.

Derivato da un romanzo di C. S. Forrester, il film ne deforma in maniera grottesca la vicenda originariamente drammatica passandola attraverso il filtro della micidiale ironia di John Huston, il regista, di cui La regina d'Africa (presentato nel 1952 al Festival di Locarno) è una delle opere più stravaganti e beffarde. Ha scritto il critico Sadoul: «Foreste tropicali, pericoli della natura, istinto della guerra, servono da punto di riferimento alla scoperta dell'amore tra due semi-relitti e alla temerarietà di un'impresa coronata, contrariamente a quanto accade in altri film di Huston, dal pieno successo».

A colori nell'originale, La regina d'Africa perde qualcosa a essere riproposto dal video in bianco e nero. Inalterata resta peraltro la graffiante carica di humour che anima e sostiene i due grandi interpreti. Ad una Katharine Hepburn prima acida spigolosa testarda e poi teneramente ammansita, si contrappone un Bogart che, mai come qui, è apparso commediante d'alta classe.

a. vald.

Liza Minnelli in un momento dello spettacolo ripreso ieri per la nostra tv

ALLA TV

programma nazionale

18,15 Per i più piccoli: Nel fondo del mare
18,45 La tv dei ragazzi: I cento giorni di Gyula, secondo episodio: «Passeggiando nei boschi», Regia di Tamas Fejer (replica)
19,15 Telegiornale Sport - Cronache Italiane
20 — Telegiornale
20,40 Humphrey Bogart: Il fascino della solitudine. «La regina d'Africa», film di John Huston
22,30 Prima visione
22,45 Telegiornale

secondo programma

20,30 Telegiornale
21 — Sestante
22 — Concerto vocale e strumentale diretto da Giulio Bertola (Brani di opere: «La Wally» di Alfredo Catalani; «Mefistofele» di Arrigo Boito; «La Bohème» di Giacomo Puccini)

televisione svizzera

Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,20: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport; 21,15: «Un membro della famiglia», telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia tv: «Carlo Goldoni - Teatro e società nel Settecento», a cura di Emma Gerbali; seconda puntata: «Goldoni al Teatro S. Angelo e la polemica per l'affermazione della riforma»; 23,10: Orchestra della Radio della Svizzera italiana diretta da Marc Andreae; 23,55: Telegiornale

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
7,23 Secondo me, Programma condotto da Ubaldo Lay
7,45 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Country e western
11,30 E ora l'orchestra, con Enrico Simonetti e Enrico Intra
12,10 Quelli del varietà
13,20 Hit Parade
14,05 Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice presentano: Eravamo soli.
14,40 «Tristana e Isolda», di A. Moriconi (16ª puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ritornello
17,40 Allegramente in musica
19,20 Sandra Milo presenta: Niente applausi per favore
20 — C'erano una volta: Petula Clark, Pat Boone, Connie Francis e tanti altri «
21,05 La nostra orchestra di musica leggera
21,45 I protagonisti
22,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno (replica)

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Romans Rita Pavone, Gigi Sommaga
9,40 Come e perché
9,55 Il melodramma
9,35 «Il fiore n. 13», di De Montalvo (4ª puntata)
9,50 Canzoni per tutti
10,04 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone: un programma di Cochi e Renato
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il secondo cinema italiano (1930-1943) (1ª puntata)
15,40 Canzoni
17,35 Stasera musica!. Milena Vukotic presenta: Oliveri Segue: Un quartetto e tanta musica
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 «L'italiana in Algeri», Musica di G. Rossini
22,10 Gli Ventura e il suo sax
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
9,30 Children's corner
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto
10,30 Pagine rare
11,40 Interpreti di ieri
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Sera di Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Tastiere
17 — Borsa di Roma
17,10 Musica, dolce musica
17,40 A. Vivaldi
18,10 Disco in vetrina
19,15 Concerto diretto da Franco Caracciolo
20,25 Dischi
21,30 «Pinzi sull'isola»

TEATRI

ALFIERI: ore, Cinem. Estiva '75.
SERRA: Estate al ciambla '75.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 16 - 21. Aper. 20.
LAST LA CICOGNA: Riaper. (Tel. 7...).

GALLERIE

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Allarme a Scotland Yard ne uccide senza assassino» di Edgar Wallace, Fred Williamson, Rosy Vergnet. Col. Vist. 14. Ore: 14,40; 16,40; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
ARISTON: «Cinque vicoli» Roger Moore. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Confessioni di una vispa moglie» Ray Milland, Sylva Koscina. Col. Vist. 14. Or.: 15,10; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
AUGUSTUS: «Le amanti del mostro», Klaus Kinski, Katia Christine. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,30; 17,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Mafia, tutti bella e dolci», di Alfredo Lass. Paul Belmondo. Alain Delon. Vist. 18. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30.
CORSO: «La donna come la perla», Michel Bouquet, Michel Constantin. Matinée Color. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «Mark il poliziotto», Franco Gasparri, Lee Cobb. Sean Flynn. Col. Vist. 14. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30.
GIOIELLO: chiuso per ferie.
IDEALE: «Cosimo vivente» di Alejandro Grisolia. Terence Hill, Bud Spencer. Col. Vietato 14. Or.: 14,10; 16,20; 18,30; 20,35; 22,30.
LUX: «Ultimo tango a Parigi», M. Brando, M. Schneider. Col. Vist. 18. Or.: 14,40; 17,10; 19,50; 22,15.
MASSIMO: «Gli assassini» di Alfred Hitchcock con Burt Reid Taylor, Ava Gardner. Col. Vist. 14. Or.: [illegible]; 17,30; 19,50; 22,30.
NAZIONALE: «L'uomo di paglia» con Sylvia Kristel, Dr. Van Antwerpen. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: «Vivere» e «David Niven, Colori Non Vietato. Ore: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
REGINA: «Maria regina di una imperatrice» di Claudio Cantoni, Mel Ferrer. Vist. 18. Colori. Or.: 14,50; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Cominciamo un nuovo atto» Pierre Vi Nell. Col. Vist. 14. Or.: 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
STUDIO RITZ (v. Vitt. della Regina sop. V. Accol. tel. 850.321): «Il mare e la terra» di C. Lizzani. Col. Vist. 14. Or.: 15; 16,50; 18; 22,30.
TORINO: «Per qualche dollaro in più», Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Gian Maria Volontè, di Sergio Leone. Tecnic. Or.: 15; 17,40; 20,20; 22,30.
VITTORIA: «L'orgia notturna dei vampiri», Vist. 18. Jack Taylor, Charo Soriano. Col. Or.: 14,40; 16,15; 17,55; 19,25; 21; 22,40.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: «Il pericolo viene», Kirk Douglas, Chris Avral. Tecn. Vist. 18. Or.: 14; 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,40.
ALFIERI: «Il magnifico cornuto», C. Cardinale, J. Tamassi, C. M. Volonté. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: domani «Nuova accademia».
COLOSSEO: «Quo vadis», Robert Taylor, Deborah Kerr. Col. Iron Vietato. Or.: 15; 17,30; 22,30.
DORA: chiuso per ferie.
MAFFEI: «I vizi della marchesa», G. Lumbroso, K. Ekman. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,20; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «Quo vadis», Robert Taylor, Deborah Kerr. Col. Non vist. Or.: 19; 22.
ORFEO: «Solo macchiata di rosso», Fellenz, A. Kendall. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Cannon-Ball», Ula Lecka. Tecn. Vist. 18.
CONTINENTALE: «La signora», C. Giordi, D. Mosgana. Col. Vist. 18.
ERBA d'Essai: «L'altra faccia del ghetto della vergogna», C. Manico. Col. «La morte arriva, arrivederla». Vist. 14. Or.: 16,30; 20; 21,30; 23.
FARO: «Il fascino sottile della vergogna» Bergit Bell, Carola Andrè. Tecnic. Vist.
PIEMONTE: «La morte di Sherlock» di Woody Allen. Col. Vist. 18.
STATUTO: «Il più grande amore di tutti», L. Scott. Tecnic. Vist. 18. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ZONA CENTRO

ALPI: «A.A.A. Massaggiatrice bella offresi» con Edwige Fenech, E. Macario. Col. Vist. 18.
MILANO: «Il capo del carabinieri, ovvero sapeva di cosa disponeva».
POLI: «Violenza sulla sabbia», Kitzi Carroll. Tecnic. Vist. 18.
REGINA: «Lucky Luke», D. Marlock. Col. Vist. 18.

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Insostenibile turbamento», J. Perrelli, V. Capricci. Tecnic. Vist. 18.
GIARDINO: domani «AGI 007. Licenza di uccidere».
MIRAFIORI: «I sensi sono», A. Dotson, G. M. Volontè. Colori.
RIALTO: «Bisogna uccidere Mister Brown. Tecnic. Vist. 18.
VITTORIA (LEGO): «Mark il detective», Richard Roundtree. M. Conte. Tecnic.

ZONA SAN PAOLO

AMERICA: «Trevis Colton, Vitalo dei cannibali», Colori stupe. Vist. 14.
ELDORADO: domani «Fermate la polizia».
SAN PAOLO: «Mister Scorpio colpisce ancora», Paul, H.K Kent. Tecnic. Non visto.

ZONA FRANCIA

ODEONI: mercoledì «I vizi di una vergine».
STARA: «La banda di Harry Grilton», Lee Marvin, G. Grilton. Col. Vist. 14.
ZETA d'Essai: «Freddi i soldi e sangue», Interprete da V. Al. lan. Col. Or.: 20,35; 22,30. (Sono ospiti.

ZONA SAN DONATO

ROMA: «Insostenibile turbamento», E. Franck, V. Capricci, L. Stander.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Un nido non una radice sono il cerco per soldati». Tecnic.
AMBRA: «Valdez il mezzosangue», C. Brunton. Col. Non vist. Or.: 20; 22,30.
DOLLY: giovedì «La cameriera del vescovo».
LUTZARIO: chiuso per ferie.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ARIUA: domani «La sua bocca per favore».
ARIS: domani «Amori particolari di due giovani ragazze».
MANON: «Le amanti proibite del Dr. Sex», Eva Berrow. Tecnic. Vist. 18.
PALERMO: giovedì «Il giovanotto di Zorro».
SEMPIONE: giovedì «Colpo grosso nel Kasbah».
SOCIALE: «Vado, vedo», N. Manfredi. Tecnic. Non visto.
ZENITH: mercoledì «Zito Tom».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «I quarantotto», Clint Eastwood, T. Savalas. Colori.
ARTIST: «Mafiosamente», Daniel Ulm. Col. Vist. 18.
ERIDANO d'Essai: «Mash» di R. Altman, E. Gould, S. Sutherland. Col. Vist. 14. Or.: 16,15; 22,30.
VITT. VENETO: «Il grande duello», Lee Van Cleef. Colori. Ad. 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «L'assassino di piazza» di Michel Audiard, C. Brasseur, C. Ingrand. Col. Vist. 14. Ore: 20; 22,30.
ITALIA: «La prodigiosa», S. Powell. Tecn. Non visto.
SPEZIA: «Quando la verità senza», P. Newman. Col. Ad. ore 15.

Riapertura Sale Rose — Cinema Acapulco, Adriano, Alba, Alfieri, Ambrosio, Arizona, Arlecchino, Augustus, Colosseo, Confidenziale, Corso, Crystallo, Ideal, Italia, Lux, Nuovo, Orfeo, Piemonte, Rialto, Roma, Romano, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Palermo, Sabbatia — Riaprono: Iris d'autunno al Palaporto - abbonamenti interi e ridotti all'Iris. Teatro Alba: «Estate al cinema», abbonamenti speciali all'Ente.

CIRIÈ

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: domani «Tango della perversione».
NUOVO: «Senza scampo», G. Silva. Tecnic. Vist. 18.

LANZO

CATALANO: «I figli di Odissea», C. Scott, P. Duncan.
SUSA
CENISIO: «Arrivi e partenze».
SETTIMO
GARIBALDI: «Il mestiere di Dracula».

BELLE ARTI
Valentino, tel. 882.007
Tutte le sere DANZE con scelta orchestra. Salone per rinfreschi.

SAGRA DEL GRANO
SAVIGLIANO
Questa sera
RAUL CASADEI

VIETATO MOLE

Potentissimo successo
Ambrosio
WALLACE
ALLARME A SCOTLAND YARD: 6 OMICIDI SENZA ASSASSINO!

oggi al VITTORIA
RISERVATO AI MAGGIORI DI ANNI 18
IL PRIMO FILM SUI VAMPIRI SESSUALI
L'ORGIA NOTTURNA DEI VAMPIRI
IRAIDA ZURAWSKA
JACK TAYLOR
CHARO SORIANO
LEON KLIMOVSKY
Orario spettacoli: 14,40; 16,15; 17,55; 19,25; 21; 22,40

AUGUSTUS STREPITOSO!
KLAUS KINSKI
LE AMANTI DEL MOSTRO
KATIA CHRISTINE

Imminente all' OLIMPIA
FAVOLOSO!!!
Immagini mai viste prima d'ora

Sapevate...
- Che il leone si accoppia ogni venti minuti nel giro di 24 ore?
- Che la femmina dello scimpanzè accetta qualsiesi maschio le dimostri dell'interesse?
- Che nel giro di un anno, più di sette milioni di mucche sono servite da meno di duemila tori?

Anche gli uccelli e le api lo fanno

OGGI all'ARISTON
Attentato a Hyde Park! nel film
CIRCOLO VIZIOSO
con ROGER MOORE
FRANCIS MATHEWS
MARTHA HYER
ALEXIS KANNER
CLAUDIE LANGE
Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

La giuria ha deciso dopo la votazione dei lettori

Noli e Sanremo hanno vinto il concorso di Stampa Sera

Nella categoria "stabilimenti balneari" preferiti i Bagni Nirvana - Tra i bar, in prima posizione il White Lady - Primato di partecipazione: inviati al giornale migliaia di tagliandi - I problemi della Liguria

La giuria di «Stampa Sera» ha scelto i vincitori assoluti del concorso estivo dedicato agli stabilimenti balneari e al bar della Riviera di Ponente. Per la categoria «Bagni» ha vinto il «Nirvana» di Noli; per la categoria «Bar» il «White Lady» di Sanremo.

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 17 agosto.

D'accordo: l'acqua, pur senza essere un concentrato di colibatteri, non è certo un esempio di purezza; le città sono intasate, trovare un parcheggio per l'auto diventa un'impresa spesso titanica; le attrezzature alberghiere, a parte rare eccezioni, sono rimaste quelle ch'erano vent'anni fa. Insomma, il quadro non è dei più invitanti ma loro, i turisti, i «finanziatori» di questo Barnum estivo, sono di nuovo arrivati a frotte. «E più numerosi dell'anno scorso — dicono con un respiro di sollievo tutti gli operatori nel settore, con un coro che li ha trovati una volta tanto uniti, da Savona fino a Ventimiglia. — E se la scelta di milioni di persone è caduta sulla nostra Riviera, evidentemente le cose non sono così drammatiche come si vuol far credere».

Le presenze (e quindi l'affollamento, il caos, il rumore) denuncerebbero effettivamente una situazione paradisiaca. Provate a chiedere: «Perché venite in Liguria a villeggiare?». Tutti quanti vi daranno le risposte le più varie possibili: perché ci vengono da anni, perché conoscono il tale o il tal'altro, perché hanno comprato casa. Chiedete notizie sul mare, e tutti, invariabilmente, vi risponderanno: «Qui non è peggio che altrove». Quindi, contenti loro, contenti tutti.

Stampa Sera, ormai da tre anni, organizza tra le località della Riviera, nelle provincie di Savona e di Imperia, un concorso che vuol essere insieme un aiuto nella ricerca dei «posti» migliori — spiaggia, prima di tutto, e poi il bar, poiché il bar è la più immediata alternativa alla spiaggia oppure ad è il punto di ritrovo tradizionale — e un invito agli addetti ai lavori a fare di più, a rendere più accoglienti le loro attrezzature. Il tutto, ovviamente, nell'interesse di quel turista che in prima istanza chiude un occhio, se non entrambi, su evidentissime lacune.

I nostri lettori hanno aderito a questa specie di gara con un entusiasmo sincero. Hanno fatto loro lo spirito del concorso: votando quel bar o quella spiaggia ne sottolineano le caratteristiche migliori, invitando nello stesso tempo gli altri a... guadagnare il tempo perduto in questa «caccia al turista». I tagliandi sono arrivati a migliaia, in misura ben superiore a qualsiasi previsione.

Sarebbe forse azzardato sostenere che sotto gli occhi dei nostri impiegati sono passati i nomi di tutti i bar e di tutti gli stabilimenti balneari delle due province. Certo è, ed è innegabile, che sui tavoli del giornale abbiamo avuto per giorni e giorni una completissima mappa degli impianti turistici della Riviera.

Il risultato del concorso, così come vuole il regolamento, era nelle mani dei lettori: più voti, maggiori le possibilità di vincere. Tuttavia, quest'anno per la prima volta, abbiamo operato una seconda scelta. Divisa la fascia costiera, da Varazze a Ventimiglia, in sei zone, abbiamo lasciato a migliaia di anonimi giurati il compito di segnalare il bar e la spiaggia preferiti. Poi, un'altra giuria (formata da villeggianti e funzionari degli enti del turismo) ha individuato da questa «rosa» di dodici nomi i due migliori in assoluto.

Perché questo meccanismo sufficientemente complicato? Perché la seconda scelta, fatta da persone che non conoscono né il proprietario dello stabilimento né il barista, non è condizionata da fattori diversi. Semplicemente è la più obiettiva possibile. Così il *White Lady di Sanremo* e i *Bagni Nirvana* di Noli, super bar e super spiaggia del 1975, possono esibire fieri dei titoli che idealmente gli assegniamo oggi. L'hanno deciso sette persone, scelte a caso tra i milioni di ospiti della Riviera. Gente che ama questa discussa Liguria, che non vuole sentire parlare di mare inquinato e altre cose del genere. Se muove un rimprovero, è questo: che non si è ancora abbastanza. La loro scelta, tutto sommato, vuole anche indicare una strada da seguire.

e. f.

Piscine sul mare

(Dal nostro corrispondente)

Noli, 17 agosto.

Più che di uno stabilimento balneare, i Bagni Nirvana di Noli danno l'impressione di un parco: viali alberati, giardini, tre piscine, un bar. E' un complesso vastissimo che occupa un fronte di spiaggia di 400 metri ed ha 250 cabine. In questo periodo ospita circa 1300 persone che quasi non si vedono, perché ben distribuite lungo l'arenile. E' il regno di Luigi Trucato, un torinese di 52 anni, al quale il successo del concorso di Stampa Sera conferma «di aver imboccato la strada giusta».

Lo stabilimento lo ha creato lui 13 anni or sono. «C'erano soltanto scogli e mare — ricorda — lo abbiamo riempito con vagoni e vagoni di terra provenienti dalle cave, dalle frane, dai lavori di scavo della Ferrovia. Tutti dicevano che ero pazzo. Criticavano anche le piscine in riva al mare».

I Bagni Nirvana sono entrati in attività nel 1966. Dice Trucato: «Ma intendo migliorare ancora la mia azienda. Dal prossimo anno, sulla "rotonda" impianterò un self-service per i miei ospiti. Con 1300 lire potranno mangiare sulla spiaggia».

E, per offrire un diversivo ai villeggianti, ha aderito volentieri alle «Noleziadi», una specie di mini-olimpiadi, ed ha permesso che il suo stabilimento diventasse il quartier generale dei giochi ai quali hanno partecipato 420 giovani atleti. Ma Trucato non si ferma più estate, ha progetti per l'avvenire. «Bisogna sfruttare il clima e la possibilità di avere anche del turismo invernale. Per questo intendo coprire la piscina, riscaldarla ed attrezzare adeguatamente un settore dedicato ai bambini, che possa essere aperto dalle nove del mattino alle sette di sera».

e. d.

Bar degli artisti

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 17 agosto.

Il «White Lady», il bar di Sanremo che ha vinto il concorso di *Stampa Sera*, è un locale rifatto in corso Imperatrice 1, di fronte al casinò municipale. Sulla terrazza, si danno appuntamento gli ospiti per l'aperitivo, il gelato, i cocktail, il bourbon.

Marcello La Bozzetta è il dinamico proprietario. «Due — dice con orgoglio — sono i segreti del nostro successo: la qualità ed il prezzo. I gelati, per esempio, li facciamo noi, sono genuini al cento per cento. Un caffè al tavolo costa 200 lire, un aperitivo italiano 350, un baby 700 lire».

Il «White Lady» è anche il ritrovo abituale degli artisti. Ci vanno tutti: da Patty Pravo a Dorelli, Ornella Vanoni, Modugno, Gino Bramieri.

Una parte di questo successo è opera del barman, un vero mago nel preparare miscugli con i liquori. Si chiama Felice De Cunzolo, è nato a Canosa di Puglia, ha 31 anni — inventato già cocktails fantastici».

Diventato capo barman del «Grand Hotel des Anglais», De Cunzolo ha vinto il «jumbo jet» d'oro, Premio nazionale dell'azienda dedicato al merito di personalità che hanno saputo eccellere nei vari campi del lavoro.

La sua ultima creazione è un *long drink* con melone. Si chiama «White Lady» in omaggio al locale dove lavora. La ricetta: 20 grammi di succo di ananas, 20 grammi di succo di pompelmo, cornetone rhum bianco, spruzzo di gin, latte di mandorla, spruzzo di lampone, guarnizione di melone, menta fresca e ciliegine. Da servire ben ghiacciato.

r. b.

Il concorso di Alassio fa ancora sognare

E' una liceale di 18 anni la nuova "miss Muretto,,

Alassio, Daniela Lupi, 18 anni, miss Muretto 1975

Alassio, 17 agosto.

Daniela Lupi, 18 anni, residente a Desenzano del Garda, è la ventisettesima regnante del Muretto di Alassio. Il concorso che non sente ancora il logorio del tempo, mantiene intatto il suo fascino e che continua a cullare le illusioni delle teenagers, anche se le concorrenti affermano di partecipare unicamente per fare un'esperienza nuova e senza la pretesa di vestire la fascia di Miss Muretto.

Daniela Lupi, è appassionata del mare benché viva sul lago di Garda; è una ragazza acqua e sapone, una bellezza pulita dai modi semplici e gli atteggiamenti contenuti. Quando Carlo Tomaghini, assessore al turismo del comune di Alassio, e il maestro Enrico Simonetti l'hanno proclamata Miss Muretto '75, ha detto: «Non me lo sarei aspettato, ma sono contenta. Non ho nessuna ambizione e non mi monterò la testa; avevo partecipato al concorso con spirito olimpico e mi sono molto divertita».

Miss Muretto '75 è alta 1,61 se la facciamo dicendere dai tacchi chilometrici che la moda impone; ha gli occhi castani e capelli biondi fluenti; si preoccupa di precisare: «E' il mio colore naturale, lo mantengo dopo aver sperimentato senza soddisfazione diverse tinte». *Ha ottenuto quest'anno la maturità, e se non cambia opinione, dovrebbe iscriversi ad una facoltà di lingue. Le piace lo sport.*

Tutti contenti per la scelta della giuria? In linea di massima sì, ma non meravigliia che vi siano dei dissenzienti, per esempio coloro che avrebbero preferito non una bellezza classica, ma un tipo più vistoso e sofisticato come Gilda Portante, 18 anni, fortunata, non nuova alla passerella dei concorsi di bellezza, avendo partecipato con buon successo al concorso per «Miss Cinema Piemonte» ad Andorno Micca, oppure Giovanna Omacini, diciottenne, studentessa di Melegnano.

Per la prima volta è mascotte, nella schiera delle candidate, la rappresentante straniera. E' stata colpa della mamma e del fidanzato che hanno impedito a Christina Heckmann, 18 anni, di Colonia, di sfilare in bikini sulla passerella del Real Garden del Caffè Roma. Pubblico e giuria hanno atteso fino all'ultimo momento, ma Christina non è arrivata.

g. m.

Con artisti provenienti da tutta l'Italia

Cinquemila a Savigliano all'happening culturale

(Dal nostro corrispondente)

Savigliano, 17 agosto.

(l. p.) Cinquemila persone hanno partecipato l'altro giorno, nell'arco dell'intera giornata, all'operazione di tipo *happening* denominata «*Oltre la piazza*, per la città», svoltasi in piazza Santa Rosa, nel centro storico di Savigliano. La manifestazione, alla prima edizione assoluta in provincia, tendeva al coinvolgimento totale degli spettatori per un'alternativa all'arte e alla cultura tradizionali.

Gli operatori, provenienti da tutta Italia, hanno iniziato sulle prime ore della mattina i loro interventi, raccogliendo nell'area della piazza molti degli abitanti di Savigliano, curiosi di sapere soprattutto cosa in pratica fosse la manifestazione. Curiosità largamente appagata perché si è trasformata, dopo i primi approcci con gli artisti, in collaborazione e partecipazione.

L'operativo «Ti-Zero» di Torino lo ha spiegato a nome di tutti dicendo: «*In certe epoche del passato, l'artista, creatore assolutamente privilegiato, produceva degli oggetti che venivano poi contemplati da altri, che si dicevano non fossero artisti. Ora i tempi sono maturi per accorgersi che tutti possono esprimersi creativamente e soprattutto che tutti insieme possiamo costruire dei messaggi unitari, che sono le strutture e le immagini della nostra cultura*».

L'operativo, composto da Mario Bonello, Giorgio Neiva, Angela Prandi, Claudia Rotta-Loria, Mario Torchio, ha proposto come intervento il gioco dell'Ipca (Ipotesi professionale costruttiva aperta) ed ha ottenuto il massimo consenso di partecipazione.

L'azione era strettamente legata e collegata ai problemi del lavoro e della vita urbana e consisteva nel tradizionale «gioco dell'oca», ovviamente con le caselle modificate. Le «penitenze» erano concepite diversamente ed ogni partecipante che v'incappava doveva esprimersi creativamente con un disegno, una pittura o una scritta sulla condizione del suo lavoro.

Gli Bötte, invece, ha coinvolto solo indirettamente gli spettatori applicando un grande spago bianco nell'interno della piazza. La sua era una proposta di liberazione dell'individuo a) di fuori di schemi precostituiti. Chiesti all'operatore i vari significati, la gente ha risposto disegnando e scrivendo sul foglio cosa ha liberamente voluto.

Stradella: matrimonio mancato per troppa sincerità

Il prete era pronto per le nozze ma i fidanzati han detto "no,,

I due giovani si sono parlati onestamente - "Non ti permetterò più di corteggiare le mie amiche" ha detto lei - "Io non ti posso promettere assoluta fedeltà" ha detto lui

(Nostro servizio particolare)

Stradella, 17 agosto.

Era già pronto il «nido» per gli sposi, tre stanze amorosamente arredate. Il parroco aveva fissato la cerimonia nuziale per ieri mattino e attendeva i «promessi» che conosce sin da quando erano bambini. In un noto locale della zona era stato prenotato il banchetto nuziale, parenti ed amici erano pronti a festeggiare gli innamorati che, dopo un fidanzamento di due anni e mezzo, stavano per coronare il loro sogno d'amore.

Ma, all'improvviso tutto è crollato a monte. Di comune accordo i fidanzati hanno deciso all'ultimo momento che non era più il caso di parlare di nozze. Lui infatti non si è sentito di promettere alla futura sposa fedeltà per tutta la vita; lei che aveva perdonato tante scappatelle, non ha voluto più correre rischi per il futuro.

Così il matrimonio non è stato celebrato. Fra lo sbigottimento e lo stupore dei genitori dei fidanzati, dei parenti e degli amici che stavano preparandosi a festeggiare gli sposini.

E' accaduto in Oltrepò, protagonisti due giovani della zona, la ventiduenne Maria F. e Sandro P., di 25 anni. All'origine del matrimonio mancato, la precisa presa di posizione della ragazza che, prima di salire all'altare ha voluto assolute garanzie dal fidanzato. Da fidanzati — è stato lui a fare il discorso — *Maria a Sandro — ho sorvolato più di una volta sulle tue attenzioni troppo affettuose per le mie amiche. Acqua passata, d'accordo. Ma per il futuro non sono più disposta a perdonarea.*

Lui è stato onesto, ha riconfermato di essere sinceramente innamorato di Maria, da questo però alla promessa di «fedeltà eterna» il passo gli è sembrato troppo impegnativo e non ha avuto il coraggio di promettere. «Ti voglio bene, lo sai — ha detto Sandro a Maria — sul mio altare non devi avere dubbi. Ma la fedeltà è un'altra cosa. Sono un uomo e a me le belle ragazze hanno sempre fatto un certo effetto, per questo non mi sento di giurarti che prima o poi possa scappare una qualche avventura. Meglio essere sinceri e dirlo subito».

Quando una pattuglia dei carabinieri ha loro intimato l'alt, il guidatore, anziché obbedire, ha schiacciato l'acceleratore ed ha cercato di speronare la «Gazzella» dei carabinieri e farla uscire di strada. I militari hanno allora esploso alcuni colpi di mitra raggiungendo le gomme dell'utilitaria. I quattro sono stati costretti a fermarsi e a fuggire a piedi. Due sono stati bloccati subito, gli altri poco dopo.

Una successiva perquisizione in casa del Capuzzo ha portato al rinvenimento di refurtiva varia per oltre un milione e di due fucili da guerra.

I giovani sono stati denunciati per furto aggravato, detenzione abusiva d'armi e per non essersi fermati all'alt; il Piorino Capuzzo è stato anche denunciato per porto abusivo di un coltello che aveva in tasca. Tutti hanno confessato.

Raffiche di mitra contro ladri d'auto

Alessandria, 17 agosto.

(a. c.) Sparatoria nella notte a Villabella, di Valenza, per catturare quattro giovani ladri d'auto, i fratelli Danilo, Giulio e Piorino Capuzzo, di 21, 26 e 14 anni, e un loro amico, Giancarlo Motta, di 20 anni, tutti residenti in sobborgo Valmadonna.

Erano su una «500» rubata ad Angela Campassi Gay, di 53 anni, da Montecastello.

Cadavere di un uomo affiora in una roggia nei pressi di Casale

Casale, 17 agosto.

(m. o.) Nel tardo pomeriggio è stato visto affiorare dalle acque del canale Lanza il cadavere di un uomo. I vigili del fuoco lo hanno riportato a riva presso la diga di S. Bernardino, poco a valle della città. Si tratta del casalese Ciacomo Oliviero, di 55 anni, celibe, domiciliato in via Biigny 32. Il corpo dell'Oliviero era completamente vestito e nelle sue tasche sono stati trovati il portafogli contenente circa 80 mila e i documenti d'identità. S'ignora se trattasi di disgrazia oppure di suicidio.

Trecento persone fuggono nella notte

Incendio a Ventimiglia panico in un campeggio

Le fiamme sono divampate in un capanno per pescatori - La città non ha vigili del fuoco e deve attendere che arrivino quelli di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 17 agosto.

Un furioso incendio scoppiato a Ventimiglia nella notte tra sabato e domenica ha seminato il panico tra trecento campeggiatori che sono fuggiti terrorizzati mentre già alcune tende erano in fiamme. Il fuoco si è sprigionato verso le due di notte in uno dei capanni di pescatori che sorgono alla fine della passeggiata a mare mentre un giovane stava trascinando delle bombole alla luce di una fiamma.

In un attimo il capanno si è trasformato in una enorme torcia ed il giovane è riuscito a fuggire appena in tempo riportando ustioni di lieve entità. Il fuoco ha trovato facile esca data l'infiammabilità dei capanni costruiti con legno e canne, e si è propagato ad alcune tende di campeggiatori che sono esplose proiettando materiale e pezzi di legno incendiati a molti metri di distanza.

Anche alcune tende del vicino campeggio «Costa Azzurra» sono state danneggiate e fra i turisti si sono verificate scene di panico; circa trecento persone, fra uomini donne e bambini, svegliate nel cuore della notte sono fuggite raggiungendo uno spiazzo dove le fiamme non potevano arrivare.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco giunti da Sanremo ha limitato i danni alla distruzione di cinque capanni, con la relativa attrezzatura da pesca, ed a qualche tenda bruciacchiata.

Questo estivo episodio riempirà le pagine di cronaca di un giornale locale, ma mette in evidenza il grave problema della mancanza di una squadra di vigili del fuoco nella città che possa intervenire immediatamente in caso di necessità. Ventimiglia ha infatti un distaccamento che va da Bordighera al confine italo-francese e che si inoltra nell'entroterra per una profondità di oltre 30 chilometri.

Pur non volendo minimizzare il valore e l'opera dei vigili del fuoco giunti prontamente da Sanremo, l'esistenza di un loro distaccamento a Ventimiglia avrebbe ridotto alla metà il già grave tempo impiegato dagli uomini di Sanremo, località che dista da Ventimiglia 16 chilometri ed è collegata da una strada — l'Aurelia — permanentemente intasata di traffico.

i. m.

Non lasciamo rifiuti abbandonati. Contro le malattie infettive almeno questo si può fare. E subito.

Il problema delle malattie infettive non si risolve facilmente, lo sappiamo. Ma, almeno, facciamo tutto quello che ci è possibile. E subito. I rifiuti abbandonati non sono una questione estetica ma un problema di salute.

Sappiamo che le epidemie hanno un andamento stagionale, con apice in estate. Sappiamo che i più colpiti sono i bambini. E che il contagio più diffuso è quello indiretto, attraverso l'inquinamento dell'ambiente.

Soprattutto d'estate il caldo fa fermentare i rifiuti, che sono il vivaio naturale dei microbi delle malattie infettive. Rifiuti che molti gettano per terra. Rifiuti che spesso il Comune scarica dove più gli fa comodo.

Non deve più ripetersi quella sporca estate del '73. Dobbiamo eliminare il colera, l'epatite virale, le lunghe file davanti agli ospedali, le sofferenze, le paure.

Ma si può prevenire tutto questo? Certo! Da una parte il cittadino deve avere più cura nel gettare i rifiuti. Usare i sacchetti e i cestini della immondizia, senza sparpagliare dappertutto, dove capita.

E poi le autorità. Da una recente indagine risulta che, in tutta Italia, più della metà dei Comuni scarica i rifiuti nei pressi di centri abitati: le cosiddette "discariche non controllate". Per non parlare poi del gravissimo problema delle fognature.

Il cittadino ha il dovere di aiutare le autorità, le autorità hanno il dovere, ancora più lassalvo, di proteggere la salute dei cittadini.

I rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie. Soprattutto d'estate.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

Campagna di utilità sociale promossa dalla Confederazione Generale di Pubblicità, realizzata e pubblicata gratuitamente

Secondo l'Egitto

Fallito putsch in Libia

Arrestati gli istigatori, membri del Consiglio rivoluzionario e ufficiali

Il Cairo, 17 agosto.

Un tentativo di colpo di Stato è avvenuto nei giorni scorsi in Libia, secondo quanto rivela oggi la stampa egiziana, per rovesciare il colonnello Gheddafi. Due membri del Consiglio della Rivoluzione, il maggiore Bascir Hueidi, segretario generale dell'Unione Socialista libica, e il maggiore Omar al Meisosi, incaricato dell'industrializzazione e della pianificazione, hanno guidato il «golpe» fallito, al quale avrebbero partecipato numerosi ufficiali superiori dell'esercito e della Guardia Repubblicana.

Secondo i giornali egiziani, Al Meisosi sarebbe riuscito a fuggire a Tunisi, mentre Hueidi sarebbe rimasto ferito mentre veniva arrestato. Oltre trenta ufficiali sarebbero stati arrestati, sotto l'accusa di partecipazione al complotto. Non è noto come Gheddafi ha sventato il complotto. Il regime di Tripoli ha avviato un'inchiesta, nel massimo segreto. E' stata rafforzata la sorveglianza dei punti-chiave, ed è stato imposto un severo controllo ai movimenti degli alti ufficiali dell'esercito.

Secondo «Al Akhbar» e «Al Goumhouria», le frontiere del Paese sarebbero state chiuse agli stessi libici, per impedire loro di andare all'estero. Gheddafi avrebbe ordinato agli organi d'informazione libici di continuare i loro programmi normalmente, per non destare allarme.

E' la quarta volta, in un mese, che la stampa egiziana rivela un presunto putsch in Libia contro il regime del colonnello Gheddafi.

Dopo il colpo di Stato contro lo sceicco Rahman

Bangladesh: frontiere chiuse e scontri isolati (200 morti)

Il coprifuoco è ancora in vigore nelle principali città, fra cui la capitale Dacca - Ma si sta rinsaldando il potere del nuovo presidente Ahmed

Nuova Delhi, 17 agosto.

Il nuovo regime instauratosi nel Bangladesh dopo il colpo di Stato di Ferragosto e l'uccisione del presidente sceicco Rahman ha lanciato oggi un appello al Paese perché i cittadini si rimbocchino le maniche e lavorino alacremente per il progresso economico e sociale del Bangladesh.

La radio annuncia che la normalità sta tornando in tutto il paese, ma questa è l'unica fonte di informazioni su quanto sta accadendo nel Bangladesh, in seguito alla chiusura di tutte le comunicazioni e dei trasporti internazionali, e le affermazioni della radio nazionale non sono controllabili.

Radio Bangladesh, comunque, trasmette in continuazione in queste ore ripetuti appelli del nuovo presidente del paese Mushtaque Ahmed, il quale ha ingiunto a tutti i dipendenti governativi di lavorare con impegno, puntualità e onestà; il colpo di Stato contro Rahman è stato motivato con l'inerzia e la corruzione del precedente regime. Il nuovo governo, che è appoggiato dai militari, ha ordinato anche a tutte le industrie pubbliche e private di riprendere entro domani le normali attività produttive.

Un segno di ritorno alla normalità è l'annullamento in tutto il Paese del coprifuoco imposto venerdì scorso; il provvedimento resta però in vigore ora in cinque città, compresa la capitale, dal tramonto all'alba. La radio bengalese non segnala alcun episodio di opposizione al nuovo regime, ma secondo altre fonti i seguaci del defunto presidente Rahman opporrebbero resistenza, almeno in alcune zone del Paese. L'inviato della televisione iraniana ha riferito che nelle regioni di frontiera con l'India proseguivano gli scontri armati fra i sostenitori del vecchio e del nuovo regime bengalese; questi incidenti hanno fatto più di duecento morti. Secondo le fonti citate alla tv iraniana, oggi sono ancora chiusi tutti i confini del Bangladesh.

Ancora secondo fonti giornalistiche iraniane, il colpo di Stato di venerdì è stato preceduto da un tentativo di ispirazione sovietica; durante questo tentativo sono rimasti uccisi Rahman e i suoi parenti. La notizia, non confermata da altre fonti, è riportata dal giornale iraniano «Kay han».

(Ansa-Upi)

I dannati della Terra

Il Bangladesh detiene il triste primato della fame, della miseria senza speranza. Sessanta milioni di persone con un reddito medio pro-capite di settanta dollari (42-45 mila lire all'anno), ottantacinque per cento di analfabeti, l'ottanta per cento della popolazione con carenze vitaminiche, una mortalità infantile del 14 per cento, un bengalese su tre disoccupato. Sono cifre che richiamano tristi realtà del sottosviluppo in Africa, in altre zone asiatiche e latino-americane, ma che nel Bangladesh raggiungono limiti tragici.

Il tasso di crescita demografico del 3,5 per cento moltiplica senza sosta questo esercito di «dannati della terra», condannati anche dalla natura a una esistenza misera e senza futuro, senza prospettive: l'estate scorsa una spaventosa inondazione, la peggiore degli ultimi trent'anni, ha allagato i campi coltivati a riso, ha annullato le speranze di vita di centinaia di migliaia di persone.

Gli aiuti internazionali arrivano nel Bangladesh più o meno abbondanti per alleviare una cronica carestia che miete vittime a migliaia, ma gli speculatori, i contrabbandieri, aiutati dai funzionari governativi e da politici corrotti, fanno sparire viveri e medicinali. Così nelle campagne semisommerse del Bangladesh, un contadino deve pagare un chilo di grano al mercato nero 720 lire, vede volatilizzare quasi il suo reddito mensile.

Così i prezzi dei generi alimentari, dei prodotti di prima necessità sono saliti sempre più in alto: le speranze di rinnovamento e di progresso che avevano accompagnato la nascita del nuovo Stato, nel '71, sono state presto vanificate dalla corruzione, dall'inefficienza, dalla mancanza di programmazione, oltreché dalle calamità naturali.

In passato il Bangladesh affidava alla juta le sue maggiori fortune: ne era il maggiore produttore mondiale, con oltre 11 milioni di quintali nel '72. Ma da quell'anno la produzione è crollata, oggi è inferiore del 20 per cento a quella del '71. I contadini hanno preferito coltivare il riso, indispensabile per sfamarsi, alla soia, la quale procurava l'80 per cento della valuta pregiata e finiva nelle tasche di profittatori e di amministratori corrotti, ma che era anche indispensabile per lo sviluppo economico, per dotare di un'embrionale infrastruttura industriale il Bangladesh. I pochi impianti esistenti erano stati distrutti nella guerra del '71 e da allora poco è stato fatto per ricostruirli.

Agricoltura in grave crisi, industria quasi inesistente, tasso di crescita elevatissimo: così si consuma e si rinnova la tragedia del Bangladesh, un Paese nuovo ma di miseria antica, dove i colpi di Stato, i rivolgimenti politici succedono solo con promesse (per ora sempre vane) all'interesse del popolo.

Paolo Patruno

Ulster: bloccate nuove dimostrazioni

Londra tratta con l'I.R.A. dopo 11 morti in 7 giorni

Polemiche sulla condanna degli autori della strage di Birmingham

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 agosto.

Il bilancio della settimana scorsa nell'Irlanda del Nord è di undici morti e circa centocinquanta feriti. Ma la fragile tregua tra i provisionals dell'Irish Republican Army (Ira) e il governo di Londra non è ancora rotta, i colloqui continuano mentre nuove voci si alzano a condannare questi ultimi atti di violenza. Oggi il cardinale William Conway, primate cattolico d'Irlanda, ha definito «mostri» i responsabili delle stragi violente, ed ha invitato la gente «a non perdere il senso della sacralità della vita umana, e non lasciarsi rendere insensibile dalle continue notizie di questi orribili crimini». Oggi, forse, si è evitata qualche nuova vittima quando i soldati inglesi sono riusciti a fermare una manifestazione di circa duecento persone.

L'uomo che attualmente si trova nell'occhio del ciclone è il ministro inglese per l'Ulster, Merlyn Rees, il cui atteggiamento è giudicato troppo accomodante nei confronti dei provisionals. Rees ha minacciato di tornare al pugno di ferro sia nei confronti delle organizzazioni paramilitari cattoliche sia di quelle protestanti, ma, proprio mentre questo suo annuncio sopiva qualche voce critica, accettava un ritorno caso destinato a indebolire la sua posizione.

Venerdì scorso, il giudice di Lancaster, Justice Bridge, ha condannato all'ergastolo sei dei nove imputati per la strage del novembre scorso a Birmingham (alcune bombe causarono in un pub la morte di ventuno persone). Ora, alcuni deputati conservatori hanno chiesto di sapere perché mai il giudice non abbia fatto alcuna raccomandazione sul minimo della pena che gli imputati debbono scontare. E' questa una clausola del Murder Act del 1965 col quale è stata abolita la pena di morte: il giudice, allorché infligge un ergastolo, può indicare i termini minimi di detenzione, affinché un'amnistia o altri benefici previsti dalla legge non rimettano in libertà anzitempo i condannati. Il giudice Bridge non ha fatto alcuna raccomandazione del genere: «Questi sei uomini — ha detto un deputato tory — potrebbero tornar fuori in dodici anni».

Naturalmente, la critica non si rivolge alla forma: il sospetto che i deputati conservatori nutrono è che il comportamento del giudice sia stato una conseguenza di un colloquio con un esponente del Governo, e che si sia trattato, in realtà, di un baratto con l'Ira. Richieste di spiegazioni sono state inviate al ministro degli Interni, Jenkins, e a Merlyn Rees. Quanto al giudice Bridge questi si è rifiutato di discutere il proprio operato.

f. m.

Finita l'estate

Sotto zero ieri notte in Svezia

Stoccolma, 17 agosto.

(a.r.) Il termometro è andato sotto lo zero questa notte, in diverse località, nei pressi di Stoccolma, segnando così definitivamente la fine dell'estate, che è stata la più calda da 183 anni.

Per tutto luglio e la prima metà di agosto, infatti, la temperatura si è mantenuta sui 30 gradi di giorno ed oltre i 20 di notte. Gli svedesi, non abituati ad un caldo simile, si sono recati al lavoro in costume da bagno e la presenza di donne in bikini sulla metropolitana di Stoccolma ha provocato persino una interpellanza al consiglio comunale. Non essendovi alcun regolamento in proposito, non si è ritenuto opportuno intervenire.

Sulle spiagge, il caldo eccezionale ha portato al nudismo integrale. Mai come quest'anno, ha scritto un giornale, si è vista tanta gente senza niente addosso dovunque, e perfino nelle piscine comunali si è ampiamente tollerato il nudo completo.

Il secondo delitto scoperto a Castel Fusano

È stato costruito l'identikit del giovane "giustiziato,,

Ma la vittima non è ancora stata identificata dalla polizia - Bruciate le mani del cadavere per impedirne il riconoscimento - Una pista per l'omicidio della contessa

Roma, 17 agosto.

Non è un pregiudicato l'uomo trovato ucciso sei mesi fa nella pineta di Castel Fusano, nei pressi di Roma, a poche centinaia di metri di distanza dal luogo dove domenica scorsa è stato rinvenuto, con il cranio sfracellato, il cadavere della contessa Gabriella Fantini.

Gli inquirenti sono giunti a questa conclusione dopo aver controllato, grazie al centro elettronico della polizia scientifica, le impronte digitali dell'uomo. Il centro della Criminalpol infatti contiene memorizzate le impronte digitali di tutti i pregiudicati italiani, anche di chi ha deciso a che fare con la giustizia solo per episodi veniali.

L'esame è stato negativo, ma sono gli inquirenti stessi a esprimere cautela sulla assoluta validità del risultato. Infatti all'uomo, assassinato con numerose coltellate, erano state bruciate le mani, per rendere più difficile un'eventuale identificazione. I tecnici della scientifica sono stati costretti perciò a fare impronte di paraffina sui polpastrelli, per ottenere le impronte che dalle 23 di ieri sera alle 14 di oggi sono state messe a confronto con quelle contenute nello schedario. Non è escluso però che, dato il pessimo stato degli arti, la ricostruzione delle impronte sia stata difettosa o imperfetta; in questo caso il confronto non avrebbe potuto avere che esito negativo.

Un nuovo tentativo per giungere all'identificazione dell'ucciso, il primo passo necessario a risolvere il misterioso delitto, lo stanno compiendo i tecnici della polizia. Con una plastica facciale a cera infatti i tecnici della scientifica sono riusciti a formare un identikit dell'ucciso; la fotografia verrà diffusa dai mezzi di informazione, nella speranza che amici o parenti possano contribuire ad identificarlo. Lo stesso procedimento si è rivelato fruttuoso per scoprire l'identità della contessa Fantini, assassinata una settimana fa.

Finora comunque tutte le ipotesi sono possibili e valide: potrebbe trattarsi di un regolamento di conti fra gente della malavita (e in questo caso si spiegherebbe la ferocia con cui si è tentato di ostacolare l'identificazione), l'eliminazione di una pedina intralciante in un meccanismo criminale (respingenti, traffico di droga), o un delitto isolato, una vendetta. L'efferatezza del crimine fa comunque pensare che gli autori siano dei professionisti.

La polizia dispone invece di un maggior numero di elementi per risolvere l'altro caso della pineta di Castel Fusano: quello della contessa Fantini. La donna fu assassinata in una radura, vicino alla strada asfaltata, all'1,30 di domenica 10 agosto: una coppia di fidanzati in pineta sentirono un lungo lacerante urlo umano. Altri testimoni parlano di un'auto di colore chiaro, sportiva, ferma nel posto del delitto all'ora cui fu compiuto: forse la polizia conosce anche il numero di targa della vettura.

E' probabile che la contessa abbia cenato fuori casa con l'uomo che l'ha uccisa: fino ad ora le ricerche in questo senso non hanno dato risultati, ma molti ristoranti hanno chiuso per ferie proprio in questi giorni. Nel frattempo gli agenti cercano Pino Severoni, di 36 anni, amico della donna. E' considerato un testimone molto importante. Non ci sono accuse a suo carico, ma non è stato possibile rintracciarlo. Potrebbe contribuire alla ricostruzione dell'ultimo giorno della contessa.

Marco Tosatti

Può cambiare? e lo rapinano

Venezia, 17 agosto.

Una rapina è stata compiuta in un albergo di piazzale Roma, a Venezia, dove due banditi, con la scusa di farsi cambiare una banconota straniera, hanno aggredito il proprietario, si sono impossessati del denaro che si trovava in cassa e sono poi fuggiti indisturbati.

Il fatto è accaduto all'Hotel Santa Chiara»: due giovani, di media statura e con i baffetti, sono entrati nella «hall» dove si trovavano il proprietario, Gastone Poli, e la cassiera Franca Zennaro. L'albergo ha anche il servizio di cambio e i due, esibendo una banconota straniera, hanno chiesto al Poli se poteva cambiarla in lire; mentre questi stava prelevando il denaro dalla cassa, uno dei due lo ha colpito alla testa con il calcio di una pistola.

I due giovani hanno poi arraffato il denaro contante (circa due milioni e mezzo), e sono scappati a piedi.

Il Poli, soccorso poco dopo da alcuni vigili urbani, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di sette giorni.

FINALE LIGURE — Due bombe da cottrarea, residuati bellici dell'ultimo conflitto mondiale, ancora inesplose, sono state avvistate da alcuni pescatori nel mare di Finale Ligure, precisamente a tre metri di distanza da Capo Noli ed a circa 4 metri di profondità. La zona è frequentata da bagnanti e da subacquei ed i carabinieri di Finale Ligure hanno chiesto l'immediato intervento dei sommozzatori per [illegible] gli ordigni.

Napoli - Due bimbe salvate dalla polizia

Una mamma impazzita voleva uccidere le figlie

Le ha svegliate in piena notte costringendole a fare 15 chilometri a piedi - Per compiere un sacrificio voleva che un'auto le investisse

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 17 agosto.

Dramma della follia a Napoli: una giovane donna di Ercolano, un centro alle falde del Vesuvio, ha svegliato alle due di sabato notte le due figliolette con il proposito di ucciderle e le ha costrette a percorrere quindici chilometri a piedi. Giunta in città con le bambine stremate e con i piedi grondanti sangue, si è distesa sul selciato, in corso Umberto, all'altezza dell'Università, e ha iniziato uno strano rito.

Quando è arrivata la polizia, Anna Gargiulo, di 28 anni, ha detto: «Perché volete interrompere il mio sacrificio? Devo immolare le mie due creature alla divinità».

I poliziotti hanno soccorso le due bimbe, Marianna e Giuseppina, di 8 e 7 anni, e hanno fatto ricoverare la donna all'ospedale psichiatrico perché quando hanno tentato di convincerla a desistere dal suo gesto è andata in escandescenze. Voleva far investire le figlie dalle auto che passavano nella zona riservata ai mezzi pubblici.

Le due bimbe, in pietose condizioni, sono state medicate in un ospedale cittadino per le ferite multiple al corpo e le lacerazioni ai piedi e poi affidate ad alcuni parenti.

La Gargiulo, ventottenne, ha alle sue spalle una lunga e tormentata esistenza. Sposata con un manovale di Trieste, ha vissuto con il marito per sei anni. Dall'unione sono nate tre figlie: Marianna, Giuseppina di 8 e 7 anni e Maria Rosaria, di 5 anni; quest'ultima, cieca, è attualmente ricoverata in un istituto di Napoli.

Separatasi dal marito, Anna Gargiulo è tornata da qualche anno a Napoli, dove vivono alcuni parenti. Ha lavorato come domestica presso alcune famiglie di Ercolano, ma sempre saltuariamente dovendo contemporaneamente assistere due delle sue tre figlie. Un'infelice storia di dolore e di miseria.

Ieri la donna, che già all'età di quindici anni era stata ricoverata in un ospedale per malattie nervose, è stata colta da una nuova crisi del suo male e voleva uccidere le due bimbe facendole investire dalle auto in corsa.

a. l.

Svaligiato l'appartamento del chitarrista Joselito

Asti, 17 agosto.

(o.m.) L'appartamento di un chitarrista e pittore astigiano, Giuseppe Olivero (noto d'arte Joselito) è stato svaligiato la notte scorsa dai ladri che hanno rubato quadri, vasellame ed altri oggetti per un valore di diversi milioni.

Il furto è avvenuto in via Massimo D'Azeglio n. 12, mentre Olivero si trovava in villeggiatura a Ospedaletti. Lo ha scoperto stamane il custode dello stabile che ha constatato che la porta dell'alloggio dell'Olivero era stata aperta probabilmente con un robusto cacciavite.

Ladro peruviano arrestato a Tortona

Tortona, 17 agosto.

(t. m.) Uno studente peruviano — così almeno si è qualificato — è stato arrestato a Tortona dopo una violenta colluttazione coi carabinieri: un suo complice è riuscito invece a fuggire benché ferito e sanguinante. L'arrestato ha detto di chiamarsi Tomas Roberto Castro, di avere 25 anni e di abitare a Lima in Perù dove sarebbe studente.

L'arresto è avvenuto grazie ad una telefonata anonima che ha avvertito i carabinieri che i ladri si erano introdotti nella abitazione dell'esercente tortonese Pietro Silvano, di 29 anni, nel condominio Vegè di via Carducci 39. Il maresciallo Anghinetti e il carabiniere Ezzis, del nucleo operativo, si sono recati sul posto, e due giovani sono stati sorpresi nell'alloggio del commerciante.

Visti scoperti i ladri si sono scagliati contro i carabinieri cercando di disarmarli: ci è stata una violenta colluttazione ed i militari hanno esploso alcuni colpi di rivoltella.

All'alba sulla statale Milano-Bergamo

Assalto con un ferito al chiosco di benzina

Due banditi hanno sparato al giovane addetto e sono fuggiti con il bottino

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 17 agosto.

(u. g.) *Due banditi hanno aggredito nella prima mattinata di oggi l'addetto ad un distributore di benzina presso l'autogrill Pavesi di Osio Sotto, lungo l'autostrada Milano-Brescia: dopo avergli sparato una rivoltellata ad una gamba, ferendolo gravemente, si sono impadroniti di 120 mila lire e sono fuggiti. Il rapinato è Caterino Riva, di 18 anni, di Osio Sopra, il quale svolgeva il turno notturno presso la stazione di servizio della «Shell».*

Verso le 5 due sconosciuti, scesi da un'automobile, gli si sono avvicinati nel chiosco in cui si trovava e gli hanno intimato la consegna del denaro. Mentre il Riva stava prendendo il borsetto con i soldi, uno dei banditi, — temendo evidentemente una sua reazione — gli ha sparato un colpo di pistola ferendolo alla gamba sinistra. I malviventi sono fuggiti con l'incasso e il giovane è rimasto al suolo sanguinante. L'ha soccorso pochi minuti dopo il cassiere dell'autogrill, Giovanni Bruno, di 31 anni.

Nel bar, in precedenza, era entrato un gruppetto di giovani più attempati, i quali avevano cominciato a litigare con altri avventori. Il Bruno e i baristi, dopo aver cercato di calmarli, si erano visti costretti a chiudere momentaneamente l'autogrill, allontanando così i litiganti. Il Bruno, infine, si è avvicinato al distributore di benzina, ha sentito il giovane benzinaio che si lamentava e l'ha soccorso.

Accompagnato all'ospedale Maggiore di Bergamo, il ferito è stato ricoverato nel reparto rianimazione con prognosi di venti giorni. Si indaga naturalmente anche sul tentativo di accertare se ci possa essere un collegamento tra i rapinatori e quanti avevano litigato nell'autogrill.

Quindici turisti bloccati in grotta per l'alta marea

Catanzaro, 17 agosto.

Rimasti prigionieri su due isolotti in una grotta per l'improvviso sopraggiungere dell'alta marea, quindici giovani sono stati salvati dopo dieci ore da militari della guardia di finanza.

E' accaduto sulla costa di Capo Vaticano, dove i quindici, a bordo di una barca a motore e di un canotto di gomma, erano giunti da Vibo Valentia. Entrate nella grotta, attraverso la quale si giunge all'arenile di una spiaggia, le due imbarcazioni con a bordo turisti di Mantova, Ferrara e Bergamo, hanno rischiato più volte di essere sballottate contro le pareti rocciose della grotta. Alla fine due dei giovani si sono gettati in acqua ed a nuoto hanno raggiunto la riva per chiedere aiuto. (Ansa)

Il figlio del "re„ del whisky

Bronfman rilasciato riscatto: 3 miliardi

L'Fbi, guidato da uno sconosciuto, lo ha trovato in un alloggio di Brooklyn - Due fermi

New York, 17 agosto.

Samuel Bronfman II, figlio del «re» del whisky ed erede di una delle più colossali fortune d'America, rapito otto giorni fa da tre uomini mentre si recava dalla madre, è stato ritrovato stamane sano e salvo in un edificio di Brooklyn.

Per ottenere la sua libertà erano stati chiesti il padre, Edgar Bronfman, presidente e titolare della «Seagram Company» una delle più grandi fabbriche di alcolici del mondo, che possiede attività vinicole anche in Italia, aveva dovuto sborsare una cifra record: quattro milioni e mezzo di dollari, oltre tre miliardi di lire. La circostanza non è stata però confermata dalla famiglia; secondo l'Fbi la somma pagata è di 2 milioni e 300 mila dollari (1 miliardo e mezzo di lire circa). La famiglia non ha voluto dire dove il denaro sia stato portato e come sia avvenuto il contatto definitivo con i rapitori. Gli agenti hanno fermato due uomini e li stanno interrogando.

Il giovane Bronfman, un ragazzo atletico che studia presso il «Williams College» del Massachusetts è stato sorpreso in circostanze nelle prime ore di stamane da agenti dell'Fbi, che alle 4,20 (ore locali) sono entrati e guidati da un uomo» in una casa del quartiere Flatbush di Brooklyn, zona che avevano accuratamente setacciato per tutta la serata evidentemente dietro indicazioni fornite dalla famiglia del rapito. Samuel Bronfman II era disteso su un divano, legato mani e piedi e con nastro adesivo sugli occhi e sulla bocca.

«Sono veramente lieto di annunciarvi che Sam Bronfman è ritornato stamane a casa», ha dichiarato un portavoce dei Bronfman ai giornalisti accorsi nell'elegante appartamento che il «re» del whisky possiede nella Quinta strada di New York.

La notizia è stata accolta con sollievo anche nella villa che la famiglia del ragazzo possiede a Yorktown Heights, una residenziale della Contea di New York, dov'è rimasta in attesa la madre di Samuel, Ann Margaret Loeb, divorziata da Edgar Bronfman.

All'apparenza non sembra che il rapimento abbia sofferto per la prigionia. A scanso di equivoci, i familiari lo hanno però affidato alle cure dei medici e soltanto dopo la loro autorizzazione Samuel potrà parlare prima con l'Fbi, che ha condotto le indagini, quindi con i giornalisti.

Durante la settimana si era detto che il giovane era tenuto prigioniero in una «cella» con scorte di acqua e di aria soltanto per una decina di giorni. Con tutta probabilità si era trattato di un mezzo di pressione dei rapitori per indurre la famiglia a piegarsi al riscatto.

Samuel Bronfman II fu visto in giro l'ultima volta otto giorni or sono quando cenò con il padre a Yorktown Heights. All'alba dello scorso sabato una concitata telefonata avvertì Edgar Bronfman che il figlio era stato rapito da un gruppo di uomini mentre si recava in auto alla casa materna di Purchase, zona residenziale della contea di Westchester, a Nord di New York.

Lunedì la famiglia comunicò di aver avuto un primo contatto con i rapitori e giovedì ottenne la prova che Sam era ancora vivo e che stava bene. Le trattative con i banditi si sono svolte per telefono, reputato con un numero rimasto segreto.

r. s.

A base di uova di anatre, è migliore di quello di Pasteur

Scoperto da uno scienziato tedesco un nuovo vaccino contro la rabbia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 agosto.

Milioni di proprietari di cani e di gatti in Germania, i quali da molti anni vivono con la paura che le loro beniziole siano affette dalla rabbia, hanno appreso con soddisfazione che è stato scoperto un nuovo vaccino il quale non comporta i rischi connessi con quello di Louis Pasteur e che risale al 1885. La notizia, che forse in altri Paesi meno amanti degli animali non sarebbe stata degna di menzione nelle cronache dei giornali, quassù ha avuto l'onore di titoli a più colonne e di cronisti alla radio. Milioni di persone d'ora innanzi non dovranno più uccidere, gassificandoli, i loro animali prediletti quando — come prevedono le leggi — sono sospetti di essere malati di rabbia. I sintomi sono noti a tutti, i ragazzi imparano a conoscerli già a scuola: i cani diventano timidi e disobbedienti, rifiutano il cibo e ricercano sostanze indigeribili per finire poi, abbaiando ferocemente, a tentar di mordere i loro proprietari.

Ogni anno circa trentamila persone in Germania vengono morsicate da cani e da gatti ammalati di rabbia (qualcuno da volpi, cavalli, bovini ed ovini). Tra un minimo di dieci giorni e un massimo di un anno dura l'incubazione della malattia nel corpo umano, dove s'inserisce nel cervello e nel midollo spinale. La fine delle persone infette, le quali non siano state vaccinate, è terribile. Comunque anche i vaccini tradizionali, derivati da quello di Pasteur, non sono esenti da pericoli, molte persone hanno avuto effetti secondari che hanno provocato reazioni talvolta mortali. Per cui i medici si trovano di fronte al dilemma: vaccinare o non vaccinare. E ogni qualvolta viene segnalato un nuovo caso di rabbia, nella zona dove viene registrato c'è una ecatombe di animali.

Ora, con la scoperta del nuovo vaccino annunciata dal professor Ernest Kuwert di Essen (il siero è derivato da uova di anitra infettate ed è assolutamente innocuo) la grande paura è finita. Da quando è stata data notizia della scoperta, sono stati registrati due fenomeni di rinnovato amore per i cani ed i gatti: i primi sono ricomparsi a migliaia sulle spiagge; nei negozi specializzati i prezzi degli «amici dell'uomo» e dei felini sono aumentati in media fino al 30 per cento, nonostante la recessione.

Tito Sansa

California vieta modelli Chrysler per inquinamento

San Francisco, 17 agosto.

Sette modelli della «Chrysler», considerati non in regola con le norme anti-inquinamento, non potranno più essere venduti in California a partire da domani: questa decisione è stata annunciata da Tom Quinn, presidente dell'Ufficio per la qualità dell'aria in California. La misura colpisce sette modelli Chrysler 1976 dotati del più grosso dei motori prodotti dalla società (7.210 cc). Quinn ha dichiarato di aver preso la sua decisione in quanto due avvertimenti rivolti in precedenza alla fabbrica automobilistica erano rimasti senza effetto.

A Detroit, un portavoce della società ha dichiarato che la Chrysler intende esaminare la questione e farà del suo meglio per soddisfare le richieste dell'Ufficio per la qualità dell'aria della California. Il portavoce ha aggiunto che la decisione dell'ufficio riguarda soltanto un piccolo numero di vetture che non possono influire sulla composizione dell'aria in California.

Nonostante severe norme anti-inquinamento, la California non è riuscita ad evitare la formazione di smog che spesso ricopre Los Angeles. *(Ansa)*

Ingenti vendite di armi svizzere

Berna, 17 agosto.

(l. f.) Massiccio incremento delle esportazioni di armi fabbricate in Svizzera: il diffuso quotidiano zurighese «Blick» rivela oggi che, rispetto allo stesso periodo del '74, le vendite di cannoni e di altri armamenti all'estero sono aumentate del 30 per cento nel primo semestre del corrente anno. Partite particolarmente ingenti di armi elvetiche sono state fornite alla Spagna e alla Persia. La sola Spagna avrebbe acquistato armi per 23 miliardi.

« Nel silenzio conosciuto l'amore da questo Dio Cristo ha dato la sua vita per noi nel suo dolcissimo dire la nostra vita per i fratelli » (I canti, Giovanni 3,7) Il giorno 17 agosto è mancato il

dott. Italo Mathieu

Ne danno l'annuncio la moglie Luigia Vivenzio, i figli Fernanda, Roberto, Maria Luisa, Giovanni con la moglie Anna Corradini, i fratelli, le sorelle e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nel tempio valdese di Pinerolo, martedì 19 agosto alle ore 16,15.
— Pinerolo, 18 agosto 1975.

Cuneo e Torino Carracchi profondamente vivissima parte al dolore di Nanni, della bravata figlia Anna e della famiglia tutta per la scomparsa del caro

dott. Italo Mathieu

— Pinerolo, 18 agosto 1975.

Maria e Attilio Avondetto partecipano al lutto di Nanni e Anna, per la scomparsa del caro

dott. Italo Mathieu

— Pinerolo, 18 agosto 1975.

Il Presidente, la Commissione Direttiva, il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo, i Medici ed il Personale tutto dell'Ospedale Evangelico Valdese partecipano al dolore del Dott. Giovanni Mathieu per la perdita del Padre

dott. Italo Mathieu

— Torino, 17 agosto 1975.

Sono vicini all'amico e collega Giovanni Mathieu
Renato Balma
Ferruccio Bodo
Pier Luigi Bruzzone
Paolo Mombiano
Ferdinando Meli
Arrigo Molinario
Franco Pianetti
Domenico Poggio
Giuseppe Rocca
Giuseppe Saltrio
Salvatore Tommasino
Silvia Verdon
Dario Varese
Leo Vinay

E' mancato ai suoi cari

Carlo Margarone

anni 69

Danno il triste annuncio la moglie Rosanna Mandela, la figlia Maria Teresa con il marito Gianfranco Nortari, i nipoti Maria Elena, Antonio; la sorella Nina e famiglia; gli zii, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 18 ore 16 da largo Brescia 47 Torino. La salma proseguirà per Bonprosso.
— Chieri, 16 agosto 1975.

Le famiglie Nestel e Ciarcerelli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carlo Margarone

— Torino, 16 agosto 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Francesco Barolo

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Chiaramello, il figlio Giuseppe con la moglie Silvia, i nipoti Maria Luisa, Riccardo, Cristina. I funerali lunedì 18 corr. ore 17,30 dalla abitazione dell'Estinto.
— Moncalieri, 17 agosto 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Greck in Capri

Ne danno triste annuncio il marito Raimondo, i figli Duilio, Aurelio, Marcello e Giuliana unitamente ai nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 alle ore 10,15 partendo dall'abitazione v. Principe 37, Torino.
— Torino, 17 agosto 1975.

Condomini, inquilini, amministratore, portieri delle Palazzine Quisisana Sole 82 A/B profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del

col. Paolo Mariatti

partecipano vivamente all'immenso dolore della Famiglia.
— Torino, 17 agosto 1975.

Sabina Orsino e famiglia profondamente addolorati per la scomparsa del loro amico

Umberto Vitta

si associano al dolore di Olga e famiglia.
— Torino, 17 agosto 1975.

Confortata dalla Fede è mancata

Pasquale Gallo

di anni 82

L'annunciano la moglie Caterina Delsanto, il figlio Bartolomeo con la moglie e il figlio Mario, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Sommariva Perno lunedì 18 c.m. alle ore 17. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Sommariva Perno, 17 agosto 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanna Galetto n. Trossi

Ne danno il triste annuncio le figlie Gina con il marito Isidoro Vaglino e Italo Silvio, Nereta ved. Sonetto, Elsa, Giuliana, fratelli, sorelle, cognati, cognate, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lyserna S. Giovanni, parrocchia Sacro Cuore, mercoledì 19 agosto ore 10, partendo dall'abitazione via Roma 7.
Luserna S. Giovanni, 17 agosto 1975.

E' serenamente spirato

Giacomo Rossi

di anni 86

Lo annunciano con dolore la moglie Teresa Bruna, i figli Clemente con la moglie Liliana e figli, Maria Luisa con il marito Marco, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 agosto alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Falchera n. 7.
— Benedasca, 17 agosto 1975.

ANNIVERSARI

1972 1975

Carlo Marchetti

La moglie Luisa, la figlia Rita e famiglie lo ricordano con affetto immutato. S. Messa 7 settembre ore 9,30 Parrocchia Cristo Adolescente.

1971 1975

cav. Mario Zanone

La moglie la figlia e i figli tutti non rimpiangono la ricordano a parenti e conoscenti.

A Zeltweg dopo tanti colpi di scena la pioggia blocca la corsa al 29° giro quando Niki Lauda è sesto: assegnata soltanto la metà dei punti in palio

A BRAMBILLA IL G. P. D'AUSTRIA

LAUDA, MEZZO PUNTO DAL TITOLO

Fittipaldi è già spodestato, solo Reutemann potrebbe con due vittorie (Monza e Usa) togliere il campionato all'austriaco - Brambilla, alla prima vittoria, era così felice che è andato a sbattere contro un guard-rail - La grande gioia dei tifosi italiani

(Dal nostro inviato speciale)

Zeltweg, 17 agosto.

Vittorio Brambilla, con la March, ha vinto il Gran Premio d'Austria, Niki Lauda, con la Ferrari, è giunto sesto, mentre Emerson Fittipaldi, con la MacLaren, e Carlos Reutemann, con la Brabham, si sono piazzati al nono e quattordicesimo posto. La corsa, però, è stata sospesa per la pioggia (in termini calcistici diremmo per «impraticabilità del campo») al ventinovesimo dei cinquantaquattro giri e, quindi, i punteggi assegnati ai primi sei in classifica vanno dimezzati. Risultato: l'austriaco non è stasera campione del mondo per mezzo punto.

Chiariamo subito il «problema» matematico. Mancano due sole gare alla conclusione del campionato, il cui il Gran Premio d'Austria costituiva il dodicesimo appuntamento: l'Italia e gli Stati Uniti. Lauda ha 51,5 punti, Reutemann è rimasto a quota 34 e Fittipaldi a quota 33. Il distacco dei due è, rispettivamente, di 17,5 e di 18,5 punti. Supponendo che Niki si ritiri a Monza e a Watkins Glen (e toccando ferro) e Reutemann conquistasse due successi, l'argentino otterrebbe un bottino di diciotto punti e, quindi, potrebbe soffiare il titolo a Lauda. Per Fittipaldi, invece, il gioco è definitivamente concluso. Mi par logico, naturalmente, proclamare Lauda e la Ferrari campioni del Mondo al 99 per cento. Rimane la sabbia per non poterlo fare ufficialmente. «*Dobbiamo ancora soffrire un poco* — ha detto Luca Montezemolo —, *ma mi pare che ormai non ci siano più dubbi. Niki e la Ferrari meritano ampiamente il titolo*».

E' stata una corsa bizzarra, pericolosa, convulsa, partita con oltre un'ora e un quarto di ritardo dopo un lungo «tira e molla» sopportando che la pioggia cominciasse a cadere. Una corsa che aveva avuto un prologo drammatico per un incidente nella prova «libera» del mattino, incidente di cui è stato protagonista l'americano Mark Donohue.

Lauda è partito bene, ha guidato il Gran Premio per quattordici giri mentre Reutemann e Fittipaldi arrancavano nelle posizioni di coda, poi è stato superato da Hunt e da Brambilla e, successivamente, mentre il pilota italiano volava verso il suo primo trionfo, da Mass (MacLaren) e da Peterson (Lotus). Le vetture stavano in pista per miracolo, fra nuvoli d'acqua, malgrado montassero i pneumatici da pioggia, e il direttore di corsa, dopo ripetute sollecitazioni di alcuni responsabili delle squadre di formula uno, si è deciso ad esporre la bandiera a scacchi bianchi e neri dopo 29 giri. Se lo avesse fatto al passaggio precedente, Lauda sarebbe campione del mondo, perché in quel momento Niki si trovava in quinta posizione.

Brambilla, così stravolto e felice della vittoria che, passato il traguardo, è finito fuori pista, dando un gran botta contro un «guard rail». «*Ero tanto contento* — ha detto Vittorio — *che non ho neanche avuto paura*». Da tempo il nostro pilota cercava un'affermazione di prestigio. Era sembrato ad un passo dal conquistarla in Svezia, quando ottenne la «pole position», ma in corsa venne tradito da una gomma. Brambilla, che ha 37 anni, è il primo corridore italiano che trionfa in un Gran Premio dal 1966, anno in cui Ludovico Scarfiotti si impose, con la Ferrari, a Monza. Prima di Brambilla, la competizione austriaca era stata vinta da Lorenzo Bandini, sempre su Ferrari, nel 1964.

Brambilla, sommerso da una valanga di tifosi italiani, abbracciato dalla moglie Daria e dal fratello Tino, ha affermato: «*Sono partito bene, la macchina si comportava discretamente anche sul bagnato. Ho preso il ritmo giusto e al sesto giro mi sono ritrovato terzo. Hunt ha avuto un attimo di esitazione nel superare il suo compagno di squadra, l'americano Lunger, e io ne ho approfittato. Poi ho passato Lauda in "staccata". Sono sicuro che avrei vinto anche se il Gran Premio fosse finito al 54° giro e non in anticipo*».

Sull'incredibile uscita di strada di cui è stato protagonista sotto gli occhi allibiti del pubblico, Vittorio ha detto: «*Ho alzato il pugno al cielo e ho tolto il piede dall'acceleratore, ma il comando è rimasto bloccato. La March si è messa di traverso e non sono riuscito a controllarla, ma non importa, tutto è finito bene*». Per Brambilla è finita bene per un pelo, perché il direttore di corsa pensava propenso a discutere l'eventualità della ripresa del Gran Premio dopo qualche minuto di sosta. La pioggia aveva rallentato d'intensità e Ken Tyrrell si è recato in direzione per sollecitare un nuovo «via» alla gara. La ferma opposizione di tutte le altre squadre e di Dennis Hulme, presidente della Gpda (l'associazione dei piloti) ha impedito che si compisse un'assurdità.

Mentre Brambilla rientrava al suo box dopo aver ascoltato le note dell'inno nazionale, fra le affettuose congratulazioni degli altri piloti (Vittorio è veramente benvoluto da tutti), alla Ferrari Lauda, Regazzoni (settimo) e Montezemolo facevano il punto della situazione. L'austriaco ha spiegato: «*La mia Ferrari era preparata per l'asfalto asciutto e non per il bagnato. Nei primi giri, comunque, non ho avuto problemi, tanto che sono stato agevolmente al comando della corsa. Poi, quando la pioggia è aumentata d'intensità, la vettura ha cominciato a perdere aderenza. Ho preferito far passare Hunt e Brambilla, che erano scatenati e che cercavano in tutti i modi di superarmi. Dai box avevo appreso che Reutemann era molto indietro e che il mio vantaggio su Fittipaldi si aggirava sui 20". Inutile precisare*».

«*Naturalmente, mi sarebbe piaciuto concludere in terza posizione. A un certo punto, però, ho compiuto un testa-coda ed ho avuto paura di uscire di pista. C'era molta acqua sull'asfalto, era facilissimo incorrere nel fenomeno dell'"aquaplanning". Non avevo più i limiti della Ferrari. Pazienza, aspetteremo Monza*». Lauda, secondo il suo stile, ha preferito non rischiare. Reutemann e Fittipaldi erano ormai fuori combattimento. Dunque il pericolo maggiore era scomparso. Peccato, comunque, se Niki fosse riuscito ad arrivare quinto avremmo chiuso definitivamente l'argomento «campionato 1975».

Regazzoni ha avuto problemi per il cambio. «*Non so perché* — ha spiegato lo svizzero —, *ma nei primi giri non potevo usare la "quarta". Solo dopo una ventina di passaggi tutto è tornato normale. Io ho fatto il mio dovere, però, ho tolto un posto a Fittipaldi*». Montezemolo ha detto: «*Ho chiesto alla direzione di corsa e a quelli della Commissione sportiva internazionale di fermare la corsa. Era troppo pericoloso proseguire sulla pista*».

Michele Fenu

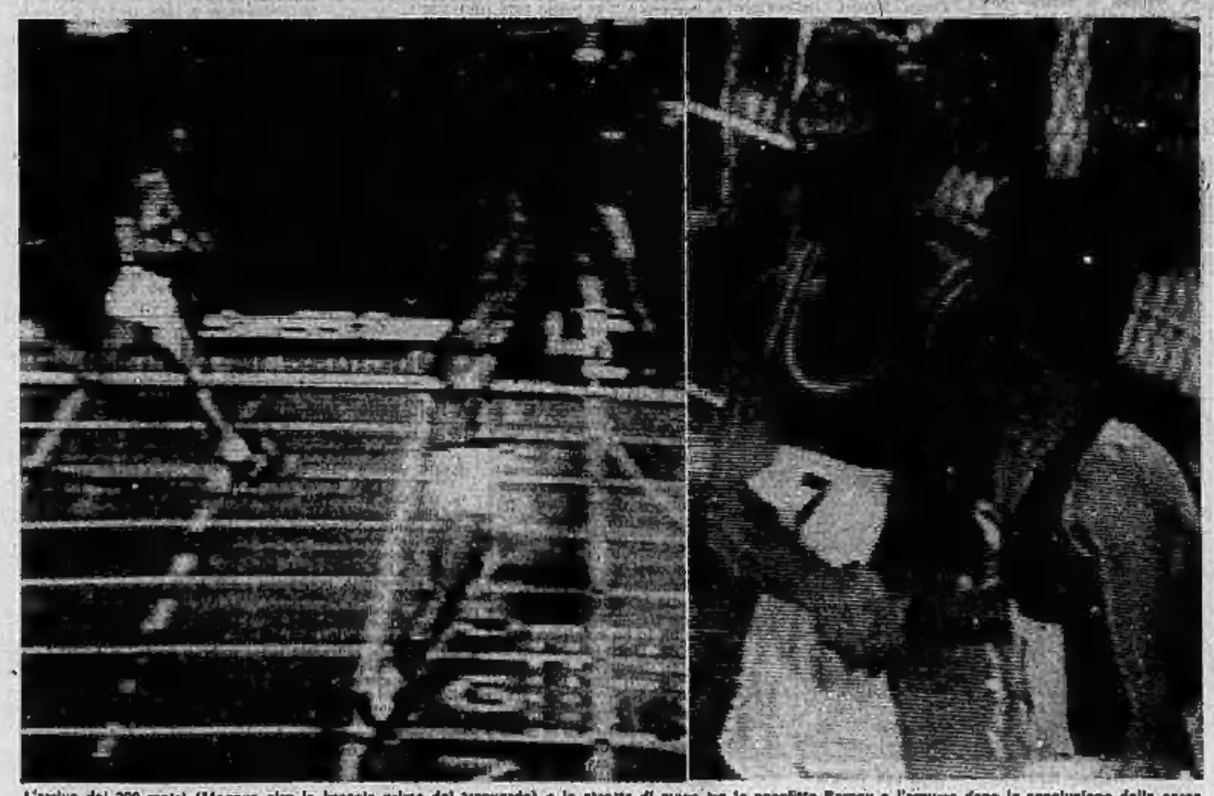
(Continua a pagina 14 in quinta colonna)

Chi è Brambilla

Vittorio Brambilla compirà l'11 novembre 38 anni. E' il più «vecchio» dei piloti in attività dopo il ritiro di Graham Hill. Sposato, padre di tre bambini, ha debuttato in F. 1 nel 1974 partecipando al G.P. del Sud Africa, in cui s'è classificato nono. Finora, il suo miglior piazzamento era stato un quinto posto in Spagna in aprile: si vede che è destinato a conquistare soltanto questi punteggi. Grazie a Brambilla, la March, sovvenzionata da una società italiana (fabbricante di orologeria), ha ottenuto il secondo successo in campionato (il primo risale al 1970, in Spagna, per merito di Stewart).

Zeltweg. Vittorio Brambilla (foto in alto) mentre supera un avversario. Nella foto sopra Lauda in azione sulla pista austriaca che non gli è stata amica (Tel.)

Mennea rompe l'incanto e batte Borzov



L'arrivo dei 200 metri (Mennea alza le braccia prima del traguardo) e la stretta di mano tra lo sconfitto Borzov e l'azzurro dopo la conclusione della corsa

Grazie anche a un frate

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza, 17 agosto.

La domenica di Nizza dice Pietro Mennea, che finalmente sbocchicchia il «principe» Valery Borzov in una particolarissima volata di 200 metri, a braccia alzate, senza dover soffrire oltre il normale, Pieretto da Barletta ha restituito la pagà per i 100 metri di sabato, per un fotofinish misteriosissimo e per le sue note idiosincrasie. Ci voleva: era nell'attesa di tutti i tecnici, era quel tepidino nell'accessiva e forse mascherata sicurezza di Borzov (e faccia di poker», l'ha definito qualcuno, e fino all'ultimo si è dubitato che rischiasse la sconfitta sui 200 metri proprio per quella fascia). Il clan italiano ha tirato un autentico sospiro di sollievo, dopo aver sofferto per la gara di sabato sera che aveva levato agli azzurri una grossa e quasi incredibile vittoria sempre di Pietro su Borzov.

La spinta di Mennea è stata favolosa e corretta entro una sicurezza assoluta: Borzov non ha potuto opporre nulla, se non la mano, per complimentare sportivamente il vincitore dopo il traguardo. Malgrado questo risultato eccezionale, le polemiche — tipico vizio o passione italiana — non sono poche, tra chi parla e discute in mille dialetti nostrani.

I soliti finissimi (forse troppo fini) degli esperti di stampa si sono subito buttati a giudicare con serietà la prova della squadra Italia: dimenticando che approdare a Nizza per la finale di Coppa costituiva già un miracolo. Pensate: la selezione azzurra, bocciata grossa e minuta, contente a Pietro Mennea di battersi a grandi livelli competitivi, mentre lo jugoslavo Bursaj, non aiutato da alcuna formazione, è escluso da Nizza e deve limitare l'esol «exploits» alle riunioni a pagamento. E così qualche belga, come Puttemans. Nel controllabile declino dell'atletica europea (come sono lontani i tempi del povero Kutz, appena scomparso, o di Vastinen, la «renna» finnica) è già molto che gli azzurrini di Primo Nebiolo siano riusciti a piazzare il «tartan» nizzardo.

Naturalmente gli esperti, ringalluzziti dalla nostra partecipazione, speravano in chissà quale ulteriore miracolo: ma anche questa speranza fa parte dell'utopia tecnicistica che travolge talora sia gli appassionati sia la «parrocchia» di coloro che seguono le vicende dello sport principe.

In verità, gli azzurri hanno fatto il massimo, anche se qualche elemento ha ceduto oltre le previsioni. Ma i mezzofondisti sono risaliti a smacchio i pronostici contrari, Mennea è stato battuto in fotofinish sui 100, tutti gli altri hanno spremuto il massimo da muscoli non eccelsi o talora già logori. Se si paragona l'avventura azzurra a quella dei «marziani» scolastici, abbacchiati e pesanti da mille motivazioni contrarie, è facile notare come superstiti della nostra atletica perdano la ragione. Che significato ha, infatti, in una disciplina considerata puristica, ridurre la gara a soprattutto gli uomini a «sei atletici»? E' inutile predicare contro la deformazione degli sport professionistici se poi all'atletica viene scaraventato addosso tutto il bagaglio dei «mestieri» (atletici e no) limitati da classifiche, vittorie, premi, trofei. D'accordo: anche l'atletica di oggi deve pagare un suo pedaggio spettacolare, ma se la si vuole protagonista da «stress» o deviazioni mostruose, bisognerebbe saperla coniare e gustare al di là di certe convulsioni consumistico-sportive. Mennea non è Pelè, non deve esserlo (anche se talvolta ha ragione Bruno Perucca, purissimo sostenitore dell'atletica, quando sacramenta: «Questo duello tra Mennea e Borzov riaccende di stufare come il braccio di ferro tra il Mazzola e il Rivera di anni fa»).

La finale di Coppa a Nizza, organizzata in forma familiare, spesso passata, non richiamerà certo nessuno ai criteri nobili che dovrebbero reggere lo sforzo atletico, lo sappiamo. Ma bisogna pur sempre battersi per difendere l'ultima trincea di una «scienza sportiva» che non ha l'uguale e rischia, per i soliti motivi di affari, incassi, intrallazzi, di degenerare in un «farnum da scarpette chiodate». Già la diversa industrie di sparo, calze, maglie, strumenti, la condizione, cerchiamo dunque di interpretarla come stanco umano incito e da applaudire, e con come una scommessa da derby pallonaro. So che è una predica inutile, visto che i più sfoci sono proprio i commentatori specialistici, disposti a strapparsi i polmoni per una prova del peso operata dal modesto Groppelli, se non addirittura a svenire, tra patrie lacrime e avvia bastemmie, per un salto del grandissimo, storico Dionisi.

Scendiamo a qualche considerazione meno generale. A Nizza gli atleti erano bianchi fantasmi. Dentro una cornice di pente abbronzata e abbracciata facevano quasi effetto — loro, i modelli della salute — così pallidi, usciti da stanze, collegi e tute. Contraddicevano quella che noi consideriamo l'estate, uno spazio d'aria aperta e di sole pieno che si pretende di sfruttare a oltranza. Da Mennea a Borzov, i «signori del tartan» ci sono sembrati larve muscolose e diverse, impegnate in uno sforzo che li esclude dalla nostra concezione vacanziera e salutistica. Ma cosa ci insegnano contro le mode attuali? Quasi nulla.

Ed infatti eccoci qui, ben nutriti e «adatti», ad applaudire i «mostri» pallidissimi, che secondo le indicazioni mediche dovrebbero essere i nostri più efficienti esemplari d'umanità. Così va il mondo, e l'applauso dovuto non fa allegria, perché tutti dimenticano i cerotti, le bende, le fasce che stringono tibie, caviglie, ginocchia di ragazzi che corrono e saltano continuamente distruggendo gli stessi strumenti anatomici che li rendono celebri (quando addirittura non si feriscono i piedi con gli scogli che milioni di bagnanti infilano tranquillamente: mah!).

Chiudiamo questo commento notturno alla Coppa ricordando almeno un frate, quel certo Leonardo da Rieti che fornendo goccioline di sangue a Mennea, ha contribuito non poco alla vittoria del nostro «Battebaffo». E' una nota allegra, che dovrebbe versare un ramino sorriso sulle facce critiche, sempre molto serious della nostra atletica.

Giovanni Arpino

Grande vittoria nei 200 metri di Coppa Europa a Nizza

Finalmente: 1° Mennea, 2° Borzov

Azzurri all'ottavo posto ma non c'è da arrossire

Con il velocista, nella seconda giornata si è distinto anche Dionisi (6°), però con 5,25

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza, 17 agosto.

La finale di Coppa Europa si è conclusa, ma non sono terminate le discussioni e le polemiche attorno al contrastato arrivo dei 100 metri fra Borzov e Mennea. Per due giorni l'ufficio-stampa, la giuria, i tecnici dell'Omega si sono palleggiati le responsabilità sul misterioso fotofinish da molti richiesto e da nessuno concesso. Questa mattina, nel corso di una riunione dei dirigenti internazionali, il presidente della Federazione Adrian Paulen sembrava piuttosto possibilista in materia ma nel pomeriggio il delegato tecnico Ross, darnese, ha opposto un nuovo rifiuto alla consegna della testimonianza fotografica. Comunque, tutto il mondo è paese, ed anche in Francia ci sono dei cavilli particolari per arrivare a quello che si vuole, così abbiamo potuto esaminare questa sera una coppia, invero piuttosto sbiadita, di questo tanto appetito documento. Un documento che non dimostra assolutamente nulla, salvo che i due campioni sono piombati sul filo di lana perfettamente insieme.

Nella fotografia si vede Borzov più in alto, che tocca il filo di lana, segnato sul fotofinish con una linea retta nera, con il collo, mentre Mennea arriva con una spalla. La gamba del sovietico è nettamente più avanti di quella dell'azzurro, ma questo non conta in quanto per l'arrivo vale il tratto del corpo dalle spalle ai fianchi. Forse per l'atletica italiana questo contrastato arrivo potrebbe avere un riscontro positivo, in quanto ha permesso un avvicinamento fra il presidente Nebiolo ed il professor Vittori, tecnico di Mennea. Hanno esaminato infatti il fotofinish ed ovviamente erano entrambi convinti che Mennea, fosse di un soffio davanti. La passione, l'entusiasmo, giustificano bene questa impressione. La squadra azzurra ha presentato un secondo reclamo dopo quello avanzato ieri e già respinto, ma tutto rimarrà ovviamente come è stato sancito dai giudici, quindi parità di tempo, primo Borzov, secondo Mennea.

La rivincita è arrivata a distanza di ventiquattro ore, nettissima, soddisfacente per gli italiani presenti, molto numerosi, giunti dalla Liguria e dai luoghi di vacanza circostanti. Una vittoria di Mennea su Borzov val bene un pomeriggio di sole «sprecato». Quasi due metri di vantaggio sul traguardo possono essere per Mennea una soddisfazione sufficiente, dopo le amarezze patite ieri e dopo la polemiche relative al misterioso fotofinish della gara dei 100. Adesso la partita fra i due assi dello sprint europeo è più che mai aperta, e un nuovo scontro si dovrebbe avere mercoledì nella notturna di Zurigo, meeting per il quale entrambi sono stati invitati ed hanno dato un'adesione di massima che merita ancora ovviamente la conferma.

Mennea ha vinto perché in questo momento è più forte, e non ci si era sbagliati quindi ieri sera sostenendo che sul tanto l'avvio poco sicuro avrà tolto all'azzurro una vittoria certa sulla base delle attuali condizioni di forma dei due velocisti, ad onta dei malanni che hanno ostacolato negli ultimi tempi la preparazione dell'azzurro. Mennea è sbucato molto bene dalla curva, in dirittura ha continuato in perfetta spinta, e si è permesso il lusso persino di chiudere rilassato, controllando il rivale con la coda dell'occhio. Un arrivo «alla Borzov» come tanti del campione sovietico, ma questa volta era davanti meritatamente la maglia dell'azzurro.

La vittoria di Mennea conclude la giornata non troppo fortunata del resto della squadra, anche se molti azzurri si sono battuti al massimo delle loro possibilità attuali. Il fatto è che in molte gare la seconda giornata della finale di coppa ha dimostrato un notevole miglioramento generale, gare come i 5000 metri e i 3000 siepi sono state di altissimo livello malgrado la serata calda e umida.

Così a Nizza

Classifica finale della Coppa Europa maschile:

Germania Est p.	112
Urss	109
Polonia	101
Gran Bretagna (sei vittorie)	83
Germania Ovest (tre vittorie)	83
Finlandia (nessuna vittoria)	83
Francia	80
Italia	66

Con Mennea, l'altro protagonista della serata per noi — anche se sconfitto — è stato Renato Dionisi, tornato alle grandi gare dopo una lunga assenza dovuta ai ripetuti dolori ai tendini che gli impedivano non soltanto di gareggiare ma anche una preparazione adeguata. Renato ha compiuto il miracolo di improvvisare un discreto salto d'entrata a cinque metri, di superare con un volo perfetto i 5,25 ma alla misura di 5,40 non è più riuscito ad andare oltre. Particolarmente sfortunato è stato nel primo dei tre voli sbagliati a questa altezza, quando si è catapultato con l'attrezzo nettamente sopra il regolo ma, come spesso gli è accaduto negli ultimi tempi per mancanza di preparazione specifica, vi è rimasto sopra con le braccia. Di certo, al 5,25 da lui passati con così grande sicurezza, molti degli avversari hanno incominciato a tremare.

Dionisi si deve essere divertito moltissimo oggi in pedana, gli altri lo guardavano come un miracolato o quasi. Tutti sanno, del primatista europeo Kozakievicz al finnico Kallionaki, al francese Abada, quanto sia difficile mantenersi su un rendimento di alto livello in questa specialità. La gara di Dionisi merita comunque l'applauso, ma non si può dire nulla su quali prospettive si apra per il futuro in quanto la carriera dell'atleta di Riva del Garda è quanto mai condizionata dai soliti malanni.

La giornata conclusiva della finale di Coppa ci ha visti via via scivolare verso quell'ultimo posto in classifica che si era concretamente sperato di poter evitare. Un ultimo posto per il quale non vanno sconsolate parole grosse. Non si può parlare neppure di delusione, in quanto è già stato un traguardo per la nostra atletica arrivare fino a Nizza. Parlare di defaillance non è neppure giusto, si può accennare comunque ad un piccolo di sfortuna per quanto, ad esempio, è accaduto a Fontanella, il quale si è lamentato infortunato stamattina alla città universitaria scivolando da una scala con gli zoccoli ai piedi, si è presentato al via con l'alluce del piede destro fasciato, è stato subito in coda al primo giro, ha tentato di riagganciarsi al gruppetto di testa ma ha poi ceduto nettamente, tanto da finire ultimo nel modesto tempo di 1'52"1. In una manifestazione come questa, in cui ogni punto ha valore, «bucare» completamente una gara costituisce un gravissimo handicap.

Meno punti del previsto ha portato Buttari, finito soltanto nono nei 110 ostacoli, gara vinta alla grande, come del resto era nelle previsioni, dal francese Drut, che ha fatto impazzire i suoi connazionali realizzando l'ottimo tempo di 13"35. Per quanto riguarda ancora gli azzurri, De Vincentiis, malgrado una serie di lanci al limite dei 60 metri, non è finito che quinto, e questo testimonia dell'alto livello della gara. Lo stesso si deve dire di Fava, il quale si è battuto benissimo nei 3000 siepi, ha realizzato il tempo di 8'20"4, appena superiore al suo primato nazionale (8' e 19"), e malgrado ciò è finito soltanto al quarto posto. La gara è stata vinta dal tedesco dell'Ovest Karst in 8'16"4 con un rabbioso sprint ai 300 metri finali.

Meno accorta di certo tatticamente la gara di Zarcone nei 5000 metri: dopo un inizio non molto veloce, la prova si è ravvivata al secondo chilometro, quando l'inglese Foster ha preso la testa con decisione, affiancato dal finlandese Viren. Quando questi, al terzo chilometro, ha ceduto, Zarcone è partito dall'ultima posizione e con uno scatto violento ha superato tutti ed ha trascinato il gruppetto a prendere Viren, pagando poi però questo sforzo nel finale. Via via gli avversari sono ritornati all'attacco, è partito prima il russo Sellik, quindi il tedesco est Kuschmann, quindi il polacco Szordykowski. Zarcone per un poco è rimasto attaccato a Viren, facendo la corsa sul finlandese, com'era del resto necessario per ragioni di punteggio. Nel finale, però, Viren ha ancora allungato, con le ultime forze disponibili, e Zarcone è finito, rallentando, al settimo posto. Distro di lui, sfiatato, il tedesco ovest Hildebrand.

Salto con l'asta, staffetta 4 x 400 e salto triplo hanno chiuso la Coppa. Entusiasmante la vittoria del quartetto inglese, trascinato nell'ultima frazione da un Jenkins in grandissima condizione. Gli inglesi sono stati veramente gli animatori di questa competizione, basti pensare che hanno vinto sei gare, e se la loro classifica non è migliore lo devono soltanto al fatto che hanno «bucato» alcune altre prove. L'asta è stata vinta dal primatista europeo Kozakievicz, polacco, con m 5,45. Si è trattato di una competizione di altissimo livello, nella quale Dionisi con un 5,25, che alla vigilia si sarebbe potuto sottoscrivere, non è finito che sesto.

La giornata conclusiva della finale della Coppa maschile ha visto la buona rimonta dell'Unione Sovietica, che ha avvicinato la Germania Est la quale ha accusato defaillances nelle ultime gare. La classifica conclusiva non ha certo presentato delle sorprese. Siamo ultimi, come si è detto, senza troppi rimpianti, senza malumori, questo è il valore della nostra atletica nel contesto del panorama europeo.

Bruno Perucca.

Nizza. Ancora un documento del cronometrista arrivo dei 100 metri di sabato. Comunque Pietro Mennea si è preso una bella rivincita sui 200

La "Freccia" di Barletta ha trovato la sua grande giornata

Pietro felice, Valery imperturbabile

"Finalmente mi sono tolto una bella soddisfazione" - Vittori è ancora pronto a scommettere che il suo allievo ha vinto anche i 100 metri - Il tecnico ha detto: "Ora cominciamo a pensare alle Olimpiadi di Montreal dove potrebbe correre i 400"

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza, 17 agosto.

«Adesso posso scrivere: Mennea davanti a Borzov. Finalmente». *Pietro si asciuga il sudore, stappa una bottiglia di minerale, la porta alla bocca e invece di bere morde il tappo, coi denti.* Borzov è a due passi, seduto su una panchina, imperturbabile come tutte le altre volte. Sembra Buster Keaton, anche stasera, ma sbaglia: ha perso. E Mennea può sentirsi felice, allegro, addirittura burlone, quasi come Totò, al quale assomiglia sempre per il movimento della sua mascella e di più stasera per una certa vena spiritosa. Infatti dice con un po' d'ironia ma anche con tanto orgoglio: «Barletta ha fatto uno scherzo a Kiev. Stasera faccio un segno particolare sul mio diario, è la prima vittoria contro Borzov. Siamo quattro a uno per lui, ma non è finita».

Mennea ha vinto alla maniera forte, per k. o. Quasi due metri di distacco fra lui e il grande Borzov. Pietro non l'ha mai visto, in gara, se non con la coda dell'occhio. Racconta lui stesso: «Sono partito abbastanza bene, ero in settima corsia mentre lui era in terza. Così è rimasto sempre dietro di me, appena siamo arrivati sul rettilineo d'arrivo, mi sono reso conto di essere primo. Ho sbirciato verso l'interno della pista e ho notato la sua maglia rossa. Era abbastanza dietro di me, ho potuto finire con una certa tranquillità e arrivare al traguardo a braccia alte».

«Finalmente mi sono tolto una bella soddisfazione — continua sfogandosi Mennea — non sono un uomo fortunato, troppe volte ho dovuto soffrire, magari fra l'incomprensione di troppa gente che non credeva ai miei malanni. Pensavano che io fingessi, che esagerassi tutto. Invece avevo davvero male, anche stavolta. Dopo la semifinale di Torino, mi è venuta davvero paura di non farcela a gareggiare qui a Nizza. E' andata bene, adesso posso essere felice».

La grande gioia, arrivatagli addosso in dosi enormi stasera, rende anche polemico il nostro campione. Infatti dice: «Adesso posso dirlo: sono sicuro di avere vinto pure i cento metri di ieri sera. Ho esaminato oggi il fotofinish assieme al mio allenatore Vittori e al presidente Nebiolo e mi ci è rinforzato dentro la convinzione di essere stato derubato del successo. Non voglio esagerare, non voglio essere cattivo: Borzov l'ho battuto nettamente in pista sui 200, ma sinceramente penso di aver tagliato per primo il traguardo anche sui 100».

Carlo Vittori, l'allenatore quarantaquattrenne di Mennea, l'uomo finito a fuori legge per la nostra Federazione, anche lui a questa serata di festa, ha un rimprovero da fare al suo campione: «Ha aspettato troppo a stringere la mano a Borzov dopo l'arrivo — gli dice —, dovevi farlo immediatamente. Un campione, un campione vero deve stare sempre attento anche a queste cose».

E' il momento di salire sul podio. *Lo stesso Borzov viene a prendere per il braccio Mennea, che si attarda a parlare con i giornalisti. E Pietro tira fuori ancora una battuta per concludere in bellezza:* «Adesso a Barletta saranno tutti contenti. Anche quelli che non mi hanno votato alle ultime elezioni quando, mi sono presentato come candidato, con successo davvero scarso».

Antonio Tavarozzi

Varata per il 1977 la Coppa del Mondo

Nizza, 17 agosto.

«La prima edizione della Coppa mondiale di atletica leggera si svolgerà nel 1977». Lo ha dichiarato Adrian Paulen, presidente dell'Associazione europea di atletica leggera, nel corso di una conferenza stampa tenuta stamani a Nizza.

«La decisione finale spetta alla Federazione internazionale di atletica, che è molto interessata a questa nuova formula e al riguardo la sessione speciale nel prossimo ottobre per pronunciarsi in merito», ha continuato Paulen. Tre selezioni europee, una americana e una asiatica parteciperanno a questa prima edizione di Coppa mondiale la cui sede di svolgimento verrà stabilita in un secondo tempo. La manifestazione, che si terrà ogni due anni, sarà aperta alle selezioni nazionali designate dalle Federazioni dei Paesi che desiderano parteciparvi.

«Il profondo squilibrio che esiste fra i Paesi europei e i Paesi africani e asiatici dove l'atletica leggera non è ancora bene organizzata, ci crea delle difficoltà — ha concluso Paulen — noi tentiamo di superare tale squilibrio trovando una nuova formula che consenta alla maggior parte dei Paesi di partecipare a questa prova». (Ansa)

Stroncato da un attacco cardiaco uno dei più grandi atleti sovietici

Morto Kutz, l'erede di Zatopek

Aveva 48 anni - Campione europeo a Berna nel '54, all'Olimpiade di Melbourne vinse 5000 e 10.000
La sua impresa più famosa all'Olimpico di Roma, nel '57, prima del ritiro per un'ulcera allo stomaco

Mosca, 17 agosto.

L'atleta sovietico Vladimir Kutz, ex primatista mondiale dei 5000 e dei 10 mila metri, è morto in seguito a un attacco cardiaco. Kutz, che aveva 48 anni, era atleta molto noto anche in Italia soprattutto per aver stabilito un memorabile record del mondo sui cinque chilometri (13'35") il 12 ottobre 1957 sulla pista dello stadio Olimpico di Roma al termine di una memorabile gara.

(Ansa - Afp)

Di Vladimir Pyotrovich Kutz, che lo stesso grandissimo Zatopek definì anzi suo erede ideale, ricordiamo soprattutto quel ciuffo biondo che, anche oggi, si fa notare nelle sue fotografie. Prima che lo si conoscesse, fu preceduto da una grande fama: di lui si diceva che era una grande speranza, ma fino al 1954, quando a Berna migliorò il record mondiale dei 5000 detenuto da Zatopek, non se ne ebbe conferma.

Allora si incominciò a scoprire questo ucraino (come Borzov), nato a Sumskaya Oblast il 1° maggio del 1927, che due anni dopo avrebbe vinto i titoli olimpici dei 5000 e 10.000 firmando così un'impresa riuscita in precedenza, nel corso degli stessi Giochi, al finlandese Kolehmainen (1912) e al cecoslovacco Zatopek (1952) e successivamente ancora ad un finlandese. Lasse Viren, tre anni fa a Monaco.

Ma quella che fu definita come la sua più grande impresa risale al 1957, quando allo stadio Olimpico di Roma strabiliò i tecnici con una fantastica galoppata, che i commentatori del tempo definirono potente e abbastanza composta nell'azione, ottenendo sul cinquantello un 13'35" rimasto poi per lungo tempo primato del mondo.

Kutz nel 1956 era già stato promosso maresciallo effettivo dopo aver prestato servizio come marconista su una unità della flotta del Baltico, quando fu «scoperto» da Nikolay Alekseyev durante una corsa campestre obbligatoria. Segnalato il suo nominativo alla federazione di atletica sovietica, lo breve Kutz divenne un capo a proprio «atleta di Stato» con un lavoro che gli consentiva di allenarsi maggiormente.

Spostosi nel 1954 con una giornalista sportiva, Kutz ripagò a suon di risultati la fiducia di chi aveva visto in lui un potenziale campione. «*Mi batterà soltanto — soleva dire — chi si allenerà più di me*»: e difatti, i vari Pirie, Iharos, Chataway, che pure riuscirono anche a superarlo, alla fine dovettero tutti inchinarsi davanti alla sua classe superiore.

Quando già si parlava di lui come di un quasi incontrastabile avversario anche per le Olimpiadi di Roma, Kutz fu costretto, a 31 anni, a chiudere l'attività. Una ulcera allo stomaco. Infatti, mise fuori gioco questo grande campione, che tra il 1954 e il 1957, vincendo campionati europei ed Olimpiade, stabilendo primati mondiali, dimostrò in pista di essere il più forte, il degno erede di Zatopek.

Il suo ritiro dalle scene atletiche avvenne senza clamori, ufficializzato soltanto da una scarna notizia senza commento di radio Mosca. Immediatamente ripresa dalle agenzie di stampa. Mentre ancora era vivo il ricordo di come, mentre su metro, all'Olimpico aveva stroncato il giovane Solomikov, distanziato poi e succedergli almeno nel ruolo di miglior fondista sovietico, lui fu costretto a chiudere l'attività.

Scomparso dalle scene atletiche, Kutz tornò comunque alla ribalta nel 1962 quando l'inglese Gordon Pirie, suo irriducibile avversario, dichiarò pubblicamente che sospettava che il sovietico si fosse drogato in occasione del decimilla di Melbourne. «*Vi sono sospetti che sono peggiori delle ingiurie* — fu la replica di Kutz — *tanto più quando sono manifestati da persone che ritengo lui amiche e che, al termine delle gare, ti venivano a stringere la mano. Ma i miei successi li ho ottenuti sempre onestamente, con la ponderata metodicità degli allenamenti, con la severa osservanza del regime quotidiano*».

Poi, dopo questa dichiarazione, nuovamente il silenzio. Quasi un anonimato, come si addiceva ad un atleta che mai era stato sbruffone. Un silenzio che si è interrotto soltanto con la notizia della sua morte.

Giorgio Barberis

Vladimir Kutz esultante dopo una vittoria

Nelle due giornate

Incasso superiore ai cento milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza, 17 agosto.

(p. p.) Il bilancio di pubblico e d'incasso della finale di Coppa Europa di Nizza, nel piccolo ma ottimamente dotato stadio del Parc des Sports de l'Ouest, è stato più che soddisfacente per gli organizzatori transalpini. Trentottomila spettatori nelle due giornate di gare per un incasso di 103 milioni di lire italiane, oltre alle quote versate aggiunti i diritti televisivi.

Questo successo conferma la validità della Coppa, ma perlomeno nel prossimi anni la Federazione europea ha in animo di puntare su città che possano offrire stadi più ampi per arrivare ad una ancora maggiore partecipazione di pubblico.

Grandi l'asta e le siepi

I risultati della Coppa

200: 1. Mennea (It.) 20"42; 2. Borzov (Urss) 20"61; 3. Rajanaki (Fin.) 20"87; 4. Saint-Rose (Fr.) 21"02; 5. Bombach (Ddr) 21"18; 6. Pietryk (Pol.) 21"22; 7. Bennett (G. B.) 21"29; 8. Ehl (Ger.) 21"42.

400: 1. Ovett (G. B.) 1'46"8; 2. Frömm (Ddr) 1'47"4; 3. Ponomarev (Urss) 1'47"8; 4. Taskinen (Fin.) 1'47"7; 5. Gaslski (Pol.) 1'48"2; 6. Sanchez (Fr.) 1'48"4; 7. Whitbeck (Ger.) 1'48"6; 8. Fontanella (It.) 1'52"1.

3000 siepi: 1. Karst (Ger. O.) 8'16"4; 2. Baumgart (Ddr) 8'17"2; 3. Malinowski (Pol.) 8'18"8; 4. Fava (It.) 8'20"4; 5. Valichko (Urss) 8'27"4; 6. Kantanen (Fin.) 8'28"6; 7. Villain (Fr.) 8'42"8; 8. Stavninga (G. B.) 8'43"4.

110 hs.: 1. Drut (Fr.) 13"57; 2. Munkert (Ddr) 13"70; 3. Miasnikov (Urss) 13"88; 4. Price (G. B.) 13" e 90; 5. Puary (Pol.) 13"91; 6. Buttari (It.) 14"05; 7. Gerhard (Ger.) 14"17; 8. Alanen (Fin.) 14"38.

Disco: 1. Schmidt (Ddr) m. 63,10; 2. Kahma (Fin.) 62,72; 3. Neu (Ger.) 62,20; 4. Perunkov (Urss) 60,88; 5. De Vincentiis (It.) 60,46; 6. Wolodko (Pol.) 59,22; 7. Tennant (G. B.) 57,18; 8. Chabrier (Fr.) 55,62.

5000: 1. Foster (G. B.) 13'35"2; Sellik (Urss) 13'42"8; 3. Kuschmann (Ddr) 13'44"6; 4. Szordikowski (Pol.) 13'46"6; 5. Viren (Fin.) 13'49"8; 6. Gomez (Fr.) 13'50"2; 7. Zarcone (It.) 13'53"2; 8. Hildenbrand (Ger.) 13'57".

Giavellotto: 1. Shibnov (Urss) 84,30; 2. Bielczyk (Pol.) 82; 3. Hanninen (Fin.) 81,02; 4. Michel (Ddr); Wellermann (Ger.) 79,90; 6. Cramerotti (It.) 79,42; 7. Travis (G. B.) 75,76; 8. Leroy (Fr.) 74,68.

Asta: 1. Kozakievicz (Pol.) 5,45; 2. Kallionaki (Fin.) 5,40; 3. Isakov (Urss) 5,40; 4. Abada (Fr.) 5,35; 5. Lohre (Ger.) 5,30; 6. Dionisi (It.) 5,25; 7. Wilcock (Ddr) 5,20; 8. Bull (G. B.) 4,80.

4 x 400: 1. Gran Bretagna 3' e 2"3; 2. Germania Federale 3'3"4; 3. Finlandia 3'4"1; 4. Francia 3'6"3; 5. Polonia 3'6"8; 6. Unione Sovietica 3'7"1; 7. Germania Est 3'9"2; 8. Italia 3'9"7.

TRIPLO: 1. Sanev (Urss) 16,97; 2. Valetudie (Fra) 16,90; 3. Sontag (Pol) 16,32; 4. Koukkasjarvi (Fin) 16,23; 5. Drehmal (Ddr) 16,22; 6. Franz (Ger) 16,02; 7. Siega (Ita) 15,93; 8. Johnson (G. B.) 15,68.

Concluse le Nolesiadi

A Noli, nelle "mini-olimpiadi" della Riviera, i Joltechi si piazzano primi nella classifica a squadre

(Nostro servizio particolare)
Noli, 17 agosto.

(s. d.) Con la disputa della maratona e lo spegnimento della fiamma olimpica sul tripode alto 14 metri, si è conclusa questa sera la decima edizione delle «Nolesiadi». Per dieci giorni, 420 giovani concorrenti, provenienti dalle località della Riviera comprese tra Borghetto S. Spirito e Varazze, sono stati impegnati, fra il tifo scatenato dei genitori, in gare di nuoto, pallanuoto, pallavolo, tennis da tavolo, atletica. L'ultima giornata ha visto il crollo di alcuni record delle «Nolesiadi» dei nuoto: il bronzo staffetta Martinetto nei 50 metri dorso con 40"1, e Labella nei 133 metri misti femminili con 1'39"2.

Questi gli altri vincitori: metri 50 stile libero femminile: Pacelli 43"5; metri 133 misti maschile: Comolli 1'35"5; staffetta 4x33 misti femminile Bagni Ondina (Del Grosso-Terzani-Stalvano-Pacelli) in 1'39"9; staffetta 4x50 stile libero maschile: Varigetti (Negri - Aceti - Comolli - Bisi) 2'38"1.

Nella pallanuoto il torneo è stato vinto dal Caffè Ligure che in finale ha superato i Bagni Ondina per 11-5, mentre il terzo posto è andato ai Joltechi che hanno battuto il Royal di Borghetto.

Nella classifica finale per squadre i Joltechi (nelle cui file figurano molti rappresentanti del Bagni Vittoria di Noli, tra cui i figli di Leo Chiesa e di Gianni Pignata) hanno preceduto la selezione dei Bagni Ondina.

"Test,, positivo la partita di Villar Perosa (8-1 contro la formazione giovanile)

Una Juventus già sulla strada giusta

Anastasi è vicino all'«optimum» (4 gol), Gori indossa con disinvoltura i panni del suggeritore in collaborazione con Furino - Anche Tardelli in evidenza - Tutta la squadra soddisfa

([redacted] nostro inviato speciale)

Villar Perosa, 17 agosto.

Un Anastasi ricco di verve, incisivo come se essere quindi è vicino all'«optimum» della condizione psico-fisica; un Gori che indossa con disinvoltura i panni del suggeritore — pur operando in una posizione diversa da quella di Capello, in stretta collaborazione con l'ottimo Furino — e che lega abbastanza bene con i nuovi compagni; la parata di Zoff: una Juventus che sul piano atletico è ad un livello decisamente superiore ad un anno fa, di questi tempi: questi sono gli aspetti più interessanti della prima esibizione dei campioni d'Italia, sulla distanza dei novanta minuti, contro gli «sparring-partners» della squadra juniores.

Cinque gol nel primo tempo, firmati da Furino, Gentile, Anastasi (due) e Bettega; tre nella ripresa (altra doppietta di Anastasi e botta di Altafini) più una autorete di Gentile hanno caratterizzato il collaudo di Villar Perosa, terminato con il punteggio di 8 a 1, suscitando consensi e strappando applausi ai circa quattromila spettatori presenti al campo Riv-Skf. C'è stato una flessione di pubblico rispetto al [redacted], quando si giocava [redacted] Ferragosto e la Val Chisone era letteralmente [redacted] da [redacted] di tifosi juventini provenienti da tutta la penisola. Quest'anno Parola è stato costretto, per [redacted] contingenti, a posticipare di due giorni la partita e la maggior parte di coloro che erano saliti a Villar [redacted] il giorno di Ferragosto, non erano presenti oggi perché costretti a rientrare in sede per la fine delle ferie.

La partita serviva [redacted] verifica del lavoro [redacted] durante il ritiro collegiale che, per una parte dei bianconeri, è durato ben diciotto giorni e per altri una decina. [redacted] periodo Parola aveva [redacted] alla [redacted] i [redacted] uomini tenendo [redacted] il primo appuntamento di Coppa dei Campioni che la Juventus dovrà sostenere a [redacted] esattamente fra un mese. Il trainer, nel primo tempo, [redacted] in [redacted] po [redacted] lui definisce «una delle formazioni titolari», priva di Damiani fermo per una tallonite, e di Capello in rodaggio post-infortunio. Una formazione meno offensiva del solito che, tatticamente, tiene conto di certe difficoltà che [redacted] Juventus potrebbe incontrare con il Cska il 17 settembre a Sofia, dove, presumibilmente, dovrà subire l'iniziativa dei bulgari.

E' una squadra elastica con il nuovo acquisto Tardelli in vetrina nel ruolo di terzino destro in coppia con Gentile (i due si sono invertiti spesso di posizione), con Spinosi stopper, Causio mezz'ala di numero ma anche ala rattice: Cuccureddu con il numero sette che in pratica centrocampista, Bettega «pivot» in centro area, pronto a concludere e a cercare un dialogo stretto con Anastasi a sinistra e con Gori in cabina di regia avanzata, protetto alle spalle da Furino.

Una Juventus «prudente» solo sulla carta, che ha offerto un gioco scorrevole, e anche piacevole a vedersi, che l'ha portata spesso in zona-gol, tenendo conto del valore degli avversari i quali adottavano il «trucco» del fuorigioco, rischiando però quasi sempre di essere infilati, proprio come era accaduto al Napoli, contro la Juventus nel campionato scorso. I titolari si distendevano in avanti aprendosi ad ombrello e si richiudevano in fase difensiva grazie anche alla cerniera ben disposta a centrocampo, dove arretravano ala Cuccureddu ala Causio.

Gori, dopo un avvio in... salita (non bisogna dimenticare che ha sostenuto ben 28 sedute di allenamento in diciotto giorni ed è tirato e lucido), si è poi progressivamente inserito, con un sorprendente crescendo, nel vivo del gioco, raccogliendo applausi. Altruista, ordinato, Gori si è fatto notare per alcuni servizi razionali e precisi, e per i suoi intelligenti inserimenti offensivi. Parola non dispera di recuperare Capello per Sofia, ma Gori come soluzione di emergenza offre discrete garanzie.

L'attenzione del pubblico era puntata anche su Tardelli, l'altra novità della squadra. L'ex comasco ha dimostrato, per dirla con Parola, di essere valido nel «gioco senza palla»: intuisce immediatamente quando è il momento di inserirsi in profondità. Vent'anni, un volto da imberbe, gambe da cerbiatto, Tardelli ha una buona velocità e una notevole riserva di fiato. Oggi appariva, specie all'inizio, un po' intimidito, ma è un ragazzo indubbiamente dotato che ha soltanto bisogno di maturare e non tarderà a essere pronto per il «gran salto» in prima squadra.

La concorrenza di Tardelli infastidisce naturalmente Cuccureddu. Il sardo, utilizzato in questi sei anni, in bianconero, in quasi tutti i ruoli, riteneva di aver ormai trovato un posto fisso come «terzino elastico», ma in apertura di stagione si ritrova a giocare in una posizione diversa e non ne è certo entusiasta. Riteniamo, comunque, che almeno in partenza Parola preferirà affidarsi all'esperienza di Cuccureddu in attesa che Tardelli offra piene garanzie. Su Tardelli si potrà esprimere un giudizio più preciso e attendibile dopo la prova di [redacted] coledì sera contro la nazionale della Romania, nel «vernissage» in programma allo stadio Comunale.

La maggior [redacted] [redacted] il è già in buone condizioni. Spinosi sta lottando per conquistare il posto di titolare e Morini, pur masticando amaro e rivendicando la priorità, tiene botta. Scirea si proietta spesso in avanti, ma con raziocinio. Furino ha acquisito disciplina tattica, che sembra alla sua ormai notevole esperienza. Mentre Causio, con qualche avvisata sulla fascia destra, ha fatto le cose migliori come interno. Anastasi, autore di quattro gol, uno dei quali splendido, dimostra [redacted] i fatti che intende mantenere la promessa di una stagione-riscatto per dimostrare che la Juventus non ha sbagliato a confermarlo. Bettega ha siglato una rete, un'altra l'ha fallita e, pur essendo ancora alla ricerca della forma, dimostra di potersi riadattare alla [redacted] di punta-rifinitore.

Nella ripresa sono piaciuti anche Rossi, Altafini ed uno Zoff, che passata a difesa della porta degli allenatori dopo un primo tempo di assoluta inattività, ha sfoggiato una serie di autentiche prodezze. Senza Zoff tra i pali, ci sarebbe voluto il pallottoliere per contare tutte le reti.

Le marcature erano state aperte da Furino al 17' su passaggio di Anastasi. Furino, con un tiro dal limite non forte ma preciso, insaccava nell'angolo basso sulla sinistra di Carraro. Al 24' raddoppiava Gentile, favorito [redacted] fatto che la difesa [redacted] si era fermata credendolo in fuorigioco. Poco dopo Gori serviva Causio che, con un tempestivo colpo di tacco, smarcava Anastasi a tu per tu con il portiere: Pietro non falliva. Dopo occasioni mancate d'un soffio da Anastasi, Bettega e Gori, i titolari centravano ancora il bersaglio con Bettega, che scambiava con Gori e, dall'altezza del dischetto, spurava in porta. Al 43' era Anastasi a realizzare la quinta rete su passaggio di Scirea.

Nel secondo tempo Parola inseriva Morini in difesa, Marchetti II e Savoldi a centrocampo, con Rossi e Altafini in prima linea. Uscivano, secondo copione, Furino, Spinosi, Gori, Bettega e Cuccureddu (lievemente dolorante ad una gamba). Zoff e Carraro, come si è detto, cambiavano [redacted]. [redacted] cominciava subito il [redacted] su conclusione di Marchetti II. Altafini e Rossi (un elemento assai interessante). Poi al 17', nel tentativo di contendere un pallone alto a Marchetti, Gentile deviava di testa alle spalle di Carraro: autorete.

[redacted] questo punto si [redacted] Anastasi, che al 24' concludeva da pochi passi in rete una [redacted] azione sviluppatasi sotto la porta di Zoff. Poi era il turno di Altafini (30') a far secco Zoff, con un gran tiro sotto la traversa. Chiudeva ancora la marcatura Anastasi che, pescato da un lungo lancio di Causio, con perfetta scelta di [redacted] anticipava Zoff in uscita e di sinistro depositava nel sacco. Quattro gol assai importanti per il morale di Anastasi. La forma è ad un passo, l'importante è che Pietruzzo la mantenga, e a lungo.

[redacted]

Squadre e gol

JUVENTUS TITOLARI: Zoff (Carraro dal 46'); Tardelli, Gentile; Furino (Marchetti dal 46'), Spinosi (Morini dal 46'), Scirea; Cuccureddu (Rossi dal 46'), Causio, Anastasi, Gori (Savoldi II dal 46'), Bettega (Altafini dal 46').

JUVENTUS PRIMAVERA: Carraro (Zoff dal 46'); Zoratto (Baroncini dal 46'), Suarto (Colombo dal 46'); Favarello, Colonna, De Luca; Chiogna, Verza (Mirabile da 80'), Tosetto, Zanone e Marocchino.

Arbitro: Lops.

Reti: al 17' Furino, al 24' Gentile; al 30', al 43', al 69' ed al 78' Anastasi, al 40' Bettega, al 62' Gentile (autorete), ed al 75' Altafini.

Spettatori: 3700, per un incasso di cinque milioni di lire.

Boniperti dice "La tenuta c'è,,

"Ma si sbaglia troppo" - Parola: "Il [redacted] va" - Il commento [redacted] dott. Agnelli

(Dal nostro inviato speciale)

Villar Perosa, 17 agosto.

«Mi sembra che i ragazzi abbiano lavorato molto. Ho visto quello che è possibile scorgere dietro la rete. Bravo Zoff e con lui mi sono piaciuti in particolar modo [redacted] e [redacted]. I nuovi Gori e Tardelli devono essere per forza degli elementi validi, altrimenti saremo freschi...».

Questo il commento del dott. Gianni Agnelli a metà tempo dell'esibizione della Juventus. Abbronzato, cordiale, in abbigliamento sportivo, stringe mille mani, firma autografi, mentre riceve il saluto di Parola. Ancora un augurio al trainer per la gara di mercoledì prossimo con la Romania e poi via, al volante di una «128» blu. Il dott. Agnelli ha dovuto [redacted] tentarsi di vedere soltanto un tempo. Alle 18 in punto, infatti, aveva un appuntamento telefonico con Luca di Montezemolo, direttore sportivo della Ferrari, per essere a conoscenza delle vicende del G. P. d'Austria.

Chi invece è rimasto quasi sino al termine dell'incontro è il presidente Boniperti. Occhiate rapide all'orologio, una sigaretta dietro l'altra.

«La squadra — dice — c'è già nella tenuta e nel gioco. Deve comunque cercare di migliorare nel rendimento perché si sbagliano ancora troppi gol, già fatti. Gori e Tardelli comunque si sono già inseriti senza difficoltà».

Gori, vice-Capello, si dilegua velocemente. Prima però afferma: «Non è la mia posizione naturale; ma mi impegno al [redacted] per venire incontro alle esigenze della squadra. Giudicatemi voi».

Spinosi ha ceduto [redacted] ripresa la maglia a Morini. Dice: «Avevo voglia di giocare tutta la partita, purtroppo siamo in tanti». *La [redacted] per il ruolo di stopper rimane dunque aperta. Spinosi però [redacted] drammatizza la situazione:* «Spetterà a Parola — afferma — prendere una decisione. Ancora è presto [redacted] per fare delle scelte. Il posto bisogna guadagnarselo sul campo. Se rimarrò escluso non farò tragedie».

L'arbitro Lops dà il fischio di chiusura dell'incontro. I giocatori cercano d'imboccare il più in fretta possibile la porta degli spogliatoi, mentre il pubblico applaude, urla e le reese [redacted] festeggiare i campioni. Un fitto cordone di carabinieri fa buona guardia. L'attesa si prolunga, poi esce Anastasi. L'attaccante allegro, sereno inquadra [redacted] sua spumeggiante prestazione con toni misurati: «I gol — sostiene — in questo periodo hanno un'importanza relativa. E' [redacted] comunque un buon galoppo. Penso di essermi mosso bene, adesso voglio continuare su questa strada. Speriamo sia l'inizio di un'annata buona».

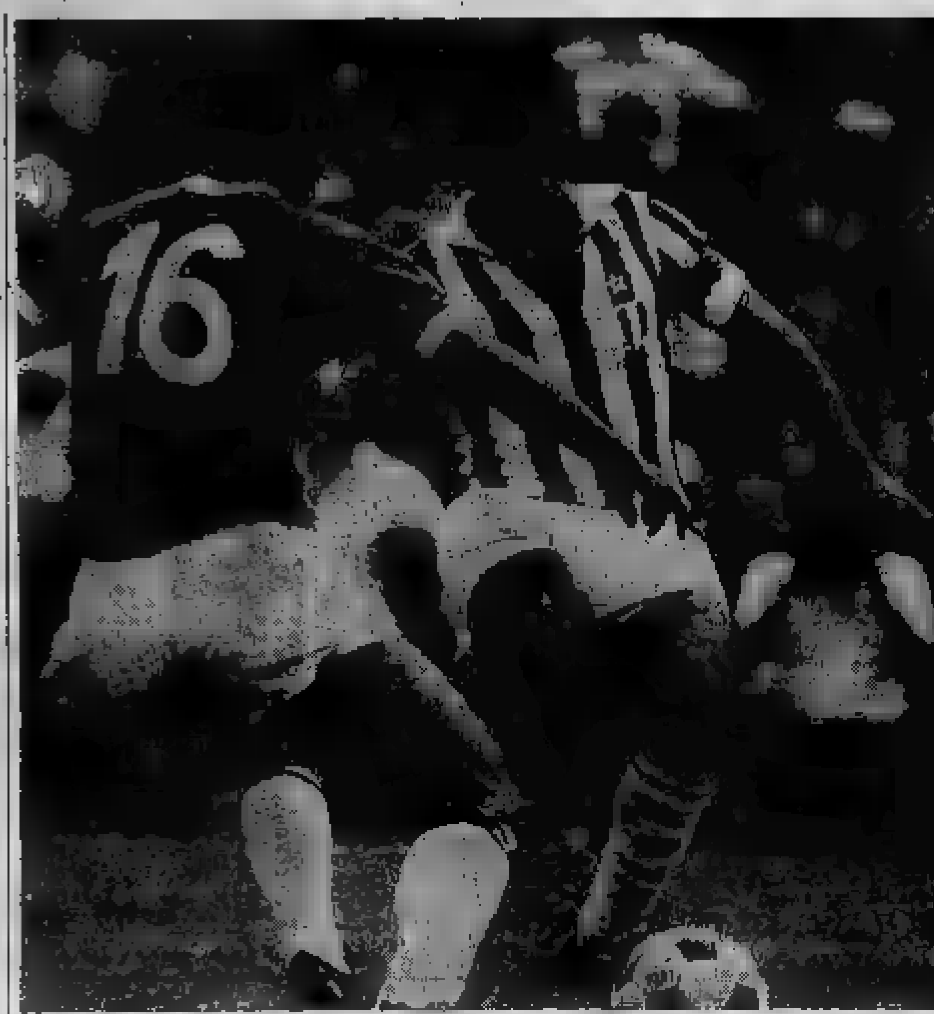
Ed ecco, come un fuoco d'artificio, Gentile, Altafini, Morini, Tardelli, [redacted], Causio. Il pulmino che li capita viene letteralmente preso d'assalto. [redacted] confusione è indescrivibile. Impossibile tentare un'intervista. Tutti con il sorriso sulle labbra, [redacted] soltanto Morini si allontana dichiarando: «Sono un po' [redacted] reggiato. Non [redacted] a me [redacted] nunque fare dichiarazioni. Penso che la mia situazione la conoscano meglio i dirigenti e il trainer».

Parola, subito dopo la partita, ha tenuto una breve conferenza stampa in una sala dell'albergo ed ha precisato: «Alla Juventus tutti sono titolari: stiamo lavorando in vista di Sofia. E' giusto che si [redacted] degli esperimenti. Morini dunque non ha motivo di lamentarsi». *Poi aggiunge:* «Dopo 18 giorni di preparazione non si poteva chiedere di più alla squadra. Altri 10 giorni e dovremmo essere in piena condizione. Tutti mi hanno ben impressionato. Anastasi doveva uscire dopo 15' dall'inizio della ripresa, secondo i programmi, ma è rimasto in campo tutta la partita perché Cuccureddu ha accusato dei lievi dolori alla tibia».

Elogi poi del tecnico per Tardelli che «sa muoversi anche senza palla» *e per Gori che* «possiede un'incredibile facilità di tocco». «Una bella cerniera insomma — *conclude Parola* — a centrocampo».

Il ritiro è finito. Le mogli oggi hanno fatto da graziosa cornice [redacted] match, soddisfatte al pensiero di poter trascorrere una breve vacanza. I bianconeri [redacted] ritroveranno martedì pomeriggio al Combi [redacted] riprendere gli allenamenti. Per la [redacted] con la Romania (ore 20,30), Parola ha intenzione di confermare la squadra odierna.

Ferruccio Cavallero



Villar Perosa. [redacted] è stato il protagonista della partitella di ieri; a destra Gori, che si sta inserendo molto bene negli schemi di gioco [redacted] Juventus (Foto Ugo Liprandi)

Il tecnico granata promette lo spettacolo, non lo scudetto

Radice per ora non si sbilancia

Chiede "equilibrio" e [redacted] - Elogi [redacted] Sala e Bacchin - Di Pecci dice: "E' un ragazzo molto a posto" - Non è escluso il ritorno al campo [redacted] - Il Torino [redacted] contro l'Albese e [redacted] una squadra di Sofia

Mercoledì contro l'Albese a Ginzano, sabato [redacted] contro l'Accademia di Boll allo stadio Comunale, quindi la Coppa Italia a Verona. Questi sono i prossimi tre impegni del Torino e [redacted] sti Radice guarda con le speranze di registrare volta per [redacted] confortevoli [redacted] delle sue squadre. La strada intrapresa sembra quella buona ma è ancora presto, si capisce, per anticipare i risultati [redacted] settembre e di ottobre. Nel corso di una lunga chiacchierata con i giornalisti attorno a un tavolo dell'albergo torinese che lo ospita, il tecnico granata ieri è [redacted] sufficiente [redacted] chiaro, anche se ha deluso chi [redacted] aspettava da lui dichiarazioni [redacted] guerra [redacted] vista [redacted] prossimo campionato.

Alla parola «scudetto», Radice replica con una smorfia, [redacted] dire: «Ma che cos'è?». C'è chi glielo spiega e lui risponde: «Non posso dire che non mi piaccia, però adesso non ci penso, ecco».

Che cosa vuole da questo Torino? Semplice, vuole i risultati attraverso il gioco, vuole dare equilibrio a tutto l'ambiente, vuole che il Torino sia forte in casa ma, con un certo tipo di gioco che implica la partecipazione di tutti, si faccia rispettare anche in trasferta. Quando Radice sottolinea [redacted] parola «equilibrio» vuol dire «mentalità da grande squadra» e il riferimento riguarda tutti, i giocatori, dice lui; anche i tifosi, aggiungiamo noi.

«Nelle per ora, [redacted] fine gli facciamo rilevare che c'è un po' come Boniperti, dice, dice, ma non ci sono proclami, non c'è materiale per un titolo esplosivo. Allora sorride, compiaciuto. C'è una cosa che ha stupito Radice in questi giorni, fino a renderlo commosso: [redacted] le lettere che gli sono pervenute da parte di tifosi perché si ritorni al Filadelfia. Lui risponde: «Vorrei che mi [redacted] sero. Per ora ci alleniamo alla Cronodoro, io sono con la società, ma se dovessi accorgermi che in inverno nebbia e maltempo [redacted] impediscono spostamenti potremmo riaffacciarci al Filadelfia. Immagino che cosa possano provare i tifosi nel dover abbandonare il vecchio campo».

Parliamo della squadra in particolare. Al cento per cento la formazione non è ancora fatta. «Certo — spiega —, ci sono nomi che si fanno preferire ad altri, però in linea di massima terrò conto degli uomini che mi danno il maggiore affidamento sul piano della forma. Non posso dimenticare, ad esempio, i ragazzi come Patrizio Sala e come Bacchin. Patrizio Sala lo conoscevo bene, il biondo invece no ed è stata una [redacted] sorpresa, oltre a tutto è un ragazzo intelligente».

«Si [redacted] che il ragazzo difficile sia Pecci».

«Non è vero, io ho già parlato con lui. Mi ha spiegato due episodi che si sono verificati a Bologna e per quelli gli hanno affibbiato [redacted] certa etichetta. Lui aveva semplicemente espresso due pareri e là gli hanno detto: "Eh, ragazzo, attento, hai diciannove anni, non puoi ancora parlare". Tutto qui. Insomma gli sono scappate un paio di frasi con i giornalisti. Può darsi gliene scappino anche qui, ma adesso starà più attento».

«Che cosa si aspetta da Pulici e Graziani?».

«Tanto. Questa è la loro annata, insieme devono esplodere, anche se per entrambi la vita sarà più difficile rispetto all'anno scorso. Uno perché ha vinto la classifica dei cannonieri, l'altro perché ormai non è più sorpresa, dovranno attendersi marcature spietate, trattamenti speciali. Ma da loro voglio più gol».

«Ne hanno segnati trenta, in due, [redacted] [redacted]. Se ne [redacted] no di più rischiate di vincere lo scudetto».

«La squadra non [redacted] impostata su Pulici e Graziani, ma su tutti, tanto per ricordare. Quindi non basta che giochino bene loro per vincere lo [redacted]».

«Se abbiamo capito bene, lei vuole ripetere il gioco che aveva dato alla Fiorentina. Non crede ora di avere tra le mani una squadra più forte?».

«Debbo dire che rispetto alla Fiorentina qui nel Torino l'attacco è più forte. Certo come uomini sono soddisfatto, ma un conto è giocare sulla carta, un conto sul campo ed è la [redacted] del campo quella che [redacted] voglio».

«Fin qui [redacted] trovato [redacted] ne difficoltà di ambientamento?».

«Direi proprio di no. Con i tifosi ho avuto ancora pochi contatti, ma quei pochi mi sembrano promettenti».

«E a questi tifosi lei che cosa si sente in grado di promettere».

«Un Torino che li soddisfi, un Torino che giochi bene, che faccia spettacolo, un Torino impegnato a dare il massimo. Non prometto risultati, sia chiaro, ma se riesco a ottenere quanto voglio, i risultati arriveranno».

«Giagnoni quando è venuto a Torino ha cercato uno stimolo nella rivalità con [redacted] Juventus. Lei appoggia questa idea?».

«La Juventus indubbiamente costituisce uno stimolo, [redacted] ma [redacted] farei [redacted] cosa importante perché altrimenti si produce [redacted] [redacted]. E' lo vittimismo, Juventus e non Juventus, non ne voglio. Noi siamo il Torino, facciamoci rispettare».

Franco Costa

Gigi Radice, sergente di ferro, mentre [redacted] un ordine al neo-granata Pecci

Mazzone soddisfatto

Fiorentina a passo di carica

[redacted] Marittima, 17 luglio.

Il pareggio [redacted] [redacted] con la Massetana ha messo di buon umore il neo allenatore viola, Carlo Mazzone, per la vivacità mostrata da tutta la squadra in vista dei prossimi impegni, che prevedono anche confronti internazionali: con gli inglesi del West Ham United (Coppa anglo-italiana) a Firenze il 3 settembre e la prima partita della Coppa delle Coppe a Istanbul il 17 settembre.

Ottima soprattutto la prova di Speggiorin che, rilanciato nel ruolo di ala sinistra col compito di scambiarsi di posizione coi centravanti, ha rivelato una buona condizione. La novità della Fiorentina '75-'76 sarà costituita dal fatto che, in attacco, giocherà col doppio centrattacco.

L'allenatore viola dovrà pensare, nelle prossime settimane, al recupero del terzino Galdiolo, che sta riprendendosi dopo la lunga assenza conseguente all'intervento al menisco. Il giovane Bertini, nuovo della compagnia, domani quasi sicuramente sarà a sua volta operato al menisco dal professor Calandriello.

L'Argentina sicura I mondiali si fanno

Il segretario [redacted] Stato per lo sport: "Abbiamo mezzi e volontà [redacted]'organizzare i campionati"

Buenos Aires, 17 agosto.

«*Il campionato mondiale di calcio si svolgerà regolarmente nel 1978 in Argentina*». Lo ha dichiarato, il segretario [redacted] Stato argentino per lo sport, Pedro Eladio Vazquez, il quale ha aggiunto: «*Abbiamo i mezzi e la volontà di [redacted] la manifestazione*». Così Vazquez ha risposto alle voci di una possibile rinuncia argentina a causa di difficoltà economiche nell'allestimento della rassegna iridata.

«*Tutti i lavori previsti per consentire la realizzazione dei campionati mondiali sono a [redacted] inseriti nel piano triennale e sono già stati destinati la somme previste*», ha detto ancora Vazquez, il quale ha precisato che, nonostante l'aumento dei costi dovuto [redacted] svalutazione [redacted] peso l'Argentina sarà in grado di far fronte a queste spese.

Vazquez ha detto inoltre che una parte importante dei lavori di sistemazione degli stadi era prevista [redacted] progetti di ammodernamento degli impianti sportivi del Paese ed essa verrà quindi semplicemente accelerata.

«*I problemi economici* — ha continuato il segretario di Stato — *non sono i più gravi che comporta l'organizzazione di una tale manifestazione. Noi abbiamo incaricato un gruppo di architetti di studiare le varie sistemazioni ed è stato messo a punto un progetto che dovrebbe risultare ottimale*».

Per quanto riguarda gli alloggi, la Confederazione generale del lavoro, proprietaria dell'ottanta per cento delle dotazione alberghiera argentina, [redacted] [redacted] la quasi totalità degli alberghi a disposizione del comitato organizzatore dei mondiali [redacted] calcio.

Vazquez ha dato anche assicurazioni sull'efficienza della rete di telecomunicazioni. «*Abbiamo firmato accordi con Cile e Brasile per la diffusione televisiva all'estero — ha concluso il segretario di Stato — e siamo sicuri di poter trasmettere [redacted] tv a colori in tutto il mondo*».

I campionati all'estero

● GERMANIA [redacted] — Risultati: Moenchengladbach-Kaiserslautern 3-0; Brunswick-Berlino 5-2; Shalke-Duisburg 5-1; [redacted]ogen-Bochum 0-0; Duesseldorf-White Essen 3-2; Colonia-[redacted] 3-1; [redacted] [redacted] Karlsruhe [redacted]-1; Kickers Offenbach-Amburgo 3-2; Francoforte-Brema 3-1.

Classifica: 2 punti: [redacted]sseldorf, Moenchengladbach, Brunswick, Offenbach, Monaco; 2 punti: Amburgo, Brema, Shalke, Karlsruhe, Colonia, Francoforte, Berlino, Essen; punti 1: Hannover, Uerdingen, Kaiserslautern, Bochum, Duisburg.

● OLANDA — Risultati (prima giornata): Twente-Den Haag 1-0; Sparta-Ajax 1-1; Psv Eindhoven-Maastricht 3-1; Amsterdam-Breda 2-1; Feyenoord-Utrecht 3-3; Graafschap-Nijmegen 3-1; Fc Eindhoven-Roda Kerkrade 2-1; Telstar-Excelsior [redacted]-1.

● [redacted] — [redacted] (prima giornata): Basilea-Grasshoppers 3-1; Servette-Chaux de Fonds 4-0; Zurigo-Lugano 4-1; Youngboys-Winterthur 1-0; Neuchâtel Xamax-Chenios 2-1; San Gallo-Bienne 3-0; Losanna-Sion 2-0.

Cska-Juventus

a Sofia il [redacted]

UNA [redacted]TA: aereo + stadio + pranzo + cena e serata folkloristica - L. 98.000

6 GIORNI, DAL 11 AL 18/9: aereo + 2 giorni sul Mar Nero + 3 giorni a Sofia + visita città + biglietto stadio + pensione compl. in albergo cat. lusso + serata folkloristica - L. 195.000

Rivolgersi a:

KATIA viaggi

Via Borsani 4 - Abbiategrasso - Tel. 02/942.715 - [redacted] [redacted] 37/8)

Il ritorno della squadra a Tor di Quinto non [redacted] stato festoso [redacted] ai [redacted] tempi

Alla Lazio poco entusiasmo [redacted] molti problemi

[redacted] contratti sono [redacted] quasi tutti in bianco - D'Amico [redacted] Garlaschelli saranno recuperabili per la Coppa Italia?

(Dal [redacted] corrispondente)

Roma, 17 agosto.

Terminato il ciclo degli allenamenti nel ritiro di Pievepelago, la Lazio ha ripreso [redacted] [redacted] preparazione sul campo di Tor di Quinto. Nonostante il caldo torrido, quasi duemila persone affollavano le tribune del piccolo stadio. E' stata una vera sorpresa, se si considera che in questi giorni d'agosto la città appare semideserta. E' sembrato tuttavia che i sostenitori biancazzurri si fossero dati appuntamento più per soddisfare la curiosità che per esprimere il loro entusiasmo. La partenza di Chinaglia, la malattia di Maestrelli, la fugace apparizione di uno scudetto che non è stato difeso secondo le aspettative, hanno generato nella tifoseria laziale un certo clima di malinconia.

Il ritorno a Tor di Quinto non è stato festoso come ai bei tempi dello scudetto quando dilagava l'euforia. Ma la presenza di tanti tifosi costituisce una positiva premessa al ritorno degli ex campioni. Se arriveranno presto i risultati, anche l'ambiente tornerà rapidamente a scaldarsi.

Corsini ha sottoposto a un durissimo lavoro i suoi uomini, che sono usciti dal campo stremati. Frattanto sugli spalti si intrecciavano le discussioni sull'argomento del giorno, costituito dal problema dei reingaggi. Sia i giocatori dissidenti (quasi l'intera squadra) che i dirigenti della società continuano a dire che non esistono motivi di grossi contrasti. Però i contratti sono ancora in bianco.

La presa di [redacted] collettiva da parte degli atleti è stata causata dalle decisioni della società di decurtare sensibilmente gli ingaggi-scudetto che lo scorso anno raggiunsero cifre favolose. Ma Corsini, sapendo per esperienza che il braccio di ferro finirà prima o poi per concludersi senza clamorosi colpi di scena, rivolge la sua attenzione ad argomenti che al momento sembrano assai più preoccupanti.

Finito l'allenamento, il trainer ha dichiarato senza mezzi termini: «Ho due grossi timori, che hanno un po' guastato l'atmosfera di questi primi giorni di preparazione. D'Amico è ancora afflitto da un malanno agli adduttori della gamba destra e il ginocchio di Garlaschelli si gonfia vistosamente dopo lo sforzo. Sono preoccupato perché si tratta di infortuni che risalgono alla stagione passata. D'Amico e Garlaschelli sono due pedine importantissime. Il primo giocherà a Bergamo mercoledì prossimo anche se in condizioni menomate. Garlaschelli resterà ancora a riposo. Se non riuscirò a recuperarli per la Coppa Italia, dovrò studiare delle soluzioni di ricambio. La situazione non è affatto allegra».

Corsini è tornato a commentare brevemente la prima uscita della Lazio, che mercoledì si è imposta per 4 reti a 2 sul Bassacio: «Nel complesso ho visto giocare la squadra secondo gli schemi che avevo suggerito. Però, se devo essere sincero, non so ancora quanto possa valere la nuova Lazio. Ho bisogno di altro tempo per conoscere bene le caratteristiche dei giocatori. In queste amichevoli [redacted] [redacted] riesco a scoprire molto. Fin [redacted] [redacted] [redacted] l'Atalanta cercherò [redacted] cambiare il mazzo popol[redacted] per infondere una [redacted] fisionomia al nostro gioco».

Re Cecconi ha spiegato la [redacted] [redacted] posizione [redacted] funzione maggiormente protettiva [redacted] reparto arretrato. Lo stesso dovrebbe fare Martini. Ma, secondo gli schemi di Corsini, dovrà essere una Lazio in continuo movimento, in cui i ruoli contano relativamente. Il biondo centrocampista ha aggiunto che lui e i compagni erano molto preoccupati prima di affrontare la prima partita amichevole perché le teorie di Corsini erano apparse piuttosto complicate e assai diverse da quelle di Maestrelli. «[redacted] sul campo — ha detto Re Cecconi — non [redacted] tardato a trovare l'intesa. All'atto pratico abbiamo constatato che non era difficile applicare i suggerimenti del [redacted] allenatore».

In sostanza la nuova Lazio sembra già in grado di offrire [redacted]ida garanzia [redacted] difesa e a centrocampo. Le perplessità sono tutte per la [redacted] d'attacco. Il centravanti Ferrari è [redacted] nettamente inferiore a Chinaglia. [redacted] venisse a mancare per [redacted]po tempo l'altra autentica punta, [redacted] (come [redacted] Corsini), la Lazio rischierebbe di incontrare grosse [redacted] nell'andare a gol.

Mario Bianchini

Nell'amichevole che l'Inter ha vinto (4 a 0) ieri [illegible] Ravenna

Mazzola centravanti

Ma soltanto perché Boninsegna dovrà farsi operare [illegible] appendicite - Buone note per Mutti e per l'ex varesino Libera - Edmondo Fabbri polemico sugli spalti: "In fondo, si ricorre sempre ai miei schemi"

(Dal nostro inviato speciale)
Ravenna, 17 agosto.

L'Inter perde Boninsegna, ma «scopre» Mutti, un giovane centravanti assai generoso che sembra fatto apposta per sviluppare assieme a Libera il gioco di rimessa dei nerazzurri. Il «feroce Saladino» uscito indenne da mille battaglie nelle aree calcistiche più impervie d'Europa deve arrendersi ad una banale appendicite. Lo opererà giovedì a Milano il prof. Pizzigalli che, ironia [illegible] sorte, è [illegible] tifoso [illegible] Milan. La notizia è uscita quasi di nascosto dall'ambiente nerazzurro; Fraizzoli durante una gita in barca nella quale si è esibito anche come subacqueo, l'ha svelata ad un giornalista e da questo si è poi propagata ad altri.

La società, secondo il suo stile, non ha reso noto ufficialmente la necessit[illegible] dell'intervento: anche il medico [illegible], dott. Quarenghi, se n'è rammaricato. Dall'Inter di Fraizzoli ci si può aspettare questo e altro. Lo stesso vale per la squadra che, a differenza del Milan, è [illegible] alla ricerca di un suo volto, di un gioco valido.

Chiappella — che tra quattro stagioni chiuderà con il calcio: «55 anni — ha detto — è l'età giusta [illegible] concludere una lunga attività» — sta correndo ai ripari poiché Boninsegna sarà pronto soltanto per l'inizio del campionato.

Mazzola potrebbe risultare una valida alternativa qualora Mutti non dovesse essere nei prossimi impegni, all'altezza della situazione. Chiappella pertanto, ha chiesto oggi a Mazzola, di fargli da centravanti alla Hidegkuti, cioè in una posizione arretrata con eventuale inserimento di Cerilli all'interno, mentre Pavone dovrebbe fare da sponda un po' più avanti.

[illegible], comunque, inizia l'amichevole di Ravenna nella solita posizione, quella che dieci anni fa lo rendeva fra i giocatori più interessanti del Continente. Aveva però dieci anni in meno. Il capitano si abbarbica come [illegible] bei tempi; l'assenza [illegible] Boninsegna permette all'Inter di sviluppare all'attacco un gioco più veloce. Libera, partendo da sinistra, [illegible] praticamente il centravanti e Mazzola lo «pesca» spesso volentieri.

L'ala, forse punzecchiata dalle critiche, si lancia subito nella lotta con insolita vivacità ed è il primo a concludere in porta dopo appena cinque minuti su un'imbeccata di Mazzola. Mutti agevola perfettamente Libera, spostandosi al momento opportuno sulla sinistra e lasciandogli quei varchi in cui puntare verso il gol. Insomma, ri[illegible] [illegible] precedenti prove è un'altra Inter anche se il Ravenna non sembra un osso tenero.

Anche Pavone è cresciuto. Una [illegible] azione in velocità [illegible] Libera [illegible] gli applausi [illegible] numeroso pubblico (in tribuna c'era pure Edmondo Fabbri).

Anche a Ravenna i prezzi [illegible] latissimi non hanno tenuto lontano gli sportivi: sugli spalti saranno almeno in diecimila. Molti gli stranieri.

Ma veniamo alla cronaca. Libera, ormai entrato nei panni di protagonista con Mazzola a fargli da balia, mette sui piedi di Bertini al 22' la prima palla-gol: l'ex «messicano» entra nell'area piccola e tocca lateralmente battendo Bolognesi. L'azione era partita dal piede di Facchetti che tirando da una ventina di metri forse involontariamente, aveva pescato [illegible] punto Libera.

Un'appendicite provvidenziale, dicono in tribuna. Lo conferma anche Mutti che imita Bertini. Al 25', quando Mazzola, smista sulla sinistra a Giubertoni, partito con gran falcata; quest'ultimo dal fondo, il terzino crossa in area. Mutti conquista il pallone, lo difende fra due avversari, si gira su se stesso quindi, di prepotenza, insacca.

Alla mezz'ora un episodio [illegible] tonto: l'arbitro fischia la fine del tempo. I giocatori si apprestano ad andarsene imperturbabili, ma il pubblico richiama tutti all'ordine con un fragore di fischi [illegible]

Segna anche Mutti al 38' un gran gol, dopo una bella azione condotta da Marini, ma l'arbitro, inspiegabilmente, questa volta annulla. Due gol nel primo tempo, dunque, e molte indicazioni positive per l'Inter: una maggiore velocità negli schemi innanzitutto, molta precisione ed anche una ritrovata efficacia in fase di conclusione.

Libera, stavolta, è stato il migliore insieme con Mazzola e il solito Marini, ma tutta la squadra, nel complesso, è cresciuta di una spanna rispetto alla prova di Viareggio, a conferma del buon lavoro svolto da Chiappella e soprattutto della nuova possibilità di un'Inter più convinta del [illegible] ruolo. Certo si può ironizzare sull'assenza [illegible] Boninsegna che in molte circostanze era come una palla di ferro al piede dell'attacco: tolto lui, pur denotando un minor peso in fase offensiva, l'Inter ha potuto offrire schemi in velocità indubbiamente insoliti anche per i suoi tifosi.

Ecco dunque nella ripresa Mazzola con il numero 9. Era dei tempi della [illegible] Nazionale di Fabbri che non succedeva. L'ex tecnico del Torino, in tribuna, commenta: *«Gira e rigira si ritorna ai miei moduli»*. Rispetto al primo tempo, però, non c'è alcun miglioramento. E' vero, ci sono più inserimenti dalle retrovie, ma all'atto pratico l'attacco vive su una sola punta. Libera, ora controllato più agevolmente. Quando Mazzola si decide a stare un pochino più avanti, scocca segnare. Al 57', infatti, gli capita un pallone al limite e lui lo lavora con classe e tranquillità: aspetta l'uscita del portiere e lo scavalca in gol, accennando gli applausi. Al 77', la quarta rete. La segna Bini ancora su azione di Mazzola.

Giorgio Gandolfi

Inter: Vieri (Bordon); Giubertoni, Fedele; Bertini (Oriali), Gasparini (Bini), Facchetti; Pavone, Marini, Mutti (Mazzola), Mazzola (Bertini), Libera.

Ravenna: Bolognesi; Molotu, Cianchetti; Bonetti, Gonnari, Frara; Guidetti, Mazzoli, Bergamo, Natalini, Manzoni.

Arbitro: Foschi di Forlì.

Reti: Bertini al 22', Mutti al 25', Mazzola al 57', Bini al 77'.

Boninsegna per ora è k.o.

Boninsegna dovrà [illegible] operato [illegible] appendicite: [illegible] brutto colpo [illegible] l'Inter

Vittoria (4-1) nell'amichevole di Bolzano

Petrini [illegible] Boni, due quiz negli schemi giallorossi

(Nostro servizio particolare)
Bolzano, 17 agosto.

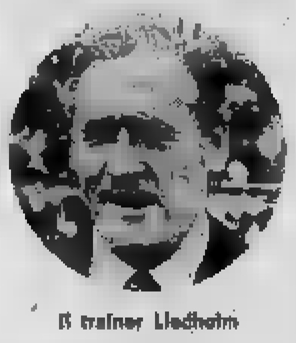
A quarantott'ore di distanza dalla prima uscita stagionale con [illegible] Brunico, il nuovo e più impegnativo esame contro il Bolzano non ha fatto che confermare talune pesanti incognite sul nuovo corso della Roma. Intendiamoci: incognite che potranno anche essere contingenti, oltre che giustificate [illegible] un meccanismo che solo adesso riprende la marcia dopo due mesi di sosta. Nondimeno sarebbe un errore ricondurre semplicisticamente i risvolti negativi di questa seconda amichevole giallorossa a mero problema di adattamento ai nuovi e diversi schemi [illegible].

Ma andiamo [illegible] ordine. Sul piano della condizione atletica non [illegible] dubbi di sorta. [illegible] Roma dopo appena quindici giorni di preparazione [illegible] già raggiunto [illegible] standard [illegible] rendimento più che soddisfacente.

Torna invece difficile essere d'accordo [illegible] [illegible] Mister, quando si [illegible] ad analizzare il tipo e la qualità di gioco, nonché il grado di intesa messo in evidenza dalla Roma fino a questo momento. Sentiamo Liedholm: «Abbiamo sintetizzato le azioni [illegible] abilità; secondo i nostri consueti moduli».

E' probabile che dicendo questo Liedholm esprima un augurio piuttosto [illegible] [illegible] constatazione. Sicuramente la realtà è meno [illegible]. Petrini continua a rimanere avulso dal gioco per lunghi tratti, spreca facili occasioni, soffre la marcatura stretta e la mancanza di spazio. Quando deve incrociare [illegible] Prati il dispositivo si inceppa o procede a tempo di moviola. In queste [illegible] dizioni anche il [illegible] sorpresa va a farsi quarantotto. Due giorni fa a Brunico si era invocata l'attenuante del [illegible] piccolo, oggi su [illegible] regolare di Bolzano non c'è [illegible] il salto di qualità tanto atteso.

E veniamo al problema [illegible]. Per qualche compagno è poco meno di un incubo. Il dinamismo e la personalità di Boni hanno una tale prepotente dimensione che finiscono con il mortificare il gioco degli altri uomini di centrocampo. Nella prima amichevole Morini aveva preferito addirittura farsi sostituire piuttosto che rimettere in [illegible] come semplice spettatore: chiuso [illegible] frenetiche discese [illegible] Rocca ed emarginato dalla virulenza di Boni, che imperversa [illegible] a piacimento in ogni angolo del [illegible].



Il trainer Liedholm

Per Liedholm [illegible] è il caso [illegible] fare drammi. Una volta chiariti i [illegible] di [illegible], anche l'inserimento di Boni avverrà quasi naturalmente. Può essere che tutto questo riesca e magari in tempi brevi. E' probabile che l'ex sampdoriano si porti dietro una mentalità di gioco provinciale e sia quindi portato a strafare: [illegible] considerarlo semplicemente un gregario e dirottarlo [illegible] compiti marginali appare impresa disperata.

Ma i problemi di Liedholm non si limitano ai soli Petrini e Boni. C'è un'altra grossa questione, [illegible] adesso solo accantonata data l'indisponibilità degli infortunati Peccenini e Negrisolo. Riguarda la scelta dei ruoli di terzino destro e [illegible] stopper, per i quali [illegible] [illegible] i candidati autorevoli: Batistoni, Negrisolo e Peccenini. Una decisione che Liedholm paventa ma [illegible] [illegible] potrà [illegible] rinviata in eterno.

La «cronaca» nella Roma assenti Negrisolo (colica epatica) e Peccenini (contusione) è iniziata al gran galoppo. Rispetto [illegible] partita con il Brunico, Liedholm opera alcune varianti. Morini schierato a destra e in posizione più avanzata, con il compito però di coprire la puntata a rete di Cordova. Rocca appare più disciplinato, mentre Santarini e Batistoni hanno l'ordine tassativo di non sbilanciarsi in avanti.

[illegible] reti: al 13', cross di Petrini dal fondo per Morini che [illegible] a rete. Sulla respinta della difesa Prati insacca da distanza ravvicinata. Anche oggi il bomber ha confermato di essere già abbastanza carburato. [illegible] 21' Rocca infila in uscita Sonzio dopo [illegible] scambio volante [illegible] De Sisti. Al 43' doppietta di Prati a fil di palo. Nella ripresa via libera ai giovani. La partita si spegne progressivamente. Al 47' Zitta sostituisce Rocca (contusione al piede destro). Per la prima volta della sua carriera il difensore è costretto a rientrare negli spogliatoi prima della fine della partita. Al 63' Scolati e all'86' Cordova [illegible] realizzano [illegible] calcio di rigore.

Franco Mognon

BOLZANO: [illegible] (Prati [illegible] 46'); Podavini, Concer (Paressoni dal 46'); Broggio, Marini, Scolati; Mutti, Fogolin (Randon dal 61'), Girol, Venture (Savoldi dal 54'), Rosai (Cavalieri dal 46').

ROMA: Conti, [illegible] [illegible] 46'); Sandreani, Rocca (Zitta dal 47'); Cordova, Santarini, Batistoni; [illegible] ni, Morini (Pellegrini [illegible] [illegible]), Prati, [illegible] Sisti, Petrini (Spadoni dal 46').

Arbitro: Artico di Padova.

Reti: Prati al 12' e al 43', Rocca al 31', Scolati al 63' su rigore, [illegible] Cordova all'86' su rigore.

Ai blucerchiati la grinta non basta

Asti. La Sampdoria, come [illegible] le smorfie di Maraschi e Magistrelli, ad Asti ieri non s'è risparmiata (Foto A. Bosio)

La Sampdoria ha il fiato corto

Ha faticosamente pareggiato (1-1) ad Asti a tempo quasi scaduto - Bersellini non è preoccupato - I giocatori [illegible] grinta - Sono da perfezionare gli schemi - Note positive per la squadra piemontese, che ha retto bene il confronto

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 17 agosto.

Soltanto a tempo quasi scaduto (un minuto oltre i novanta, ma c'era forse qualcosa da recuperare), la Sampdoria è riuscita a «riacchiappare» l'Asti o a [illegible] pare. Non è certo un risultato troppo brillante e neppure incoraggiante, ma si sa che in questi casi, con in ballo l'evidente differenza di valori e la conseguente differenza con cui si insegue il successo, non si può giudicare con eccessiva durezza chi trova molte difficoltà. Resta il fatto, comunque, che l'Asti [illegible] meritato il successo contro la ben più [illegible] avversaria e che l'ha [illegible] quando proprio più nessuno (sampdoriani compresi) se l'aspettava. All'allenatore Cardillo resta, comunque la grande soddisfazione di aver presentato [illegible] squadra [illegible] perfettamente a posto, mentre a Bersellini [illegible] dovrebbero toccare alcune perplessità.

Ancora però non si avvertono, quando si parla con lui. Molto sereno, con la calma dei forti, senza alzare la voce (ma in panchina ha urlato parecchio, senza peraltro essere troppo ascoltato), Bersellini ha commentato: «Ho detto io ai ragazzi di badare soprattutto a non farsi male. Si sa come possono finire certe partite. Non è comunque il caso di parlare di una battuta d'arresto nella nostra preparazione: qualcuno dei miei giocatori era stanco per il lungo viaggio compiuto in questi giorni di permesso per andare a casa. Non è certo una scusante, ma, al giorno d'oggi, anche per il livellamento generale, occorre essere sempre in perfette condizioni fisiche, altrimenti si sbaglia e si fanno brutte figure».

Come [illegible] che la Sampdoria, oggi, ha affrontato la partita non soltanto senza [illegible] necessaria [illegible] centrazione (e non [illegible] certo il caso di aspettarsela, in un pomeriggio di caldo, con scarsi spettatori e niente di concreto in palio), ma anche, e soprattutto, con il fiato un po' corto e le gambe pesanti.

In queste condizioni si [illegible] il parziale insuccesso, mentre si spiega un po' meno la mancanza quasi assoluta di quella visione di gioco e di quegli schemi che Bersellini va cercando.

«Lo schema non s'è visto, gli sganciamenti non sono ancora nitidi e facili, ma ne riparleremo», ha detto l'allenatore. Questo tipo di linguaggio, destinato indubbiamente a persone ben competenti di calcio, non è apparso molto chiaro, e [illegible] particolare nelle sue implicazioni sul campo.

Cioè, Bersellini [illegible] si aspettava qualcosa che oggi, [illegible] un mucchio di circostanze, non ha potuto vedere. Speriamo [illegible] il gioco gli riesca più avanti, come d'altronde è facile aspettarsi da un tecnico giovane, dinamico e preparato come lui.

Il centrocampo [illegible] Samp è il reparto che ha maggiormente soddisfatto l'allenatore e con dei tipi come Salvi è comprensibile. Qualche perplessità circa la funzione del libero, che, nelle intenzioni di Bersellini, dovrebbe spiazzare in avanti e prendere parte attiva al gioco totale della squadra. Forse Bersellini, in questi suoi lodevoli intendimenti, ricorda ancora il Cera del Cesena, l'uomo che il sapeva mettere in pratica al meglio, più in qualità di regista che non in quelle di libero. Nella Samp c'è Lippi, che è difensore meticoloso, sicuro in area, ma che non ha ancora dimostrato di sapersi muovere con altrettanta disinvoltura in una zona più avanzata del campo. Non si tratta tanto di critiche a carattere personale quanto delle evidente difficoltà (per ora almeno) che tutto il settore incontra. Quando Lippi va avanti, si ferma Bedin, sulla carta le cose può funzionare, ma non altrettanto nella pratica, e la prova si è avuta oggi.

Forse è proprio questo il punto cruciale per la Samp: se Bersellini trova la squadra giusta (e, ripetiamo, i numeri per farlo ce l'ha, oltre ad un gruppetto di giocatori sufficientemente [illegible]), quasi tutti i problemi saranno risolti, altrimenti la ricerca del gioco — e la messa in atto dello «schema» — potrebbero diventare affannosi.

Ma non è certo il caso di drammatizzare, anche perché il nuovo allenatore ha già vinto una sua prima grossa battaglia, nel senso che è riuscito a scuotere l'ambiente in modo più che positivo. Arnuzzo si è inserito avanti con tempismo e precisione, in omaggio appunto allo schema, di cui è senza dubbio il più valido interprete. Salvi è stato lucido come sempre, mentre delle quattro punte (nel primo tempo Magistrelli e Maraschi, nella ripresa Saltutti e De Giorgis) sono sembrati più incisivi le ultime, nonostante il gran parlare che si è fatto nei giorni scorsi dei progressi di Magistrelli. Ma, ripetiamo, ci sono ancora troppe cose da vedere, e Bersellini ha il pieno diritto di essere lasciato tranquillo a lavorare. Per quanto riguarda l'Asti, la giornata poteva essere di vera gloria, totale, ma anche così si è rivelata più che positiva.

Le reti. Quella dell'Asti, un pasticciaccio brutto della difesa sampdoriana, scoperlissima, tanto che Bianchi ha potuto battere indisturbato in rete dopo l'azione di Sollazzo e Ferraro. Il pareggio, proprio in chiusura (se non pi[illegible]) di [illegible] Giorgis, su lancio di Bedin. Ma non si è entusiasmato nessuno. Tutto calmo, persino la espulsione di [illegible], per protesta, avviene tra il disinteresse generale.

Beppe Bracco

Asti: Grigioni; Bianco, Avaro; Vecchio, Potolo, Rostello; [illegible]ncil, Catanea (dal 20' Pietropaolo), Sollazzo, Ferraro (Benedetto dal 24'), Ferraris (Amatuzzo dal 15').

Sampdoria: Di Vincenzo (Pionetti dal 73'); Arnuzzo, Rossinelli (Fossati dal 46'); Tuttino, Prini (Nicolini dal 45'), Lippi (Cinquegrana dal 82'); Orlandi (Rosa) dal 70'), Bedin, Maraschi (Saltutti dal 46'), Salvi, Magistrelli (De Giorgis dal 45').

Arbitro: Canesi, [illegible] Cremona.

Reti: al 22' Bianchi, al 91' De Giorgis.

La squadra piemontese sconfitta di misura (0-1) contro il Varese

Albese, esordiente piena di speranze

(Dal [illegible] corrispondente)
[illegible]Alba, 17 agosto.

«Il campionato è una lunga tradotta che termina su un binario morto — dice Ferretti, allenatore dell'Albese — chi pensa all'Orient Express e a viaggi entusiasmanti in luoghi pittoreschi commette un grosso errore». «Vorremmo che l'opinione di Ferretti — aggiunge il direttore sportivo Moschino — fosse capita dai nostri tifosi».

E' il cruccio maggiore dei due tecnici della neopromossa. Albese che si appresta ad affrontare il suo difficile cammino in serie C. Giocherà il campionato con una formazione di giovani (età media 21 anni) e questa è una scelta rischiosa che non tutti condividono. «Non abbiamo l'ambizione di essere dei pionieri — spiega Moschino — non vogliamo dimostrare proprio niente di speciale. Ma questa è la politica di risanamento del calcio che le società più accorte (e forse con bilanci oculati) hanno cercato di attuare. Avremo tempo di verificare se è stato un bene o no. Anche quando siamo stati promossi in Quarta Serie, la nostra è stata una timida apparizione. E' nostro costume muoverci con le nostre forze e secondo le nostre possibilità. Chi si aspettava acquisti clamorosi sarà deluso. Peccato, ma se è un buon tifoso, non tarderà a convincersi che non avevamo altre alternative».

«Voglio aggiungere una cosa — interviene Ferretti — qualche giocatore esperto non mi sarebbe dispiaciuto. E l'abbiamo anche cercato, ma, o era inaccessibile, o si è rifiutato di venire ad Alba».

Quindi l'Albese giocherà il suo primo torneo di serie C con i giovani del suo vivaio (e ce ne sono alcuni di valore) e una pattuglia di «speranze» ottenuta in comproprietà dal Torino (Manzin-Falilia); dal Genoa e dal Verona.

Come giocherà questa giovanissima Albese? Ferretti dichiara: «Sono ragazzi che provengono da società dove s'insegna soprattutto a giocare bene. Dovranno ambientarsi un po', poi sono sicuro che la strada da percorrere insieme sarà meno ardua. La squadra verrà schierata con due punte (fra queste Gobetti, capocannoniere della Quarta Serie con 18 reti) e il centravanti arretrato. A centrocampo abbiamo elementi versatili e generosi. In difesa, non siamo inferiori a nessuno. L'ingaggio del portiere del Rovereto, Rebuffi accentua ancora di più questa caratteristica».

C'è una [illegible] [illegible] gradita ai tifosi. L'Albese disputerà il campionato sul campo del Cinzano. «Non potevamo fare altrimenti. Il nostro stadio è da sistemare. Le promesse dell'amministrazione comunale — afferma il segretario della società — sono state vane. Cercheremo di alleviare il disagio dei tifosi sprovvisti di mezzi (da Alba a Cinzano sono appena 10 chilometri) istituendo un servizio di bus. Giocheremo ancora ad Alba la Coppa Italia e le notturne, oltre a partecipare a tutti i tornei con le squadre giovanili».

All'esordio in precampionato, l'Albese ha perso (0-1) con il Varese. Disputerà la seconda amichevole mercoledì alle 17, sul campo del Cinzano, contro il Torino. L'incontro con i lombardi è stato piacevole e vivace. Gli azzurri hanno tenuto lo scacco, le punte varesine per tutto il primo tempo e hanno sfiorato anche in due occasioni la marcatura.

Questa la rete: contropiede al 75' e cross di Guida. Meyer raccoglie a centro area e con una mezza rovesciata precisa insacca. Un minuto dopo l'azzurro Manzin ha fallito il [illegible] dal dischetto.

Eros Mognon

ALBESE: Eberini; De Gaspari, Maltaini; Manzin, Noffo, Saloni; Moretti, Nastasi; Gobetti, Faille, Pavoni.

VARESE: Martina; Guida, Rimbetto; Lanzi, Chinellato, Maggiora; Mamelli, Franchi (dal 45' Meyer), Casati, Della Vedova, Muraro.

Arbitro: Gaggero, di Genova.

La pubblicità deve essere "onesta, veritiera e corretta"

Che valore ha [illegible] simile affermazione?

Quello di [illegible] impegno assunto dagli operatori pubblicitari nei confronti dei consumatori. Questo impegno è contenuto nel primo dei 42 articoli del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria che prescrive precise norme di comportamento e limitazioni per tutte le forme di pubblicità.

Ma chi applica questo Codice?

In via preventiva le stesse categorie pubblicitarie che lo hanno formulato. Nei casi di [illegible] osservanza interviene il Giurì, un organo giudicante formato da eminenti giuristi [illegible] presieduto da un alto magistrato. Sinora 136 sono state le pronuncie del Giurì: di esse 98 [illegible] state di condanna ed hanno comportato l'immediata cessazione di altrettante campagne pubblicitarie.

Il che dimostra che la pubblicità è ingannevole?

In qualche caso sì; ma proprio per questo è stato creato il Codice che ha espresso il Giurì ed [illegible] Comitato di Accertamento il quale prende l'iniziativa di sottoporre a giudizio i messaggi pubblicitari ritenuti [illegible] corretti ricercandoli fra migliaia di manifestazioni pubblicitarie.

Ma allora l'autodisciplina non interviene abbastanza?

Può darsi. Ma allora perché non intervenite voi stessi? Il Codice di Autodisciplina riconosce infatti [illegible] consumatore il diritto di chiedere l'intervento del Giurì perché si pronunci sulle manifestazioni pubblicitarie che a suo giudizio siano ingannevoli [illegible] scorrette.

Quali obblighi comporta richiedere l'intervento del Giurì?

Uno solo: quello di una semplice segnalazione scritta al Presidente del Giurì del Codice (via Larga, 15 Milano) con l'indicazione della pubblicità che vi sembra ingannevole. A tutto il resto provvederanno gli organi dell'Autodisciplina. L'indagine ed il giudizio [illegible] rapidamente: se la pubblicità segnalata risulterà contraria al Codice ne verrà impedita la diffusione.

Ma [illegible] quale scopo darsi tanto da fare?

Perché la pubblicità svolge una importante funzione economica e sociale e perciò deve essere "onesta, veritiera [illegible] corretta", come si addice ad un "servizio per l'informazione del pubblico". I pubblicitari si [illegible] impegnati in questo senso. Nel comune interesse, contribuite anche voi perché così avvenga real[illegible].

Questo avviso viene diffuso in occasione dell'entrata in vigore della 3ª edizione (1975) del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria, sottoscritto dai professionisti pubblicitari, dalle agenzie di pubblicità, dalle aziende che usano la pubblicità e dai mezzi di informazione che la diffondono.

Confederazione Generale Italiana della Pubblicità*

* Formata dalla Federazione Professionale della Pubblicità (FEDERPRO), [illegible] Federazione Italiana Editori Giornali (FIEG), dalla Federazione Italiana Pubblicità (FIP), dalla Radiotelevisione Italiana (RAI) e dagli Utenti Pubblicità Associati (UPA).

A Pesaro l'irriducibile Mino nella morsa di due campioni

Agostini due volte sconfitto da Johnny Cecotto e Sheene

"Non mi sento ancora superato", dice Ago, che ha rotto la pompa dell'acqua nel duello [redacted] l'italo-venezolano nelle 350 ed ha fatto l'impossibile, fra le 500, per resistere alle Suzuki - Cecotto vince anche nelle 250

(Dal nostro inviato speciale)
Pesaro, 17 agosto.

Son tornati i tempi duri per Giacomo Agostini, preso fra due morse di ferro: nella 350 da Johnny Alberto Cecotto, nella 500 dalla Suzuki di Barry Sheene e di Lansivuori. Con il risultato che il quattordici volte campione del mondo è uscito sconfitto due volte, in altrettante gare cui ha partecipato, davanti a un pubblico enorme, valutato in molte decine di migliaia di persone. Una folla che ha dimostrato come sempre di amare e odiare il «divo», godendo perché era battuto, soffrendo perché non vinceva. Cecotto è già entrato nel cuore dei tifosi, forse è il nuovo idolo, ma è certo che Ago non si rassegna a passare in secondo piano.

«Diventa difficile — ci ha detto a denti stretti Agostini, al termine delle gare, assediato dalla folla —, *ma non mi sento superato. Nella 350 ha rotto la pompa dell'acqua, mentre stavo lottando alla pari con Cecotto e non era ancora detto nulla* (e intanto ci mostra, come a voler sottolineare le sue parole, la moto aventrata in un angolo) *e nella 500 non c'era nulla da fare. Sheene e Lansivuori andavano più forte. Li riprendevo in frenata ma loro sfuggivano quando aprivano il gas. Non sono mai riuscito ad agganciarli. Questi tecnici della Yamaha ne dovranno tirare fuori di cavalli per rimettermi alla pari. Me l'hanno promesso. A ottobre andrò nuovamente in Giappone e allora vedremo».*

— Hai dunque tutta la intenzione di continuare la battaglia...

«Certo non sono rassegnato. Mi sento ancora forte. E poi — dice quasi come in confessione — *guarda leggio. Quella è la moto per il mondiale, per domenica a Brno. Oggi ho usato quella d'allenamento. Non posso rischiare di perdere il titolo quando mi basta un piazzamento entro il settimo posto per vincere il quindicesimo titolo. Oggi comunque mi sono aggiudicato quello italiano della mezzo litro. Speriamo che sia un buon anticipo...».*

Un Agostini che, benché battuto, non si perde d'animo. E crediamo che abbia ancora una speranza per la 350 mondiale. Se vincesse le ultime due gare in programma e Cecotto non dovesse piazzarsi. Chissà.

Per quanto riguarda i suoi avversari, bisogna dire che vanno sempre più forte. Cecotto oggi pomeriggio a Villa Fastiggi ha fatto scintille. Curve a palo dell'asfalto, staccate all'ultimo metro da far venire il batticuore a tutto correggio. Un'abilità di guida che sorprende a 19 anni, neppure avesse l'esperienza di dieci anni di gare. Barry Sheene e Lansivuori poi sono sempre gli stessi: due pazzi scatenati che portano la moto come se fosse un cavallo selvaggio, sempre al galoppo. E ora che la Suzuki ha raggiunto la maturità e arriva in fondo alle corse, non c'è da meravigliarsi a vederli passare per primi al traguardo.

Classe 50 — Facile e prevista affermazione di Lazzarini. Il pilota pesarese ha preso subito il largo grazie alla strapotenza del suo minibolide, una Piovaticci, che non ha rivali in fatto di cavalli, tenuta di strada e resistenza alle alte velocità.

Lazzarini ha così vinto quattro prove su quattro nel campionato italiano e solo la sfortuna potrà impedirgli di conquistare il titolo.

Classe 125 — Gioco in famiglia per la Morbidelli. Pileri è partito all'arrembaggio, ha condotto sino al ventunesimo dei [redacted] giri in programma e si è fermato ai box quando aveva un vantaggio quasi incolmabile. Ha vinto così Paol Tausani, detto «Ciocio», sperano passerà al primo successo fra i seniores. Anche Tausani corre per la Morbidelli.

Classe 250 — Niente da fare contro Johnny Alberto Cecotto che si aggiudica la prova ma la rivelazione è Otello Buscherini, secondo dopo una bella lotta e soprattutto dopo aver dato una dimostrazione di classe notevole. [redacted] è partito velocissimo, ha sorpreso Cecotto e lo ha costretto ad un lungo inseguimento, terminato solo all'undicesimo giro. Poi l'italo-venezuelano è andato in testa con un bel sorpasso da brivido e al romagnolo non è rimasto che accontentarsi della piazza d'onore.

Il campione del mondo, Walter Villa non è mai stato in gara (è rimasto in difficoltà già nel giro di ricognizione e si è ritirato alla prima tornata) mentre si è messo in luce con una bellissima prova ed un quarto posto Felicino Agostini che è in crescendo e ma[redacted] di corse in corse naturalmente [redacted] la [redacted] del fratello maggiore.

Classe 350 — Un guasto meccanico (per la rottura del manicotto dell'acqua) ha interrotto uno dei più bei duelli della giornata, facendo pendere l'ago della bilancia in favore di Johnny Cecotto. Agostini infatti è stato costretto al ritiro per lo stesso guasto che l'aveva messo fuori causa nella «200 miglia» di Imola. Peccato perché la Yamaha di Agostini stava girando benissimo ed il pluricampione del mondo aveva anche fatto registrare il miglior tempo, record della pista, in 1'19"7, al tredicesimo giro.

La corsa si è sviluppata subito per la battaglia accesa fra Ago ed il suo giovane rivale. Cecotto è partito alla Saarinen con la ruota alzata per una cinquantina di metri e si è [redacted] al comando tallonato come un'ombra da Agostini. Al settimo giro Mino è andato in testa con un bel passaggio in velocità sul rettilineo d'arrivo, ma Cecotto ha sopportato per poco di essere secondo.

Dopo due giri Johnny è nuovamente schizzato via e [redacted] Agostini non è rimasto [redacted] inseguire, con alterna fortuna a seconda dei sorpassi. Si è riavvicinato all'avversario al tredicesimo giro quando ha fatto il miglior tempo e poi ha dovuto abbandonare con la moto inutilizzabile.

Per Cecotto è stata una passeggiata e Proni per un gioco di scuderia (cpa) è passato in testa alla classifica di campionato, ha soffiato negli ultimi metri il secondo posto di Buscherini ancora ottimamente in corsa.

Classe 500 — La gara più bella della giornata, grazie alla Suzuki di Lansivuori e di Sheene, ed a un Agostini irriducibile. Lansivuori è scattato come solo lui sa fare, mettendo i suoi cento e più cavalli alla frusta sin dal primo istante e se ne è andato guadagnando un mezzo secondo al giro. Agostini è rimasto incollato alla ruota di Barry Sheene ed entrambi hanno [redacted] una strepitosa caccia al fuggitivo, che ha [redacted] rato non pochi brividi al pubblico. Poco alla volta i due campioni hanno rimangiato i 5-6 secondi di vantaggio che Lansivuori aveva accumulato e lo hanno raggiunto.

Il terzetto è rimasto praticamente alla pari; quasi in formazione sino al diciottesimo giro, quando Teppi Lansivuori, sfortunato ha dovuto abbandonare per un guasto al motore, forse per il grippaggio di uno dei quattro cilindri della sua potentissima Suzuki. Sheene allora è passato in testa ed Agostini ha continuato ad attaccarlo sino alla fine, rinunciando soltanto negli ultimi metri, quando ha capito che non c'era nulla da fare.

Cristiano Chiavegato

Pesaro. Barry Sheene, che ha battuto Agostini (Telefoto)

Le classifiche

CLASSE 50: 1. Lazzarini (Piovaticci) 19 giri in 33'33"7, media 112,5[illegible], giro più veloce, record, in 1'37"[illegible], media 117,671; 2. Hummel (Kreidler) a 21"1; 3. Dörflinger (Id) a 1'3"7; 4. Ferò (Kreidler) a 1'31"3; 5. Lusuardi (Derbi) a 1 giro.

CLASSIFICA CAMPIONATO ITALIANO: 1. Lazzarini punti 60; 2. Lusuardi 40; 3. Ferò 34.

CLASSE 125: 1. Tausani (Morbidelli) in 23'23"5, media 125,879; 2. Java (Cagiva) a un giro; 3. Ferò (Yamaha); 4. Lercher (Yamaha); 5. Hummel (Yamaha).

CAMPIONATO ITALIANO: 1. Bianchi punti 45; 2. Pileri 39; 3. Lazzarini 34.

CLASSE 250: 1. Cecotto (Yamaha) 22 giri in 31'48"3, media km 128,908; 2. Buscherini (Yamaha) a 1"2; 3. Kneubühler (Yamaha) a 31"2; 4. F. Agostini (Yamaha) a 48"; 5. Ferrari (Harley Davidson) a 55"1.

CAMPIONATO ITALIANO: 1. Pileri punti 57; 2. Villa 50; 3. Buscherini 33; 4. Proni e Salmi 32.

CLASSE 350: 1) Cecotto (Yamaha) 25 giri in 34'51"2; media 1[illegible]; 2) Proni (Yamaha) a 1'43"; 3) Buscherini (Yamaha) a 1'06"4; 4) Tordi (Yamaha) a 1 giro; 5) Cazzaniga (Yamaha).

CAMPIONATO ITALIANO (dopo tre prove): 1) Proni punti 35; 2) Agostini 30; 3) Tordi 23; 4) Leschinelli 16; 5) Buscherini e Kalmi 15.

CLASSE 500: 1) Sheene (Suzuki) 25 giri in 33'39"9, media 142,0[illegible]; 2) Agostini (Yamaha) a 2"9; 3) Toracca (Suzuki) a 1'05"3; 4) Cassaniga (Harley Davidson) a 1 giro; 5) Lega (Yamaha).

CAMPIONATO ITALIANO: 1) Agostini punti 60; 2) Facco 35; 3) Toracca 32; 4) Villa 28.

Ciclisti [redacted] cronometro

Gimondi vince nella staffetta

Bertoglio, assente a Martinsicuro, forse deve rinunciare ai mondiali - In preallarme le riserve Santambrogio e Paolini

(Nostro servizio particolare)
Martinsicuro, 17 agosto.

L'assenza di Bertoglio ha spianato le strade alla Bianchi-Campagnolo che ha vinto nettamente la decima Cronostaffetta-Trofeo Gis. La Jollj ceramica che aveva sostituito la maglia rosa con Giuliani nell'ultima frazione, ha perduto anche il secondo posto, preceduta di 7 secondi dalla Filotex. Bertoglio è partito stamani per Brescia, [redacted] lo attendeva un otorinolaringoiatra di fiducia. Il medico, che lo [redacted] lari a Morrovalle diagnosticando gli tonsillite acuta febbrile, gli ha consigliato cinque giorni di assoluto riposo. Se lo specialista bresciano confermerà questa prognosi, il vincitore del Giro, col giretto a [redacted] il passo, sarà sostituito nella squadra azzurra.

Il c. t. Alfredo Martini ha, per suo tempo, ma ha già messo in preallarme le riserve Santambrogio e Paolini. Una decisione verrà presa alla fine della settimana, ma è assai probabile che Bertoglio debba cedere il posto. La preferenza fra i due rincalzi verrebbe data a Santambrogio.

La squadra biancoceleste è passata subito a condurre al termine della prima frazione, quando Rodriguez ha battuto Knudsen di 7 secondi, con Gaetano Baronchelli ad 1'17", Poggiali ad 1'23", Chinetti a [redacted] e Zilioli a 2'05". Il norvegese era handicappato dall'ultimo tratto in salita. Egli stesso, comunque, aveva chiesto di scendere in lizza in questo settore (il più breve), per non compromettere la pr[redacted]zione per il campionato del mondo dell'inseguimento.

Gimondi non ha avuto avversari nella seconda frazione. L'antagonista più noto era Bertoglio, il quale tuttavia ha accusato 42" di ritardo, superato anche, di 1", dal sorprendente Fontanelli, che gli ha soffiato la piazza d'onore. Quarto Parietto a 2'19", quinto Panizza a 2'02". Riferite a quelle dell'anno passato, sullo stesso percorso, le prove di Gimondi va considerata molto positiva. Nel '74, infatti, egli fu battuto da Bertoglio ed anche da Gösta [redacted]. Oggi, egli ha realizzato un tempo migliore di [redacted]" rispetto all'ultima edizione, confermandosi in buona forma.

La terza frazione è stata disturbata da un gruppo di dimostranti di Colonnella (che richiamavano l'attenzione delle autorità su un annoso problema mai risolto: quello dell'approvvigionamento idrico). I corridori non hanno avuto noie, ma alcuni scalmanati se la sono presa con i direttori sportivi, tentando di bloccare le auto. E' stato qualche incidente e Cribiori, direttore sportivo [redacted] Brooklyn, è [redacted] graffiato al braccio sinistro.

Nessun [redacted] era in lizza in questo settore, che ha registrato un colpo di [redacted] quando Simonetti, già dichiarato vincitore, aveva ricevuto i fiori, il trofeo, ed era stato intervistato dalla tv. I cronometristi — sollecitati dall'interessato — si sono accorti di aver commesso un errore, assegnando a Bellini un minuto in più. La vittoria ufficiale è dunque andata all'altro gregario azzurro, con comprensibile disappunto di Simonetti, secondo a 13". Terzo si è classificato Santambrogio a 32", quarto Vercelli ad 1'06".

La graduatoria finale della cronostaffetta (che nel prossimo anno verrà disputata con la formula «open»), ha visto la Bianchi-Campagnolo prevalere per 1'45" sulla Filotex, 1'50" sulla Jollj ceramica, 5'05" sulla Brooklyn, 5'19" sulla Scic. Complessivamente buone le prestazioni dei sei azzurri in [redacted]: soltanto Poggiali ha deluso, facendosi superare [redacted] modesto Gaetano Baronchelli.

• Carlo Valeri

Classifica finale — 1. *Bianchi Campagnolo (Rodriguez, Gimondi, Santambrogio), che compie km 82,300 in 2 ore 9'31" alla media oraria di km 41,305; 2. Filotex (Poggiali, Fontanelli, Simonetti) ad 1'45"; 3. Jollj ceramica (Knudsen, Bertoglio, Giuliani) ad 1'52"; 4. Brooklyn (Lualdi, Panizza, Bellini) a 5'05"; 5. Scic (G. Baronchelli, Laghi, Vercelli) a 5'19".*

[redacted] è conclusa a Mosca la Coppa Europa maschile

I nuotatori italiani quinti con 69 punti restano con merito nell'élite europea

La vittoria ai sovietici con 125 punti davanti alla Gran Bretagna (116) - Ancora un primato nazionale di Lalle nei 200 rana

Mosca, 17 agosto.

Come era nelle previsioni, l'Urss ha vinto la quarta edizione della Coppa Europa maschile di nuoto, svoltasi ieri e oggi nella piscina del complesso sportivo Luzniki di Mosca. Dietro i nuotatori sovietici, che hanno totalizzato 125 punti, si [redacted] classificati [redacted] Gran Bretagna (116 punti), [redacted] Germania [redacted] (89), [redacted] Svezia (74), l'Italia (69), [redacted] Francia e la Germania Federale (65) e l'Ungheria (59).

Il quinto posto e due primati nazionali migliorati sono il positivo bilancio della trasferta moscovita dei nuotatori azzurri. Quest'anno, per la prima volta, gli italiani sono stati ammessi nella élite del nuoto europeo e — come aveva dichiarato prima dell'inizio [redacted] re l'allenatore [redacted] Dennerlein — l'obiettivo degli azzurri era quello di non arrivare [redacted] per non essere quindi nuovamente retrocessi.

I primati nazionali sono stati entrambi migliorati dal romano Giorgio Lalle che ieri e oggi ha abbassato i suoi primati sui 100 e 200 metri rana (1'06"86 e 2'24"38 i suoi nuovi tempi). Gli altri nuotatori sono stati invece un po' sotto il loro standard abituale.

Paolo Barelli, che ieri ha gareggiato nelle staffette 4x100 mista e 4x100 stile libero e componente della formazione che [redacted] conquistato il terzo posto ai mondiali con la 4x100, ha così giustificato se stesso e i suoi compagni: «La stagione è quasi finita. Gli impegni maggiori sono stati i campionati mondiali. Non si può rimanere in forma per molto tempo».

Lapo Cianchi, dal canto suo, ha spiegato il [redacted] tempo da lui realizzato sui 200 dorso (2'16"79). «Da quando sono arrivato a Mosca — ha dichiarato — non mi sento affatto bene. Non so se la colpa è del freddo dei primi giorni o di qualcosa che non sono riuscito a digerire».

Per Lalle «abbassare un record è ogni volta un piacere nuovo» e «mi sentivo bene — ha proseguito — e se non avessi ben figurato ci sarei rimasto molto male».

Il clima è insomma discretamente euforico. Non ci si aspettava un piazzamento azzurro così prestigioso. L'unico di cattivo umore è il capitano Roberto Pangaro: «Avevo scommesso con un nuotatore francese che la nostra staffetta avrebbe superato la loro. E invece, anche a causa della mia cattiva partenza, i francesi possono consolarsi con una bottiglia di champagne». (Ansa)

Dibiasi ineguagliabile vince dalla piattaforma

[illegible], 17 agosto.

Dopo il titolo mondiale, la vittoria in Coppa Europa. Klaus Dibiasi si è imposto nella prova europea dalla piattaforma con superiorità e sicurezza consuete. La classe e l'esperienza dell'altoatesino non hanno lasciato alcuna possibilità agli avversari tra i quali si sono distinti i tedeschi orientali Hoffman e Taubert, finiti nell'ordine alle spalle dell'azzurro.

Per l'altro italiano in gara, il [redacted] Giorgio Cagnotto, il quinto posto dietro al sovietico Mikhailin. Secondo ieri dietro al piemontese dai tre metri, Dibiasi oggi dai 10 metri ha confermato di essere campione irripetibile aggiungendo alle medaglie olimpiche e mondiali un ennesimo titolo continentale. Per attestare la superiorità espressa dall'azzurro basta citare lo scarto da lui inflitto al secondo classificato: 22,38.

In campo femminile la svedese Ulrika Knape si è confermata la più forte tuffatrice europea aggiudicandosi la prova della piattaforma dopo essersi imposta ieri nella gara dal trampolino. Dai dieci metri la Knape, olimpionica della specialità, ha preceduto la sua connazionale Agneta Henriksson e la tedesca orientale Haidi Becker, nell'ordine. Decima l'azzurra Giovanna Marchi.

Basket: rivincita per gli azzurri

Un Marzorati super Usa battuti (79-74)

Providence, 17 agosto.

Grazie [redacted] un superlativo Marzorati, autore di ben 25 punti, la nazionale italiana di basket ha battuto per 79 a 74 la rappresentativa americana in un incontro disputatosi ieri sera a Rhode Island.

Nella squadra americana che a Rieti aveva battuto [illegible] l'Italia, si sono distinti Byron Parkinson ed Ernie Grunfeld con undici punti ciascuno.

Quello che doveva accadere in Italia è accaduto in terra americana. L'Italia, con un'impennata di orgoglio ed anche di bel gioco ha battuto gli Stati Uniti per 79 a 74 nell'ultima partita di questa seconda fase della Coppa Intercontinentale di pallacanestro. Si tratta senza dubbio di un risultato sensazionale, quando si pensi che gli azzurri erano stati finora sempre sconfitti (giovedì persino dal Canada) da questo stesso complesso nella seconda parte della competizione. Alla fine del primo tempo gli statunitensi conducevano per 38-37, ma nella ripresa gli azzurri hanno superato se stessi prendendosi una clamorosa rivincita della sconfitta subita a Rieti, quando gli statunitensi si imposero per 79-74.

Nel primo tempo la partita è stata molto equilibrata. Le due squadre sono passate a turno in vantaggio, ma sempre con punteggio minimo. Dopo 5' di riposo, sotto l'impulso di un Marzorati in piena forma e di un Bianco dalla mira precisa, autori rispettivamente di 15 e 14 punti nel secondo tempo, gli azzurri non hanno tardato molto a imporre la loro superiorità: a quattro minuti e mezzo dalla fine il loro vantaggio era di nove punti. Gli americani riuscivano a rosicchiare quattro punti, ma gli italiani, eccellenti in difesa e facendo continuamente «viaggiare» la palla negli ultimi minuti, riuscivano a conservare quei cinque punti con i quali finivano il loro vantaggio finale.

Marzorati, miglior giocatore e realizzatore della partita, ha messo a segno 25 punti complessivamente; lo segue come realizzatore Bianco che ha realizzato 14 punti, tutti però nella ripresa. (Ap)

CLASSIFICA

Jugoslavia	8	5	3	[illegible]	648	13
Italia	8	4	4	[illegible]	638	12
Usa	7	4	3	[redacted]	507	11
Brasile	7	4	3	[redacted]	558	11
Russia	8	2	6	446	[illegible]	10
Messico	7	3	4	548	574	10
Canada	7	3	4	572	601	10
Grecia	7	0	7	500	565	7

Sempre emozionante il torneo di pallone elastico

Defilippi fallisce l'ultima occasione

A Diano Castello il campione dell'U. S. Quaglia ha dovuto cedere (8 a 11) [redacted] Olocco

(Nostro servizio particolare)
Diano Castello, 17 agosto.

Un Defilippi senza squadra, ma come sempre avversario irriducibile sino all'ultimo gioco, ha dovuto soccombere per 8 a 11 al più affiatato quartetto di Olocco-Galliano, al termine di un incontro spettacola[redacted] (iniziato in anticipo alle 15,30 e durato [redacted] ore e mezzo) diretto dalla prodezza del quarantatreenne capitano dell'U.S. Quaglia. In vantaggio per 6 a 4 al riposo, (e poteva essere 7 a 3) il quartetto locale ha subito la rimonta degli avversari — regolari alla battuta, con il potente Olocco a registrarsi a metà campo dalla collaudata «spalla» Galliano — facendosi raggiungere sul 6 a 6 prima e sul 7 a 7 poi e distanziare irrimediabilmente nel finale per una serie continua di errori dei terzini e di Viola.

Vano è stato l'orgoglioso exploit di Defilippi nel diciottesimo gioco (8 a 10), la «Castaia» ha vinto l'incontro e centrato forse definitivamente l'obiettivo maggiore, l'ammissione alle finali. Il pubblico di Diano Castello ha poco gradito l'epilogo della gara graffiando i compagni di Defilippi (il mancino è uscito fra gli applausi) di pesanti epiteti.

Alla «spalla» Viola (sostituto del giocatore titolare Muratori, sofferente per un grave esaurimento nervoso) è stato urlato: «Vattene a casa». Sui terzini Voletti e Sacco, redarguiti apertamente più volte anche dal capitano, molti tifosi hanno espresso pesanti giudizi: «Mettere simili piccioli in campo — ha esclamato uno spettatore esasperato — è uno schermo verso chi, come me, ha pagato il biglietto». Aurelio Defilippi, al suo terzo incontro in settimana, avendo recuperato a [redacted] Berruti, ha [redacted] momenti [redacted] ritrovando nel conclusivo finale i colpi per cui è famoso, la palla tagliatissima a mezzo campo che, sfiorando il muretto, mettono in crisi chi è alla ribattuta, nel caso, Galliano e Olocco.

Era, quella odierna, l'ultima occasione che si presentava a Defilippi per sperare di accedere alla finalissima, l'aveva sprecata banalmente, in gran parte per colpa dei compagni di squadra, ha fatto uscire dai gangheri il tradizionalmente controllato Aurelio, che ha gridato a più riprese [redacted] terzini (a Voletti [redacted] particolare): «Vergognatevi di [redacted] in campo», spronandoli a correre di più alla ricerca di qualche caccia. Ma più dei terzini, a nostro giudizio, ha fallito la spalla Viola, incerto nel colpire e sempre fuori tempo, tranne in poche, rarissime occasioni.

Aggiudicatisi i primi due giochi, gli ospiti sono stati presi d'infilata da Defilippi che si è portato sul 5 a 2. Sul 6 a 4 il punteggio al riposo per l'U.S. Quaglia e poi il calo dei giallorossi fra qualche battibecco alla battuta fra Olocco e gli addetti per l'uso delle palle nuove. Si è arrivati al 8 a 7 per Olocco al sedicesimo gioco, con errore determinante di Sacco; poteva essere l'occasione buona per la rimonta dei giallorossi, liquidati senza scampo (8 a 11) al diciannovesimo gioco nonostante la strenua resistenza di Defilippi.

Giovanni [redacted]

[redacted] — *A Cuneo: Berruti-[redacted] 11-7; a Cellamonte: Bertola-Billia 11-1; a Diano Castello: Olocco-Defilippi 11-8; a S. Stefano Belbo: Arrigo-Feliciano 11-6.*

Classifica — *Bertola punti 15, Berruti 13, Belmonte ed Olocco 8, Arrigo 8, Galli 7, Defilippi e Danio 6, Billia 5, Feliciano 1.*

A Cuneo [redacted] lotta [redacted] Berruti per affermarsi (11 a 7) contro Belmonte e Balocco

[redacted] *nostro corrispondente)*
Cuneo, 17 agosto.

Onore a Belmonte e Balocco — 21 anni entrambi, sono gli alfieri della «nouvelle vague» del pallone elastico — per avere reso dura la vita alla quadretta tricolore contrastandone il successo per oltre due terzi della partita (conclusasi poi 11 a 7 per i cuneesi) ma onore anche alla classe eccelsa e alla perfetta efficienza fisico-atletica di Massimo Berruti che col successo odierno ha realizzato un altro piccolo record: tre partite di campionato in quattro giorni e altrettante perentorie affermazioni. Berruti ha vinto per 11 a 4 nel recupero di giovedì a Cuneo, contro Defilippi, poi ancora 11 a 4 il giorno successivo a Pieve di Teco contro Arrigo e [redacted] la vittoria odierna contro la quadretta della «A. r. D Valle Bormida»...

Gara molto combattuta all'inizio. I primi due giochi sono per Berruti, ma gli ospiti (che iniziano con Belmonte alla battuta) [redacted] colpo su colpo. Berruti colpisce come al solito quasi il 90 per cento delle palle di ricaccio, ma quando il gioco si risolve nella tecnica centrale, la sua squadra rivela i difetti di sempre. Soprattutto il discusso [redacted] che ormai a Cuneo gioca con l'affanno, compie alcuni falli che il pubblico non perdona. Purtroppo i fischi non giovano al morale già fragile del terzino: 3 a 3, poi ancora in vantaggio Berruti, ma Belmonte (che è partito dall'ottavo gioco affida la battuta a Balocco) rimonta con grande lena.

Si va così al riposo sul 5 a 5, col pubblico che chiede a gran voce un rimpiazzo nella file della «Sempione Cuneo». La platea è accontentata e alla ripresa entra in campo il ricciuto e tarchiato Ghio, battitore locale (il ragazzo è infatti [illegible] in una frazione cuneese): Ghio subentra come «spalla» a Barbero il quale avanza al posto di Borgatta. La mossa si rivela vincente, anche se Belmonte e Balocco hanno ancora molte cartucce da sparare, al punto che riconquistano per l'ennesima volta e si portano [redacted] in vantaggio per 7 a 6. La [redacted] ha fasi avvincenti, ma Massimo Berruti è attualmente ancora fuori della portata dei pur promettenti campioncini astigiani. Ghio dà una mano al capitano e Tino Berruti è sempre un fior di terzino. Alcuni suoi interventi si rivelano decisivi come le due cacce che conquista sul 9 a 7 per i cuneesi. Sul 40 pari la gara si decide. Prima è Berruti che fa suo il punto, poi c'è un errore di Belmonte che anziché lasciare a Balocco colpisce al volo d'anticipo e spedisce fuori. Nell'ultimo gioco, tre palloni fondati del campione d'Italia, poi tocca a Barbero conquistare il punto decisivo. **m. m.**

BERTOLA-BILLIA 11-1 — *Partita senza storia, che ha profondamente deluso il numeroso pubblico accorso per ammirare il pluricampione d'Italia Bertola. Questi si è imposto con una facilità estrema, senza doversi mai impegnare a fondo, e i locali, apparsi deconcentrati fin dall'inizio, hanno ottenuto il loro unico punto quando ormai gli [redacted] conducevano per 7-0.*

CORINO-FELICIANO 11-6 — *Allo sferisterio «Mosso», la quindicesima gara di pallone elastico valida per il campionato nazionale è stata vinta dalla rappresentativa della Pieve, con Corino battitore e Arrigo spalla. Il risultato è stato eloquente: sei punti per i locali Feliciano-Galli e undici per gli ospiti.*

Battuta in finale l'Ovada

Il "tamburello d'oro" vinto dal San Floriano

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 17 agosto.

(g. l.) Il Lonardi San Floriano di Verona ha vinto il sesto Torneo città di Ovada, aggiudicandosi il trofeo Fiat e il «tamburello d'oro» — biennale —, battendo nella finale l'Enal di Ovada per 15 giochi a 14.

Il primo «tamburello d'oro» definitivo era stato appannaggio del Castell'Alfero, nel biennale 1972-73; nel 1974 il torneo era stato vinto dall'Enal di Ovada.

Nella partita odierna, i veneti si sono aggiudicati inizialmente due trampolini, mentre l'Enal di Ovada ha dovuto soccombere sul 40-0 e 40-15 ai ben otto giochi. Sul 10-6 per il San Floriano, gli ovadesi hanno effettuato, grazie a Pellicante, Perina e Trese, una rimonta fino a portarsi sul 14 giochi a 15. Da questo momento, fuga dei veneti, che hanno lasciato l'Enal Ovada sul 14 giochi.

Successivamente ha avuto luogo la premiazione. Il «tamburello d'oro» biennale è andato al Lonardi San Floriano, assieme al trofeo Fiat per il primo classificato; il secondo premio, la coppa della Cassa di Risparmio di Torino, è andato all'Enal Ovada; al Raivi San Massimo di Verona, terzo classificato, è stata assegnata la coppa del Comune di Ovada; il quarto premio, la coppa dell'Ente manifestazioni ovadesi, è andato al Lavazza Martesana. Il premio speciale per il miglior giocatore, costituente in una medaglia d'oro, è stato attribuito a Luciano Pellicante, dell'Enal di Ovada.

Europeo «offshore» Bonomi in testa

Poole (Inghilterra), 17 agosto.

Carlo Bonomi alla guida del «Dry Martini» si è aggiudicato con autorità e con un vantaggio di oltre 12 minuti il «Needles Trophy» di Poole.

Con questa vittoria il pilota del «Dry Martini» si porta al comando del campionato europeo «offshore» e si avvicina prepotentemente a Wallace nel «mondiale». (Ansa)

notizie flash

Trofeo Cinzano [redacted] golf

Si è disputato sui campi del Golf Club Venezia il Trofeo Cinzano, [redacted] di [redacted] nazionale alla quale hanno preso parte numerosi [redacted] di tutta Italia. Il [redacted] nella prima categoria è [redacted] e Maurizio Scarso, che ha preceduto il «nazionale» Cresa, quindi Fonzano e Fochini; nella seconda categoria ha vinto il sedicenne Dino davanti a Nico[redacted] Zanonn e ad un altro giovanissimo, Marco Cristi.

Piemontesi [redacted] tennis

Oltre duecento atleti (tra i quali una trentina di juniores, venticinque donne [redacted] una trentina [redacted] veterani iniziano oggi ad Ivrea i campionati piemontesi di tennis riservati si gioca[redacted] non classificati.

Bocce a Limone

Domani pomeriggio si disputa a Limone un incontro tra la [redacted] dra-Uno della [redacted] (Gra[redacted] Benevene, Bragaglia, Selva) e una «mista» formata da Vay, V. Bollo, Cavassa, Zeppa.

Valdes resta campione

Il colombiano Rodrigo Valdes si è confermato campione del mondo dei pesi medi (versione WBC) [redacted] ai punti [redacted] ricano Rudyy Robles [redacted] sul ring di Cartagena.

Trotto a Novi Ligure

Terza riunione della stagione di corse al trotto all'Ippodromo di Castellazzo di Novi Ligure. La prova di centro, il premio «Giovan Battista Carena» — metri 1700, lire due milioni —, è stata vinta dal cavallo Empoli, guidato da Reina, al km. 1'21" 2/10; [redacted] si è classificato [redacted] De Yaures, guidato da Guzzinati; al terzo posto Saddy, condotto da Ciano; al quarto Fineli, guidato da Rossi.

Totalizzatore vincente 36, piazzati 20 e 16, accoppiata 37.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via XX Settembre 22; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 1; FIRENZE, piazza Antinori 2; PADOVA, Galleria Zabarella 5; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 16; TRENTO, piazza Lodron 2; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, [illegible]; La Pubblicompass S.p.A. [illegible]

La tariffa è di L. 2200 la riga. [illegible]

[illegible]

2 Affari e capitali

A.A. PRESTITI [illegible] FINCOTEX S.p.A. corso Francia 15, tel. 790.302.

A.A. SOLDI [illegible]

ALIS [illegible]

4 Terreni

ROSTA [illegible]

TERRENO [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICS from Philippines. Experienced and well recommended cooks, maids, nannies and housemen with good references presently in Philippines, seek employment. Will contract for 2 years. New World Agency, 30 High Street, Paisley, Scotland. Tel.: Glasgow 887-7000.

MARITO e moglie [illegible]

OFFRESI [illegible]

OFFRESI [illegible]

[redacted] [illegible]

SIGNORA [illegible]

TURNISTA [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CERCASI [illegible]

15 Autovetture

A.A. L'OCCASIONE [illegible]

ACQUISTIAMO [redacted] [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ALLA Balt, corso G. Cesare 282 [illegible]

ARCIOCCASIONISSIME [illegible]

COMPERIAMO [redacted] [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

INVITO a provare la Simca 1000 [illegible]

PRIVATI - Continua la vendita di autovetture [illegible]

PRIVATO vende 500L [illegible]

RENAULT Concessionaria Car [illegible]

SCONTO di L. [redacted] [illegible]

SOIMA Concessionaria Renault, corso G. Cesare 186 [illegible]

SOIMA [illegible]

11 Acquisto alloggi

ACQUISTO in contanti appartamento [illegible] Telefonare 663.669.

L'IMMOBILIARE [illegible]

19 Vendita alloggi

ADIACENZE corso Brunelleschi [illegible]

ADIACENZE corso Regina [illegible]

CENTRALE [illegible]

CORSO Traiano [illegible]

CORSO Inghilterra [illegible]

MANSARDE [illegible]

MONCALIERI [illegible]

MONOCAMERA [illegible]

PRECOLLINA [illegible]

VENDESI [illegible]

VIA Po [illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible]

24 Mobili, arredi

CORSO [illegible]

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO [illegible]

46 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

CUMIANA [illegible]

CUMIANA [illegible]

47 Alberghi, pensioni

RICCIONE - Hotel Cordial [illegible]

49 Informazioni

ALLA [illegible]

INFORMITALIA [illegible]

52 Varie

ACQUISTANSI [illegible]

DIVISETTE [illegible]

FRESIA FRESIA FRESIA
VIA AOSTA 6 - tel. 852.837
SERRATURE DI ALTISSIMA SICUREZZA
A 1,3 e 5 PUNTI [redacted]
BREVETTI

SIAMO [redacted]

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:

— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali e festivi, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo.

AUTOEMOTECA - GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - Tutti giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO [redacted] (dalle 9 alle 12):

— Martedì 19 - P.N. Giardini piazza Carlo Felice.
— Mercoledì 20 - [redacted] Giovanni XXIII.
— Giovedì 21 - Mercato via [redacted]
— Venerdì 22 - P.N. [redacted] piazza Carlo Felice.
— Sabato 23 - Via Monginevro ang. corso Racconigi.
— Domenica 24 - Chiesa S. Rita. In provincia: Lanzo - Nole - Volpiano - Castagneto Po - Santena - Brusolo.
— Martedì 26 - P.N. Giardini piazza Carlo Felice.
— Mercoledì 27 - Piazza Risorgimento.
— Giovedì 28 - Piazza Martini.
— Venerdì 29 - P.N. piazza Carlo Felice.
— Sabato 30 - Piazza della Repubblica.
— Domenica 31 - Chiese: N. Signora della Salute (via Vibò) - S. Giuseppe Cottolengo (c. Potenza 130) - S. Domenico Savio (via Paisiello 37). In provincia: Frossasco - Venaria - Racconigi - Mathi - Brandizzo - Cigliano.

Presentarsi a digiuno [redacted] le donazioni.

STAMPA SERA del lunedì SPORT

Il monzese imbattibile sotto la pioggia nel G. P. d'Austria

Brambilla, il capolavoro a 37 anni

Discussioni sulle gomme da adottare innervosiscono i piloti prima della partenza - Dopo diversi rinvii e un temporale, la [illegible] davanti a 200 mila spettatori - Lauda parte in testa e per 15 giri è al comando - Dopo un breve dominio di Hunt, Vittorio si scatena e aumenta progressivamente il vantaggio - Al 29° giro la gara è sospesa: la Ferrari deve ancora attendere

(Dal nostro inviato speciale)
Zeltweg, 17 agosto.

Ecco la [illegible] del Gran Premio d'Austria, questa folle corsa disputata sotto l'acqua, [illegible] Brambilla, dopo una breve illusione [illegible] al mattino. Nelle tribune, nei prati intorno al circuito [illegible] circa 200 mila spettatori, uno spettacolo impressionante. [illegible] austriaci gridano «Niki», gli italiani «Forza Ferrari». Sono migliaia, arrivati con tutti i mezzi, [illegible] hanno dormito in macchina, nei fossi, [illegible] tende, i visi sono bianchi, ma l'entusiasmo è vigoroso.

L'incidente di Mark Donohue nelle prove «libere», con il passaggio delle ambulanze sulla pista e poi il volo degli elicotteri, getta un po' di scompiglio e di paura nella folla. Le corse sono pericolose, lo spettacolo può colorirsi di sangue e di sofferenza. Ma poi le sensazioni si attenuano e la gente torna a pensare soltanto al [illegible] Premio, alle macchine, ai piloti.

Nei tecnici, però, l'incidente di Donohue suscita preoccupazioni. Come mai è scoppiata quella gomma? Una foratura o un difetto di fabbricazione? Il pneumatico «incriminato» fa parte di una partita nuova, realizzata dalla Goodyear appositamente per Zeltweg dopo le prove «private» compiute, fra l'altro, con la Ferrari. La sigla di riconoscimento è «47». Si tratta d'una copertura anteriore molto competitiva come durata e prestazione. Quelli della Goodyear decidono di ritirare tutte le gomme di questo tipo per prudenza.

Gli ci rimane male sono gli uomini della Ferrari. Luca Montezemolo spiega: *«Lauda e Regazzoni avevano ottenuto i loro tempi di qualificazione con questi pneumatici. Erano ottimi e non ci avevano dato problemi. D'altra parte, comprendiamo la decisione* [illegible] *Goodyear. Useremo gomme tipo "25" che, purtroppo, offrono minor affidamento come resistenza, specie in presenza di elevate temperature».*

Ancora una volta siamo nella «roulette» dei pneumatici. Quelli della Ferrari lavorano sodo intorno alle 312-T di Lauda e di Regazzoni nei venti minuti di prove «libere» che precedono la corsa. La tensione è grande. Lauda e Regazzoni rodano le gomme tipo «25». Niki è un po' teso. E' rimasto scosso dall'incidente [illegible] Donohue. I controlli, [illegible] positivi. Regazzoni dice che all [illegible]do del cambio è un po' duro». Per Carlos Reutemann, invece, qualche problema: un serbatoio perde benzina. [illegible] trentacinque minuti i meccanici operano la riparazione. In mattinata, dopo la prima parte di allenamenti, l'argentino era stato costretto a sostituire il motore con un propulsore già usato in Germania.

Nel cielo, intanto, per un repentino cambiamento delle condizioni atmosferiche, si addensano scuri nuvoloni. C'è minaccia di pioggia. *«E' incredibile* — dice Montezemolo — *questa cosa fanno saltare il sistema nervoso più equilibrato. E parlo dei piloti: siamo in ritardo, hanno provato ad un quarto d'ora dal via, gli hanno cambiato le gomme».*

I corridori si schierano sulla «griglia» di partenza, poi, alle 15,40 locali (16,40 in Italia) rientrano nei boxes. Sulla parte alta del circuito cadono le prime [illegible]. Lampeggia, tuona, [illegible] cambiano le gomme d'asciutto (e tutte le precauzioni sul tipo 25 cadono) in quelle [illegible] bagnato. Alle [illegible] scatena un violento acquazzone. Per gli spettatori, cotti dal sole, [illegible] una cattiva sorpresa. Compaiono per incanto ombrelli e impermeabili.

La partenza subisce un ulteriore rinvio. Dopo [illegible] d'ora, con l'asfalto completamente bagnato, i piloti s'avventurano mooramente sul circuito. *«E' un grosso rischio per noi»* mormorano quelli della Ferrari. *«Correre con la pioggia su questo tracciato [illegible] velocità, non è uno scherzo».* [illegible] Regazzoni mettendosi il casco. Gli organizzatori hanno preferito aspettare per evitare il rischio di [illegible] cessivamente la corsa [illegible] so di pioggia ed evitare un caos come quello di Silverstone. Ma perché hanno fatto disputare [illegible] di formula Renault verso le 14 perdendo una buona [illegible]

Finalmente si parte. Sono le 16,17. Lauda si avvia benissimo, Depallier con la Tyrrell, «ruba» il tempo e s'infila in mezzo a molti rivali. Una nuvola d'acqua impressionante si alza sulla pista. L'austriaco guida la corsa seguito da Hunt (Hesketh); Depallier (Tyrrell) e Stuck (March). Fittipaldi (McLaren) è quinto, ma al secondo giro Brambilla (March) lo [illegible] Regazzoni (Ferrari) è ottavo, Reutemann nono. Brambilla attacca e al quinto [illegible] è quinto, [illegible] Regazzoni perde [illegible] con problemi al cambio.

Dopo dieci giri, mentre la pioggia, cumenta d'intensità, Lauda è virtualmente [illegible] piano del mondo. Hunt è a 2", ma Fittipaldi (settimo) ha uno svantaggio di 31" e Reutemann (dodicesimo) di 51". Peterson (Lotus) con una bella rimonta è in quarta posizione dopo aver superato nientemeno Galsghi, Stuck va fuori pista alla curva [illegible] il tedesco esce [illegible] l'abitacolo, poi, [illegible] ambulanza, è portato in ospedale in stato di choc. Per lui, comunque, [illegible] preoccupazione.

Al comando [illegible] Gran Premio [illegible] d'Austria sfila il trio [illegible] Hunt-Brambilla. Al 15° giro Hunt e Brambilla scavalcano l'austriaco. Fittipaldi è ottavo, Reutemann undicesimo. [illegible] bella [illegible] di [illegible] che attacca anche Hunt. Fittipaldi, Reutemann e Regazzoni sono, chiaramente [illegible] in [illegible]

Diciannove passaggi. [illegible] bilia si porta al comando. Gli italiani nelle tribune applaudono e agitano bandiere. Piove e lampeggia, [illegible] fa il tifo per il [illegible] pilota e per Lauda che in questo momento [illegible] sempre campione del mondo. Fittipaldi [illegible] ottavo, incalzato da Regazzoni, a 46" da Brambilla e a [illegible]" da [illegible] temann (11°) è a 1'30" dall'austriaco.

Al ventesimo giro, mentre Peterson rientra ai box per pulirsi la visiera infangata, Regazzoni si piglia la soddisfazione di superare Fittipaldi.

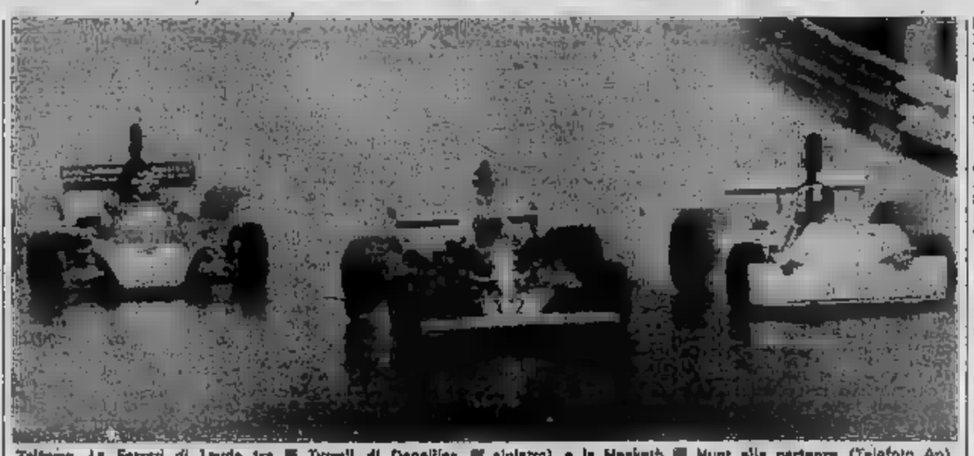
[illegible] avvia a doppiare Reutemann dopo aver impeccabilmente staccato Hunt. L'inglese non riesce a doppiare il compagno di squadra Lunger e perde tempo. Alla successiva tornata, doccia fredda, sotto tutti i punti di vista, per la Ferrari: Lauda è quarto, scavalcato [illegible] Al 24° passaggio l'austriaco scivola in quinta posizione, passato anche da Pryce [illegible] dow).

[illegible] precede Hunt, Mass, Pryce, Lauda, Peterson, Regazzoni e Fittipaldi. Tra Niki e il brasiliano c'è mezzo minuto, [illegible] si riprende [illegible] bene dopo una spettacolare abbuffata.

[illegible] ventinovesimo [illegible] il Gran Premio viene [illegible] E' [illegible] momento di [illegible] confusione. Brambilla passa [illegible] traguardo [illegible] esce [illegible] pista sbattendo contro un «guard rail» [illegible] [illegible] dietro dalla carreggiata. Il monzese riparte [illegible] torna ai box. Arrivano anche Lauda, Regazzoni e tutti gli altri. Hunt corre Lunger e gli molla un pugno sul casco. *«Perché non ti sei fatto di mezzo?»* gli grida insultandolo. Si fanno affannosamente i conti. No, purtroppo, [illegible] [illegible] «mondiale». Gli [illegible] mezzo punto. Arriva Ken Tyrrell, il manager della Tyrrell e dice a Niki: *«Guarda che forse si riparte».* Montezemolo, Ecclestone (Brabham), Mosley (March) corrono in direzione corsa e ogni idea di riguardo viene cancellata, per [illegible]

Gli organizzatori sperano per la sospensione la causa di «forza maggiore», prevista nei regolamenti e già adottata in Spagna dopo il tragico incidente di Stommelen. Poiché i piloti hanno coperto dal 30 al 50 per cento del Gran Premio, il punteggio per il campionato è valido, ma viene dimezzato. Lauda deve attendere ancora il Gran Premio d'Italia a Monza per laurearsi campione.

Michele Fenu



Zeltweg. La Ferrari di Lauda tra [illegible] Tyrrell di Depallier [illegible] sinistra) e la Hesketh [illegible] Hunt alla partenza (Telefoto Ap)

Zeltweg. La Penske-March rimossa dopo il «volo» fuori pista (Telefoto Ap)

"Volato" nel prato a 280 all'ora

Donohue fuori pista

Nelle prove del mattino si è afflosciata una gomma - Il pilota americano operato a capo per rimuovere un grumo di sangue - Travolti [illegible] agente e un commissario che è ridotto in fin di vita

(Dal nostro inviato speciale)
Zeltweg, 17 agosto.

Drammatico incidente sul circuito di Zeltweg prima del gran premio d'Austria. Stamane, durante le prove «libere» l'americano Mark Donohue, con la Penske-March, è uscito di pista a 280 l'ora, travolgendo due uomini del personale di servizio dell'autodromo. Il pilota ha riportato una commozione cerebrale, i due inservienti hanno subito gravi ferite. Sono stati ricoverati nell'ospedale di Knittelfeld in gravissime condizioni.

L'incidente è accaduto alle 9,15 (10,15 in Italia), a venti minuti circa dall'inizio delle prove. Le quali vengono definite «libere» in quanto ogni pilota è libero di partecipare o meno. Non vengono rilevati tempi ufficiali e non contano per lo schieramento di partenza. In pratica, il fatto di doversi dal la vettura a poche ore dal via.

Donohue, che ha 38 anni, corre in Formula 1 dal 1971. Ha partecipato a 14 grandi premi, ma era la prima volta che si cimentava nella gara di Zeltweg. Durante il sesto passaggio, dopo aver trasferito sul rettilineo delle tribune, aveva imboccato il tratto in salita del circuito. Mentre stava affrontando il velocissimo curvone «Hella» gli è scoppiato il pneumatico anteriore destro. La Penske-March dell'americano è «impazzita».

La monoposto petrolmeata da una grande lancia degli Usa è finita all'esterno della pista, spezzando in vari di recinzione, ha sfondato sulla barriera per una settantina di metri, ha travolto un posto di segnalazione, ha volando oltre il «guard-rail», è ricaduta lungo la scarpata, fermandosi sotto un cartellone pubblicitario, a pochi metri dal pubblico. Una guardia di sorveglianza è stata investita. Una ruota è volata lontano: è stata ritrovata su un prato. Le strutture dell'abitacolo ha fortunatamente [illegible] salvando il pilota.

La prova non è stata sospesa. Donohue, un segnalatore del posto di controllo sulla pista e la guardia sono stati immediatamente soccorsi. I due addetti sono stati trasportati in elicottero a Knittelfeld, il pilota — che non manifesta alla moglie Eden — è stato ricoverato nel reparto di rianimazione mobile installato nel circuito. Verso le 12,30 è stato portato in barella su un prato dove aspettava un secondo elicottero, che si è levato in volo per Graz.

«A Graz — ha detto un medico del circuito — c'è una clinica universitaria con un attrezzato centro neurochirurgico. Donohue è in stato di choc e non ricorda nulla dell'incidente. Il segnalatore, che si chiama Manfred Schaller, ha gravi ferite all'addome e la guardia alla testa». Il pilota è stato operato al cervello per un grumo di sangue.

A Emerson Fittipaldi, che si era fermato subito dopo l'incidente ed era accorso nella scarpata, un commissario aveva detto che Donohue era morto. Il brasiliano, che si batte per la sicurezza sui circuiti, ha detto: «Zeltweg è una pista abbastanza sicura, soprattutto in relazione alle velocità che permette. Bisognerebbe allargare le zone di protezione, sgombre da ostacoli. Certo, capisco che non è una cosa facile».

Un fatto è sicuro: se l'uscita di pista di Donohue fosse accaduta in una pista «cittadina», un veicolo il blu di Barcellona. Fra l'altro, la Penske-March stava girando con il piano di assetto. E' un miracolo (o un merito di chi costruisce questo monoposto) che la macchina non si sia trasformata in una bomba.

Qualche [illegible] è compiuto ma certo le corse rimangono molto pericolose, e le vite dei piloti (e di chi gli sta vicino) dipende da mille cose: in prima luogo [illegible] Nelle [illegible] curve «Hella» sono vietati fuori Peterson e Pace, senza dubbi per nessuno. Il più grave dei due feriti austriaci, Richard Hintner è stato trasportato da Knittelfeld a Graz. Le sue condizioni sono disperate.

L'incidente di Donohue e l'interruzione delle prove hanno rivoluzionato il programma della mattina. In particolare, si pensò è stato permesso di scendere in pista dalle 13,30 alle 14 per completare gli allenamenti. Nello schieramento di partenza il posto di Donohue è stato preso dalla «riserva» Vern Lehen, un sconosciuto arrivato con la Williams.

m. fe.

Si prestano i primi soccorsi a Mark Donohue

Così al traguardo

1. Brambilla, March, 29 giri in 87'39"69, alla media di 180,359 chilometri l'ora; 2. Hunt, Hesketh, a 24"7; 3. Pryce, Shadow, a 31"; 4. Mass, McLaren, a 1' e 09"84; 5. Peterson, Lotus, a 1'30"67; 6. Lauda, Ferrari a 1' e 37"23; 7. Regazzoni, Ferrari, a 1'37"7; 8. Schechter, Tyrrell a un giro; 9. Fittipaldi, McLaren, a un giro; 10. Watson, Surtees, a un giro; 11. Depallier, Tyrrell, a un giro; 12. Amon, Ensign, a un giro; 13 Lunger, Hesketh, a un giro; 14. Reutemann, Brabham, a un giro; 15. Brise, Embassy Hill, a un giro; 16. Stommelen, Embassy Hill, a un giro; 17. Lombardi, March, a tre giri; 18. Wunderlink, Ensign, a quattro giri.

Oltre più veloce, Brambilla, 1'53"90, [illegible] km [illegible]

Per il mondiale

Dopo 11 prove la classifica del campionato del mondo [illegible] F.1 è la seguente: 1. Lauda 51,5 punti; 2. Reutemann 34; 3. Fittipaldi 33; 4. Hunt 28; 5. [illegible] 26; 6. Schechter 19; 7. Regazzoni e Mass 16; 9. Depallier 12; 10. Pryce 7; 11. Brambilla 6,5; 12. Laffite 4; 13. Andretti 3; 14. Donohue e Peterson 4; 16. Jacobs, Ickx 2; 17. Jones 2; 18. Jarier 1,5; 19. Brise e Van Lennep 1; 21. Lombardi 0,5.

FERODO
FORMULA 1 '75
Il mondiale diventa spumante

FERODO
FORMULA 1 '75
Li fa tutti a Vittorio

Mondiale F.1		Argentina	Brasile	Sudafrica	Spagna	Monaco	Svezia	Belgio	Olanda	Francia	Inghilterra	Germania	Austria	
PILOTA E VETTURA														
Lauda	Ferrari	1	2	2	—	6	9	9	6	9	—	4	0,5	51,5
Reutemann	Brabham	4	—	6	2	—	4	6	3	—	—	9	—	34
Fittipaldi	McLaren	9	6	—	9	—	—	—	—	3	6	—	—	33
Hunt	Hesketh	6	1	—	—	3	—	—	9	6	3	—	2	28
Pace	Brabham	—	9	3	4	—	6	2	—	2	—	6	—	24
Schechter	Tyrrell	—	—	9	—	—	3	—	4	—	—	1	—	16
Regazzoni	[illegible]	3	3	—	—	—	2	4	4	—	—	—	—	16
Mass	McLaren	—	4	1	0,5	1	—	—	—	—	4	—	1,5	15
Depallier	Tyrrell	2	—	4	—	2	1	—	—	1	—	—	—	10
Pryce	Shadow	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	3	2	7
Brambilla	March	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	0,5	6,5
Laffite	Williams	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	6
Andretti	Parnelli	—	—	—	—	—	2	—	2	—	—	—	—	5
Donohue	Penske-M.	—	—	—	1	—	—	2	—	1	—	—	—	4
Peterson	Lotus	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	1	4
Ickx	Lotus	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Jones	Embassy H.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2
Jarier	Shadow	—	—	1,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,5
Brise	Embassy H.	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Van Lennep	Ensign	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Lombardi	March	—	—	0,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,5

Al termine del G.P. d'Austria Lauda è al comando del campionato mondiale di F. 1. I punti sono assegnati nel seguente ordine: 9 al primo, 6 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto e 1 al sesto. Dopo la gara austriaca, debbono ancora disputare quella di Italia (Monza, 7 settembre) e Usa (Watkins Glen, 5 ottobre).

A mezzo punto

(Segue da pagina [illegible])

lugato, con [illegible] rischio di incidenti. Ci hanno assolti [illegible] ritardo. Quanto [illegible] fatto di discutere un'eventuale ripresa della [illegible] boh, ci [illegible] da solo. Oggi è accaduto di tutto: l'incidente di Donohue, il ritardo nel dare il via, la pioggia».

«Lauda si è comportato intelligentemente, Regazzoni ha fatto quello che ha potuto. [illegible] cato non poter far festa stasera [illegible] Monza mezza punta, spero che Monza, davanti ai nostri tifosi, voglia assegnarcela. Avevo detto in questi giorni a Niki di pensare solo a Reute[illegible] e a Fittipaldi. Lui l'ha fatto, va bene così». Montezemolo ha attaccato duramente la CSI [illegible] il lento intervento della «amministrazione» [illegible] realtà, [illegible] formula 1 oggi ha bisogno di professionisti ad [illegible] livello e non di eleganti «gentleman» in doppiopetto.

Infine, Reutemann e Fittipaldi. L'argentino ha detto: *«Mi hanno montato gomme posteriori di diametro sbagliato. La mia Brabham era ingiudicabile. Mi congratulo fin da ora con Niki. Non scherziamo: mezzo punto è niente. D'altra parte, il titolo l'ha vinto in altre [illegible] gare».* Fittipaldi: *«Niente [illegible] fare oggi. La mia McLaren era a punto per l'asciutto e sull'acqua non era controllabile. Inutile rischiare. Bravo Lauda, brava Ferrari».*

Nel Gran Premio d'Austria, in effetti, i piloti delle ultime leve, i «professionisti» allenatisi o quelli che avevano qualcosa da rischiare, hanno preferito alzare il piede, lasciando campo libero ai coraggiosi, agli audaci.

Adesso andiamo a Monza. I tifosi italiani a Zeltweg si sono consolati con il successo di Brambilla. Domenica 7 settembre vogliono la «consacrazione» ufficiale di Lauda e della Ferrari. A Niki, per averla, basta che Reutemann non vinca o piazzarsi nei primi sei. Chi può dubitarne?

m. fe.

Come sono andate le prime undici tappe del mondiale di Formula 1

Sono, dall'inizio [illegible] lontano [illegible] Argentina [illegible]no al Gran Premio di Germania, prova precedente [illegible] quella austriaca, un sintetico riassunto della storia del campionato mondiale di Formula 1. Undici corse, undici «momenti» diversi di suspense, di colpi di scena, [illegible] rabbia e di dolore. Una fantastica avventura con Niki Lauda e la Ferrari nel ruolo dei protagonisti.

[illegible] IL SOLITO FITTIPALDI
[illegible] Aires, 12 gennaio)

Il «mondiale» 1974 ha visto il successo di Emerson Fittipaldi e della McLaren dopo [illegible] duello allo spasimo con Clay Regazzoni e la Ferrari. La stagione nuova si apre con un'altra affermazione del brasiliano, che si impone nel G.P. dell'Argentina a Buenos Aires davanti ad Hunt (Hesketh) e Reutemann (Brabham). Le Ferrari 312/B3 di Regazzoni e [illegible] [illegible] competitive come nella precedente [illegible]ta: lo ritirare il quarto, l'australiano [illegible]. La Brabham, la McLaren e la Tyrrell hanno colmato il divario mentre svettia [illegible]pressione la Shadow di Jarier: le vetture, velocissime nelle prove, non prende parte alla gara per un improvviso guasto. Esce di pista Wilson Fittipaldi: macchina distrutta, pilota illeso.

Classifica: 1. E. Fittipaldi, McLaren, 53 giri pari a km [illegible] in un'ora 38'25", media chilometri [illegible]; 2. Hunt, Hesketh, a 6"; 3. Reutemann, Brabham, a 12"; 4. Regazzoni, Ferrari, a 36"; 5. Depallier, Tyrrell, a 44"; 6. Lauda, Ferrari, a 1'19". **Giro più veloce:** Hunt; **Pole position:** Jarier.

BRASILE, SPUNTA CARLOS PACE
(S. Paolo, [illegible] gennaio)

Festa dei «cariocas» nell'autodromo di Interlagos, alla periferia di San [illegible]lo: il G.P. del Brasile è tutto brasiliano, [illegible] Pace (Brabham) primo ed E. Fittipaldi secondo. Sfortunato protagonista della corsa è Jarier. Il francese, con la sua nera Shadow, sembra dominare, ma il suo volo è interrotto dal progressivo calo del motore e poi dal cedimento di una gomma. No approfittano i suoi rivali. [illegible] si lamenta [illegible] Regazzoni: «Clay mi ha ritardato, ho perso troppo tempo [illegible] di superarlo». Le avvizzero è quinta e Lauda quinto. Le B3 deludono ancora: sottosterzo e vibrazioni condizionano le prove dei piloti. «Sono macchine superate» dicono quelli di Maranello. Si aspetta nella nuova 312/T.

Classifica: 1. Pace, Brabham, [illegible] giri pari a km 318,4 in un'ora 46'41", media km 182,888; 2. E. Fittipaldi, McLaren, a 8"83; 3. Mass, Mc Laren, a 6"80; 4. Regazzoni, Ferrari, a 43"82; 5. Lauda, Ferrari, a 1'2"02; 6. Hunt, [illegible], a 1'5"26. Giro più [illegible] e pole position: [illegible]er.

SUD AFRICA, [illegible] LA 312/T
(Kyalami, 1 marzo)

Nel GP del [illegible] Africa, che si svolge [illegible] circuito di Kyalami, presso Johannesburg, debutta la Ferrari 312/T, cioè con il cambio [illegible] posizione trasversale. E' un gesto di coraggio voluto da Enzo Ferrari, che anticipa l'esordio della macchina, in origine previsto per il [illegible] di Spagna, in programma a fine aprile. «Inutile perdere tempo — dichiara Ferrari —, ora fa [illegible]simo istinti o eguali agli altri, tanto vale concentrare [illegible] sforzi sul [illegible] modello e metterlo a punto per la gara [illegible]pea». Il debutto delude (Lauda è solo quinto, Regazzoni al ritiro per la [illegible] dell'ottavo di corsa) dall'acceleratore), ma la colpa è dei motori, «soffocati» dal caldo e dall'altitudine. Vince Jody Scheckter, pilota di casa, E. Fittipaldi è ko (accensione).

Classifica: 1. Schechter, Tyrrell, 79 giri pari a km 320 in un'ora 43'16"09, media km 185,897; 2. Reutemann, Brabham, a 14"55; 3. Depallier, Tyrrell, a 17"73; 4. Pace, Brabham, a 18"12; 5. Lauda, Ferrari, a 29"45; 6. Mass, McLaren, a 1'4"75. **GV e Pl.:** Pace.

SPAGNA, [illegible] CORSA [illegible]
(Barcellona, 27 aprile)

Mai una gara è preceduta da tante polemiche e contestazioni come il GP di Spagna. I piloti [illegible]dono che i «guard-rails» siano montati in modo efficace mimetizzando di non scendere in pista, gli organizzatori replicano con un ricatto: «O correte o sequestriamo [illegible] monoposto». Gli [illegible]ni della F. 1 si piegano con [illegible] Fittipaldi, che lascia Barcellona e [illegible] circuito semipermanente. Si corre ed è il dramma: il tedesco Rolf Stommelen, con la Embassy Hill, vola nel pubblico, quattro morti, decine di feriti. La prova viene sospesa al 29° dei 75 giri in programma. Il successo assegnato a Jochen M[illegible] e alla McLaren, i punti [illegible] il «mondiale» sono dimezzati. Andretti [illegible] già eliminato. Lauda e Regazzoni con [illegible] ritirato.

Classifica: 1. Mass, McLaren, [illegible] giri a [illegible] 109,510 in 45'59": 2. Ickx, Lotus, a 1"10; 3. Reutemann, Brabham, a 1 giro; 4. Jarier, Shadow, a 1 giro; 5. [illegible] March, a 1 giro; 6. Lombardi, March, a 1 giro. **Giro più veloce:** Andretti (Parnelli). **Pole position:** Lauda.

[illegible] TRIONFO [illegible]
(Montecarlo, 11 maggio)

Dopo vent'anni [illegible] Ferrari torna a vincere il GP di Monaco [illegible] di cammino e scalata di Montecarlo. Il merito è di Lauda e della nuova 312/T, binomio che risponde con i fatti [illegible] e polemiche. Le doti della vettura create da Forghieri, Rocchi e [illegible] emergono nel circuito monegasco grazie alla guida del giovane asso austriaco. E la forza dell'uomo e della macchina è servita dall'organizzazione della squadra: si comincia sotto l'acqua, poi l'asfalto si [illegible], occorre cambiar gomme... I meccanici di Maranello compiono l'operazione a tempo di record. Lauda, che [illegible] testa [illegible] via, in testa rimane, limitandosi nel finale a controllare Fittipaldi. Regazzoni si [illegible] dopo molte [illegible] ai box.

Classifica: 1. Lauda, Ferrari, 75 giri pari a km 248,850 in 2 ore 1'21"31, media km [illegible] 2. E. Fittipaldi, McLaren, a 2'78; 3. Pace, Brabham, a 17"81; 4. Peterson, Lotus, a 38"45; 5. Depallier, Tyrrell, a 50"88; 6. Mass, McLaren, a 52"07. **Giro più veloce:** Depallier. **Pole pos.:** Lauda.

BELGIO, LAUDA FA [illegible]
(Zolder, 25 maggio)

Per Enzo Ferrari un'altra buona domenica. Nel GP del Belgio, sul circuito di Zolder, Lauda e la 312/T replicano il magnifico successo di Montecarlo. L'austriaco offre la misura della sua doti di «scalatore»: al via, preoccupato di [illegible] «scalare» i pneumatici, lascia sbizzarrire Pace e Vittorio Brambilla (March) per cinque giri, [illegible] scatta all'attacco, va in testa e vi rimane sino al termine, appena disturbato nel finale dalla rottura di uno dei tubi di scarico della sua macchina. Regazzoni, costretto a sostare al box per cambiare [illegible] [illegible], è quinto. Fittipaldi, per problemi di freni, è settimo e non ottiene neppure un punto: il brasiliano viene scavalcato da Lauda, che si porta al comando con 23 punti, due in più.

Classifica: 1. Lauda, Ferrari, 70 giri pari a km 268 in un'ora [illegible]33'36, media km 172,285; 2. Schechter, Tyrrell, a 19"22; 3. Reutemann, Brabham, a 41"22; 4. Depallier, Tyrrell, a 1'0"08; 5. Regazzoni, Ferrari, a 1'3"82; 6. Pryce, Shadow, a 1'25"46. **GV:** Regazzoni. **Pl.:** Lauda.

SVEZIA, [illegible] «PRENOTA» [illegible] TITOLO
(Anderstorp, 8 giugno)

Nel circuito di Anderstorp, considerato una [illegible] più adatti dai tecnici per le caratteristiche della 312/T, Lauda vince il GP di Svezia ma un finale esaltante e Regazzoni ottiene il terzo posto. L'austriaco aumenta il vantaggio su Fittipaldi, alle prese con problemi di gomme e freni, e «prenota» il titolo mondiale. Nelle prove i due piloti della Ferrari erano apparsi in difficoltà, tanto da schierarsi al via in terza e sesta fila mentre erano emersi Brambilla (March) e Pace (Brabham). In corsa la musica cambia grazie ad una azzeccata scelta di copertura. Brambilla e Pace si ritirano insieme con altri piloti, Niki, a 10 giri dal termine, rimonta e supera Reutemann, le cui Brabham conclude la gara sulle talle.

Classifica: 1. Lauda, Ferrari, 80 [illegible] pari a km 321 in un'ora 59'18"3, media km 161,500; 2. Reutemann, Brabham, a 6"2; 3. Regazzoni, Ferrari, a 29"; 4. Andretti, Parnelli, a 44"; 5. Donohue, Penske, a 1'31"; 6. Brise, Embassy Hill, a 1 giro. **Giri più veloci:** Lauda. **Pole position:** Brambilla.

OLANDA, [illegible] LAUDA
(Zandvoort, [illegible] giugno)

James Hunt e la Hesketh aprono a Zandvoort, nel GP d'Olanda, la serie delle affermazioni del binomio Lauda-Ferrari. Tuttavia, il bilancio per la Casa italiana è positivo: Lauda è secondo e Regazzoni terzo mentre Reutemann e Fittipaldi, i due più temuti inseguitori dell'austriaco, vanno malissimo. L'argentino è quarto, il brasiliano al ritiro per il cedimento del motore. Come a Montecarlo si comincia con l'acqua, poi viene il sole. Si debbono cambiare le gomme, Lauda ritarda per prudenza la sostituzione e Hunt, anticipandola all'insegna del «o la va o la spacca», conquista un ardito margine di vantaggio. Luca Montezemolo viene travolto dalla [illegible] di Peterson nel box riportando [illegible] ed un gomito e ad una gamba.

Classifica: 1. Hunt, Hesketh, [illegible] giri pari a km 318,9 in un'ora 40'16"84, media [illegible] 187,654; 2. Hunt, Hesketh, a 1"50; 3. Mass, McLaren, a 2"31; 4. E. Fittipaldi, McLaren, a 26"77; 5. Andretti, Parnelli, a 1'21"08; 6. Depallier, Tyrrell, a 1'7"40. **Giro più veloce** e pole position: Lauda.

INGHILTERRA, NEL [illegible] PRIMO [illegible]
(Silverstone, 19 luglio)

Emerson Fittipaldi torna al successo con la McLaren mentre Lauda e Regazzoni incappano in una giornata «no» degna di quella avuta in Spagna. Accade a Silverstone per il GP d'Inghilterra, corsa sconvolta dal continuo mutare delle condizioni «meteo» e sospesa anticipo (al 57° dei 67 giri in programma) per una serie di drammatiche uscite di pista: un violento acquazzone sorprende i piloti con gomme da asciutto e le vetture diventano incontrollabili. Pace, Schechter, Hunt e Donohue sono fra questi, ma vengono classificati equamente. Un «pasticcio» dei meccanici nella sostituzione dei pneumatici mortifica Lauda che finisce settimo. Regazzoni — [illegible] alcune tornate al comando — il solo tradizionalista.

Classifica: 1. E. Fittipaldi, McLaren, 56 giri pari a km 251,7 in un'ora 22'5", media km 160,172; 2. Pace, Brabham, a 1 giro; 3. Schechter, Tyrrell, a 1 giro; 4. Hunt, Hesketh, a 1 giro; 5. Donohue, Penske/Marsh, a 1 giro; 6. Brambilla, March, a 1 giro. **Giro più veloce:** Regazzoni. **Pole position:** Pryce.

GERMANIA, [illegible] TRA LE FORATURE
(Nuerburgring, 3 agosto)

In prova Lauda e la 312/T danno un'ulteriore misura delle loro forze abbattendo il «muro», del sesto minuto, che resisteva dal '69. L'austriaco «vola» sui 22 km del terribile circuito del Nuerburgring in 6'56"6 (media 196,963). Un'impresa fantastica. Nel GP di Germania, però, Lauda si deve accontentare del terzo posto: al decimo giro una foratura lo costringe a rientrare al rallentatore ai box e a cambiare una gomma. No approfittano Reutemann (Brabham) e Lafitte (Williams) per conquistare successo e piazza d'onore. Ancora una volta il motore tradisce Regazzoni, Fittipaldi viene messo ko dallo scoppio di una copertura, quella che colpisce numero[illegible] piloti per i detriti (terra, pietre) che sporcano il tracciato.

Classifica: 1. Reutemann, Brabham, 14 giri pari a km [illegible]18,6 in un'ora 41'14"1, media km [illegible]; 2. Laffite, Williams, a 1'37"7; 3. Lauda, Ferrari, a 2'23"3; 4. Pryce, Shadow, a 3'31"4; 5. Jonas, Embassy Hill, a 3'56"3; 6. Van Lennep, Ensign, a 5'55"5. **Giro più veloce:** Regazzoni. **Pole position:** Lauda.

Anno 107 Numero 180

...SIAMO APERTI AGOSTO!
VENITE A SCEGLIERE IL VOSTRO MATERASSO
SUPERMATERASSI
TUTTE LE PIU' GRANDI MARCHE
CORSO GIULIO CESARE 27 bis
VIA CIBRARIO 75 - TORINO

SETTIMANA RADIO-TV

Tutti i programmi (compresa la Svizzera) a pagina 10

Lunedì 18 Agosto 1975

...SIAMO APERTI AGOSTO!
VENITE A SCEGLIERE IL VOSTRO MATERASSO
SUPERMATERASSI
TUTTE LE PIU' GRANDI MARCHE
CORSO GIULIO CESARE 27 bis
VIA CIBRARIO 75 - TORINO

MENTRE NIKI LAUDA E LA FERRARI RINVIANO LA "GRANDE FESTA,,

MENNEA (finalmente) BATTE BORZOV BRAMBILLA (37 anni) VINCE IN AUSTRIA

Mennea e Brambilla, due velocisti: uno sulle piste di atletica, l'altro sui circuiti per monoposto. Entrambi con un sogno da realizzare: vincere una gara importante. L'hanno realizzato ieri. Mennea ha battuto Borzov sui 200 metri; Vittorio Brambilla, per la prima volta in vita sua (ed ha 37 anni), si è imposto in un Gran Premio di formula uno, quello d'Austria. (I SERVIZI SPORTIVI ALLE PAGINE 8 E 9)

STAMPA SERA
SPORT BORSE
Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale gr. 1/70)

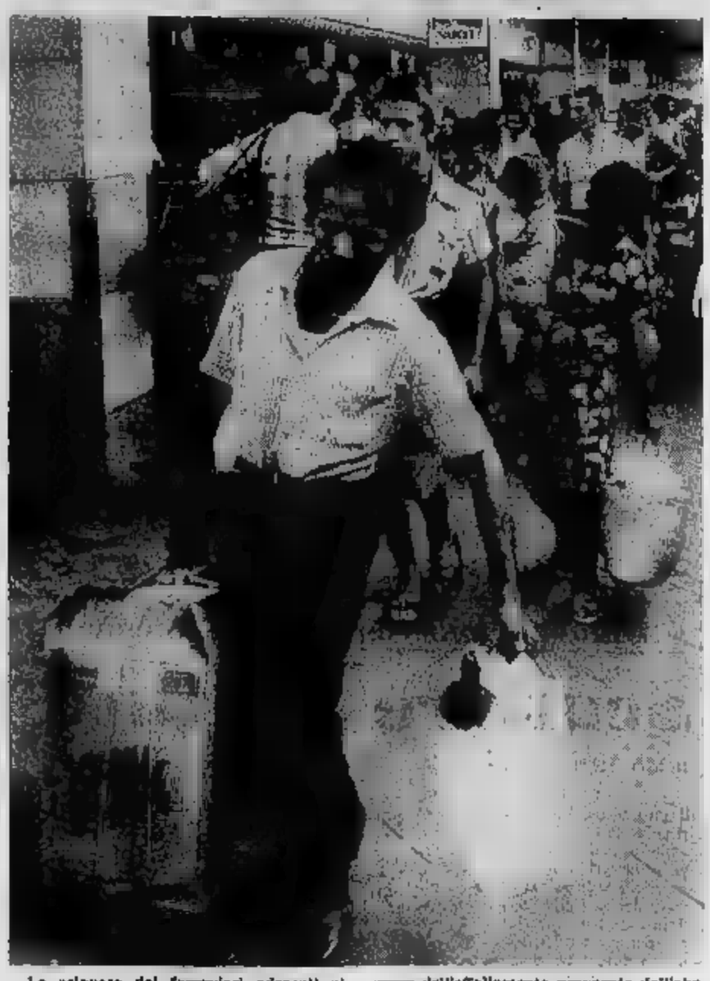
Presi d'assalto i convogli

TRENI: È IL CAOS DONNA MORTA

L'episodio a Roma - Incidenti a Napoli

Dalla Calabria a Torino

VENTITRÉ ORE IN PIEDI PER TORNARE DALLE FERIE



Roma, 16 agosto.

Una donna di cinquant'anni è morta ieri notte a Roma in un episodio strettamente legato [illegible] che alcuni sindacati autonomi e la Cisnal stanno compiendo nella capitale e in alcune città del Centro e del Sud d'Italia. A Roma l'episodio dell'agitazione, condannata [illegible] federazione [illegible] è a Termini, lo scalo principale. Per evitare una totale paralisi del traffico molti convogli vengono fatti partire ed [illegible] nelle stazioni periferiche.

Ieri notte, alle 0,30, alla stazione Tiburtina è stata annunciata la partenza di un treno per Milano. Immediatamente si è [illegible] l'assalto centinaia di viaggiatori, alcuni in attesa da ore ed ore, si sono gettati [illegible] i vagoni alla ricerca di un posto.

In uno scompartimento di seconda, le donne si sono accapigliate con veemenza: Maria Mannicelo, di [illegible] anni, di Roma, da una parte, Liliana Tetti Desii, di 51, di Cagliari, e sua figlia Gabriella Desii di 20 anni, dall'altra. La [illegible] della colluttazione ha [illegible] malore, ed è stata adagiata su una panchina della stazione, dove è spirata poco dopo.

Ma la situazione è lievemente migliorata rispetto a ieri. Dalle 7 alle 11 di questa mattina sulla linea da Roma a Grosseto (cioè per Torino o la Francia) sono transitati 10 convogli passeggeri, 14 convogli sulla linea Formia, 17 [illegible] Roma a Chiusi (verso Firenze), e 6 convogli in direzione di Sulmona. La [illegible] adriatica funziona regolarmente.

[illegible] effettuati — [illegible] patibile del ministero dei Trasporti — alcuni treni straordinari passeggeri e merci derrate; questo è importante, perché numerosi vagoni carichi di uva [illegible] in attesa di partire da [illegible] giorni.

Alcuni incidenti sono accaduti [illegible] nella stazione di Napoli-Campi Flegrei tra forze di polizia e gruppi di ferrovieri che avevano tentato di ostacolare con lenzuola picnic, moncrine ed altri oggetti la partenza di due convogli. A questo punto le forze di polizia, dopo aver invano fatto opera di persuasione per [illegible] tornare la calma, hanno caricato i [illegible] facendo [illegible] candelotti lacrimogeni.

[illegible] sciolto per quello che riguarda i traghetti; i collegamenti con la Sicilia dovrebbero svolgersi normalmente, anche domani, nonostante sia annunciato [illegible] sciopero sull'isola. Con la Sardegna le [illegible]ni sono normali.

m. t.

Un "numero,, personale destinato a sopravvivere alla macchina

UNA TARGA ALL'AUTOMOBILISTA? (MENO SPESE E PIU' SEMPLICITA')

TORINO

DECISIVO IL CONFRONTO TRA GLI SPOSI DIABOLICI

(Servizio a pag. 4)

A Genova il problema l'hanno risolto così: una targa di cartone che indica il numero di telaio dell'autoveicolo. Le autorità hanno detto [illegible] «questo sistema, [illegible] non essendo legale, sarà tollerato». Il che significa che sugli automobilisti [illegible] in regola con la targa di [illegible] certo per colpa loro) [illegible] fioccheranno le multe, salate, previste dal codice della strada. A Milano s'è adottato un sistema autorizzato [illegible] agosto scorso dal Consiglio dei ministri: le targhe recheranno in nero su fondo bianco un numero progressivo a partire da uno, corrispondente all'ordine di iscrizione in un apposito registro tenuto [illegible] Prefettura, [illegible] [illegible] quito dalla sigla provinciale. Pagata la tassa di circolazione, i veicoli con le targhe provvisorie potranno circolare liberamente in tutta Italia.

Questo [illegible] [illegible] è uno sciopero che, facciamo ancora l'esempio di Milano, dura ormai dal 1 luglio. Ferme le immatricolazioni, bloccate le [illegible] delle targhe, fermi migliaia di automobilisti [illegible] mila soltanto in Lombardia). L'agitazione [illegible] è allargata a macchia d'olio, e ben presto [illegible] arrivati alla paralisi degli uffici [illegible] motorizzazione [illegible] altre quattordici province. Spesso non si tratta soltanto di disagi a parte dell'utenza della strada — gente che [illegible] è partita per le ferie — ma di danni economici veri e propri; latenti, viaggiatori, rappresentanti di commercio nell'impossibilità materiale di svolgere il loro [illegible]

D'accordo, lo sciopero [illegible] è situazione ricorrente, i disagi su cui oggi si discute potrebbero non verificarsi più in avvenire. Tuttavia, per evitarli e per snellire nel contempo la mastodontica macchina burocratica degli ispettorati della motorizzazione civile, [illegible] sistema [illegible] della targa personale, un numero fisso che [illegible] all'automobilista e che lo [illegible] nel tempo [illegible] sopravvivendo alla macchina.

In molti paesi stranieri, questo [illegible] è affatto [illegible] novità. In America il sistema [illegible] consegna della targa varia da Stato a Stato, [illegible] ovunque il numero di identificazione segua il possessore della macchina. Nello Stato di New York (con la California quello che [illegible] il maggior numero di veicoli in circolazione) [illegible] è giunti alla più completa indipendenza persino per [illegible] tassa di circolazione: [illegible] un assegno e la copia del foglio di registrazione dell'auto.

In Inghilterra soltanto [illegible] regina Elisabetta [illegible] autorizzata a viaggiare senza [illegible] targa. Tutti gli altri ne devono chiedere [illegible] personale, valida [illegible] sempre e, addirittura, irrisarcibile agli eredi. La si può [illegible] [illegible] [illegible]ripia [illegible] un numero a piacimento [illegible] subito gli inglesi ne hanno fatto [illegible] hobby, vendendosi a prezzi [illegible] [illegible] tigine le targhe più originali... / Stessa procedura anche in Svizzera, dove [illegible] targa può [illegible] trasferita [illegible] una macchina all'altra, purché entrambe appartengano allo stesso proprietario.

In Austria esistono automobilisti che hanno cambiato quattro o cinque vetture conservando la stessa targa. L'unico [illegible] vendita è senza targa: [illegible] acquista ne ottiene una all'ufficio [illegible] polizia. Il vantaggio di questo sistema è duplice: [illegible] cresce continuamente la numerazione e vengono recuperate targhe vecchie ed altrimenti [illegible]

Ora, riprendendo un discorso già portato avanti [illegible] [illegible] e reso di nuovo attuale [illegible] sciopero degli ispettorati [illegible] motorizzazione civile, anche in Italia si parla di targhe personali. Non più a livello esecutivo (che [illegible] [illegible] approntato [illegible] cambiamento nell'attuale ordinamento, cambiamento che in pratica lascia inalterata la parte burocratica [illegible] faccenda) ma come proposta che alcuni concessionari di Milano e provincia intendono presentare in sede ministeriale dopo la [illegible] estivi. Potrebbe essere la soluzione ideale: [illegible] immaginiqui, [illegible] carte di bollo, meno [illegible]t — [illegible] inutili — da un ufficio all'altro. Troppo bello, in Italia, per [illegible]ro vero.

Eugenio Ferraris

Dalla Calabria a Torino

VENTITRÉ ORE IN PIEDI PER TORNARE DALLE FERIE

Lo sciopero dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo e alla Cisnal crea intralci gravissimi e [illegible] parziale paralisi [illegible] rete. Soprattutto i convogli provenienti dalle regioni [illegible] [illegible] hanno accumulato enormi ritardi.

A Porta Nuova il treno proveniente da Reggio Calabria è arrivato ieri [illegible] 18 invece che alle 9,20 e quello da Siracusa [illegible] 18,56 anziché alle 11,10 del mattino. A [illegible] dell'affollamento provocato dall'abolizione dei treni speciali numerose famiglie sono state costrette ad un'allucinante viaggio in [illegible] durato circa 32 ore.

Particolari disagi a Sapri, dove [illegible] [illegible] i convogli provenienti dalla Sicilia. Chi ha voluto proseguire, servendosi del servizio di [illegible], è dovuto sborsare [illegible] lire per [illegible] a Roma e [illegible] lire per Napoli. (Interviste a pagina 4)

A Milano, col russo Karpov

Show di scacchi (a suon di dollari)

Milano. Il campione del mondo di scacchi, Anatoli Karpov, tra Petrosjan e Tal. (Tel.)

Milano, 18 agosto.

E' arrivato ieri all'aeroporto di Linate, con il volo delle 11,44, a bordo di un Aeroflot della compagnia di Stato sovietica, il campione del mondo di scacchi Anatoli Karpov, accompagnato da due altri ex-campioni del mondo, Tigran Petrosian (lo fu dal '63 al [redacted]) Mikail Tal (mondiale del '60). Parteci[redacted] tutti e tre al [redacted] internazionale di scacchi che si svolgerà da mercoledì 20 agosto al 14 settembre al centro congressi «Leonardo da Vinci».

I premi sono piuttosto [redacted] il primo, per esempio, guadagnerà la [redacted]lezza di 15.000 dollari [redacted] milioni e mezzo di lire), più del doppio di quanto viene [redacted] in palio [redacted] torneo di Manila, tradizionalmente il [redacted] ricco [redacted] mondo. [redacted] disputarsi questi milioni, con il celebrato e giovane Anatoli Karpov, [redacted] anni, («un [redacted] di precisione teorica» ma la faccia è quella di un ragazzino) vi saranno, oltre ai due sovietici Tal e Petrosian, anche due jugoslavi, [redacted] Gligoric, detto «Gliga», campione nazionale da [redacted] anni, che [redacted] vittorie [redacted] i più [redacted] campioni (4 vittorie contro Fischer), e Ljubomir [redacted]; l'ungherese Lajos Portish; il ceco Vlastimil Hort; l'americano Walter Browe; [redacted] Bent Harsen, altro grandissimo campione; il tedesco Robert Hubner; lo [redacted]se Ulf Andersson e l'italiano Sergio Mariotti, il [redacted] primo «grande maestro».

Ansia per 2500 lavoratori

Asti: in crisi Saclà e Ib-Mei dopo le ferie

CORRISPONDENTE

Asti, 18 agosto.

(v.m.) Le [redacted] astigiane fra qualche giorno riapriranno i battenti dopo le ferie estive: due sono i problemi che [redacted] subito sul tappeto e che mobiliteranno nuovamente i sindacati e gli enti cittadini: quello della Saclà (Industria lavorazione generi alimentari), che ha preannunciato il licenziamento di 220 dipendenti su 430 a causa della crisi che ha colpito il [redacted]ore d[redacted] vendite, e quello della Ib-Mei, lo stabilimento metalmeccanico i cui 2200 dipendenti so[redacted] in cassa integrazione già da parecchi mesi.

Le maestranze attendono di conoscere definitivamente [redacted] situazione delle [redacted] aziende. Secondo le ultime notizie provenienti da Roma fra la Società Zanussi e il dott. Lauro Beltrame (proprietario degli stabilimenti [redacted]) sarebbe [redacted] stata firmata la convenzione per il passaggio di proprietà dei due stabilimenti di Rovigo [redacted] Ib-Mei a quello di Pordenone. Questo primo, importante passo permetterebbe di risolvere in tempi brevi anche la questione dello stabilimento di Asti, che si trova in crisi [redacted] bre '74.

Rilevando [redacted] di Rovigo, la Zanussi metterebbe a disposizione, come contropartita finanziaria, un cospicuo numero di miliardi, [redacted]ranno impiegati nell'azienda di Asti [redacted] ad altri finanziamenti statali per operare quel processo di ristrutturazione che sta alla base della ripresa produttiva.

La ristrutturazione non comporterebbe riduzione di mano d'opera, ma solamen[redacted] riconversione produttiva, poiché il settore dei motorini per elettrodomestici, di cui si occupa oggi la Ib-Mei di Asti, si trova in crisi e non [redacted] favorevoli prospettive. Il piano di «salvataggio» è già stato concordato a Roma [redacted] i ministri Donat-Cattin e Toros, alla presenza di amministratori astigiani e sindacalisti e dovrebbe entrare oggi nella fase dell'attuazione pratica.

Piacenza

Incidenti stradali [redacted] persone morte

Piacenza, 18 agosto.

Tra ieri e stanotte tre persone sono morte [redacted] tre[redacted] incidenti stradali avvenuti nel Piacentino. Sulla statale cremonese un uomo di circa 70 anni, non ancora identificato, è stato investito [redacted] ucciso da una «Beta» guidata da Vittorio Bersani, 31 anni, di Piacenza.

Vittima di un incidente avvenuto sulla provinciale in località Ghissona è [redacted] la una donna, Maria Feliciani, 80 anni: urtata in pie[redacted] da una «127» alla guida [redacted] quale [redacted] trovava Giu[redacted] Rapetti; [redacted] anni, [redacted] lista, [redacted] morta dopo alcune [redacted] dal ricovero in [redacted]dale.

Un'altra donna, infine, Stephanie Caron, 41 anni, da Lille (Francia), è stata investita ed uccisa sul col[redacted] da un'auto.

Non ancora chiesto il riscatto

È nell'ippodromo chi rapì "Wayne"

CORRISPONDENTE

Montecatini, 18 agosto.

Ieri sera, all'ippodromo «Sesana», non [redacted] parlava d'altro: il rapimento ancora senza motivazione di Wayne Eden, campione balò [redacted] piste del trotto. C'era folla, tanta, [redacted] sempre al «Sesana», giunta da tutta la Toscana; quella stessa [redacted] che tre sere prima aveva acclamato il gran volo di Wayne nel premio «Montecatini» che vinse battendo addirittura il record della pista. E naturalmente ognuno vo[redacted] dare del fatto la sua ipotesi, più o [redacted] fantasiosa.

Quelli più addentro alle faccende ippiche erano schierati compatti: Wayne è stato tolto dal «giro» perché era un cavallo sco[redacted] ai grandi scommettitori, specialmente dopo lo «scherzo» mal digerito di Montegrigio, nelle Marche, dove il campione incontrastato del trotto si era fatto battere in modo quanto [redacted] singolare da [redacted] paio di cavallacci anonimi.

Ipotesi a parte (del re[redacted] il momento non c'è niente di sicuro nella vicenda), gli inquirenti cer[redacted] ancora il bandolo della intricatissima [redacted]. Anche stamane, carabinieri e polizia hanno battuto in lungo e in largo una vasta zona del Pistoiese controllando — ci hanno detto — una decina [redacted] nomadi, piuttosto numerose di questi tempi, fra la Lucchesia, [redacted] Garfagnana e [redacted] Versilia. Ma Wayne è un cavallo di bell'aspetto e non è facile mimetizzarlo fra i brocchi dei nomadi.

Gli inquirenti, e con essi anche i più sapienti delle [redacted] ippiche, sono convinti che il primo ratto equino della storia europea è opera di persone abituate a vivere in mezzo ai cavalli corridori e che di Wayne doveva conoscere la bontà d'animo. D'altra parte, dicono gli inquirenti, il rapimento è stato enormemente facilitato da una serie di circostanze favorevoli.

Inoltre, i rapitori [redacted]vano che il purosangue, abituato a viaggiare con disinvoltura su attrezzatissimi «van» e su cerei dotati di ogni comfort per i suoi continui spostamenti, non avrebbe fatto storie se [redacted] avessero spedito all'improvviso per metterlo in viaggio. Nel muoversi, comunque, con tanta sicu[redacted] i rapitori non si erano forniti dello scivolo che avrebbe permesso a Wayne di arrampicarsi fino al piano del camion su cui doveva essere caricato. Forse perché sapevano che sul luogo dove avevano deciso di ef[redacted] il carico avrebbero trovato delle tavole di legno abbandonate da una vicina osteria, tavole che avrebbero risolto [redacted] loro problema.

Così si dà [redacted] caccia [redacted] barista, dentro l'ippodromo e si cerca ancora di capire il motivo che ha [redacted] a rubare Wayne, coccolato [redacted] del mondo ippico. Una cosa è certa: l'ipotesi [redacted] rapimento a scopo di estorsione, anche se resta tra le più plausibili, perde consistenza col passare dei [redacted] che arrivi la telefonata che chiede il [redacted] riscatto.

Umberto Chirici

Wayne Eden al suo vittorioso arrivo nel gran premio Città di Montecatini

Drogato trangugia e vomita hashish

Genova, 18 agosto.

(g. b.) Sorpreso dalla polizia con un piccolo quantitativo [redacted] hashish, un giovane che è stato [redacted] arre[redacted] [redacted] detenzione di droga ha cercato d'eliminare ogni [redacted] a [redacted] carico ingerendo l'impasto insieme al suo involucro. Portato in questura è stato colto da conati di vomito ed ha espulso la droga [redacted] lo sto[redacted] aveva [redacted].

E' Giuliano Pescetelli, 24 anni, residente in via Napoli 17, bloccato stanotte da una pattuglia del nucleo antidroga sotto i portici dell'Accademia. Il giovane [redacted] «pantera» della polizia trangugiava rapidamente qualcosa che teneva nella tasca dei pantaloni, cercando, [redacted] d'allontanarsi verso la vicina via XX Settembre. Insospettiti dalle sue mosse, [redacted] agenti s'affrettavano a fermarlo, conducendolo in questura.

Durante l'interrogatorio il Pescetelli diventava a un tratto paonazzo e si torceva [redacted] la [redacted]. Quando, finalmente, riusciva a liberarsi, [redacted] raccoglievano sul pavimento l'involucro contenente alcuni grammi di hashish fasciati in carta stagnola. Assieme alla droga nelle tasche dell'arrestato sono state trovate 118 mila lire ed un assegno, senza nome del beneficiario, di [redacted] mila lire.

ALESSANDRIA — L'allenamento e l'addestramento dei cani da ferma sono permessi da oggi in tutta la provincia, può essere effettuato 4 giorni la settimana, ma solo [redacted] terreni boschivi o liberi da colture.

Pregiudicato durante l'interrogatorio

"Giudice fascista" e tenta di colpirlo

CORRISPONDENTE

Genova, 18 agosto.

(g.b.) «Fa[redacted]» ha [redacted] gridato un giudice di Novara che lo stava interrogando, [redacted] noto rapinatore, pregiudicato, [redacted] disertore dell'esercito, [redacted] volte [redacted] dalle carceri sarà processato dal [redacted] di Genova. Il sostituto procuratore della Repubblica Di Mattei gli ha infatti notificato nel carcere [redacted], dove è detenuto, un ordine di cattura per oltraggio [redacted] aggravato e continuato e per minacce.

Il protagonista della vicenda è Adriano Donadelli, 32 anni, torinese. Secondo [redacted] accuse, il 3 aprile [redacted] ha oltraggiato nel carcere di Novara il sostituto procuratore [redacted] Repubblica dott. Corrado Canfora. «Sporco fascista, non [redacted] che cosa mi trattenga dallo spaccarti la testa», con [redacted] frase e brandendo minacciosamente una sedia [redacted] Donadelli ha interrotto bruscamente l'interrogatorio al quale il giudice lo stava sottoponendo per far luce [redacted] una rapina di cui il pregiudicato era accusato.

Il pregiudicato, che ha [redacted] certificato penale fitto di condanne, ha perso la [redacted] tentando di non far verbalizzare una frase sfuggitagli di fronte alle domande del magistrato. Esasperato dalle contestazioni del magistrato novarese che gli addebitava la sua [redacted]sponsabilità in un ultimo episodio criminoso, infatti era sbottato: «Ho [redacted] fatto il rapinatore e non avrei nessun problema [redacted] ammettere questa rapina se l'avessi commessa». Poi, resosi conto della gravità della sua affermazione, aveva cercato, ma inutilmente, di ritrattare.

Adriano Donadelli, bloccato [redacted] carabinieri a fra[redacted] di [redacted] fuori dalla stanza dell'interrogatorio, si era nuovamente riaffacciato alla porta e aveva ancora urlato: «Mi faccia uscire questa sera sporco fascista!».

Siccome per legge il tribunale il cui giudice è stato oltraggiato non può essere competente per giudicare l'oltraggio, la Corte di Cassazione ha rimesso il procedimento contro il pregiudicato davanti alla magistratura genovese. Il Donadelli, che ora è detenuto a Saluzzo e che deve scontare pene fino al 1979, rischia di prolungare la [redacted] permanenza in carcere per un altro lungo periodo.

Gli insulti e le minacce al giudice di Novara potrebbero costargli molto [redacted]ri: fino a 5 anni di carcere.

Il re di Svezia a Portofino

Genova, 18 agosto.

(g.b.) Ieri sera, il re Gustavo di Svezia, attual[redacted]te in vacanza [redacted] Mediter[redacted] (sta compiendo una crociera [redacted] lussuoso yacht) ha compiuto una breve puntata a Portofino. Il [redacted] svedese, che era in compagnia di amici, fra cui alcune belle ragazze, è [redacted] a terra poco [redacted] dalle 22 dalla imbarcazione.

Genova: un anno dopo l'aggressione

Arrestato neofascista per [redacted]

Genova, 18 agosto.

(g.b.) Un giovane neofascista [redacted] stato dai carabinieri a Santo Stefano al Mare, in provincia [redacted] Imperia. Si tratta di Emilio Falsetti, che, insieme ad altri estremisti di destra, aveva sparato ad alcuni giovani democratici in piazza G[redacted] Villa, nella circonvallazione a monte, il 25 settembre dello scorso anno.

I giovani di sinistra stavano attaccando [redacted] di protesta contro le violenze fasciste quando, contro di loro, vennero esplosi, fortunatamente senza conseguenze, numerosi colpi di rivoltella da alcuni giovani che si erano fermati a bordo di un'auto.

Dopo aver sparato i neofascisti riuscirono a fuggire, ma le indagini dell'ufficio politico della Questura portarono [redacted] loro [redacted] e [redacted] denuncia [redacted] magistratura che spiccò contro alcuni di loro, fra i quali [redacted] punto il Falsetti, un ordine di arresto per tentato omicidio, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco.

Guardiamarina a La Spezia, rientrava da un permesso

Il figlio dell'armatore Fassio muore in auto contro camion

CORRISPONDENTE

La Spezia, 18 agosto.

Ferdinando Fassio, figlio quartogenito dell'armatore genovese Alberto, ha perso la vita, stamane all'alba, sulla superstrada A-15, alle porte della Spezia. Alla guida della sua potente «Bmw 516», forse per un colpo di sonno e per [redacted] improvviso malore, [redacted] è letteral[redacted] incastrato sotto il rimorchio di un autotreno di Brescia, che, sulla corsia di marcia, stava dirigendosi verso il porto mercantile. E' morto, per una [redacted] frattura riportata [redacted] cranio, sull'autolettiga che lo trasportava verso l'ospedale. Guardiamarina di complemento, tornava alla Spezia, dov'era [redacted] su [redacted] nave della marina militare, dopo un breve permesso trascorso a Genova in occasione del compleanno del padre.

Ferdinando Fassio

Nato a Genova [redacted] 18 aprile 1953, [redacted] Fassio abitava nel capoluogo li[redacted] insieme [redacted] i genitori, [redacted] via Dodecanneso 15. Nell'ottobre dell'anno scorso era entrato all'Accademia navale di Livorno come allievo ufficiale di complemento di stato maggiore. Terminato il corso, ai primi di luglio [redacted] quest'anno, era stato assegnato come aspirante guardiamarina alla [redacted] Chimera, una vecchia unità della II squadra [redacted] di base a La Spezia, [redacted] ha compiti di scorta e dipartimentali.

L'altro giorno, per il compleanno del padre, aveva ottenuto [redacted] comandante della [redacted] permesso di pochi giorni: sarebbe dovuto rientrare a bordo stamane entro le sette. Alle cinque meno dieci, il giovane [redacted] alla guida della sua auto è uscito dal casello autostradale di Santo Stefano di Magra ed ha imboccato la superstrada che conduce direttamente al centro della città. Qualche attimo dopo, al km 103,300 della A-15, ha tamponato con [redacted] l'autotreno targato BS-417378, condotto da Roberto Filippini, residente a Brescia, che aveva a fianco il fratello Guido.

«*Improvvisamente* — ha raccontato il camionista — *ho sentito una botta sul rimorchio. Percorsi alcuni metri, mi sono accostato sulla destra*». I due fratelli sono scesi e hanno visto che sotto il rimorchio era rimasto un pezzo di carrozzeria d'auto e, qualche metro più in là, una vettura letteralmente fracassata. Ferdinando Fassio giaceva reclino sul volante, con una profonda ferita alla testa. «*Abbiamo cercato di soccorrerlo* — ha detto Roberto Filippini — *dava ancora qualche segno di vita*». Il fratello Guido è salito su un'auto di passaggio e, raggiunto un telefono, ha dato l'allarme alla polizia stradale.

Sul luogo dell'incidente è accorsa un'autolettiga, scortata da una pattuglia della Polstrada con il comandante Maggiore. Il moribondo è stato adagiato sull'ambulanza, ma la folle corsa di questa è stata inutile: Ferdinando Fassio è morto durante il tragitto. Il sanitario di turno al pronto soccorso [redacted] ha stilato il referto di morte per trauma cranico, ampia ferita lacerocontusa scollante alla fronte con fratture ossee, fratture della mandibola e lesioni interne.

La salma del guardiamarina è stata poi composta nell'obitorio dell'ospedale civile spezzino.

Franco Carrassi

Come il fratello una tragica sorte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 18 agosto.

(g.b.) *Un tragico destino si accanisce contro la famiglia dell'armatore ed editore genovese Alberto Fassio. La morte del figlio Ferdinando, avvenuta tragicamente stanotte alla Spezia, segue di poco meno di otto anni un'altra tragica scomparsa: [redacted] 15 ottobre '67 un altro suo figlio, il primogenito Ernesto, morì, egli pure in un incidente stradale.*

[redacted] Fassio [redacted] allora 18 anni e mezzo. Era andato a Milano, da dove [redacted] serata aveva telefonato al padre per avvisarlo che stava per ripartire. Avrebbe dovuto arrivare verso l'una nella splendida villa dei Fassio, in [redacted] 15, nell'elegante quartiere d'Albaro, [redacted] l'una di notte; [redacted] dopo mezzanotte, invece, [redacted] una curva [redacted] Serravalle-Genova, nei pressi di Pietrabissara, la «Volkswagen 2000» sulla quale il giovane viaggiava uscì di strada, forse per [redacted] colpo di sonno del guidatore, forse perché l'asfalto era [redacted] per la pioggia. L'auto volò giù dal viadotto [redacted] dando a schiantarsi sul greto [redacted] Scrivia. Soltanto [redacted] mattina successiva [redacted] ritrovata dai soccorritori, il cui intervento era stato richiesto dal padre, preoccupato per il ritardo del figlio.

[redacted] la famiglia Fassio, una delle più note e potenti a Genova, fu quello [redacted] colpo durissimo. Il [redacted] Ernesto, fondatore delle imprese armatoriali, discografiche ed editoriali, ne fu sconvolto e pochi mesi più tardi il [redacted] lo uccise: il giovane che portava il suo [redacted] il suo prediletto.

Alberto Fassio e la moglie Adriana soltanto da poco tempo si erano risollevati dal dolore, confortati dall'affetto degli altri figli: Franca, che ha 25 anni ed è redattrice al «Corriere Mercantile»; Giovanni, di 23 anni, incline all'arte e all'antiquariato, come lo zio Giorgio che possiede un negozio di oggetti artistici in centro; e Ferdinando, il più giovane, un ragazzo gentile e cordiale, e che era destinato a succedere al padre nella conduzione delle aziende, affiancando la zia Franca Tomellini [redacted], che [redacted] qualche tempo ha preso in [redacted] le redini della Società di navigazione Villain & Fassio e delle altre imprese di famiglia, una parte del cui pacchetto azionario è stata, nei mesi scorsi, ceduta all'Egam.

A Padova in settembre la X B[redacted] bronzetto

Sculture per tutti i gusti

[redacted] SERVIZIO [redacted]

Padova, 18 agosto.

Il programma della decima Biennale internazionale del «bronzetto» che verrà [redacted] nella Sala [redacted] Ragione, è [redacted] delineato in questi giorni dalla commissione artistica presieduta da Umbro Apollonio. L'esposizione, cui sono stati invitati 150 scultori di 16 Paesi, la maggior parte dei quali ha già aderito, non poteva ignorare oltre il più libero carattere delle nuove ricerche espressive; e verrà quindi aperta in maniera [redacted] a tutti i materiali «plasticamente validi» con i quali da tempo, ormai, gli operatori contemporanei si misurano in ogni parte del mondo.

[redacted] meraviglia se nella sua [redacted]va prospettiva la rassegna padovana accoglierà ai pari di opere [redacted] in [redacted] tradizionali anche esili destinati a porsi «oltre lo [redacted] concetto [redacted] scultura». Una [redacted] mostre collaterali affiancherà [redacted] sezione del [redacted] che con la sua [redacted] milioni destinati [redacted] acquisti, potrà arricchire di nuove opere le raccolte [redacted] Museo Civico.

Oltre [redacted] panoramica sufficientemente ampia da poter illustrare un gruppo di scultori locali (ciò che deve [redacted] all[redacted] la pressione degli [redacted] patavini sui poveri organizzatori!), [redacted] esposizione comprenderà un «omaggio ad Alberto Viani», l'artista di Quistello (Mantova) che dopo essere stato assistente di Arturo Martini gli è succeduto nella Cattedra all'Accademia [redacted] BB.AA. di Venezia, mentre con alcune delle più belle sculture contemporanee si impone all'apprezzamento mondiale.

In Prato [redacted] Valle, all'aperto, quindici [redacted] sono stati invitati a dar vita [redacted] le loro opere ad una rassegna [redacted] «grandi sculture» che verrà a restituire [redacted] cittadinanza [redacted] splendido itinerario, [redacted] Salone al Prato della Valle e al Museo Civico. Qui sarà infine allestita una selezione della rassegna che dal Comitato per l'esposizione del piccolo bron[redacted] di Parigi è stata dedicata agli «Scultori in Francia, da Rodin ai giorni nostri» con opere di 58 autori.

Esperti e responsabili di [redacted] ed ist[redacted] di Parigi, Budapest, Murska Sobota, Ravenna e Praga, dove da tempo si allestiscono manifestazioni dedicate [redacted] tradizione [redacted] «piccolo bronzo», [redacted] giorni inaugurali della [redacted] (che dal 7 settembre rimarrà aperta sino [redacted] 12 ottobre) [redacted] la possibilità di costituire un Comitato europeo per la esposizione del bronzetto e della piccola scultura, studiandone lo statuto e un pro[redacted] di eventuali rassegne itineranti.

[redacted] dra.

CHE TEMPO FARÀ

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso a localmente molto nuvoloso con precipitazioni a prevalente [redacted] temporalesco [redacted] di forte intensità. Nel [redacted] della giornata la nuvolosità e i fenomeni [redacted] estenderanno alle [redacted] regioni centrali della penisola e [redacted] Sardegna, ove il cielo sarà [redacted] poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare.

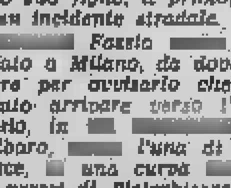
TEMPERATURE [redacted] TORINO

massima	+26,2
minima	+18,6
media	+22,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica [redacted]tare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1012 mb: temp. + 19,5, umidità 82 per cento. [redacted] poco nuvoloso. Temperatura mass. + 26,1, min. + 18,6, media + 22,1. Previsioni: cielo nuvoloso con addensamenti; temp. stazion.

[redacted]
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice [redacted] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

L'OROSCOPO



di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) [redacted]ottima posizione astrale vi creerà situazioni particolari che consentiranno di costruire una più stabile posizione nell'ambito della vostra attività. Non perdete questa possibilità e sappiate superare alcuni momenti di sfiducia e depressione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Guadagni consistenti ed imprevedibili inizieranno con allegria questa giornata. Buone possibilità di emergere nel vostro lavoro. Anche se la vostra posizione economica è soddisfacente non fate prestiti eccessivi e non buttatevi in nuove iniziative che esulano dal vostro normale lavoro.

GEMELLI [redacted] maggio - 21 giugno) Giornata alqu[redacted]. Cercherete di fare molto e non riuscirete a concludere nulla. In mattinata confusione in testa e per ciò che concerne il lavoro. Obbligatevi ad una maggiore riflessione e vedrete che facilmente riporterete un poco d'ordine nelle vostre idee.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Nervosismo e depressione in mattinata per un programma che vi preme e che, nonostante gli sforzi non riuscite a portare a termine. Non prendetevela solo con voi stessi perché una situazione particolare astrale non vi influenza certo positivamente ed ogni risultato positivo è rimandato.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Molti progressi riscuoterete sia per ciò che concerne [redacted] vostre attività che i rapporti sentimentali. Anche la vita affettiva familiare è tranquilla e potrete godere di un benefico periodo di relax.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) Finalmente avete raggiunto un rapporto affettivo stabile e di reciproca comprensione. Anche voi godrete di quell'armonia familiare che recherete l'unione. Fate comunque sempre molta attenzione a non guastare ciò che avete costruito e fatica.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Momenti di sconforto per molti, in[redacted] e depressione a causa della salute precaria di una persona molto cara. Questa tensione influenza anche il vostro lavoro e svolgete le vostre attività con ostacoli.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Solitudine ed ansia a causa della partenza della persona cara. Di[redacted] e volgete i vostri interessi a ciò che più vi piace e che non potevate prima eseguire. Gli influssi astrali sono favorevoli e quindi vi riprenderete subito.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) In giornata sarà meglio cercare di portare a termine un'iniziativa per volta senza cercare di strafare, perché rovinereste anche le possibilità migliori. E' meglio evitare contrattempi perché gli influssi astrali sono misti e quindi controllate anche il vostro carattere, soprattutto nei rapporti sentimentali.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Gli influssi in giornata sembrano positivi, tuttavia non fatevi illusioni e non sopravvalutatevi troppo della buona sorte. Molto comunque dipende dal vostro spirito di iniziativa e di adattamento. Per alcuni si parlerà anche di una diminuzione di guadagni.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Ad alcuni verrà offerta una possibilità di guadagno, tuttavia inizialmente dovremo rischiare una forte somma di denaro. Non lasciatevi allettare da un facile guadagno: riflettete con calma i vostri impegni, fatevi consigliare da più esperti e se potete disporre di denaro accreditate.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Ottime prospettive e possibilità di ulteriore affermazione per chi svolge la propria attività nel campo artistico. Chi resta carichi leyeza di prendere con filosofia un periodo di insoddisfazione professionale e di apatia.

FONDA IN TEATRO A LONDRA

CHE TRIONFO CARO HENRY!

Londra. Henry Fonda con la figlia Jane (al centro) e la quinta moglie Shirlee Adams

E' [redacted] possibile che d'agosto le città italiane cadano in letargo? Certamente è meraviglioso per chi resta: poche auto in giro, molto silenzio, vie quasi deserte. Davvero città a misura d'uomo. Ma [redacted] città sono mode. Dietro la splendida facciata, [redacted] vita infatti è [redacted]. L'altra [redacted] ed è uno [redacted] tanti esempi, un gruppo di turisti stranieri [redacted] disperatamente [redacted] ristorante. Operazione difficilissima, da affidare al più esperto [redacted] taxisti in circolazione: perché i locali pubblici chiusi sono parecchi.

E' evidente che non [redacted] scopre l'America [redacted] questi argomenti, la storia è vecchissima, collegata alla (insuperabile, sembra) questione delle ferie stagionali. Torino, in questo campo, [redacted] in testa: chiude [redacted] Fiat, zac, è la paralisi in ogni [redacted].

L'altro giorno, 13 agosto, mi [redacted] vato [redacted] le mani un giornale inglese. Bene, vediamo che cosa capita a Londra. Come si può passare [redacted] serata nella capitale inglese, [redacted] questi tempi? E' uno scandalo: ci [redacted] [redacted] teatri aperti.

Vogliamo controllare che [redacted] succede nello [redacted] giorno [redacted] Italia? Torino: niente; un paio di teatri proiettano vecchi film. Milano: [illegible] ce» un «Sexy Follies Parade n. 12». Roma: tutto chiuso.

Esatto, d'estate ci sono spettacoli all'aperto, magari [redacted] tutti di prestigio, alcuni per villeggianti svagati, altri che [redacted] come rodaggio alle compagnie della prossima stagione, altri ancora [redacted] ottenere in [redacted] zioni [redacted] enti [redacted] turismo. Abbastanza tri[redacted] in [redacted].

Londra — si diceva — 36 teatri aperti. Oddio, il confronto con la capitale inglese sarebbe impietoso anche d'inverno. Ma [redacted] è tanto questo che conta, il [redacted]ero di locali in funzione cioè, quanto il fatto che le [redacted] [redacted] livello internazionale [redacted] si fermano d'agosto, continuano [redacted] regolare esistenza. Gli altri conoscono ormai alla perfezione il [redacted] dello ferie stagionate. Una civiltà che forse non raggiungeremo mai. E quindi per [redacted] accontentiamoci di meditare sulle avventure teatrali londinesi. Ognuno si diverte con quel poco che ha a disposizione. Noi conosciamo l'arte [redacted] finzione, il maneggio della fantasia.

Dove [redacted] va stasera?

Non so [redacted] [redacted] scegliere [redacted]. Dove vado, al *Wyndhams*, dove John Gielgud, con Ralph Richardson, presenta [redacted] commedia di Pinter? Oppure al *Queen's* dove Alan [redacted] interpreta una commedia che Pinter si limita a dirigere? All'*Adelphi* c'è Jean Simmons in una commedia musicale; Alec Guinness [redacted] all'*Apollo*. Un po' di Shakespeare? Un po' di Agatha Christie? To', il vecchio James Stewart è venuto dagli Stati Uniti per rappresentare, [redacted] *Prince of Wales*, la stagionata commedia *Harvey*. Scar[redacted] inventiva, poteva scegliere meglio. Eppure, a parte [redacted] testo, la critica sostiene che Stewart [redacted] «*memorabile*».

James mi alletta, lo confesso: una curiosità. Ma c'è un altro che è venuto dagli Stati Uniti per fare del teatro a Londra, anche lui in età, settant'anni giusti, e una valvolina nel cuore che ogni tanto fa pazzie. E' Henry Fonda, al *Piccadilly*, proprio a po[redacted] passi dal [redacted] [redacted] carissimo Stewart.

Dicono che Henry è «*trascinante*», o qualcosa del genere. No no, scusate, dicono che è «*magnifico*», [redacted] con questo spettacolo ha ipnotizzato Broadway per mesi e adesso tenta di fare altrettanto con Londra. [redacted] si affaticherà troppo?

Fonda sembra [redacted] in una seconda giovin[redacted] a New York qualche settimana [redacted] ha presentato i suoi quadri, una mostra personale, la prima della sua vita. Finora aveva tenuto nascosta questa passione. Ma che significato [redacted] l'ingresso in teatro alla sua venerabile età? Forse perché tutte le [redacted] una fila di spettatori lo attende davanti all'uscita [redacted] servizio per [redacted] l'autografo? Quindi si tratterebbe soltanto di [redacted].

Sarebbe sciocco. E Fonda non vuole essere uno sciocco. Ha detto di [redacted]: «*Sia chiaro, io non sono uno stupido. Ho la presunzione, esattamente la presunzione, di pensare con* [redacted] *mio cervello* [redacted] *questo mondo dove ben pochi sanno usare la propria testa*».

Un celebre avvocato

Dunque Fonda ritiene che questa commedia [redacted] importante, che dica qualcosa. E poiché lui riesce a rendere credibile le parole [redacted] testo, con un'arte, [redacted] dubbio teatrale: ecco spiegato il perché. Fonda serve all'autore, come l'autore serve a lui, come entrambi servono al pubblico, come [redacted] pubblico serve a entrambi. Tutti insieme con[redacted] alla riuscita [redacted] [redacted] spettacolo affascinante. E' [redacted] lungo monologo, quasi due ore [redacted] monologo, [redacted] l'attore sempre in scena. Solo. Lo spettacolo si intitola *Clarence Darrow*; è [redacted] [redacted] Rintels.

Darrow [redacted] forse il [redacted] celebre avvocato statunitense [redacted] questo secolo, [redacted] che diceva: «*Parlo per i deboli, i poveri e gli oppressi*», insomma uno di quei tanti eroi che Fonda — [redacted] faccia dell'onestà — ha interpretato un sacco di volte sullo schermo. Una carriera da libro di storia, visto che gli riuscì di salvare un centinaio di persone dalla sedia elettrica con arringhe che si servivano molto delle emozioni.

Sul palcoscenico l'attore ricostruisce la vita dell'avvocato [redacted] [redacted] faticosissimo *flash back*, tutte le battaglie per la giustizia. E' un periodo tormentato della storia Usa che sfila [redacted] ricordi del vecchio legale. Un ruolo duro, su misura per un interprete [redacted] non abbia la vocazione dell'enfasi. Altrimenti c'è un capitombolo pronto [redacted] ogni battuta. E proprio questo evita Fonda. Recita con la [redacted] sobrietà e semplicità e [redacted] interiore dei suoi sceriffi o giudici o avvocati presentati al [redacted]ma: distaccato, giostrando [redacted] le sfumature, affidandosi alla bella voce che diventa [redacted] una musica.

Ma perché [redacted] [redacted] di una commedia in [redacted] non trascendentale?

Certo è [redacted] testo civile. Certo il pubblico, quando vede apparire in scena l'attore, nel ruolo di vecchio quasi tremante, non aspetta altro che parli, vuole solo quello, e quando [redacted] incomincia [redacted] [redacted] arringhe, ebbene, il rito teatrale [redacted] lo svolgimento [redacted] e desiderato. Ma c'è anche altro. Dicono i critici: «*Darrow* [redacted] *la sintesi* [redacted] *tutti i personaggi che Fonda* [redacted] [redacted] [redacted] *carriera cinematografica e questi personaggi ora il pubblico può vederli sfilare* [redacted] *a pochi passi* [redacted] *distanza. Darrow è l'antologia vivente del lavoro che Fonda ha fatto in un'intera esistenza*».

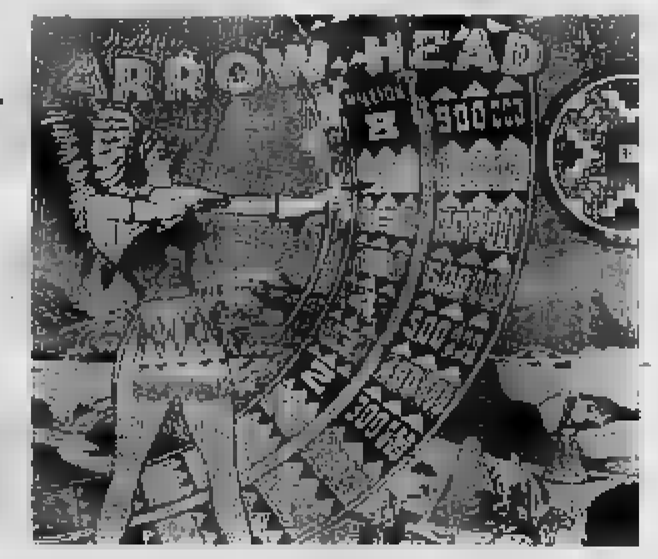
Non c'è dubbio. Scelgo [redacted] Piccadilly. Un *Fonda-revival* è [redacted] unico [redacted] in [redacted] estate [redacted] un misero turista italiano.

Elvio Ronza

DOPO ESSERE STATA DOMINATA PER TRENT'ANNI

L'ITALIA CONQUISTA GLI STATI UNITI (MA CON I FLIPPER)

Esportiamo le [redacted] macchinette anche nei Paesi del [redacted] ed in Sud America
L'erario guadagna [redacted] questi apparecchi automatici cinque miliardi di lire all'anno
Circolano attualmente in Italia 150.000 biliardini: un'industria [redacted] tutto rispetto



Fino a una decina [redacted] *anni fa sbarcavano* [redacted] *Italia, dall'America, tra i quattromila flippers all'anno. Ad*[redacted] *siamo in grado di produrne oltre il nostro fabbisogno. Siamo diventati addirittura esportatori. Li mandiamo nei Paesi del Mec, in Sudamerica, nella* [redacted] *patria dei giochi automatici, gli Stati Uniti.*

La nostra industria del divertimento automatico infatti non prevede il «tilt». L'anno [redacted] *nelle gettoniere dei juke-boxes e dei flippers italiani sono state infilate monetine per circa trenta* [redacted]*. Fra le spese per il tempo libero sembra che quello delle «macchinette elettriche» sia ai primi posti dopo il cinema (255 miliardi), la Rai-Tv (143 miliardi), lo sport (61 miliardi),* [redacted] *ballo (47 miliardi) e alla pari, grosso modo, con il teatro.*

A tre lustri dal suo sbar[redacted] *dall'America, l'industria* [redacted] [redacted] *(come* [redacted] *definivano allora) riesce* [redacted] *in qualche modo, a tenersi a galla.* [redacted] *badare all'inflazione, 150 mila apparecchi automatici, gestiti da quasi settemila proprietari, continuano ad offrire «divertimento» per la modica* [redacted] [redacted] *cento lire. Esattamente come dieci anni fa, mentre sono* [redacted] *che raddoppiati i biglietti* [redacted] *cinema o quelli per le partite di calcio. Eppure l'erario riesce* [redacted] *a guadagnar*[redacted] *(fra Iva e imposta sugli spettacoli) qualcosa come cinque miliardi* [redacted] *lire all'anno. Le* [redacted] *impiegate nel settore, direttamente o indirettamente, sono parecchie decine* [redacted] *migliaia.*

Un'industria ancora di [redacted] *rispetto, quindi,* [redacted] *il boom degli Anni Sessanta è finito. Forse* [redacted] *morto per sempre.* [redacted] *gen*[redacted] [redacted] *bar, continua a sentire musica e a schiacciare pulsanti, ma* [redacted] [redacted] *«passione» di una volta. Ormai si tratta solo di un* [redacted]*, non di un fatto di costume.*

«Nel dopoguerra — ci spiega un giovane sociologo — tutto ciò che [redacted] "made in Usa" era allettante, nuovo, moderno. I juke-boxes e i flippers furono l'esemplificazione, forse [redacted] livi[redacted] [redacted] questa moda».

«I giovani — continua — [redacted] affascinati da [redacted] scatole di metallo [redacted]. Gli anziani si spaventavano, [redacted] l'Italia che stava cambiando, [redacted] le fabbriche, con l'emigrazione, ma [redacted] non lo capirono. Nacque [redacted] polemica assurda. [redacted] il [redacted] modo di vedere attuale. [redacted] "macchine del rumore" furono [redacted] come le "corruttrici", le responsabili di tutti i mali [redacted] giovani leve. Adesso, dopo il Vietnam, dopo [redacted], le cose si sono capovolte per [redacted] oggetti e le idee *made in Usa*. Le scatole cromate [redacted]o, ma [redacted] quasi tollerate».

[redacted] *non sorridere, oggi, rileggendo le* [redacted] [redacted] *alcune battute* [redacted] *polemica* [redacted] *Anni Sessanta.* «I juke-boxes — *venne scritto allora* — immettono [redacted] cervelli non ancora [redacted] agli urti, [redacted] mori deleteri gabellati [redacted] [redacted] musica. I cervelli risentono e suggeriscono [redacted] [redacted] corpo intero». *Anche i flippers ebbene, la loro parte:* «Introducono nei giovani il vizio [redacted] gioco d'azzardo, incentivano a marinare la scuola, corrom[redacted] personalità non ancora formate».

Era il periodo dei «teddy-boys» e [redacted] *giacche di pelle, quando i «blue-jeans»* [redacted] *si compravano nelle boutiques, ma sulle bancarelle dei mercati. I juke-bo*[redacted] *portavano gli urli di Paul Anka nell'Italia lan*[redacted] *di Nilla Pizzi, come uno scoppio. Per* [redacted] *gusto* [redacted] *fu una rivoluzione. Prolificarono gli imitatori nostrani e le «macchine urlanti» furono il veicolo anche della loro fortuna. L'industria* [redacted] *musicale stampava dischi a milioni, le «scatole cromate» li diffondevano nei bar dei paesini più sperduti.*

Oggi [redacted] *juke-box non è più decisivo per il* [redacted] [redacted] *un cantante. Al lancio pubblicitario* [redacted] [redacted] *i «disc-jockey»* [redacted] *«hit-parade» delle* [redacted] *e delle tv. I* [illegible] *hanno* [redacted] [redacted] *crisi* [redacted] *fabbriche* [redacted] *dischi. Nei bar «le macchine dell'urlo» ci* [redacted] *ancora, ma quasi in disparte,* [redacted] *più attrattiva principale, da esporre in vetrina. C'è* [redacted] *un* [redacted] [redacted] *all'indice di gradimento* [redacted] *canzoni dei juke-boxes, il «Festivalbar», ma è relegato,* [redacted] *un periodo* [redacted] *grave decadenza dei concorsi canori, a un ruolo* [redacted] [redacted] *categoria.*

[redacted] *stesso* [redacted] [redacted] *toccato ai flippers. Finita l'e*[redacted] *iniziale, breve, del «gioco d'azzardo», adesso il premio* [redacted] [redacted] *bottiglia messa in palio dal proprietario del bar. Nessun ragazzo sciupa più i suoi risparmi per giocare con una pallina. Nessuno studente «marina» più la scuola.* [redacted] [redacted] *cuni locali il flipper è addirittura stato soppiantato dall'italico «calcetto» o «calcio balilla»,* [redacted] [redacted] *diceva una volta. Nelle fiere delle feste patronali hanno più successo i «tiri elettronici», con le antilope che volano su uno schermo e gli orsi* [redacted] *attraversano improbabili foreste tropicali.*

Dall'America continuano però ancora [redacted] *arrivare i juke-boxes. Pochi, per la verità.* [redacted] *«parco macchine» italiano ha un'età* [redacted] *sempre* [redacted] *alta.* [redacted] *qual*[redacted] *problema ci deve essere anche negli Usa.* [redacted] *fa, a San Francisco, un tale si* [redacted] *infilato dentro* [redacted] *scatolone ed ha cominciato ad eseguire, a scelta, tre* [redacted] [redacted] *tromba dietro il pagamento* [redacted] *un modico dollaro. Ha* [redacted] [redacted] *aver inventato il primo juke-box umano. Sembra che l'idea abbia* [redacted]

Silvano Costanzo

L'archeologia del "tilt„

C'è stato un tempo in cui i flippers avevano il vetro frontale di [redacted] vetro e, oltre un certo numero di milioni, [redacted]evano il secco e tonificante «tac» [redacted] partite vinte. [redacted] poco più degli [redacted] '50 [redacted] bello stare anche so[redacted]o dietro la schiena del [redacted] a guardare le giocatrici [redacted] [redacted]ball illuminarsi nell'«Hit'n Run», [redacted] la freccia della bella indiana di «Arrow Head» colpire [redacted] bersaglio. [redacted] il vetro [redacted] e [redacted] vincere più le partite «perché faceva gioco d'azzardo».

[redacted] vent'anni e, venerdì 18 dicembre 1970, all'inaugurazione presso la galleria [redacted] di [redacted], [redacted] che quei vetri che a forza di «tilt» provocati [redacted] no divenuti «vetrofanie» [redacted] una archeo[redacted] popolare degli anni [redacted]». La mostra era completata da [redacted] catalogo [redacted] e ricchissimo con tanto di elenco delle maggiori marche di flippers in calce. Apprendemmo così che [redacted] nostra indiana [redacted] ricercatissimo Gottlieb, il «Vagabond» [redacted] un Williams [redacted] e l'appassionante «Rodeo» [redacted] della [redacted].

La presentazione [redacted] Gianni Emilio [redacted] monetti ci inquietò: «Il training [illegible] appoggia sulle più [redacted] delle evidenze: la gravità, metafora di quella inevitabilità della [redacted] come [redacted]».

Quella [redacted] «Divertire il popolo», ci fece [redacted] poco [redacted] gnare nei pesanti accenni ai piaceri solitari, certo non riscattati da un'affermazione tipo: «[redacted] dei giochi solitari, si diceva prima: [redacted] nella soddisfazione essendo crediamo [redacted] genuina manifestazione [redacted]».

Il tomo «Gottlieb's Psychedelic», [redacted] Paul Lawson, che [redacted] catalogo ribaltando le prime due versioni questa volta [redacted] all'italiano, ci [redacted] correre da [redacted] medico: «L'ultima pallina [redacted] e ha fatto saltare [redacted]mente. Guardando il [redacted] la [redacted] di quell'individuo [redacted] giocatore, n.d.r.) ci [redacted] in mente che [redacted] dovrebbe [redacted] a ricercare le possibili[redacted] [redacted] danni cromosomici ed altre affezioni causate [redacted] una dose [redacted] di flipper».

Terminata la lettura, facemmo due cose sconsolanti. Vinti dall'avidità, corremmo da tutti i grossisti di flippers torinesi e facemmo incetta di «vetrofanie» al prezzo di lire 2 mila l'una, vale a dire all'incirca 148 mila lire [redacted] meno [redacted] nuovo prezzo [redacted] mercato d'arte. Secondo: non [redacted] mai più a flipper.

Però sulle nostre pareti [redacted] bella mostra [redacted] «Shinding» d'epoca della Gottlieb e [redacted] da parte per i momenti difficili qualche [redacted] e William, [redacted] prezosissimo «Ivanhoe», e [redacted] giocata, [redacted] non è mai stato usato.

Enzio Donaggio

Una platea di tifosi per spogliarsi

Peterborough (Inghilterra). Si chiama Christina Offield, sedicenne, bionda, vivace. Frequenta regolarmente lo stadio [redacted] calcio della [redacted] città. Ieri, insoddisfatta dell'andamento [redacted] di una partita, ha cercato di riscaldare l'ambiente con un colpaccio a sorpresa. E' riuscita ad entrare in campo sfuggendo a tutte [redacted] che si allungavano [redacted] lei. Poi, tra [redacted] soddisfazione dei tifosi, si è spogliata. [redacted] questa volta la [redacted] degli agenti [redacted] raggiunta. [redacted] lo spettacolo è [redacted] subito.

Nelle freddissime acque della Manica anche i cani imparano a fare i bagnini

[redacted] uomini hanno trovato un nuovo modo [redacted] sfrut[redacted] a loro vantaggio [redacted] tradizionale [redacted] cane. I San Bernardo hanno fatto scuola, [redacted] volta in[redacted] che sulla neve e tra le valanghe i cani si prodigano [redacted]vataggio [redacted] uomini [redacted].

Quasi non passa estate che le cronache [redacted] strino generosi interventi di cani che si gettano in [redacted] per aiutare i loro [redacted]droncini in difficoltà. [redacted]tendosene quasi responsabili in [redacted] genitori. Ed allora si è [redacted]to di indirizzare, a vantaggio di tutti i bagnanti, queste generose qualità dei cani. Tra le tante razze se ne è scelta una che offre particolari doti di resistenza, di istintive capacità natatorie: [redacted] i cani Labrador, grossi, dal pelo ruvido, resistenti [redacted] freddo e capaci di nuo[redacted] anche per quindici mi[redacted]. Doti straordinarie che si sono rivelate particolarmente [redacted] efficienti nel tratto di mare in cui i cani salvagente fanno allenamento, cioè sulle [redacted] della Manica in Francia, nella baia di Biscaglia, che [redacted] molto fredda e percorsa da forti correnti determinate dalle rapide ed alte maree.

A Gramat tre agenti di polizia, addetti alla sorveglianza della spiaggia, curano l'addestramento. Scendono in acqua con loro e fanno lunghe nuotate e poi insegnano al cane a soccorrere una persona che sta per [redacted].

Ogni animale [redacted] fornito [redacted] speciali cinture di [redacted] quali chi è [redacted] pericolo può attaccarsi per farsi trainare.

Fin qui la [redacted] è [redacted]stanza semplice. Ma i casi più pericolosi [redacted] altri: quando [redacted] bagnante privo di sensi è in procinto [redacted] sparire. Allora l'intervento [redacted] molto più attento. Il bagnante viene azzannato [redacted] braccia (con delicatezza naturalmente, proprio come le cagne [redacted] fare quando [redacted] trasportare i piccoli prendendoli per [redacted] collo). [redacted] solo un [redacted] (tanto meglio se in coppia) può trasportare anche [redacted] un lungo [redacted] persone adulte e non soltanto ragazzi.

L'addestramento degli animali non richiede molto tempo, né presenta particolari difficoltà. La cosa curiosa è che le difficoltà invece derivano dagli uomini. Infatti è già successo che bagnanti in pericolo, vedendoli con la bocca spa[redacted] afferrarli, [redacted] spaventati [redacted] abbiano reso il compito, [redacted] vero animale, anche più complicato. Si è pensato allora [redacted] far girare i cani sulla spiaggia affinché prendano [redacted] con i bagnanti, per abituarli cioè [redacted] questo sistema si sono [redacted]ti buoni risultati. Malgrado i loro dentoni i cani non fanno più paura per[redacted] gli uomini (e più le donne ed i ragazzi) hanno capito che [redacted] tratta di animali molto delicati di [redacted].

La [redacted] più ardua [redacted] gli istruttori è [redacted] questa: insegnare ai cani che non basta trasportare il bagnante in qualsiasi modo, perché [redacted] avere il viso rivolto verso l'alto e non sommerso nell'acqua. I cani hanno compreso perfettamente che [redacted] loro; hanno imparato a gettarsi [redacted] acqua dalla barca sulla quale [redacted] con i [redacted] istruttori [redacted] a [redacted] in mare quando si accorgono che qualcuno è in [redacted] l'unico [redacted] penso che hanno è una carezza.

al. [redacted]

Sulle rive [redacted] Danubio

Il rock sconfigge il violino tzigano

Budapest, 18 agosto.

La musica rock tende a sommergere quella [redacted] *violinisti tzigani. Nelle calde serate estive, il suono delle chitarre elettriche, amplificato al massimo, raggiunge le rive* [redacted] *Danubio, proveniente da un piccolo parco* [redacted] *sotto i bastioni del* [redacted] *dieci fiorini si può ballare. I capelli lunghi e i blue-jeans non sono obbligatori ma sono graditi. Certamente aiutano i visitatori occidentali a mimetizzarsi nell'ambiente.*

I rapporti culturali Est-Ovest offrono spazi a parecchie contraddizioni. [redacted] *esempio della Vaci Utca,* [redacted] *via commerciale del centro di Budapest, sono* [redacted] *vendita libri tascabili occidentali.* [redacted] *mentre le porte sono aperte ai film,* [redacted] *romanzi, ai dischi occidentali e alla musica pop, non risulta invece che le autorità intendano rendere libera la vendita* [redacted] *giornali occidentali, che possono* [redacted]*sere acquistati soltanto negli alberghi frequentati da turisti stranieri.*

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:
— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali e festivi, [redacted] 8 alle 12, anche per visite di controllo.

AUTOEMOTECA - GIARDINI DI PIAZZA [redacted] (Porta Nuova) - Tutti giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12.

ALTRI PUNTI DI [redacted] AVIS (dalle 8 alle 12):

— Martedì 19 - P.N. Giardini piazza Carlo Felice.
— Mercoledì 20 - Piazza Giovanni XXIII.
— Giovedì 21 - Mercato via Vibò.
— Venerdì 22 - P.N. Giardini piazza Carlo Felice.
— Sabato 23 - Via Monginevro ang. corso Racconigi.
— Domenica 24 - Chiesa S. Rita. In provincia: Lauro - Nole - Volpiano - Castagneto Po - Santena - Brusnìo.
— Martedì 26 - P.N. Giardini piazza Carlo Felice.
— Mercoledì 27 - Piazza Risorgimento.
— Giovedì 28 - Piazza Martini.
— Venerdì 29 - P.N. piazza Carlo Felice.
— Sabato 30 - Piazza della Repubblica.
— Domenica 31 - Chiese: N. Signora della Salute (via Vibò) - S. Giuseppe Cottolengo (c. Potenza 130) - S. Domenico Savio (via Paisiello 37). In provincia: Frossasco - Venaria - Racconigi - Moretta - Brandizzo - Cigliano.

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

L'uccisione del commerciante

Decisivo il confronto tra gli sposi

Nessuna rivelazione della bella impiegata ■ Francesco Bruni

Battuta d'arresto nelle indagini su Mimma e Annunziato De Franco, [redacted] sposi accusati di aver [redacted] il commerciante Francesco Bruni, ex [redacted] della donna. Si attendevano importanti chiarimenti sugli ultimi [redacted] della vittima da una sua dipendente, Anna Impera, 19 anni, da Gassino, ma la [redacted] ha detto nulla.

[redacted] stamane in questura [redacted] subito chiarito che tra lei e il Bruni correvano normali rapporti di lavoro: *« Sono [redacted] più [redacted] della impiegata [redacted] "Tetrapidio" (il laboratorio della vittima) e il signor Bruni mi trattava bene perché ero la più giovane, ma non godevo [redacted] confidenza. [redacted] visto una sola volta [redacted] De Franco: non sapevo quali rapporti avesse con il mio datore di lavoro »*.

Anna Impera ha smentito [redacted] anche una rivelazione che le era stata attribuita e cioè che [redacted] Bruni era stato minacciato di morte ed aveva [redacted] detto: *« Se mi uccidessero, vendicatemi »*. Una frase un po' strana. Ed in effetti il commerciante l'ha detta: *« Ma eravamo in auto — chiarisce* [redacted] Impera —. *Con il cognato mi stava accompagnando alla fermata del pullman, perché pioveva. Disse quella frase, poi* [redacted] *nascosto* [redacted] *l'ombrello al cognato. Era evidentemente uno scherzo, forse per impressionarmi »*.

[redacted] Bruni, però, è stato davvero assassinato con cinque colpi di pistola e due persone sono in [redacted] cere accusate dell'omicidio. Sembrava un delitto d'onore, compiuto da Mimma De Franco che era stata abbandonata perché disturbata dalle visioni, [redacted] la [redacted] spietatamente il marito.

Anna Impera ieri al ritorno dalle vacanze

L'uomo però era [redacted] corrente della tresca, [redacted] da quando la moglie Mimma stava bene ed era seriamente intenzionata a riferirsi una vita col commerciante. Ora ripete: *« Perché avrei dovuto ucciderlo adesso che la relazione era finita? »*. Tocca al magistrato dott. Domenico Savio trovare il vero movente del delitto, chiarire i molti punti oscuri della tragica vicenda. Il confronto tra i due sposi sarà decisivo.

Da Nicastro a Torino 23 ore in piedi per gli scioperi

Un rientro dal Sud più scomodo che sulle diligenze del Far West

Interviste ieri a Porta Nuova - Volti disfatti, nervosismo, ingiurie al personale, rassegnazione

Il rientro in città finite le vacanze è brutto per tutti, ma [redacted] qualcuno può [redacted] ancora più brutto.

L'hanno sperimentato i viaggiatori arrivati ieri a [redacted] Nuova con i treni dal Sud. Erano partiti, per la maggior parte, con l'intenzione di evitare l'affollamento dei prossimi giorni: sono arrivati, stravolti, dopo aver bivaccato [redacted] vagoni stracolmi otto o dieci ore più del [redacted], [redacted] solo esempio: da Nicastro a Torino 23 [redacted] in piedi. « Peggio delle diligenze nel Far West », è stato il commento di tutti.

Causa del ritardo, lo sciopero dei ferrovieri aderenti [redacted] sindacato [redacted] e [redacted] Cisnal, [redacted] ha provocato uno [redacted] del [redacted] soppressato sul tratto Napoli-Roma. [redacted] che [redacted], in previsione del [redacted] afflusso di [redacted] ieri per il rientro dalle ferie, sia stato allestito un maggior numero di convogli e di [redacted] c'è speranza che la situazione migliori. Paralisi e intralci, per quanto limitati, si protrarranno comunque anche nei prossimi giorni.

Intanto, ieri sera a Porta Nuova, famiglie stravolte, bambini coperti [redacted] sudore, vecchi senza neppure [redacted] la voce per protestare. Tra i viaggiatori più provati e commoventi Roberto Lamantea, sette mesi. Erano le sue prime vacanze: a Catanzaro, nel [redacted] d'origine della famiglia. Roberto ne è tornato [redacted] due occhiaie che [redacted] le guance e una piccola faccia spaventata. Il padre, Salvatore, è sconvolto: *« Abitiamo a Cuneo, [redacted] ra trenta chilometri di viaggio e non siamo già quasi in piedi. Giuro che [redacted] ci ricasco più. Tremando il ritorno, bruttissimi il soggiorno. Anche tappezzi altissimi, folla, mare inquinato. Ormai tutto [redacted] rovina, [redacted] solo da aumentare l'amarezza »*.

Vicino, un'altra famiglia ascolta ed [redacted] *« Io sono più fortunato però* — minimizza il meccanico Michele Dilambo —. *I miei figli sono più grandi e hanno patito di meno.* [redacted] *poi noi a Loeri abbiamo ancora i vecchi: se si passano le vacanze coi parenti, come abbiamo fatto noi,* [redacted] *a finire che qualcosa ti risparmia »*.

Accanto al predellino di [redacted] vagone, tra valige e grossi pacchi colmi di roba da mangiare, una [redacted] vestita di [redacted] *« Come viaggio è stato davvero brutto* — sorride timida Adele Virdò — *ma io ero con altre* [redacted] *persone e ci siamo aggiustati.* [redacted] *il cambio, insomma. Un po'* [redacted] *piedi e un po' seduti, così il tempo è passato. Se c'era* [redacted] *servizio* [redacted] *ristoro sul treno? No,* [redacted] *credo. Però noi siamo* [redacted] *a viaggiare portandoci dietro tutto quello che può servire. E poi io sono contenta per un motivo tutto personale: questo* [redacted] *l'ho preso* [redacted] *venire a trovare i figli che* [redacted] *a Torino. Con questo pensiero, niente* [redacted] *male »*.

Adele Mirdò - Salvatore Lamantea con il figlio di [redacted] mesi all'arrivo [redacted] Catanzaro

Non tutti [redacted] d'accordo. Sulle panchine, gente [redacted] fisso tesa, [redacted] imprecazioni e proteste. *« Non so come farò a spiegarlo* — confessa il macchinista Lorenzo Cantarini —. *Che questo viaggio lì sia svolto in condizioni bestiali sono il primo a riconoscerlo; anche se ho preso il treno soltanto a Genova. Mi dispiace però essere coinvolto in accuse che* [redacted] *merito.* [redacted] *sono tra i tanti che condannano questo sciopero* [redacted] *che si danno da fare come possono perché tutto proceda il meno peggio possibile. Così sentire l'ostilità di tutte queste persone è una beffa che mi ratristia: io, in fondo, sto dalla loro parte. Se sono volate parole grosse? No, questo no. Al massimo, qualcuno, dietro i vetri ogni tanto faceva o noi ferrovieri qualche gesto non troppo ortodosso. Una frecciata alla buona, una protesta da brave gente, insomma. Roba che un invero di pitenderci si sente un approfittatore »*.

In un angolo, l'unico viso sorridente. Angela Cadorna, 16 anni, è appena arrivata da Nicastro dopo essere stata sballottata da un vagone all'altro per più di 24 ore ma sembra non risentirne affatto. *« Let taglia si trovava male* — spiega la mamma — *e [redacted] voleva l'ora di tornare [redacted] so a rivedere i suoi amici. [redacted] adesso è contenta. [redacted] all'andata forse le vacanze le passerà [redacted] Per me, invece, è diverso: [redacted] so, il Sud non è un'allegria, però sempre [redacted] nostro è »*.

Lo speaker del Telegiornale precipitato in montagna

Migliora Mario Pastore

Vanno rapidamente migliorando le condizioni [redacted] lo speaker del Telegiornale [redacted] in un casolare durante [redacted] gita in montagna a Rima Valsesia. [redacted] procede anche più velocemente di quanto [redacted] sperare », dicono i medici della clinica neurochirurgica delle Molinette dove è stato ricoverato. Il trauma cranico si va rapidamente risolvendo per il meglio.

« E' quindi [redacted] che [redacted] debba ricorrere al [redacted] chirurgico. Anche [redacted] frattura esposta alla tibia [redacted] bra meno grave di quanto [redacted] fosse in un primo momento. Molto probabilmente sarà sufficiente una semplice ingessatura ».

Stamane Mario Pastore è [redacted] lucido, ha mangiato regolarmente.

Donna scippata

Due giovani su una moto di piccola cilindrata hanno scippato ieri pomeriggio un'anziana signora che passava per via Palmieri. Elena Cordero, 73 anni, corso Vigevano 49, stava attraversando la strada. Due tipi spietati, le si sono affiancati strappandole la borsetta che conteneva i documenti di [redacted] e [redacted] mila [redacted]

L'alpinista precipitato [redacted] monte Pelvo

Ricuperato il corpo

Profonda impressione [redacted] *destato a* [redacted] *la notizia, giunta* [redacted] *tarda serata di ieri, della disgrazia accaduta all'operaio Michele Terzano, 22 anni, sfracellatosi in montagna mentre con l'amico Antonio Vecchiato, 42 anni, di Perrero, tentava di raggiungere* [redacted] *cima del Monte Pelvo, [redacted] oltre [redacted] metri di altezza.*

I due alpinisti [redacted] *partiti ieri mattina alle* [redacted]*. La disgrazia è accaduta circa un'ora più tardi, su un [redacted] zione roccioso [redacted] prossimità della vetta. Improvvisamente si è staccato un appiglio.* [redacted] *Terzano ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto con un volo di circa sessanta metri, sfracellandosi al suolo.*

Nel pomeriggio [redacted] *ieri il corpo [illegible] del Terzano è portato* [redacted] *valle.*

Arrestato per furto

Una volante è stata chiamata ieri sera poco prima delle 23 alla chiesa [redacted] Francesco di Sales in [redacted] Mille 28, per rumori sospetti che provenivano dall'interno dell'edificio. Dentro la chiesa è stato trovato Pietro Castiglieno, [redacted] anni, [redacted] s, senza fissa dimora. E' stato [redacted] per tentato [redacted] aggravato.

Per sfuggire alla cattura [redacted] era gettato in mare

Ferito da uno "skipper„ dei carabinieri il torinese arrestato per la droga

L'operazione [redacted] carabinieri che ad [redacted] ha condotto all'arresto di Elio Franzoni e Pierantonio Ribero è scattata su segnalazione del farmacista di Leinì, dottor Arturo Farraris, 50 anni, che [redacted] in piazza Garibaldi nell'allegro soprastante [redacted] negozio. Uditi [redacted] sospetti, è sceso a controllare il negozio e ha scoperto che il mobile degli stupefacenti era stato svuotato. Conteneva 120 fiale [redacted] morfina, 30 scatole di medicinali a base di oppio e morfina, 200 grammi di coca in foglie e 300 grammi di papaverina.

Pattuglie dei carabinieri [redacted] pronto [redacted] hanno [redacted] rapidamente raggiunto la zona tra Alassio e [redacted] Leinì e hanno fermato i due [redacted] in [redacted] spiaggia. Il Franzoni, nonostante [redacted] un tentativo di fuga, è stato bloccato dopo una colluttazione. Aveva con sé un sacchetto di plastica [redacted] gli stupefacenti.

Il Ribaro, invece, tuffatosi in acqua, è scomparso. Nello specchio d'acqua su[redacted]te la Scogliera si è [redacted] l'imbarcazione skipper in dotazione.

Alla luce dei fari il Ribero [redacted] stato [redacted]: [redacted] era nascosto [redacted] la tenta tosa a scoprire l'imbarcazione. Quando è stato trovato aveva una vasta ferita al capo che si era procurata battendo contro l'elica.

I due [redacted] sono stati trovati anche in possesso di [redacted] coltello a serramanico e di un borsello con duecentomila lire, [redacted] risultano essere di [redacted] appartenere ai coniugi Guido Serra, cui pare sia stato sottratto mentre dormiva sulla spiaggia. I [redacted] sono stati denunciati, oltre che per furto aggravato e detenzione di stupefacenti, [redacted] rapina impropria.

Messaggio della Regione al Card. Pellegrino

In occasione della festività religiosa di Ferragosto, il presidente della Regione avv. Aldo Viglione ha fatto pervenire un messaggio di saluto all'Arcivescovo di Torino, card. Michele Pellegrino. In esso [redacted] detto: « Contraccambiamo ed apprezziamo la [redacted] per l'elevamento delle classi lavoratrici contro l'industriale, lo sfruttamento e l'emarginazione sociale ».

A nome della Giunta regionale il presidente ha affermato di perseguire un programma per il rinnovamento della società piemontese sulla base degli ideali di libertà, giustizia, fraternità, e [redacted] rispetto [redacted] ogni [redacted] religiosa, filosofica e politica. Ha [redacted] auspicato [redacted] rapporti positivi utili per tutti tra la Regione e [redacted]

Erano entrati in [redacted] villa

Per un furto è in carcere

Uomo rapinato

Un uomo di 45 anni, Armando Morello, via Desana 24, è stato rapinato ieri sera poco dopo [redacted] 22 nei [redacted] binelli [redacted] piazza del Municipio. Un gruppo di giovani gli si è avvicinato strappandogli dal collo la catenina d'[redacted] e costringendolo a [redacted] il [redacted] che conteneva denaro e documenti.

Armando Morello, quando i suoi aggressori si [redacted] allontanati, è corso [redacted] ti fatto alla « volante » in sosta davanti alla prefettura [redacted] Repubblica [redacted] via Milano.

Ancora mistero sull'episodio di Genova

Si è gettato dal treno in [redacted] non dice perché

Sono sempre gravi le condizioni di Michele Curatolo, il torinese di 23 anni ricoverato al pronto [redacted] dell'ospedale San Martino [redacted] Genova [redacted] [redacted] fratture di tre vertebre e choc. Curatolo non parla; la polizia ha deciso [redacted] rimandare l'interrogatorio che dovrebbe dissipare ogni elemento [redacted] dubbio sulle circostanze in [redacted] è rimasto ferito.

Com'è noto, il giovane [redacted] stato rinvenuto riverso sui binari [redacted] galleria [redacted] Granarolo, a poche [redacted] di metri dalla stazione di Porta Principe; in [redacted] aveva [redacted] patente intestata a Giovanni De Giorgi, poi risultata falsa, e in un cestino [redacted] cercò un milione in banconote di vario taglio.

Secondo quanto ha ricostruito la polizia ferroviaria, il Curatolo ha viaggiato da Torino a Genova insieme con altri due giovani; durante il viaggio il terzetto era stato notato da due agenti della «Polfer» che, [redacted] avevano invitati [redacted] non disturbare gli altri passeggeri.

Che [redacted] ha spinto Michele Curatolo, allorché il convoglio [redacted] rallentato mentre arrivava a Genova, a lanciarsi dal treno ancora [redacted] nella galleria? Aveva qualcuno [redacted] da temere? O qualcuno l'ha spinto [redacted] scendere? Sono interrogativi [redacted] quali, per [redacted] ta, non è possibile dare risposta.

Salvarono un bagnante: medaglia al valore

Saranno proposte per [redacted] riconoscimento al valore civile le tre persone [redacted] venerdì pomeriggio hanno contribuito a salvare la vita dell'operaio Antonio Bisiotto, 39 anni, [redacted] lyrea, che [redacted] [redacted] annegare nelle [redacted] del lago di S. Michele, [redacted] si era recato con la [redacted] [redacted] amici. –

Echi di cronaca

Al ritorno dalle vacanze ricordatevi del v/ bagno
Distribuzione in fabbrica sede da Lire 40.000 in su. DEAL 70, via Rossini 3, tel. 547.318 - Via Castello 36, Milano 240.478.

Carta da parati a sole lire [redacted] 1 camera splendida e lavabile
Non sono i classici di stock e le vecchie inspiegabile invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un occhio diverso di comperare. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia ti presto ricevete una camera di ottimo modo. Distribuzione dalle Fabbriche, via Stradella Cristina 125, Torino.

35% di [redacted] condizionatori d'aria
a soffitto. Soc. F.R.E.D.D. [redacted], via B. Lulni 53, tel. 299.610 - 780.682.

Centro droga
Un apposito concorso a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Scrivere subito. Telefono. 872.770, 872.371.

INDIRIZZI UTILI
ABBIGLIAMENTO MARINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 669.958.

COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via S. Teresa 10, telef. 519.055.

RENTI & « friseur » degli sposi, c. Novara 91/6, tel. 857.672.

RENO Calzifar, corso Vittorio 25.

FIORI Voglietti, Cernaia 2, t. 518.310.

PELLICCERIA GARINO, vasto assortimento, laboratorio, via Garibaldi 29.

PEROSINO LETTINI, carrozzine, lini, corso Telesio 93, telef. 736.015.

TORRENTAVOLI MORIS, t. 716.50.77.

FRONTOCASA RIPARAZIONI fisarmoniche, strumenti, accordi, tel. 535.307.

RIPARIAMO PROTESI dentarie in giornata, telef. 760.378.

M.A.R.F., via L. Nanni 53, tel. [redacted] 852.172: alluminio, tapparelle, protezioni.

STUDIO DENTISTICO (v. Juvarra 31, Nichelino) aperto agosto, tel. 620.682.

RISTORANTE MOTEL « Città Giardino », via G. [redacted] 171, tel. 304.072.

RISTORANTE « da Vittorio », c. Novara 9, specialità marinara, tel. 852.726.

RISTORANTE DEL TORO, via Torricelli 29, telef. 544.789.

TROPICANA RISTORANTE, c. Novaro 91, telef. 591.210.

RISTORANTE « 27 », via S. Francesco d'Assisi 27, telef. 511.002.

[redacted] in via Nizza 66, telef. [redacted], rimarrà aperto tutto agosto.

AUTOSOCCORSO, telefono 330.000.

AUTORIPARAZIONI, telef. 200.000.

ELETTRAUTO, telefono 200.000.

Se la vostra salvità promette anche lo "stesso di furia".
Informati i turisti
tramite questa rubrica,
rivolgetevi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 40
via Mercanti 13
tel. 552.945 - 552.944

FRESIA
VIA AOSTA [redacted] tel. 852.087
LA SERRATURA A FASCIA DA "MURO A MURO"
Vivi [redacted]
VASTO ASSORTIMENTO DI SERRATURE DI SICUREZZA ULTIMO PERFEZIONATO MECCANISMO PER L'APPLICAZIONE
SCONTI SPECIALI
SIAMO APERTI

LETTERA DI UN INFERMIERE DELLE MOLINETTE

Il carcere in ospedale

Ci scrive un delegato sindacale delle Molinette:

« La nuova legge sulla riforma carceraria è già in vigore all'ospedale Molinette. Premetto che il sottoscritto è a favore [redacted] riforma carceraria, ma che in un ospedale si tolga spazio ai malati per fare celle d'isolamento per i carcerati mi sembra troppo.

« Nella ormai - famosa " degenza temporanea " delle Molinette si sta lavorando a pieno ritmo (cosa che non succede mai per altre cose) per fare una sezione speciale delle Nuove. Cinque stanze della degenza temporanea stanno per essere adibite a " celle, con inferriate all'esterno, con porte e porticine all'interno, [redacted] due [redacted] cilofoni, impianti di luce diurna e notturna. Ora, [redacted] che i malati sono in corridoio e [redacted] 50-60 con un bagno a [redacted] gabinetto.

« Mi permetto di suggerire al consiglio d'amministra[redacted] [redacted] Giovanni [redacted] di queste cose è al corrente) che lo spazio per la filiale [redacted] Nuove c'è, e mi pare [redacted] riferisco all'ablazione interna [redacted] [redacted] (con rispettive famiglie) sempre pronti per le chiamate dalle autorità dell'ospedale con le macchine. Gli aulisti sono naturalmente stipendiati come tutti noi, non pagano l'affitto, la luce, gas, telefono e garage. Per di più l'affitto lo prendono dagli inquilini degli alloggi di loro proprietà, mentre l'infermiere e tutto il personale deve vivere con il magro stipendio dell'ospedale ».

Infermiere Sergio Roccati

SPECIALVENDITA PREINVERNALE
SCONTI REALI
50 - 60 %
PELLICCERIE
DI
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. [redacted]
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - Telefono 372.178
[redacted] RIMARRANNO APERTI
TUTTO [redacted] DI

TUTTO TV STASERA

FINALMENTE FU "OSCAR,,

PRIMO CANALE: Humphrey Bogart per il film "La regina d'Africa" di Huston, con Hepburn - SECONDO: Giulio Bertola dirige concerto sinfonico

SUL PRIMO CANALE

18,15 **Per i più piccini** (Nel fondo del mare)
18,45 **Tv dei ragazzi** (I cento giorni - Gyula, 2° episodio: "Passeggiando nei boschi", regia di Tamas Fejer; replica)
19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Humphrey Bogart: il fascino della solitudine** ("La regina d'Africa", film - John Huston)

La Hepburn e Humphrey Bogart in una scena del film diretto da Huston

Il film LA REGINA D'AFRICA, di J. Huston, nono del ciclo dedicato ad Humphrey Bogart, a cura di Claudio G. Fava, s'impernia sulle avventure fluviali e sul lardivo re, nel del Continente Nero, tra dicità britannica, terribilmente «prude» un occhialero canadese personaggi resi magistralmente dalla felicissima interpretazione del grande «Bogey» e Katharine Hepburn.

L'attore fu premiato finalmente, era ora, con l'Oscar 1952. Inoltre insieme con sua «partner», l'amico regista ed il produttore Sam Spiegel (quello di «Fronte del porto») si divise una bella fetta degli oltre 4 milioni di dollari incassati film, che avevano coraggiosamente realizzato con mezzi loro dopo che era venuto a mancare il promesso finanziamento. Un bel mucchio quattrini, ma se li erano guadagnati con mesi e mesi di riprese (marzo-ottobre 1951) condizioni spaventose disagio regioni più inospitali dell'Uganda e del Congo belga, fermentati da zanzare e termiti, in mezzo ad una troupe decimata dalla dissenteria. Gli unici ad evitarla furono Bogart e sua moglie Lauren Bacall, che l'avrà seguito in quel viaggio africano: non berranno mai una goccia d'acqua, ma solamente whisky, che usavano anche per lavarsi i denti.

Il soggetto di «The African Queen», che non è affatto una tesa coronata, ma una zattera scivolante a motore sul batuffolo sue padrone e comandante, mezzo lupo di fiume e mezzo avventuriero, è tratto da di C. S. Forester, che Huston adattò, come sempre, a modo suo, aiutato dalle sceneggiatrice James Agee.

L'azione si svolge in Congo, Tanganica e Kenya 1914, allo scoppio della prima guerra mondiale, prendendo, con l'iniziativa gli inglesi ed i loro alleati, i tedeschi del gen. Lettow-Vorbeck muovono dalla colonia del Tanganica, forti anche della superiorità data loro dal possesso di due cannoniere lacuali, terrorizzando, con brutali scorrerie i pacifici territori attigui; in una di queste azioni guerra» di pretta marca germanica, viene dato alle fiamme una missione protestante, sotto pretesto che il pastore nazionalità britannica e lo prete anglicano di dolore, lasciando sola la Rose, rubile, quarantenne e puritana, con mentalità di beghina e modi di droghiera anche se a guardarlo bene è d'aspetto tutt'altro che sgradevole.

Se ne occorge subito Charlie Allnut, il navigatore canadese che l'alcolista missionaria, ma questa, con il suo carattaccio, gli getta sulle labbra ogni complimento. Dopo alcune aspre polemiche iniziali, fra la strana coppia si stabilisce un'intesa soddisfacente, anche perchè lui c'è lasciato convincere a tentare una temeraria impresa progettata dal implacabile Rose, ardente di britannica «revenge» ed eseguita dagli indugi del generale sudafricano Smuts, tardo nel passare alla controffensiva.

Il piano è senz'altro pazzesco. Si tratta di motobarca il fiume Alligatore ed altri corsi d'acqua minori, raggiungere il lago Vittoria ed affondare la cannoniera tedesca «Luisa», che vi spadroneggia, con un bifo ro fortuna. Ma navigazione presenta difficoltà quasi insormontabili, ben peggiori di quelle previste, punteggiate da dispute a bordo tra coppia, coniugata ormai dal bacillo amoroso, anche se la vereconda Rose, patetica nella sua ritrosia, preferirebbe morire che confessare i suoi sentimenti per quell'irresistibile ubriacone. Dopo una serie di drammatiche vicissitudini (narrate dal regista con sottile umorismo), tra le quali l'impantanamento dell'imbarcazione in una palude, dal quale la riporta a galla una provvidenziale piena, lago raggiunto. Purtroppo, mentre preparo il siluramento burrasca improvvisa solare a picco le «Regina d'Africa».

Ripescati dai tedeschi, Charlie e Rose, bagnati come pulcini, vengono condannati a morte corte marziale; quali franchi tiratori ed a questo punto che, gettata la maschera, i due chiedono di essere congiunti in matrimonio «in extremis». Naturalmente l'esecuzione non ci sarà, per uno di quegli improvvisi che ricorda il destino, immancabile in una vicenda volutamente assurda - com'è quella d'un film in cui Huston ha voluto garbatamente prendere in giro un po' tutti e tutto.

Accanto ad un Bogart ironico e bellardo come il ruolo gli consente a piacere, e ad una Hepburn dagli zigomi duri, prominenti ed aggressivamente caparbi, che si distendono in un progressivo ed esilarante compare in una parte di fianco (quella del pa- Samuel Sayer) Morley, Peter Theodore Bikel e Walter Gotell sono i caricaturali guerrieri tedeschi.

d. g.

22,30 Prima visione
22,45 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

20,30 Telegiornale
21 — Sestante
22 — Concerto vocale e strumentale diretto da

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore La tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: America Anni Venti: Harold Lloyd (Preferisco l'automobile, film); 21,30: Storie di villaggi (Romania, proprietà privata e proprietà viva); 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 19,30: Ciclismo: Giro delle Marche; 20,30: Telegiornale; Gli insetti (Api); Speciale da Chianciano, premio della critica radiotelevisiva.

Tv Svizzera

Programmi estivi per la gioventù.
20,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
Obiettivo sport (parzialmente a colori)
21,15 «Un membro famiglia», telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»
21,45 **Telegiornale** 2ª edizione)
22 — **Enciclopedia tv: «Carlo Goldoni», teatro e società nel Settecento**, a cura Emma Danieli. Seconda puntata: «Goldoni al Teatro S. Angelo» e la polemica per l'affermazione della riforma» (replica)
23,10 **Orchestra Radio della Svizzera italiana** diretta da Mario Andreae. Solista: Edward Tarr, tromba. Musiche Bartok
23,55 **Telegiornale** (3ª edizione)

20,55 L'angolino dei ragazzi (cartoni animati)
21,15 **Telegiornale**
21,30 «L'Egitto ai tempi Tutankamen: Scienza e tecnica» (documentario, 3ª parte)
21,50 **Cinegiornale**: Lo Zagreb cerca (documentario)
22,20 **Music Shop** (4ª trasmissione)
22,50 **La musica di Mack Sennett**

Montecarlo

20 — «Letters allo zio George», telefilm della serie «Hitchcock»
20,50 «La corriera dell'Ovest», film d'avventura con Rob Livingstone. Al St. John. Regia di Sam Newfield.

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23.
13,20 Hit Parade
14,05 Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice presentano: Eravamo così.
14,40 «Tristano e Isotta», di A. Moriconi (16ª puntata)
15 — Per voi, giovani
16 — Il girasole
17,05 Ritmissimo
17,40 Allegramente in musica
18,20 Sandra Milo presenta: Niente applausi per favore
20 — C'erano una volta: Paulette Clark, Pat Boone, Connie Francis e tanti altri

Cronin

Le orchestre musica leggera
21,45 I protagonisti
22,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno (replica)

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,40 Altro gradimento
13,25 Due brave persone programma di Cochi e Renato
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il secondo cinema italiano (1930-1943) (18ª puntata)
15,40 Carosello
Stasera musica!: Milena Vukotic presenta: Oliver! Segue: Un quartetto e tanta musica
18,25 Discoteca all'aria aperta
19,55 «L'italiano in Algeri» Musica G. Rossini.
22,10 Gli Ventura e il suo sax
22,30 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio, ore 21
13 — Musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,35 Intermezzo
15,30 Tastiere
17 — Borsa di Roma
17,10 Musica, dolce musica
17,40 A. Vivaldi
18,10 Disco in vetrina
19,15 Concerto diretto da Franco C
20,25 Dischi
21,30 «Pirati sull'isola»

IL FILM DEL GIORNO

RAPITA LA TOLO

***La paura dietro la porta* di Andréi, con Michel Bouquet - Constantin**

LA PAURA DIETRO LA PORTA («La peur») di Yannick Andréi, con Michel Bouquet, Michel Constantin, Marilù Tolo. Drammatico, franco-italiano, a colori (Cinema Corso).

TRAMA — Per un equivoco, Claude, agente immobiliare, finisce nel covo di un'efferata banda criminale che a Parigi si propone di rapinare una grossa banca. L'estraneo è scambiato per un complice esterno e messo al corrente del piano d'attacco all'istituto finanziario. Quando il capobanda s'accorge del «qui-proquo» è tardi: l'agente immobiliare è ormai informato e in grado, se lasciato libero, d'andare a spifferare tutto a quegli altri agenti che hanno la loro centrale in «Quay des Orfèvres», dove, come a tempo d'informò un film Cloutot, ha sede la direzione generale della P.S. parigina.

prima riesce a sfuggire ai banditi che ne assicurano il silenzio, poi è rincalappiato nella sua villetta, dove Renè, il durissimo capobanda, gli prende anche in ostaggio moglie e figlio. Il cognato di Claude, quando che i gangsters tengono prigioniera la famiglia, chiede soccorso alla polizia, incurante che l'agente immobiliare abbia promesso sottomissione ai banditi e sia deciso ad assolutamente tacere ora che moglie e figlio sono loro ostaggi. Il questore in persona predispone un per liberarli e per catturare la gheriga, il cui capo si è intanto trasferito in una casa periferica tenendo sè i due prigionieri. La cosa precipitano: il grosso dei furfanti, bloccato mentre si recava a rapinare la Banca, è sterminato. Renè, rimasto solo con gli ostaggi, si fa scudo di essi, minaccia di ammazzarli, se non lo si lascia libero di fuggire con una veloce. Consuetudine vuole che a questo punto non s'aggiunga altro e si taccia il tragico epilogo.

GIUDIZIO — Tra i film di malavita in cui delinquenti e polizia si fronteggiano in una disperata partita, questo ha sul pubblico una presa più facile di altri, specie per nella parte finale — in cui il criminale è sotto tiro dei fucilieri scelti cattanti a sparare per timore di colpire con lui gli ostaggi — presenta affinità con sanguinosi fatti di cronaca anche recentissimi. (In sala qualcuno citava S. Gimignano).

Realtà dei fatti a parte, il film, nel suo dichiarato effettismo, non è fatto male, specie nella seconda tà, più serrata per impedimento della prima, servita meno sceneggiatura, regia e interpretazione. Michel Bouquet, l'agente immobiliare, si fa bravo allorchè più teso il racconto, Michel Constantin, immagine vivente del male, riesce a uscire dal suo logoro *cliché* quando la resa dei conti s'avvicina.

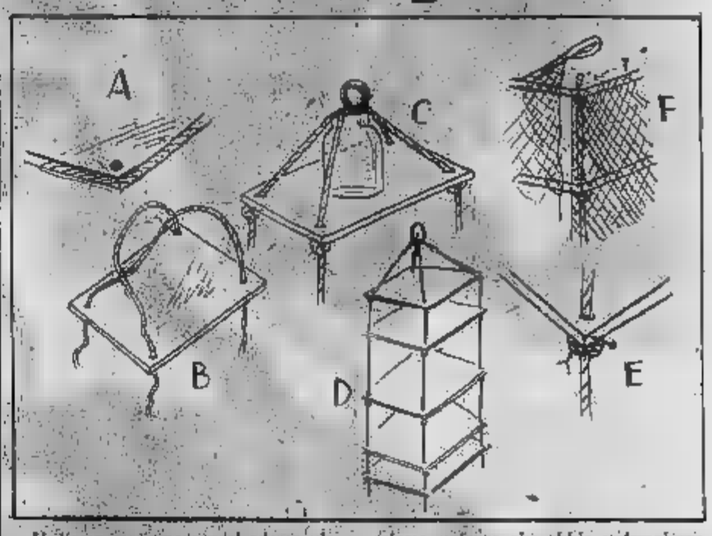
a. vald.

BELLE ARTI
Valentino, tel. 682.507
Tutte le sere DANZE con scelto orchestra.
Saletta per ricevimenti

SAGRA GRANO
SAVIGLIANO
Questa sera
RAUL CASADEI

FATELO DA SOLI

Il mobile pensile



Vediamo se siamo capaci adesso, dopo aver toppezzato il nostro alloggio, di costruire un aggeggio che probabilmente ci sarebbe tornato utilissimo durante le vacanze appena finite o che stanno per finire. Parlo come roulottista e come campeggiatore, ma può anche andare benissimo per chi ha una casetta in campagna o per chi ama qualche volta cenare all'aperto, in terrazza o in giardino. Si tratta di un mobiletto pensile, leggero e difeso dalle mosche. Lo utilizzeremo comunque nelle prossime .

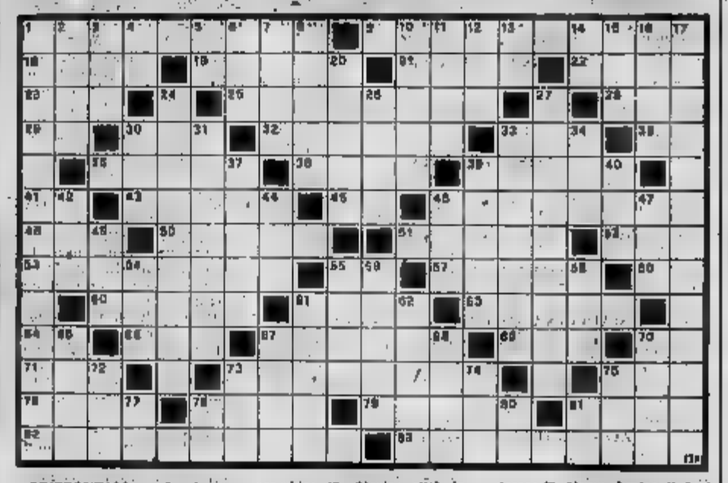
Prendiamo cinque asticelle lunghe 40-50 centimetri e larghe 30-40. Praticchiamo quattro fori (figura A) che abbiano diametro leggermente superiore a una corda di cui ci siamo muniti in precedenza, lunga metri esatti. Da mezzo centimetro di diametro a sette millimetri benissimo. Infiliamo adesso i capi della corda, che sarà stata tagliata a metà (due parti da tre metri e mezzo) dentro i fori, a due a due, sfalsati indicato dalla figura B e colleghiamo un anello in ferro, acquistabile presso qualsiasi ferramenta. Lasciamo un'ansa che abbia un'ampiezza calcolata, mettendolo a cavallo di un barattolo (vedi figura C) e quindi annodiamo i capi della corda (sempre figura C). Il primo ripiano sarà così sistemato. Sistemiamo gli altri ripiani, variando la misura, in modo da averne alcuni più pi e altri meno (vedi figura D).

I nodi si possono legare filo di ferro e la corda fissare un chiodino in modo che i ripiani non spostino (figura E). Prendiamo adesso un pezzo di zanzariera in plastica (il suo costo è molto basso) e fissiamola tutto attorno al nostro mobiletto pensile, cominciando a inchiodarla partendo da destra. Arrivati alla fecciata anteriore, che lasciamo libera, cuciamo un pezzo di elastico sulla sommità, in da poterla fissare a un chiodino, chiudendola così ermeticamente, impedendo che rino mosche, vespe e altri insetti volanti (figura F).

Il mobile pensile, fatto di asticelle e di corda, una volta ripiegato tiene poco posto ed è facilmente trasportabile.

Faber

RISOLVIAMO il cruciverba



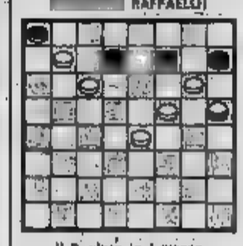
ORIZZONTALI — 1. Aspro rabbuffo; 9. Documento diplomatico; 19. Bala... trentatrè sgia; 19. Famosa novella pirandelliana; 22. William per gli amici; 23. Diede fuma o Volta; 24. Monte della mitologia greca; 25. I neo-promossi in serie A; 26. Comune alle Bilbi e alle Tedi; 29. Tra il sì e il no; 30. Segnale in mare; 31. Una corsa Parisengo; 33. La donna del Cairo; 35. Eradipo scientato; 36. Si accostano nel matrimonio della carriera; 38. Numero pari; 39. Si percorre a Venezia; 41. Alla Frequenza; 42. Fa chiudere gli occhi; 45. Animali dell'Artide; 46. Giocattolo per maiorli; 48. Arde in cucina; 50. Numero pari,, in Emilia; 51. Imperatrice paradesse; 53. Nota musicale; 53. Zucchero per cremati; 55. Mette Oriente; 57. Nonno di donna; 58. A Zeo all'Ida; 60. Il più pesante fra gli elementi chimici; 61. Deserta asiatico; 63. Lago della Lapponia; 64. Monumento di Mosiale; 65. Gridi greco di esultanza; 67. Caratteristico gonnellino pellicciato; 68. Si legge sul quadrante; 70. Simbolo del nichelio; 71. Fondatore del Negus; 72. Crab Gargantua e Pantagruel; 73. Lieve difetto; 76. Rete Assistenziale; 78. Il nome dell'attore Pandolfini; 79. Crittografia difficile; 81. Monte biblico; I cavalieri di Stanley; Ufficio consolare.

VERTICALI — 2. Bottiglia vendo merce di poco valore; 3. Le mele delle anche dell'anello; 5. Verso del corvo; 4. A noi; 5. Fiume alla alla ale; 6. Varietà di cipresso; 7. Agenzia giornalistica sovietica; 8. Recipienti di terracotta; 10. Pregiata lana artigiana; 11. Stella della nostra canzone; 12. Si vendono con i vini; 13. Monogramma di Leoncavallo; 14. Prima e dopo della «o»; 15. Personaggio di Manzoni; 18. Capo dell'avanguardia; 17. Operazione che si effettua in laboratorio; 32. Imbarcazione via navigata; 34. Capita degni; 36. Fiume dantesco; 37. Hanno quattrini in Abbondanza; 30. Fa ripetere la romanza; 31. Perdita della memoria; 34. Stanno il viandante; 34. Comando di fermata; 37. Nome d'uomo; 39. Poggio; 40. Una greca dell'aurora; 43. L'eroico - Di Bruno; 44. Profumo che vale specchio; 49. Storica città indiana; 47. Nipote di Abramo; Cosi formativo Tolkien; 54. Mao e Tung; 56. I frutti del gelso; 58. Offerta in denaro; 59. Attore pagano; 61. Insegnata dal cinema francese; 62. Inoltre dal «Infortuna sul lavoro; Thomas, scrittore tedesco; 67. Nome ebraico di donna; 69. Insigne letterato francese; 70. Gas per insegne; 72. Sacerdote in breve; 73. Nome biblico di donna; 74. Abbreviazione ginnasiale; 75. Lode della Celati; 77. Intimi della Chiesa; 78. A te; Opera Assicurativa; Nota musicale.

la dama

Il problema

RAFFAELLI



Il B. vince in 4 mosse

SOLUZIONE: 19-14, 9-13; 25-11, 8-6; 16-12, 1-10; 12-7, 3+.

I finali

POSIZIONE DEI PEZZI. Pedine bianche in 9, 7, 22 e 32. Pedine nere in 5, 18, 24 e 26. Ecco un interessante svolgimento. 5-2 A, 5-9; 27-18, 26-30; 2-9, 30-26; 9-14 B, 18-20; 14-15, ; 18-14, 20-22; 14-10, 23-27, 10-6, 27-20; 6-2, 30-27; 15-20, 22-18; 2-6, 18-14; 6-2, 14-10; 20-16, 27-23; 16-12, 24-28; 12-7, 28-31 C; 7-3, 29-10; 2-6, 10-13; 3-7, 31-26; 7-12, 26-23; 12-7, 23-20; 7-12; 20-15; 12-7, 10-14 D; 32-28, 15-20; 28-24, 20-16; 7-3, 14-11; 6-2, 13-10; Il Nero vince.

NOTE — A) Mossa obbligatoria. Il Nero, che avrebbe la possibilità di far tre dame contro due, deve fermare la pedina in 17 muovendo 5-9. La mossa di Fracotti (che ha condotto il finale col Bianco, contro Marchi). Inciampa l'avversario. Migliora stata la 17-13, che avrebbe impattato. Infatti: 17-13, 8-10; 13-9, 10-14; 6-3, 28-30; 3-6, 30-26; 6-11, patta.

B) Il Bianco vuole fermare la pedina in 18 e 24, ma il Nero non gliene lascia il tempo.

C) 4) N. ha fatto tre dame ed ormai tutti gli sforzi del B. sono vani.

D) Il N. non da scampo all'avversario e si disinteressa della pedina in 32, che non può dare lontano.

★ ★

POSIZIONE DEI PEZZI: Pedine bianche in 11, 17, 22 e 23. Pedine nere in 5, 6, 8 e 21. Il B. è costretto dal M.o Levizzari, ed il Nero del M.o Cavallari, ad una lo svolgimento: 11-5, 23-27 A; 8-2, 26; 30-25 B; 22-18; 25-22, 19-15; 22-18; 15-11 C; 18-13; 11-7, 5-10; 7-3 D, 8-12; 3-7, 12-16; 7-12, 10-14; 12-15, 14-18; pari. Note: A) Le 5-10 perde con le 22-18. B) Il N. ha la pedina 5 in pericolo di presa. Deve quindi portarsi con la dama in 13 per ciò guadagna i tempi necessari, attaccando la pedina in 22. C) 5-10, 8-13; X, 17-13; pari. D) una posizione classica di patta teorica!

Partite

Andrakin-Ghistman (Amsterdam '71); 32-28, 23-24; 34-30, 14-20; 30-25, 19-14; 31-27, 16-22; 28-, 17x28; 33x22, 12-16; 27-21, 21x32, 7-12; 39-35, 13-18; 40-34, 9-13; 34-30, 12-17; 44-39, 6-12; 22-28, 23x32; 37x28, 2-8; 41-37, 1-7; 50-44, 18-21; 45-40, 21-26; 40-34, 4-9; 47-41, 17-22; 28 x17; 12x21; 37-31, 26x37; 41x32, 11-16; 34-29, 21-27; 32x21, 16x27; 32-37, 8-12; 48-41, 6-11; 38-32, 27 x38; 43x32, 18-23; 29x18, 23; 3-8; 28-22, 8-12??; 32-28!!, 23x32; 37x28, Il Nero abbandona.

Carlo Barbero

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n.° 1050: 1. C4d2

Lo studio
N. 1051 (5 + 5)

V. A. Bron
Il Bianco muove e vince

Partite

Browne-Hart (Week end Zoo 1975). - Difesa Pirc: 1. e4,d6 2. d4,Cf6 3. Cc3,g6 4. Cf3, Ag7 5. Ae2,0-0 6. 0-0,c6 7. a4,a5 8. Ae3,Cg4 9. Ag5,h6 10. Ah4,Cc6 11. Ta1,Cb4 12. Ae2,g5 13. Ag3,Cf8 14. Cd2, d5 15. Ab3,Ag4 16. f3,Ah5 17. Ae3,Cb6 18. Rh1,Tfd8 19. De2, Tac8 20. Td1,Ag6 21. Af1,Td7 22. f4,g x f4 23. D x f4,C x c2 24. A x c2,D x b2 25. A x f6,e x f6 26. De3,D x c2 27. Te1,Db2 28. C x d5,Tc8 29. Cc4,Db2 30. Te7,D x a2 31. D x e2,g x d5 32. Cb6,Td8 33. Db5,A x e4 34. D x a5,f5 35. Cd2,Te8 36. a5, Tg8 37. Te1,Af6 38. Cc4,Tc8 39. Cc6,Ab4 40. Db2,T x c3. Il Bianco abbandona.

Szveshnikov-Gjuzlis (Mosca 1976) Difesa Caro-Kann: 1. e4,d5 2. e x d5, Cf6 3. c4,c6 4. d4,c x d5 5. Cc3,g6 6. c x d6,Ag7 7. Ab5+,Cbd7 8. d6,0-0 9. d x c7,D x c7 10. Cge2,e6 11. A x d7,A x d7? 12. Ag5,Dd8 13. Af4,Db6 14. 7b8 15. D0,Ae6 16. Dd2,Ce4 17. Df4,C x c3 18. b x c3,Db5 19. A x g7,R x g7 20. Tfe1,e5 21. h4,Td8 Cg3,De5 23. T3,T x e1 24. T x e1,D x a2 25. b5,Te8 26. T x e6,A x e6 27. De5+,Rf8 28. d5,Dd2 29. d6, Il abbandona.

Castro - Beljavsky (Hastings 1975) Partita inglese: 1. Cf3, c6 2. b3, Cc6 3. Ab2, Cf6 4. e3, g6 5. c4, Ag7 6. Ae2, 0-0 7. 0-0, d5 8. c x d5, D x d5 9. d3, b6 10. e3, Td8 11. Cbd2, Ab7 12. De2, Tac8 13. Tfd1, Df5 14. Tac1, c5 15. Cc4, g4 16. Cfe5, C x e5 17. A x e5, b5 18. Ca5, Aa8 19. Ab8, h5 20. 20. Dh2, Ce8 21. Db1, Ah6 22. b4, h4 23. e4, Dg5 24. T x c5, T x c5 25. b x c5, g3 26. c6, g x f2+ 27. Rf1, Td1 28. De2, Df4 29. h3, Dh2 30. Af3, Dg1+ 31. Re2, f1=D+. Il Bianco abbandona.

Lutikov-Dzhikaev (Yalta 1975) Difesa Siciliana: 1. 2. C3,e6 3. d4,c x d4 4. C x d4, a6 5. Ad3,Dc7 6. 0-0,Cf6 7. De2,b5 8. f4,Cbd7 9. Cd2,Db8 10. Dc4,Da7 11. e5,d x e5 12. f x e5,Ab5 13. c3,Cd5 14. Dg4, b4 15. D x g7,Tf8 16. Cd6+, A x d6 17. e x d6,D x d6 18. Ag5,De5 19. C x e8,D x e8 20. Te1,Ce5 21. Af5,De7 22. A x e6,D x e6 23. Df6, Te7 24. Ah6, Il Nero abbandona.

Bukharev (Urss)-Zahek (Cecoslovacchia) (VII Olimpiadi per corrispondenza, 1974) Partita inglese: 1. e4,e5 2. Cc3,Cf6 3. g3,c6 4. Cf3,e4 5. Cd4, Db6 6. Cc2,d5 7. Ag2,Af5 8. 0-0,Cd6 9. c x d5,c x d5 10. d3, e x d3 11. Ce3,Ae6 12. Ca x d5,C x d5 13. C x d5,Db5 14. a4,Da5 15. D x d3,Td8 16. a4,Ac5 17. Ad2,Ah4 A x b4. C x b4 19. Dc3, Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

bridge

A cura Piero GASCO
Rodolfo

La Dichiarazione (tutti in seconda).
Sud: 1 Picche; Ovest: passo; Nord: 2 Fiori; Est: passo; 2 Quadri; Ovest: passo; Nord: 2 Cuori; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 fiori; Est: passo; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 S. A.; Est: passo; Sud: 5 Quadri; Ovest: passo; Nord: 5 S.A.

Ovest attacca con il Fante di picche. Sud prende con il Re e gioca fiori per il 10 del morto. Est fa la presa con la Dama di fiori e rinvia picche. Sud potrebbe tentare il sorpasso al Re di quadri (50% di probabilità). Ma esiste una linea di gioco migliore. In presa con l'Asso di picche, Sud gioca Asso di quadri e taglia le fiori del morto, scartando quadri di Ritorna infine in mano con la Dama di cuori e incassa la Dama di picche.

In un finale a 3 carte con una picche, una cuori e la Dama di quadri in mano, e 3 cuori di Asso e Re al morto, Sud ha matematicamente probabilità di realizzare le slam. Realizza le 12 prese perchè il giocatore con 4 carte di cuori possedeva inizialmente anche il Re di quadri (50%); ma lo avrebbe ugualmente mantenuto se il Re di quadri lo avesse avuto il giocatore inizialmente in possesso di 4 carte di picche.

DOVE ANDIAMO STASERA

Serenata per la dolce Elisabetta

Elisabetta Viviani («Nanette» [redacted] programmi dedicati all'operetta) è in vacanza in Liguria. Qui la vediamo insieme con il fidanzato mentre ascoltano la serenata di Erfo nel locale che questi gestisce a Vallecrosia (Foto Pepè)

teatri, ritrovi [redacted] Torino

ALFIERI: stag. Cinem. Estiva '75.
ERBA: Estate al cinema '75.

BELLE ARTI: ore 16-21 «Anni 30».

BABY LA CLOCHE: Ristor. (884.815).

MUSEO NAZIONALE [redacted] CINEMA: oggi chiuso.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Buono	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Dissenso	●●	Dissenso	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO (v. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) — Allarme a Scotland Yard: sei omicidi senza assassino, di Jess Frank, con Fred Williams, Horst Tappert, Barbara Rutting, Elisa Montés, Eva Garden (Germ. Occ. - Colori) — Da un racconto di Edgar Wallace, una storia di droga e di vendette ambientata a Londra. ★ Giallo	PRIMA VISIONE	Orario 14,40 16,10 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingr. 1500
ARISTON (v. Lagrange 21, t. 540.147, aria cond.) Circolo vizioso di Alvin Rakoff, con Roger [illegible], Francis Mathews, Martha Hyer, Claudie Lange (Usa - Colori) — La vicenda di un misterioso «Attentato a Hyde Park» in un thriller di forte emotività. Non vietato ai minori. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
ARLECCHINO (Sommeiller 22, t. 587.190, ar. cond.) Qualcuno ha visto uccidere di Rafael R. Marchent, con Ray Milland, Sylva Koscina, Fernando R. Romero (Spagna-Italia - Colori) — [illegible] ★ Giallo	PRIMA VISIONE	Orario 15 — 16,35 18 — 19,30 20,55 22,30 Ingr. 1500
AUGUSTUS (v. C.L.N. 248, t. 550.714) Le amanti del mostro di Sergio Garrone, con Klaus Kinski, Katia Christine, Marzia Damon (Italia-Germania - Colori) — La storia di un moderno e galante dottor Jekyll in un racconto allucinante. Vietato ai minori di anni 18. ★ Horror	PRIMA VISIONE	Orario 14,40 16,15 17,40 19,20 20,50 22,30 Ingr. 1500
CENTRALE d'Essai (C. Alb. 27, t. 540.110, a. cond.) [illegible] di Marc Allégret, con Alain Delon, Jean-Paul Belmondo (Francia - Colori) — [illegible] Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Orario 15 — 16,50 18,45 20,40 22,30 Ingr. 1200
CORSO (c. Vittorio Em. 50, t. 519.703, refrigerato) La paura dietro la porta di Yannick Andréi, con Michel Bouquet, Michel Constantin, Martin Tolo (Francia-Italia - Colori) — [illegible] Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14,40 16,40 18,40 20,30 22,30 Ingr. 1500
CRISTALLO (v. Gozzo 5, t. 650.7350) Mark il poliziotto, di Stelvio Massi, con Franco Gasparri, Lee J. Cobb, Giampiero Albertini (Italia - Colori) — Commissario di polizia [illegible] Non vietato. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14,30 17,10 [redacted] Ingr. 1500
IDEAL (c. Beccaria 4, t. 541.523 - Aria cond.) Continuavano a chiamarlo Trinità, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer, Dana Ghia (Italia - Colori) — [illegible] Non vietato. ★ Western	RIEDIZIONE (1971)	Orario 14,10 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 1500
LUX (Galleria S. Federico, t. 541.283) Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider, Jean-Pierre Léaud (Italia - Colori) — Ritorna, dissequestrato, il film di Bertolucci che racconta del drammatico amore fra un uomo più che maturo e una ragazza. V. 18. ★ Drammatico. ● Segnalato dalla critica cinematografica italiana	RIEDIZIONE (1972)	Orario 14,40 17,30 18,50 21,15 Ingr. 1500
MASSIMO (via Montebello 8, t. 870.461) Gli uccelli, di Alfred Hitchcock, con Rod Taylor, Jessica Tandy, Suzanne Pleshette, Tippi Hedren (Usa - Colori) — Da un racconto di Daphne du Maurier, l'allucinante vicenda di uomini vittime di uccelli inferociti. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1963)	Orario 14,45 17,20 19,50 22,30 Ingr. 1500
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 510.850) L'ombra di mio marito, di Fons De La Parra, con Willeke Van Ammelrooy, Sylvia Kristel (Olanda - Colori) — Un marito trascura la giovane moglie che tollera finché non esplode la sua reazione. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	Critica ● Pubblico ○○○○	Orario 15 — 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 1500
OLIMPIA (v. Arsenale 31, t. 532.448 - Aria condiz.) Vampira, di Clive Donner, con David Niven, Teresa Graves, Jennie Linden, Nicky Henson (G. B. - Colori) — Dracula, ai giorni nostri, cerca [illegible] diventata scura dopo una trasfusione di sangue nero. Non vietato ai minori. ★ Horror comico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 15,10 — 17 18,45 20,40 22,30 Ingr. 1500
REPOSI (v. XX Settembre 15, 531.400 - Aria cond.) Morte sospetta di una minorenne, di Sergio Martino, con Claudio Cassinelli, Mel Ferrer, Jenny Tamburi, Massimo Girotti (Italia - Colori) — Misteriosa morte di una giovane rivela un mondo dominato dalla corruzione e dalla paura. Vietato minori anni 18. ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14,50 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
ROMANO (Gall. Subalp., tel. 510.145, aria cond.) Operazione su vasta scala di Peter Collinson, con Peter Finch, Michael York, Hildegarde Neil (Gran Bretagna-Jugoslavia - Colori) — Intrigo e passioni da un romanzo di Graham Greene in una vicenda ambientata nella Berlino 1945, artigliata dal nazismo. Vietato min. anni 14. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE	Orario 15 — 16,40 18,40 20,40 22,40 Ingr. 1500
STUDIO RITZ (v. V. Rog. ang. v. Acqui, t. 650.371) Il sesso e le streghe, di Giovacchino Libratti (Italia-Francia - Co[redacted]) — Principesse e principe, astuzie sortilegio, [redacted] trionfanti, in streghe e demo. Ritroveranno normali dopo 100 amplessi. Vietato minori anni 18. ★ Dramma erotico	Critica ● Pubblico [redacted]	Orario 17,30 19,30 21 — 22,30 [redacted] 1500
TORINO (v. Rossini 8, tel. 550.555, aria condiziona.) Per qualche dollaro in più di Sergio Leone con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, G.M. Volonté (Italia-Spagna - Scope a colori) — Uno dei più famosi film italo-spagnoli d'avventure diretto dal miglior regista del genere. ★ Western	RIEDIZIONE (1966)	Orario 15,15 17,40 20,05 22,30 Ingr. 1500
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789, aria cond.) L'orgia notturna dei vampiri di Leon Klimovski, con Jack Taylor, Dianik Zurakowska (Spagna - Colori) — La lucida scabrosa dei dominatori della tenebra in un paese remoto, terrorizzato dalla paura. Vietato minori anni 18. ★ Horror	OGGI LA PRIMA	Orario 14,40 16,15 17,55 19,25 21 — 22,40 Ingr. 1500

Chiusi: ARCO-INC., ASTOR, CAPITOL, DORIA, GIOIELLO, METROPOL.

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA (v. Bacchi 18, t. 511.293, aria cond.) Il Favour ayo di Geraldo Civirani, con Karin Schubert, Chris Avram, Rita Orlando (Italia - Colori) — In una torrida isola tropicale bella donna bianca è affascinata e travolta da una rovente passione. Vietato minori anni 18. ★ Passionale-avventuroso	PRIMA VISI[redacted] non ritenuta	Orario 15 — 15,45 17,30 19,15 21 — 22,45 Ingr. 800
ASTRA (via R. Fibi' o, telefono 737.540) OGGI CHIUSO - Domani Hanno lavorato		
COLOSSEO (via S. Cristina 75, tel. 651.054) Quo vadis di Mervyn LeRoy, con R. Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov (Usa - Colori) — Versione del celebre romanzo di Henryk Sienkiewicz, ambientata ai tempi di Nerone, persecutore a Roma dei primi cristiani. ★ Colosso storico	RIEDIZIONE (1951)	Orario 15 — 19 — 22 — Ingr. 800
MAFFEI (via Principe Tommaso 3, t. 683.354) L'età della malizia, di P. Johnson, con Christa Lindberg, Kristin Baumann (Germania Occ. - Colori) — Ragazza di provincia compie apprendistato sessuale in città. Poi torna al paese. Vietato minori anni 18. ★ Commedia	PRIMA VISIONE non ritenuta	Orario 14,30 16,05 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingr. 1000
ORFEO (piazza Castles, tel. 518.114) Il boia maledetto di stato, di Freddie Francis, con Jack Palance, Suzy Kendall, Trevor Howard, Hugh Griffith (G.B. - Colori) — Sadico dedito alla stregoneria, imperatore e diventa pluriassassino soggiogato da idolo infernale. Vietato 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario 15 — 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 1000

Chiusi: FORTINO, LA PERLA.

seconde visioni

ALFIERI (p. Solferino, t. 535.440) - Il magnifico cornuto, Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi, D. M. Volonté. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia satirica

A.B.C. (c. Brunelli 28, t. 530,461) - Carmen Baby, Uta Levka. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico sexy

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.088) - La sbandata, Eleonora Giorgi, D. Modugno. Col. Viet. 18. ★ Commedia

ERBA d'ESSAI (c. Moncalieri 241, t. 690.467) - L'agro lancia dal pianeta della scimmia, C. Heston. Colori - La morte arriva strisciando. Viet. 14. Or. 16,30; 20; 21,30; 23. ★ Fantascienza - Horror

FARO (v. Po 70, t. 833.214) - Il fascino sottile della perversione, Jacques Spil, Carole André, Françoise Prévost, Catherine Rouvel. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 373.052) - Chiuso per ferie.

MASSADA (c. Moncalieri 7, t. 785. 808) - Quo vadis di Mervyn Le Roy, con R. Taylor, D. Kerr, L. Genn, P. Ustinov. Colori. Orario: 15; 22. ★ Colosso storico

PIEMONTE (v. Nizza 52, t. 652.758) - La pelle di Satana, L. Harden, P. Wymark. Col. Viet. 18. ★ Drammatico

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.011) - Il mio nome è una canaglia, George Segal. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.349) - A.A.A. Massaggiatrice bella presenza offresi, S. Biondi, E. Manni. Col. Viet. 18. ★ Commedia

MILANO (v. Milano 8, t. 530.255) - L'ordine del vampiro: ★ Horror — Vite segrete di una studentessa. ★ Sexy

PO (v. Po 21, t. 510.406) - Violenza nella gabbia, Kidi Caron. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico sexy

REGINA (c. R. Marg. 125, t. 530.385) - Lotta di sesso, D. Marbock, D. Kent. Col. Viet. 18. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Bacchi 65, t. 587.715) - Innocenza e turbamento, E. Fenech, V. Capriali. Techn. Viet. 18. ★ Commedia sexy

GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 328.873) - Domani Ag. 007 Operazione di [illegible] ★ Avventuroso

MIRAFIORI (c. Unione 44, t. 390.867) - L'amour sexuel, A. Delor, G. M. Volonté. Colori. ★ Drammatico

SMERALDO (v. Tenivi 90, t. 300.711) - [illegible] ★ Drammatico

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 598.121) - Bali il detective, Richard Roundtree, Moses Gunn. Techn. ★ Poliziesco

ZONA [redacted] PAOLO

AMERICA (v. Pollenzo 37, t. 333.740) - Nuova Guinea, l'isola dei cannibali. Colori, scope. Viet. 14. ★ Avventuroso

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 333.815) - Domani: Fuoco sulla gabbia. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 371.637) - Sette spose per sette fratelli, J. Powell, H. Keel. Techn. Non viet. ★ Musical

ZONA FRANCIA

ODEON (v. Venaria 8, t. 772.362) - Mercoledì: I vizi di una vergine. ★ Commedia sexy

STAR (v. Domodossola 44, t. 772.990) - La banda di Harry Spikes, Lee Marvin, G. Grimes. Col. Viet. 14. ★ Drammatico

ZETA D'ESSAI (v. [redacted] 24, t. [redacted]) - Pensaci Giacomino e [illegible], Grazia e [redacted] da W. [redacted] Or.: 20,15; 22,30 (solo oggi). ★ Commedia

ZONA S. [redacted]

ROMA (v. R. Di Nazzaro 60 bis, t. 487.783) - Innocenza e turbamento, E. Fenech, V. Capriali, L. Slander. ★ Commedia sexy

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Bendallo) - Un dito con una faccia ruvida di sorca per soldatini. Techn. ★ Drammatico

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.187) - Vatikan, il massacrano. C. Bronson. Col. Non viet. Or.: 20; 22,30. ★ Western

SOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.163) - Giovedì: La guardia del sesso nudo. ★ Mitologico sexy

LUTRARIO (v. Bendallo 10, t. 290.747) - Chiuso per ferie.

ZONA [redacted] - REGIO PARCO

[redacted] (c. G. Cesare 67, t. 273.376) - [redacted] pistola per Billy. ★ Western

ARS (c. R. Parco 142, t. 203.584) - Domani: Amori particolari di due giovani ragazze. ★ Commedia sexy

MAJOR (corso G. Cesare 105, t. 287.374) - Le amanti proibite del Dr. Sex. Eva Renzi. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.039) - Giovedì: Il giuramento di Zorro. ★ Avventuroso

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 280.337) - Giovedì: Colpo segreto del Kendo. ★ Lotta orientale

SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 830.800) - Vedo nudo, N. Manfredi, [illegible] Koscina. Techn. Non viet. ★ Commedia a episodi

ZENIT (v. Candia 1, t. 267.487) - Mercoledì: Zio Tom. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - I guerrieri, Clint Eastwood, T. Savalas. Colori. ★ Drammatico

ARTISTI (v. C. di Rovero 24, t. 831.374) - Malizia, Daniel Vigy. Col. Viet. 18. ★ Commedia

ERIDANO d'Essai (c. Casale 186, t. 832.048) - Mash di R. Altman, E. Gould, D. Sutherland. Col. Viet. 14. Or.: 20,15; 22,30. ★ Satirico

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.642) - Il grande duello, Lee Van Cleef. Colori. Ap. 16,30. ★ Western

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Duchessa 4 - v. Nizza, t. 651.364) - L'assassino di pietra di Michel Winner, C. Bronson, J. Ireland. Col. Viet. 14. Or.: 20; 22,30. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021) - La mortalone, R. Pagall. Techn. Non viet. ★ Drammatico, regia Ken Russel

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 653.617) - [redacted] la verità nuda, P. Newman. Col. Ap. ore 15. ★ Drammatico

* Cinema a carattere parrocchiale.

RIDUZIONI ENAL-AGIS — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Alfieri, Ambrosio, Apollo, Arizona, Arlecchino, Augustus, Centrale, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Eliot, Eliseo, Fiamma, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Palermo, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto; Italia (Moncalieri) — Stagione lirica d'autunno al Palasport: abbonamenti interi e ridotti all'Enal — Teatro Erba: «Estate al cinema»: abbonamenti speciali all'Enal.

spettacoli [redacted] provincia

CIRIE'
[redacted] Senza scampo.

COAZZE
MIRAMONTI: Pastorali.

GIAVENO
ALFIERI: [redacted] c'è [redacted] c'è [redacted] fosse.

IVREA
POLITEAMA: Ore 10 lezione di sesso.
SIRIO: Mash.
SPLENDOR: Il marciapiede della violenza.

LANZO
NUOVO: I dasi di Oklahoma.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Amanti proibiti.
ITALIA: Goldginger.
NUOVO: Dimmi dove ti fa male.

SESTRIERE
FRAITEVE: L'ultimo colpo dell'ispettore Clark.

SETTIMO
GARIBALDI: Il marchio di Dracula.

TORRE PELLICE
TRENTO: L'inferno di cristallo.

in Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: La ragazza sul letto.
AMBRA: I satanici riti di Dracula.
CORSO: Il piccolo grande uomo.
MODERNO: Tre squali, tigri e dinamite.

ACQUI
CRISTALLO: Ultimo domicilio conosciuto.
GARIBALDI: Io monaca per tre carlini e 7 peccatrici.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: I tre avventurieri.
IRIS: Il fantasma dei pirati Barbanera.
ITALIA: I lunghi giorni delle aquile.
MODERNO: Innocenza morbosa.

OVADA
LUX: Furto di rubini.
MODERNO: Un uomo per le leggi.

TORRIELLI: Decameron.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Dopo l'urlo un lampone di violenza.

AOSTA

CORSO: Chinatown.
GIACOSA: I piaceri della carne.
ITALIA: Un'orchidea rosso sangue.
SPLENDOR: Sweet movie.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Il crivello dei monti vergini.

VERRES
IDEAL: Pasqualino.

ASTI

ALFIERI: Ufo, contatto radar.
VITTORIA: Mash.
LUX: Qualcuno mattatore.
POLITEAMA: Revolver.
SPLENDOR: La mano della violenza.

CANELLI
BAGNO D'ORO: Whisky e fantasmi.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Campane a morto.

CUNEO

CORSO: Salve D'Acquisto.
FIAMMA: Il colpo della metropolitana.
ITALIA: Dracula contro Frankenstein.

ALBA
EDEN: L'accusa è: violenza carnale e omicidio.

FOSSANO
ASTRA: Zardoz.

MONDOVI'
CORSO: Alla ricerca del piacere.

SALUZZO
POLITEAMA: Parola che vive.

SAVIGLIANO
RITZ: Le streghe.

VERCELLI

ASTRA: Senti coloro ancora.
CIVICO: Sono fuggito dall'isola del diavolo.
VERDI: Sono come Kung Fu.

BIELLA
APOLLO: La cavalcata dei resuscitati ciechi.
IMPERO: Intercept: Morte attacca Terra.
MAZZINI: Il clan dei più violenti.
SOCIALE: Come il prodigo la pupa.

NOVARA

ARONA
LUX: Voglio la testa di Garcia.
ROMA: Tutti belli e tutti.
MODERNO: Assassinio in palcoscenico.

STRESA
ITALIA: Amami dolce zia.

PREMENO
PREMENO: Quattro bassotti per un danese.

VERBANIA
APOLLO: Attrazioni di arrabbiato.
ARISTON: Dolore in silenzio.

INTRA
SOCIALE: Gramma della salute. tutti i particolari in cronaca.

in Liguria

GENOVA

ALCIONE: La ragazza di scorta.
AMBASSADOR: La faccia violenta di New York.
AMERA: Erotico, esotico, selvaggio.
ARISTON: Hong Kong fuoco per un massacro.
ASTOR: Anche gli uccelli e le api lo fanno.
AUGUSTUS: Morte sospetta di una minorenne.
ELIOS: Mark il poliziotto.
GIOIELLO: Decamerone proibito.
GRATTACIELO: Il piccolo nero.
LUX: Ultimo tango a Parigi.
MARGHERITA: Mayerling.
OLIMPIA: I guerrieri.
ORFEO: Colpo grosso al jumbo jet.
AIZ: L'uccello.
RIVOLI: Vivere pericolosamente.
SMERALDO: L'albergo dei piaceri proibiti.

UNIVERSALE: Crostacei della notte.
VERDI: L'amica di mio marito.
AURORA: Il pozzo e il pendolo.
DIANA: Vizietto proibito.
DIONISIO: La tentazione e il peccato.
LORAL: Già la testa.
LIDO: Il grande blondo.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Colpo in canna.
MODENA: Il Sicilano.

SESTRI PONENTE
ROMA: Operazione Rosebud.

PEGLI
DORIA: L'arbitro.

PRIAMUGOLA-QUINTO
FLORA: Prima pagina.

NERVI
VERDI: Madame e Hong Kong.

SAVONA

DIANA: Di mamma non ce n'è una sola.
ELDORADO: La pantera.
ARS: Peccato carnale.
ASTOR: Gli uccelli.
OLIMPIA: Il povero nero.
MODERNO: Violenza carnale per una vergine.

ALASSIO
DON BOSCO: Professione assassino.

ALBENGA
ASTOR: Oggi a me domani a te.
CRISTALLO: Il fantasma della libertà.
GIARDINO: Zanna Bianca.

[redacted] LA CAPO
DORIA: [redacted] stesso giorno inglesi.
DORIA [redacted] Ciò la l'ha fatto fare.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Un uomo chiamato cavallo.
MARCONI ESTIVO: Peccato [redacted]

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Il viaggio fantastico di Simbad.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Copenna e ... Lucrezia Lucion.

CERIALE
ODEON: Il sesso del lamantino.
FLORA: Giubbe rosse.
MOULIN ROUGE: Professore venga accompagnato dai suoi genitori.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Plorador a Hongkong.
ONDINA: Professione reporter.
ARENA: Gli uccelli.
IDEAL: Robin Hood.
LUX: Il laureato.

LOANO
PERLA: Airport '75.
STELLA: La paura dietro la porta.
LOANESE: Continuavano a chiamarlo Trinità.
GIARDINO: Il giallo bianco.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Zorro.

SPOTORNO
ARISTON: Emmanuelle.
ASTRO: Il giustiziere della notte.

VARAZZE
TEIRO: Ancora una per te.
TEIRO ESTIVO: Operazione Costa Brava.

IMPERIA

CAVOUR: Silvestro gatto maldestro.
ROSSINI: Oggi a me domani a te.
CENTRALE: Il domestico.
AMBRA: Altrimenti ci arrabbiamo.

IMPERIA: L'ultimo [redacted] dell'ispettore Clark.
[redacted]NTE: Il delitto.
[redacted]KON: Il mio nome è Nessuno.

BORDIGHERA
ZENI: Dieci secondi per fuggire.
OLIMPIA: Romanzo popolare.

DIANO MARINA
PERGOLA: Prima pagina.

SANREMO
ARISTON: Mandingo.
ARISTON all'aperto: Pazzi di gioia per bond.
ASTRA: Il delinquente della seconda strada.
ASTRA MIGNON: Perché un assassinio.
LUX: Bandidos.
ORFEO: Roma violenta.
CENTRALE: Il generale Belleguard divenne capo del servizio segreto.
SANREMESE: Robin Hood.
SUPERCINEMA: Un gioco da ragazzi.
RITZ: La paura dietro la porta.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Per amare Ofelia.
GIARDINO: Lo schiaffo.
CERRI: Il beatiana.

Una manifestazione che ha coinvolto tutta la città

In piazza a Savigliano "happening„ collettivo

Cinquemila persone si [redacted] date appuntamento nel centro storico

CORRISPONDENTE

Savigliano, 18 agosto.

Cinquemila persone hanno partecipato giovedì, nell'arco dell'intera giornata, [redacted] l'operazione [redacted] tipo happening denominata «Oltre la piazza, per la città», svoltasi in piazza Santa Rosa, nel centro storico di Savigliano. La manifestazione, alla sua prima edizione in provincia, tendeva al coinvolgimento totale degli spettatori per un'alternativa all'arte e alla cultura tradizionali.

Operatori provenienti da tutta l'Italia hanno iniziato, nelle prime ore della mattinata, i loro interventi, raccogliendo nell'area della piazza [redacted] abitanti di Savigliano, curiosi soprattutto di vedere cosa fosse in pratica la manifestazione. Curiosità largamente appagata perché, dopo i primi approcci, è sorta con gli artisti la più viva collaborazione. «Ma quali sono gli artisti? — si sentiva dire —. Non hanno niente di particolare, sono come tutti noi». E in molti hanno chiesto perché si dovesse eseguire una simile azione incompresa [redacted] pubblico.

L'operativo «Ti-Zero» di Torino lo ha spiegato a nome di tutti così: «In certe epoche del passato l'artista (creatore assurdamente privilegiato) produceva degli oggetti che venivano poi contemplati da altri che si dicevano [redacted] fossero artisti. Ora, i tempi sono maturi [redacted] accorgersi che tutti possono esprimersi creativamente e, soprattutto, che tutti insieme possiamo costruire messaggi unitari che [redacted] le strutture e le immagini della nostra cultura».

L'operativo, composto da Mario Bonello, Giorgio Nalva, Angelo Prandi, Claudio Rotta-Loria, Mario Torchio, ha proposto come intervento il gioco dell'I.P.C.A. (ipotesi professionale [redacted]ttiva aperta) e ha ottenuto il maggior consenso di partecipazione. L'azione era strettamente legata e collegata ai problemi del lavoro e della vita urbana e consisteva nel tradizionale gioco dell'oca, ovviamente con le caselle modificate. Le penitenze erano concepite diversa[redacted] ed [redacted] partecipante che vi incappava, doveva esprimersi creativamente con un disegno, una pittura [redacted] una [redacted] sulla condizione del suo lavoro.

Gigi Botta, invece, ha coinvolto solo indirettamente gli spettatori applicando un grande spazio bianco all'interno della piazza. La sua era una «proposta di liberazione dell'individuo al di sopra di schemi precostituiti». Chiesti all'operatore i vari significati, la gente ha risposto disegnando e scrivendo sul foglio cosa ha liberamente [redacted]tato. Altrettanto liberamente la popolazione ha partecipato all'intervento di Renaldo Nuzzolese e Ruggero Bianchi, che hanno proposto «la condizione sociale dell'individuo». In uno spazio di oltre cento metri quadrati, in un cerchio uniforme, Savigliano ha potuto così raccogliere le firme dei suoi cittadini a [redacted] scritte, molte delle quali cariche d'ironia.

Altri interventi si sono avuti da parte di musicanti, teatranti ed operatori cinematografici. Molte le approvazioni sulla proposta di «rimboschimento ed ombra per piazza Santa Rosa», effettuata da Alviero Martini e rappresentata da un enorme albero di plastica, sotto il quale l'operatore ha trovato posto ed ombra.

L'intera documentazione, sia sotto l'aspetto grafico che visivo, sarà raccolta in una pubblicazione, mentre da diverse parti sono state fatte proposte per ripetere l'happening tutti gli anni e per avere a portata di mano illustrazioni ed interventi sulle nuove iniziative dell'arte alternativa [redacted] avanguardia.

Florenzo Panero

Incontro [redacted] Milano con Leo e Rosa

Anche Caino (in scena) è un gran bravo ragazzo

[redacted] nata una nuova coppia nel mondo della [redacted]

Milano, 18 agosto.

E' nata una nuova coppia nel mondo della canzone: il duo Leo e Rosa (Leonardo Marino e Rosa Spena). Mi appaiono davanti tutti e due giovani, alti, bruni, visi aperti, sorriso schietto. Si vede che stanno bene insieme. Si sono «conosciuti lavorando nello spettacolo di Tony Cucchiara «Storie di malavita». Adesso, la stagione teatrale è in riposo, si sono organizzati con delle serate in locali pubblici, piazze, «clubini» di tutta Italia dove presentano un repertorio curioso.

Cantano canzoni folk sudamericane, scovate chissà dove, canzoni italiane del 200, motivi cileni e veneziani. Si spiegano: «Raccogliamo i testi, poi li cantiamo ma prima preferiamo raccontarli, specie se sono stranieri, in italiano. Ognuno di noi due dà all'altro quello che ha in più: Rosa, l'esperienza teatrale; io quella vocale e strumentale. Così ci completiamo: quando io compongo canzoni mie, i testi sono di Rosa».

Insomma una coppia attiva. La Spena — 23 anni, nata ad Agrigento ma venuta a Roma dove frequentò la scuola di arte drammatica — è stata due anni al Teatro Stabile di Genova, [redacted] socio. Squarzina dopo [redacted] un provino.

Leonardo Marino

«Ho [redacted] io [redacted] per lavorare con Tony Cucchiara, perché credo sia meglio saper far di tutto: cantare, muoversi in scena, oltre a recitare. Cantando, un attore impara il ritmo. Con Cucchiara mi [redacted] trovata benissimo: ora ha scritto un episodio nuovo da aggiungere agli altri di "Storie di malavita" dedicato a Bianca Toccafondi e a me».

Il lavoro di Cucchiara, il secondo dopo «Caino e Abele» (Leonardo ne era un poderoso Caino), verrà ripreso in ottobre per le città del Nord Italia. Il primo ottobre all'Odeon di Milano, poi a Torino e a Genova: nel Sud ha avuto molto successo anche se il rodaggio in confronto a «Caino e Abele» è stato assai breve e l'inserimento di una attrice come Bianca Toccafondi e della televisiva Angiola Baggi, all'inizio, faticoso.

Leonardo iniziò non come cantante ma come calciatore nella squadra ragazzi dell'Inter. Ormai si considera più un attore che un cantante, per questo preferisce farsi chiamare Leonardo Marino e non semplicemente Leonardo come una volta: «Mi avevano richiesto anche Garinei e Giovannini per "Aggiungi [redacted] posto a tavola", che ha avuto un successo strepitoso. Ma c'era Dorelli, lui è bravissimo. Io sarei stato una mezza figura, con Tony sono il protagonista maschile, faccio una quantità di parti. Quindi non sono pentito del mio rifiuto».

a. g.

Potentissimo successo
Ambrosio

VIETATO MOLE

oggi al VITTORIA

RISERVATO AI MAGGIORI DI ANNI 18
IL PRIMO [redacted] SUI [redacted] SESSUALI

Orario spettacoli: 14,40; 16,15; 17,55; 19,25; 21; 22,40

AUGUSTUS *STREPITOSO!*

Imminente all' OLIMPIA

FAVOLOSO!!!

Immagini mai viste prima d'ora

Sapevate...

- *Che il leone si accoppia ogni venti minuti nel giro di 24 ore?*
- *[redacted] femmina dello scimpanzè accetta qualsiasi maschio le dimostri dell'interesse?*
- *Che nel giro di un anno, più di sette milioni di mucche sono servite da meno di duemila tori?*

Anche gli uccelli e le api lo fanno

OGGI all'ARISTON

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

BORSE OGGI

Mercato fiacco, alcuni rialzi

TORINO — Il rientro dalle ferie di una parte degli operatori assenti la settimana scorsa rende meno deserta la Borsa, ma ben poco influisce sul ritmo dell'attività. Fiacca e svogliata l'apertura, sebbene su fondo resistente; la chiusura denuncia incertezze fin quasi alle ultime battute, allorché l'intervento di ricoperture legate ancora all'esito della risposta premi (quaranta per cento di ritiri) consente agli ultimi titoli guida chiamati di segnare prezzi migliori.

L'immediato dopolistino ha andamento ancora positivo, anche se il discreto progresso delle quotazioni comincia a sollecitare l'offerta. Nel reddito fisso si nota un modesto flusso di denaro.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 981, 985, n.t. 980; priv. n.t., n.t., n.t., 730.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1973 conv. 128; Città di Genova 7% 15,20; Magona 1973 7% conv. 86; Città di Milano 10% 98,35; Enel 10% 99,90; Op. Auto 1975 70,20; B. Alfa 2300; B. Giulia 2930; Buoni 9% 99,905.

LE AZIONI A TORINO

	13-8	18-8
ALIMENTARI		
Alivar	2050	2050
Eridania	1750	1780
Florio	315	315
Motta	1180	1180
Romana Zuccheri	340	340
Venchi Unica	241	252
BANCARIE		
Banco Roma	14100	14100
Comit	16050	16000
Credito It.	1790	1790
Interbanca priv.	12600	12650
Mediobanca	67500	67500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1020	1020
Eternit	1090	1090
Eternit pref.	1340	1340
Fornaci Rivalta	2450	2450
Unicem	3780	3780
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	710	712
Italgas	510	518
Liquigas	176	175
Liquigas priv.	123	125
Mira Lanza	24600	24100
Montedison	496	500 50
Montad. Gemina	468	463 50
Paramatti	—	685
Pierrel	752	751
Rumianca	2345	[illegible]
SAFFA	5650	[illegible]
SAIAG	1490	[illegible]
Schiapparelli	4430	4450
COMMERCIALI		
Rinascente	81 75	80 50
» priv.	51 50	50 50
Silos Genova	2500	2500
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	670	670
Beni Imm. It. priv.	403	—
Beni Stabili	4525	4525
Cond. Acqua Roma	810	810
Generale Imm.	210 50	209 50

	13-8	18-8
Imm. Agr. Vittoria	6150	6150
Invim	4450	4450
Risanamento	7050	7000
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11300	11250
» » priv.	6550	6250
Latina	1010	1010
Latina priv.	915	915
Generali	63950	63750
RAS	67900	67800
S.A.I.	9290	9290
Toro Ass.	15600	15300
Toro Ass. priv.	6400	6390
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1000	1000
Autostrade To-Mi	2350	2370
Fer. Co.	273	274
Italcable	2400	2400
N.A.I.	2870	2870
SIP	1323	1315
Torino-Nord	88	88
FINANZIARIE		
Bastogi	—	—
Finsider	286 50	286 50
GIM	2200	2200
IFI priv.	2150	2110
IMI	6580	6580
Invest	2050	2050
La Centrale	9560	9580
Mittel	2630	2630
Piemonte Finanz.	4870	4870
Pirelli & C.	1270	1270
Pirelli S.p.A.	794	790
S.A.R.O.M. En.	1690	1650
S.I.P.A.	780	780
S.M.E.	1120	1120
STET	—	1455
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	395	395
Marelli & C.	500	500
[illegible]	1880	1880
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	983	—
» priv.	736	—
[illegible]	1869	1869
[illegible]	2980	2980

	13-8	18-8
Nebiolo	147	149
Olivetti	1080	1069
» priv.	918	904
Westinghouse	2375	2375
MINERARIE METALL.		
Dalmine	345	345
Ferrara & C.	730	720
Italsider	355	355
Metalli	2150	2150
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	38	38 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15100	15100
» priv.	5250	5250
Cartiera Italiana	350	351
TESSILI		
Cot. Cantoni	7700	7700
Fiac	2770	2770
[illegible]	13050	12000
[illegible] Fibre	79	79
» » pr.	99	99
Viscosa	1510	1518
» priv.	853	850
DIVERSI		
Acque pot. TO	785	785
Ciga	1220	1180
CIR	5530	5580
Facchetti	116	116
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	87 50	87 50
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	85 —	85 —
Pirelli 4%	70 —	70 —
Med. Finsid 7%	137 50	133 50
Med. C. Erba 7%	87 50	87 50
» Viscosa 7%	—	105 —
Med. S. Spirito 7%	98 50	98 50
Med. Montefibre 7%	79 50	79 50
Metalli 6%	—	95 —
Liquigas 7½ '70	86 —	86 —
» » '71	86 —	86 —
» » '72	85 50	86 —
» 7% '73	83 —	83 —
GIM 6%	94 —	94 —

Titoli a contrattazione continua: [illegible] prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa ha riaperto stamane i battenti ma in pratica il salone è apparso semideserto; di conseguenza l'attività è risultata scarsa e marginale, solo i titoli a largo mercato sono stati oggetto di esigui scambi. Il resto è rimasto praticamente intrattato e si è iscritto nominale. L'[illegible] quota con[illegible] stati omogenei: si sono avute correzioni nei due sensi con piccoli rialzi per alcuni Assicurativi e ribassi per altri; nei valori industriali più calma si segnala la Fiat mentre Montedison e Viscosa si sono mantenute più stabili. La rapida chiusura non ha portato variazioni di rilievo al listino. La risposta premi si è risolta con prevalente abbandono delle posizioni prenotate salvo per Viscosa. Reddito fisso resistente con transazioni ridottissime. Alcuni prezzi: Generali 64.000-63.790; Fiat 993-981; Montedison 502-499,50; Viscosa 1523-1520; Olivetti pr. 903; Toro 15.600-15.730; Sai 9200; Ifi priv. 2090.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.720; Aedes 2680; Alitalia 1059; Alleanza 25 mila 400; Amiata 789; Anic 711; Assicuratr. 164.200; Bastogi 1285; B.co Roma 14.340; Beni Stabili 4561; Binda 4150; Breda 2070; Brioschi 76.700; Burgo 11 mila 300; Caffaro 270; Cantoni 7700; Carlo Erba or. 1940; Carlo Erba pr. 1021; Cascami 4335; Cementir 1845.

Ciga 1181; Cogs 1180; Comit 15.800; Comp. Milano [illegible]; Bolzo. Milano pr. [illegible]; Toro or. 15.730; Comp. Toro priv. 6285; Cond. Acqua 809,50; Credit 1780; Cucirini 4380; Dalmine 342; De Ferrari 1400; Donelli 1000; E. Marelli 500; Eridania 1800; Eternit 1345; Falk or. 5855; Falk pr. 4095; Fiat or. 981; Fiat pr. 734.

Finmare 127; Finsider 285; Fisac 2720; Fond. Incendio 11.620; Fond. Vita 23.260; Gavardo 410; Generali 63.[illegible]; Generali 63.790; Gim 2180; Ginori 294; Ifi pr. 2090; Ifil 6505; Iniziativa 3832; Interbanca 12.750; Invest 2050; Italcable 2395; Italcementi 22.505.

Italgas 523; Italsider 356; La Centrale 9520; Lanerossi 1630; L'Ausiliare 3790; Lepetit or. 11.100; Lepetit pr. 11.380; Linificio 521; Magneti M. 585; Magona 1216; Marzotto 1154; Mediobanca 67.500; Metalli 2170; Mira Lanza 24.300; Mittel 2630; Mondadori pr. 1600; Montefibre or. 80; Montefibre pr. 89.

Nebiolo 139; Nord Milano 1950; Olcese 249; Olivetti or. 1083; Olivetti pr. 903; Pacchetti 118; Partusola 2900; Pierrel 733; Pirelli e C. 1290; Pirelli S.p.A. 795; Pozzi or. 1075; Ras 68.100; Rinascente or. 80; Rinascente pr. 50,65; Risanamento 6920; Romana Zucc. or. 325; Romana Zuc. pr. 372; Rotondi 100.000; Rumianca 2330.

Saffa 5705; Sai 9200; Sarom 1690; Siele 759; Silos 2042; Sip 1330; Sme 1080; Stampati 2749; Standa 5951; Stet 1451; Tecnomasio 156,75; Terni 37; Tilane 507; Tosi Franco 7710; Trafilerie 740; Un. Manifatt. 21.800; Viscosa or. 1530; Viscosa pr. 846.

A GENOVA

Alla ripresa del mercato dopo la pausa di festività troviamo ancora prezzi deboli e scambi sempre ridotti.

Alcuni prezzi: Centrale 9600; Generali 63.800; Ras 67.800; Meridionali 1205; Nai 2820; Viscosa ordinarie 1515; Viscosa privilegiate 876; Finsider 284; Italsider 350; Fiat ordinarie 980; Fiat privilegiate 735; Sip 1315; Montedison 493,25.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-8	18-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95 50	95 50
Redimibile 3½%	90 50	91 50
Ricostruz. 3½%	88 65	88 65
» 5%	97 —	97 —
Fr. R. 5% Trieste	91 20	91 20
Rif. Fond. 5%	91 75	91 75
Fr. R. 5% Tr. '54	90 20	90 20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» » '68	80 —	80 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	99 70	99 80
» » '77	95 55	95 —
» » '78	89 55	89 55
» 5½% '79	86 80	86 60
» » '80	86 —	86 —
» » '82	82 70	87 70
B.T.P. 7% '78	95 10	95 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 35	79 35
» » '65 II	79 80	79 30
» » '66 I	77 20	77 20
» » '66 II	76 80	76 80
» » '67	75 20	75 20
» » '68 I	74 50	74 80
» » '68 II	74 10	74 10
» » '69 I	74 40	74 40
» » '69 II	74 30	74 50
» 7% '70	80 45	87 —
» » '71	84 10	84 10
» » '72 I	83 10	83 10
» » '72 II	78 65	78 80
» » '75	78 75	78 75
» » '74 ind.	100 —	100 —
» Europa 6%	90 80	90 80
IRI 6% '64	84 —	84 —
» » '65	82 30	82 30
» Alfa 7% '70	79 90	79 90
Satap 5½% '65	69 —	[illegible]
» » '67	69 —	[illegible]
Autostrada 6% '68 I	74 30	[illegible] 30
» » '68 II	75 —	[illegible] 60
» » '69	74 15	74 15
» 7% '71	82 70	83 70
» » '72	80 90	81 30
» » '73	82 30	82 20
OO.PP. 5%	67 30	67 50
» 5½%	67 90	67 90
» 6%	70 10	69 90
» 7%	75 90	75 90
» I.Sc. 7% 1ª	78 50	78 50
» » » 2ª	78 20	78 20
» » » 3ª	78 —	78 —
» » » 4ª	77 10	77 10
» » » 5ª	77 —	77 —
» » » 6ª	77 40	77 40
» » » 7ª	76 60	76 60
» » » 8ª	76 80	76 80
» » » 9ª	90 50	90 50
» Anas 6% '66	70 05	70 05
» » 7% '72	73 85	73 85

	13-8	18-8
OO.PP. Aut. 6% 1ª	70 —	70 —
» » 7% 1ª	74 50	74 50
» » » 2ª	73 90	73 90
FF.SS. 6% '65 I	79 70	79 70
» » '65 II	77 60	77 60
» » '66 I	77 80	77 80
» » '66 II	75 90	75 60
» » '67	76 30	76 50
» » '68 I	74 30	74 30
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	72 80	72 80
» 7% '71	78 80	78 80
» » '72 I	78 50	78 50
» » '72 II	78 40	77 80
A.F.S. 6% '67	75 80	75 80
» » '68	73 40	73 40
» » '69	73 —	73 —
» 7% '70	78 70	78 70
» » '71	82 50	82 50
» » '72 I	81 50	81 50
» » '73	81 40	81 40
P.Verde 6% Sp. 1ª	80 50	80 50
» » » 2ª	79 20	79 20
» » » 3ª	78 —	78 —
» » » 4ª	77 50	77 50
» » » 5ª	76 —	76 —
» » » 6ª	74 50	74 50
» » » 7ª	73 50	73 30
» » » 8ª	73 50	73 50
» 7% I	78 80	78 80
» » II	78 40	78 40
Icipu vent. 5½%	84 30	84 30
» » 6%	74 60	74 60
» » 7% 1ª	78 —	78 —
» » » 2ª	78 —	78 —
» » » 3ª	75 50	75 30
» » » 4ª	75 80	75 80
» » » 5ª	71 —	71 —
» » » 6ª	75 —	75 50
IMI 7% XXVIII	80 80	80 80
» » XXIX	80 —	80 —
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	85 40	85 40
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 50	86 50
» » XXXIII	80 80	80 80
» » XXXIII op.	92 60	92 60
» » XXXIV	77 50	77 50
» » XXXV	80 80	80 80
» » XXXVIII	77 45	77 45
» » XXXIX	77 50	77 50
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	78 50	78 50
» XLIII 8%	84 20	84 20
» XLIV 8%	98 50	98 50
» s.s. '64 I.V.	87 30	87 30
Enl Sud 6% '64 9ª	93 50	93 50
Fiat 6% '57	98 50	98 [illegible]
Fiat 5½% '60	87 05	87 05
Olivetti 7% '59-73	—	—
» » '58	98 50	98 50
» 6½% '59	94 30	94 30
» 5½% '67 1ª	83 50	81 50

	13-8	18-8
Olivet. 5½% '62 2ª	86 80	86 80
It. Gas 5½% '61	82 —	82 —
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '63	47 —	47 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '70 I	92 —	92 —
» » » II	90 50	90 50
Ferrara 7% '56	105 —	105 —
RIV 5½%	70 70	70 70
Lancia 5½% '60	92 50	92 50
» » '63	85 30	85 30
Fergat 6%	91 80	91 80
Torino-Savona 5½	86 40	86 40
Tr.G.S.Bern. 5½	83 —	83 —
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '63	80 30	80 30
Invim 6% '64 9ª	90 20	89 90
» » » 10ª	90 20	90 20
» » '65 11ª	88 50	88 50
» » '66 12ª	85 15	85 15
» » '67 13ª	81 75	82 30
» » » 14ª	81 90	81 90
» » '68 15ª	82 60	82 60
» » '69 16ª	80 30	80 30
» 7% '70 17ª	85 80	85 80
» » '71 18ª	80 40	80 40
» » » 19ª	80 15	80 15
» » » 20ª	79 95	79 95
» » » 21ª	80 —	80 —
Torino 6% '52	82 20	82 20
» Aem 5½ '60	74 40	74 40
» » » '62	73 80	73 80
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	82 —	82 —
C.I.S. 7% '70	82 50	82 50
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	80 50	78 —
» » '72	77 50	77 50
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 5½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	87 —	87 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	84 50	84 50
Rumianca 6%	108 —	108 —
Pirelli S.p.A. 5%	69 80	69 80
Med. Finsid 7%	133 50	133 50
Med. C. Erba 7%	87 —	87 —
» Viscosa 7%	104 50	104 50
Med. Sip 7%	84 50	83 40
» S. Spirito 7%	97 50	97 80
» Montefibre 7%	78 50	78 50
Metalli 6%	95 —	95 —
Liquigas 7½% '70	85 30	85 30
» » '71	85 —	85 —
» 7½% '72	85 —	85 50
» 7% '73	80 50	80 50
GIM 6%	94 —	94 —

S'estendono gli incidenti

Alle Azzorre ondata anti-pc

Assaltata e incendiata una sede del partito comunista - Sei feriti

Angra do Heroismo (Azzorre) 18 agosto.

Le manifestazioni anticomuniste si sono propagate dal Portogallo alle Azzorre: ieri sera contadini e agricoltori hanno compiuto una marcia ad Angra do Heroismo, nell'isola di Terceira, la seconda per grandezza dell'arcipelago, chiedendo la chiusura degli uffici del partito comunista e dei movimenti suoi fiancheggiatori e pretendendo anche che tre dirigenti comunisti locali fossero fatti salire sul primo aereo per Lisbona e che dalla locale cooperativa venissero espulsi tutti i comunisti.

I dimostranti sono stati appoggiati dal «Movimento per la riorganizzazione del partito del proletariato», di estrema sinistra, che ha chiesto l'occupazione della sede del partito comunista e degli altri movimenti alleati.

Gruppi di dimostranti, al termine del corteo, hanno lanciato bottiglie incendiarie contro la locale sede comunista e contro quella del «Movimento democratico popolare». Poi una quattromila manifestanti hanno appiccato il fuoco alla sede del partito comunista, impedendo ai vigili del fuoco di spegnere l'incendio. Una trentina di iscritti, che si trovavano all'interno della sede, sono riusciti a lasciare l'edificio dal tetto e da una porticina sul retro.

Sei persone sono rimaste ferite negli incendi, colpite da schioppettate sparate dai comunisti assediati all'interno *(Ansa)*

Un inferno di fuoco

Filadelfia, 18 agosto.

Colossale incendio nella zona portuale di Filadelfia: le fiamme hanno distrutto una delle maggiori raffinerie della costa atlantica americana; sei pompieri impegnati nell'opera di spegnimento sono morti. L'incendio è scoppiato ieri mentre una petroliera stava scaricando petrolio nel molo della raffineria della «Gulf Oil» sul fiume Delaware. Le fiamme hanno investito una cisterna e si sono propagate agli altri depositi.

Stamane i vigili del fuoco cercano di circoscrivere le fiamme per impedire che investano un vicino ponte sul quale passa una delle principali vie di collegamento tra Filadelfia e l'aeroporto.

I sei vigili del fuoco morti erano su una piattaforma che è stata investita dalle fiamme subito dopo una delle diverse esplosioni provocate dall'incendio.

Le fiamme si sono elevate ad una altezza di alcune centinaia di metri e una spessa coltre di fumo nero ha ricoperto la maggior parte dei sobborghi meridionali di Filadelfia. (Ansa-Ap)

Con il riscatto di 1 miliardo e mezzo

Arrestati i due rapitori del giovane Bronfman

Il re del whisky col figlio appena liberato

New York, 18 agosto.

A tempo di record l'Fbi ha fatto piena luce sul sequestro di Samuel Bronfman, il giovane figlio del «re» del whisky, recuperando l'intera somma del riscatto, due milioni e trecentomila dollari (circa un miliardo e mezzo di lire) arrestando i due uomini che si ritiene siano stati gli autori del sequestro.

A 24 ore dalla scoperta del giovane trovato con le mani ed i piedi legati disteso su un divano in un appartamento di Brooklyn, il capo dell'ufficio newyorchese del «Federal Bureau Investigation» non sembra aver più dubbi: il sequestro che per otto giorni ha tenuto in ansia una delle più ricche famiglie americane è opera di due uomini di origine irlandese: il cinquantatreenne Dominic Byrne e il connazionale Melvin Patrick Lynch, un vigile del fuoco di 37 anni.

Per quanto riguarda i motivi che hanno spinto Byrne e Lynch a rapire il figlio del «re» del whisky, l'ispettore capo della polizia di New York Michael Codd ha reso noto che sia il Dipartimento di Stato che presso i servizi di sicurezza si sta controllando l'eventualità che i due intendessero consegnare il denaro del riscatto all'Ira, ma questa ipotesi è scartata dall'Fbi.

Samuel Bronfman è stato trasportato nel pomeriggio in elicottero nella villa che i Bronfman possiedono a Yorktown Heights, nella contea di Westchester, dove ha finalmente abbracciato la madre, Anne Margaret Loeb. (Associated Press)

Roma, oppositori di Boumedienne

Bomba (con pochi danni) all'ambasciata algerina

ULTIMA ORA

Operato Donohue

Il pilota infortunato a Zeltweg è gravissimo

Graz, 18 agosto.

Il corridore americano Mark Donohue, che si è infortunato ieri durante le prove per il Gran Premio automobilistico dell'Austria, è in condizioni critiche all'ospedale di Graz, dove è stato operato per un embolo al cervello.

Il prof. Fritz Heppner, primario della clinica neurochirurgica, ritiene che Donohue rimarrà in pericolo di vita per quattro o cinque giorni. Anche i due commissari di gara investiti dalla Penske del pilota americano sono in condizioni gravi.

Roma, 18 agosto.

Un attentato, fortunatamente senza gravi conseguenze, è stato compiuto la scorsa notte contro la sede dell'ambasciata algerina a Roma. Alle 2,30 un ordigno è esploso sul davanzale di una finestra del piano terreno dell'edificio, che è situato nel quartiere Nomentano, in via di Villa Ricotti.

La bomba ha divelto l'inferriata della finestra, ne ha distrutto gli infissi, ed ha lievemente danneggiato un'automobile dell'ambasciata svedese, parcheggiata a poca distanza. La finestra dà luce ad un ripostiglio che si trova fra la cucina e la camera da letto del guardiano dell'ambasciata, Lorenzo Marsani, di 55 anni, che stava dormendo quando l'ordigno è esploso. E' stato colpito dalla pioggia di calcinacci e pezzi di mattone del muro che è crollato.

I tecnici della polizia scientifica hanno accertato che la bomba era stata agganciata con un filo di ferro alle sbarre della finestra: era stata fabbricata con un chilo di polvere nera da mina e con tritolo, collegati con una miccia a combustione lenta.

Qualche minuto dopo l'attentato è giunta al centralino dell'agenzia Ansa una telefonata. Un uomo, che parlava con un forte accento straniero, ha detto che in una cabina telefonica di piazzale Flaminio era stato lasciato un comunicato che chiariva i motivi dell'attentato. Un redattore, recatosi nel luogo indicato, ha trovato la fotocopia di un foglio dattiloscritto, intestato a «L'Opposition Algérienne - Soa».

Il comunicato espone gli obiettivi dell'opposizione algerina, fa riferimento ad una dichiarazione diffusa in Francia nel 1974, e parla della lotta contro gli «usurpatori» fra i quali viene indicato il capo dello Stato africano, Boumedienne. Il foglio è firmato: «*Colonnello Boussif Ben Hanouman*». **m. t.**

Bra: pregiudicato aggredisce carabinieri

Bra, 18 agosto.

(g.d.m.) Movimentato arresto di un pregiudicato ieri sera in una sala danze di Bra e di un giovane immigrato accorso a dargli manforte.

Il fatto è accaduto pochi minuti dopo la mezzanotte, quando una pattuglia del nucleo radiomobile ha riconosciuto fra le persone che si apprestavano a lasciare il locale anche un noto pregiudicato braidese, il ventitreenne Luigi Filiberto, il quale sottoposto a sorveglianza speciale, non avrebbe dovuto lasciare di sera la sua abitazione.

I carabinieri lo hanno fermato, ma il giovane si è rifiutato di seguirli in caserma per la stesura del verbale; ha dato in escandescenze richiamando così l'attenzione di un amico, il diciottenne Gennaro Conte che, completamente ubriaco, si è scagliato contro i militari.

E' nato così un violento corpo a corpo alla fine del quale il Conte e il Filiberto sono stati ammanettati e dichiarati in arresto.

Il comandante del nucleo radiomobile vicebrigadiere Ferdinando Fiori e il vicebrigadiere Giuseppe Pace sono stati medicati al locale ospedale civile per ferite lacero-contuse al torace giudicate guaribili rispettivamente in 5 e 3 giorni.

PIEMONTE

MONDOVI' - Corso universitario

Con la seduta inaugurale nella sala delle lauree dell'antica università monregalese, si è aperto il corso universitario indetto dalla Facoltà internazionale di Strasburgo per l'insegnamento del diritto comparato. Vi partecipano 88 studenti provenienti da 22 nazioni e fra gli insegnanti figurano docenti delle migliori Università europee. Le lezioni si protrarranno fino al 4 settembre.

DOMODOSSOLA - Ritrovati tre dispersi

Tre escursionisti dispersi sul monte Cervandone, 3200 metri di quota, nella zona dell'Alpe Devero, sono stati ritrovati sani e salvi da una squadra del soccorso alpino della Guardia di Finanza. I tre, Paolo Della Valle e Luigi Migliarini, entrambi 27enni residenti a Verbania, e Carlo Cocco, 28 anni, di Sesto Calende, erano stati sorpresi dall'oscurità e avevano perso l'orientamento. L'allarme era stato dato dal custode del rifugio dell'Alpe Devero. I tre escursionisti sono stati ritrovati dai finanzieri lungo il «Canalino Ferrari» a 3000 metri di quota. Avevano passato la notte all'addiaccio.

ALESSANDRIA - Ritirate 79 patenti

Nel primo semestre dell'anno la Prefettura ha sospeso 79 patenti di guida, delle quali 60 per avere il titolare causato lesioni mortali o gravi in incidenti della strada, 14 per mancata effettuazione dell'esame di revisione, due per più violazioni alle norme di circolazione e tre per diffida. Nello stesso periodo sono state pure revocate tre patenti per esito negativo dell'esame di revisione.

Un piede in fallo durante un'escursione

Torinese si sfracella in Val di Champorcher

Aosta, 18 agosto.

(g. g.) Un operaio le nacque. Secondino Martino, 34 anni, abitante a Torino in corso Belgio, è precipitato in un dirupo, sfracellandosi sulle rocce durante una facile escursione nell'alta Valle di Champorcher.

Il Martino era partito sabato per compiere da solo una gita al lago Miserin, a 2500 metri di altitudine: è poco più d'una passeggiata, di scarso impegno alpinistico. A sera non aveva fatto ritorno alla pensione presso la quale era alloggiato per la villeggiatura e ieri si sono mosse da Champorcher e da Dondena alcune squadre di ricerca battendo la montagna ma senza alcun esito.

Soltanto più tardi, nel pomeriggio avanzato, due alpinisti che scendevano a valle di ritorno da una ascensione alla Rosa dei Banchi, hanno trovato il corpo esanime del Martino ai piedi di un dirupo. Si presume che il gitante, abbandonato il sentiero, assai frequentato in questa stagione da quanti salgono alla cappella del Miserin ed alla Finestra di Champorcher, si sia avventurato lungo la pietraia per accorciare l'itinerario. Messo un piede in fallo, sarebbe precipitato sul macereto sottostante riportando ferite mortali sullo sfasciume di rocce. Forse lo sventurato ha agonizzato a lungo soccombendo nella notte senza che alcuno potesse soccorrerlo. Lo stabilirà l'autopsia disposta dal pretore

ALESSANDRIA — L'istituto Case popolari ha bandito un concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica in Comune di Camino; le domande vanno presentate entro il 9 settembre.

NOVI — Sono stati appaltati i lavori d'ammodernamento e di allargamento della provinciale Mornese-Gavi Ligure; inizieranno entro il mese e comporteranno una spesa di 51 milioni.

Trento

Alpinista muore colpito dal fulmine in parete

Trento, 18 agosto.

Un alpinista bresciano è rimasto ucciso, colpito da un fulmine, mentre nel tardo pomeriggio di ieri scendeva dalla via Delago, sulle Torri del Vajolet.

Aldo Angelini, di 44 anni, residente a Salò, era salito con due amici su una delle Torri del Vajolet. Quando la compagnia è arrivata sulla vetta è scoppiato un violento temporale ed i tre amici avevano iniziato il ritorno. In corda doppia sono scesi per la via Delago, i primi due amici, poi Angelini. A metà percorso però, questo è stato colpito da un fulmine. (Ansa)

E' mancato
Giuseppe Bravo
di anni 47
Lo annunciano la sig. i cugini e parenti tutti. Funerali martedì 19 agosto, ore 8,15 dall'ospedale Maria Vittoria. La benedizione della salma avrà luogo alla parrocchia S. Domenico Savio (via Paisiello 37) alle ore 8,45.
— Torino, 18 agosto 1975.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'«Edilcop» e «La Spiaggia» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
Giuseppe Bravo
— Torino, 18 agosto 1975.

Il Gruppo Anziani Edilcop «La Spiaggia» prende parte al dolore della famiglia per la morte del socio
Giuseppe Bravo
— Torino, 18 agosto 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Francesco Barolo
Addolorati l'annunciano: la moglie Maria Chiaramello, il figlio Giuseppe con la moglie Milvia, i nipoti Maria Luisa, Eliserio, Cristina. I funerali lunedì 18 corr. ore 17,30 dalla abitazione dell'Estinto.
— Racconigi, 17 agosto 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Greck in Capri
Ne danno triste annuncio il marito Rosario, i figli Delfio, Aurelio, Marcello e Giuliana unitamente ai nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 19 alle ore 10,15 partendo dall'abitazione v. Principe 37, Torino.
— Torino, 17 agosto 1975.

Condomini, inquilini, amministratore, custodi dello Palazzina Collettivo Salle 12 A/B profondamente colpiti per l'immatura scomparsa del
col. Paolo Mariatti
partecipano vivamente all'immenso dolore della Famiglia.
— Torino, 17 agosto 1975.

Sabino Grasso e famiglia profondamente addolorati per la scomparsa del loro amico
Umberto Vitta
si associano al dolore di Olga e famiglia.
— Torino, 17 agosto 1975.

«Noi abbiamo conosciuto l'amore da questo: che Gesù Cristo ha dato la Sua vita per noi; noi pure dobbiamo dare la nostra vita per i fratelli» (I epist. Giovanni 3/16).
Il giorno 17 agosto è mancato il
dott. Italo Mathieu
Ne danno l'annuncio la moglie Laura Vinçonin, i figli: Fernanda, Roberto, Maria Luisa, Giovanni con la moglie Anna Coverlein, i fratelli, le sorelle e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nel tempio valdese di Pinerolo, martedì 19 agosto, alle ore 10,15. Si prega di non inviare fiori.
— Pinerolo, 18 agosto 1975.

Guido e Teresa Coverlein prendono vivissima parte al dolore di Nenni, della propria figlia Anna e della famiglia tutta per la dipartita del papà
dott. Italo Mathieu
— Pinerolo, 18 agosto 1975.

Maria e Attilio Avondetto partecipano al lutto di Nenni e Anna, per la scomparsa del papà
dott. Italo Mathieu
— Pinerolo, 18 agosto 1975.

Il Presidente, la Commissione Direttiva, il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo, i Medici ed il Personale tutto dell'Ospedale Evangelico Valdese partecipano al dolore del Dott. Giovanni Mathieu per la perdita del Padre
dott. Italo Mathieu
— Torino, 17 agosto 1975.

Sono vicini all'amico e collega Giovanni Mathieu
Renato Balma
Ferruccio Bosio
Pier Luigi Brazzoni
Paolo Marchioni
Ferdinando Melà
Arrigo Mollinaris
Franco Picotti
Domenico Poggio
Giuseppe Rocca
Giuseppe Sabione
Salvatore Scamartino
Aldo Vanino
Dario Varese
Lia Viano

E' mancato ai suoi cari
Carlo Margarone
anni 65
Danno il triste annuncio la moglie Rosanna Mazzola, la figlia Maria Teresa con il marito Gianfranco Nerini, [illegible] Maria Rizza, Antonio, la sorella Rosa e famiglie: zii, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 18 ore 16 da largo Brescia 47 Torino. La salma proseguirà per Borgomanero.
— Giaveno, 18 agosto 1975.

Le famiglie Nerini e Giovetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Carlo Margarone
— Torino, 18 agosto 1975.

Confortato dalla Fede è mancato
Pasquale Gallo
di anni 84
L'annunciano la moglie Caterina Dolzino, il figlio Bartolomeo con la moglie e il figlio Mario, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Sommariva Perno lunedì 18 c.m. alle ore 17. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Sommariva Perno, 17 agosto 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Galetto in Trossi
Ne danno il triste annuncio le figlie: Gina con il marito Isidoro Voglino e figlio Silvio, Natalia ved. Bonetto, Elsa, Giuliana. Fratelli, sorelle, cognati, cognate, cugini, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Luserna S. Giovanni, parrocchia Sacro Cuore, martedì 19 agosto ore 10, partendo dall'abitazione via Roma 7.
Luserna S. Giovanni, 17 agosto 1975.

E' serenamente spirato
Giacomo Rossi
di anni 88
Lo annunciano con dolore la moglie Teresa Brocca, i figli Giancarlo con la moglie Liliana e figli, Maria Luisa con il marito Marco, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 agosto alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Falcioni n. 7.
— Domodossola, 17 agosto 1975.

SPORT

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 180

JUVENTUS - Anastasi già in forma-gol

Gloria per tutti assicura Parola

Il trainer non vuole sacrificare alcun titolare La posizione di Cuccureddu - Gori suggerisce

DALL'INVIATO

Villar Perosa, 18 agosto.

Pietro Anastasi ha fatto un « poker » di gol ai ragazzi della Juventus. Un poker di cui ha [illegible], uno per eccesso di sicurezza nel palleggio durante il primo tempo, l'altro per l'abilità del bravissimo Zoff nel finale. I gol estivi, si sa, hanno un valore molto relativo ma per Anastasi sono un toccasana, sono come una benefica « droga ». Lo abbiamo visto cercare, mai sazio, la quinta rete, caparbiamente. Buon segno, anche se Pietro va in forma più in fretta di molti altri suoi colleghi ed è ad un passo dalla condizione psicofisica ottimale: una volta raggiuntala, deve amministrarla e conservarla a lungo.

C'è del pepe negli spunti offensivi del « capitano » bianconero, c'è la voglia di dimostrare che, ancora una volta, può essere lui uno dei migliori « acquisti » della Juventus: dopo le amarezze sofferte nell'ultimo campionato, l'attaccante sta preparando la stagione-riscatto. Ieri ha giocato a sinistra, con Bettega spivot in centroarea. L'avanzamento di Bettega favorisce indubbiamente Anastasi e ne migliora il rendimento. Bettega, a sua volta, deve cercare con più decisione la conclusione facendo sentire il suo « peso » tecnico ed atletico: va anche messo in condizione di sfruttare al meglio i palloni alti. Nel galoppo di Villar Perosa ha segnato un bel gol, ne ha fallito un altro ed ha distribuito, di testa, due efficaci appoggi. Bobby ha come un « radar » che gli consente di individuare il compagno meglio piazzato di lui per il tiro, anche in aree affollate: quest'anno, però, gli viene chiesto di essere un po' egoista sotto porta, gli si chiede il gol.

I distributori di gioco non mancano alla Juventus. In [illegible] di Capello (che compie costanti revisioni e Parola è ottimista sulla possibilità di recupero in pieno nell'arco di un mese), c'è Gori che [illegible] le veci, sia pure con caratteristiche diverse. Gori è una delle note liete del collaudo di ieri: ha recitato con disinvoltura la parte di suggeritore, agendo una decina di metri più avanti rispetto alla posizione che occupa di solito Capello, protetto alle spalle da Furino che, in questa funzione, denota una disciplina tattica notevole. Gori non è da scoprire come [illegible] ala avanzata [illegible], pur avendo giocato per una stagione come punta nel Cagliari, è [illegible] a rivestire i panni dell'interno [illegible] difesa. Ha stentato un po' ad ingranare (affaticamento da lavoro: 28 sedute in 18 giorni), poi ha carburato conquistando il pubblico per il suo gioco classico per l'altruismo, la puntualità dei suoi servizi e degli smarcamenti offensivi e per l'intesa istintiva con Causio, Bettega e Anastasi. Ha giocato solo un tempo anche per un dolorino al ginocchio destro.

Un'altra faccia nuova, al centro della curiosità dei tifosi (compreso il presidente onorario della Juventus dott. Giovanni Agnelli) era Tardelli. L'ex comasco è piaciuto a Parola perché sa « giocare senza palla », ossia si smarca per offrire al compagno in possesso di palla una soluzione in più e per coprire le fasce laterali. Insomma è un terzino moderno. Ha agito inizialmente sulla destra, poi si è scambiato di posizione con Gentile per seguire gli spostamenti dell'avversario. Pallesi non ne ha giocati molti ma, in compenso, ha corso per novanta minuti prima un po' intimidito, poi sempre più sicuro. Lo rivedremo domani sera nel « vernissage » con la Romania allo stadio Comunale (inizio ore 20,30) e sarà possibile esprimere una valutazione più precisa sulle qualità di questo giovane difensore che Parola non tarderà ad inserire stabilmente in squadra. Prima, però, vuole sia pronto: non intende bruciarlo. In partenza il titolare sarà Cuccureddu anche se il giardo non ha gradito molto l'impiego, sia pure contingente, come « finto » ala destra affidatogli ieri da Parola che intendeva vedere all'opera Tardelli e, in assenza di Damiani, a riposo per una tallonite, vedere provare Causio-Cuccureddu tandem di destra come possibile soluzione tattica per Sofia.

Cuccureddu gioca da sei anni nella Juventus e solo nella scorsa stagione — dopo aver girovagato in parecchi ruoli — era stato utilizzato con continuità come terzino. Non era il suo vero ruolo ma pur di avere un posto fisso, il « jolly » si era adattato alla parte. Ritiene di poter migliorare come difensore e l'idea di tornare a centrocampo da una parte lo disturba e dall'altra lo induce a pensare che si ripeta la storia dei primi campionati in maglia bianconera. Cuccureddu è l'unico juventino a non aver ancora giocato in Nazionale A, forse proprio per il fatto di non avere avuto, sino all'anno scorso, una precisa fisionomia, una specializzazione. Comprendiamo il suo stato d'animo. Parola, comunque, è stato esplicito: ha detto, alludendo a Cuccureddu, che « quelli che hanno vinto lo scudetto meritano la riconferma » ma ha aggiunto che ha diverse formazioni titolari in cantiere, a seconda delle esigenze del momento, del tipo di avversario e se si gioca in casa oppure in trasferta. Tardelli dovrà fare una certa anticamera e toccherà a Cuccureddu dimostrare di meritarsi la fiducia dell'allenatore. A proposito di concorrenza, Spinosi è favorito su Marini che rivendica il ruolo di stopper. Parola vuole recuperare Spinosi e il romano si batte con puntiglio per essere all'altezza della situazione. A Parola la sana rivalità, l'emulazione non dispiace perché stimola tutti ad evitare rilassamenti. Sarà poi lui a scegliere, di volta in volta, gli elementi più in forma. « Ci sarà gloria per tutti », ribadisce il tecnico. Domani sera, intanto, contro la Romania, Parola vorrebbe poter recuperare Damiani ma è difficile che ciò accada. In questo caso la formazione di partenza potrebbe essere la stessa schierata ieri, [illegible] iniziale. E' il primo collaudo impegnativo della stagione. Ieri la Juventus ha dimostrato di essere ben avviata, deve progredire: Sofia ed il CSKA si avvicinano a grandi passi.

Bruno Bernardi

Villar Perosa. Anastasi lanciatissimo: ha segnato ieri quattro gol (Foto Liprandi - « Stampa Sera »)

Il Torino sulla strada buona

CARISSIMO RADICE...

I tifosi scrivono all'allenatore: "Riporti i granata al Filadelfia,,

I tifosi scrivono tutti i giorni all'allenatore del Torino per dirgli: « Caro Radice, desideriamo che lei riporti la nostra squadra al Filadelfia. Sono cinquant'anni che i granata si allenano al Filadelfia. Non si può interrompere così una tradizione alla quale non possiamo rinunciare ».

Radice è rimasto commosso per queste lettere. Lui è un tipo freddo, un tipo che non si lascia incantare da mille e da nessuno, ma questa storia del Filadelfia gli è rimasta impressa. Per ora Radice afferma: « Io sono con la società, non posso oppormi ad una decisione che è stata presa, però il campo della Cromodora è a Venaria, quello di Alpignano non è sempre pronto. In inverno, quando il sono nebbia e maltempo, forse il Filadelfia verrà ancora utile ».

Può essere il primo passo verso il riavvicinamento fra i tifosi e il loro vecchio campo. In effetti quella della Cromodora non sembra essere una decisione definitiva ed, comunque, troppo vantaggiosa almeno d'inverno perché si tratta sempre di un trasferimento poco agevole per i giocatori.

D'altronde quella di spostare la sede degli allenamenti era stata una decisione che il Torino aveva dovuto prendere suo malgrado perché il vecchio campo era diventato soltanto più teatro di contestazione e non soltanto contro Fabbri. Una, due volte, si era raggiunta la tregua fra società e tifosi ma diventando sempre più difficile tenere in serenità, si era deciso di trasferire il quartier generale per gli allenamenti in altra sede. Una volta fatto, per tutti l'allenamento è diventata una cosa più disagevole e adesso ci si rende conto degli errori commessi. I tifosi però vogliono capire, non vogliono rinunciare ad una specie di rito e c'è da credere che se con l'aiuto di Radice si ritornerà al Filadelfia non si ripeteranno più certi errori del passato.

Questo potrebbe essere il primo passo da parte del nuovo tecnico per stabilire con i sostenitori granata un contatto di solidarietà, anche se in questo [illegible] non ce n'è bisogno perché l'simpatico di Cuneo ha conquistato che il Torino si trova sulla strada buona e che proprio con i [illegible] si apre il cuore ai tifosi.

Radice per ora non si sbilancia, non è il tipo. Mantiene una calma, una freddezza eccezionali e quel parlargli di scudetto, mostra soltanto come se gli parlassero di una cosa sconosciuta. Lui non promette, lavora. Dice che il Torino per adesso cerca soltanto lo spettacolo, il gioco svelto, l'organizzazione e sottolinea ad un certo punto la parola « equilibrio », perché è con l'equilibrio di tutti che si ottengono i grandi risultati.

fr. c.

Gigi Radice vuole accontentare i tifosi granata

INTER - Applausi a Ravenna

LIBERA liberato

(dall'incubo Boninsegna)

Libera, finalmente senza complessi

Ravenna, 18 agosto.

L'Inter scopre finalmente Libera, anche se l'ala resta ancora in secca come gol, ma soprattutto ritrova il suo miglior Mazzola.

Persino Fabbri, seduto in tribuna d'onore, con un sorriso illuminante (l'inattività lo ha un pochino ingrassato), spende parole d'elogio per lui, e quando lo sente in campo con la maglia n. 9 non può fare a meno di esclamare: « Proprio come lo lasciai giocare io in Nazionale. Non c'è nulla di nuovo nel calcio ». Mazzola inventa poi, lì fa fare, arretra sulla linea dei terzini, fa il centravanti arretrato, il regista: qualcuno lo paragona a Cruyff. Chi direbbe che ha trentatré anni e che medita di fare il pensionato? Corre coprendo tutto il campo, e con lui si sveglia tutta l'Inter.

Il caso vuole — ma sarà proprio così? — che, mancando Boninsegna, sul punto di entrare in clinica per farsi togliere l'appendice, l'Inter offra ben altro spettacolo rispetto a quello sfoderato nelle precedenti prestazioni. Senza l'incubo di Boninsegna — si scontrava regolarmente con lui sul dischetto del rigore —, Libera conferma di valere quanto è stato pagato. Tira, sminuta, si inserisce nel gioco, [illegible] finalmente il suo sinistro. Lotta e non si arrende mai. La gente accomuna nell'applauso lui e Mazzola, nonché quel modesto ma prezioso scudiero che si sta rivelando Marini.

Con questi tre uomini, con un complesso che, almeno nel primo tempo, ha giocato soprattutto per loro, l'Inter sembra un'altra squadra rispetto a quella vista pochi giorni fa. Il paragone con quella di un anno fa non è neppure immaginabile: quello è un complesso duro da superare, forte, [illegible] domo. Proprio come lo vuole Chiappella, mago di Rocoredo. Che poi si tratti di una coincidenza legata all'umichevole di Ravenna, glielo è da provare: resta la dimostrazione di un gioco valido, efficace, di una buona predisposizione generale al gol. Mancando Boninsegna, Libera ha più spazio per giostrare. Ci ripeta, in pratica, quello che avvenne nel Varese, dove [illegible] erano al suo servizio. Con Boninsegna in campo, questo non è possibile. Quando il bomber ritornerà, all'apertura del campionato, il problema si ripresenterà a Chiappella, ma questi per ora non vuole pensarci; il culla nell'illusione, a meglio nella speranza, di rilanciare un'Inter che non è ancora grande ma è sul punto di diventarlo.

Giorgio Gandolfi

Bersellini ancora alla ricerca dello "schema,,

Volevano vedere la Samp ma hanno visto l'Asti

La giovane squadra di Cardillo promette un'ottima Quarta Serie

Asti. Incursione dei sampdoriani Maraschi, a sinistra, ed Orlandi nell'area della giovane squadra astigiana (Foto A. Bosio - « Stampa Sera »)

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, 18 agosto.

Che l'Asti batta una squadra di serie A come la Sampdoria non è cosa di tutti i giorni. Infatti, non è avvenuta, ma ci sembra che — tutto sommato — il risultato sia lo stesso, visto che i bianconeri hanno agguantato casualmente il pareggio a tempo scaduto. Si è detto tanto: passo falso della Samp, evidentemente battuta d'arresto, schemi non assimilati e via discorrendo. Tutte cose valide, ma perché non mettere anche in evidenza i meriti del «piccolo» Asti, che ha ribattuto colpo su colpo ed ha finito per fare una gran bella figura? Da notare, tra l'altro, che mancano di Liceiardi, Federici e La Torre e che i vari Bianco, Vecchio, Bianchi, Catanese e Ferrero appartengono di buon diritto alla categoria dei ragazzini. Insomma, una squadra agile e svelta, ben preparata: il merito spetta anche all'allenatore Cardillo, modesto e competente.

E' stato bravissimo il portiere Grigioni, cui spetta il grosso merito di aver contrastato — di limiti dell'assurdo — la affannose puntate della Sampdoria, sottando il gol con autentici pezzi di bravura acrobatica; sul tiro che l'ha battuto nel finale, proprio non ha colpe. La rete dell'Asti è merito di Bianchi (giovanissimo che costa pochi soldi, a riprova del fatto che i campionicini crescono ancora, basta avere la pazienza — e la fortuna — di scovarli) che ha tirato con prontezza e precisione.

Della Sampdoria non è il caso di dire troppo male, anche in una giornata che si può definire quasi disastrosa. Una pagina da dimenticare, dove che tanti fattori — anche casuali — l'hanno condizionata. I giocatori — o almeno parecchi tra loro — erano reduci da un viaggio lungo e faticoso, l'impegno non era di quelli elettrizzanti e la preparazione atletica ancora sommaria. Bersellini, quindi non si preoccupa, dice che certe prove negative d'estate possono portare ad ottimi risultati in campionato e che lui c'era abituato al Cesena.

Sul risultato ha perfettamente ragione, qualche perplessità invece può scaturire dall'evidente disagio dimostrato dalla squadra nell'assorbire i suoi nuovi schemi. E' un discorso piuttosto complesso, che chiama soprattutto in causa l'organizzazione di centrocampo e gli inserimenti del «libero» Lippi, nonché le puntate dei terzini (in particolare quelle di Arnuzzo) che dovrebbero partecipare attivamente al gioco offensivo. Ed è una novità di notevole portata per una squadra come la Samp, abituata da sempre a difendersi con un certo affanno. Forse è questa la prima vittoria di Bersellini, cioè la nuova mentalità che è riuscito, in un tempo relativamente breve, ad infondere ai suoi giocatori.

Piuttosto, anche se non se ne parla ancora in termini pressanti, il problema vero è davanti. Magistrelli, di cui si è detto un gran bene, parlando di un giocatore completamente ricostruito, si è mosso con maggiore velocità e grinta rispetto alle scorse stagioni; Saltutti è acrobatico e volenteroso, De Giorgis cerca il gol con caparbietà. Resta Maraschi, cui si può senza dubbio pronosticare il solito campionato con qualche rete decisiva. Basterà? Questo è il nodo della Samp. I tifosi hanno chiesto a gran voce a Lolli Ghetti l'acquisto di una nuova «punta». Ma dove trovarla?

Beppe Bracco

Auto - Due protagonisti al G. P. d'Austria

Brambilla spara Lauda "ragiona„

L'italiano (su auto inglese) ha vinto col cuore - L'austriaco (su Ferrari) costretto a rinviare a Monza la laurea mondiale

DALL'INVIATO
Zeltweg, 18 agosto

Festa rimandata a Monza per Niki Lauda e la Ferrari, festa subito a Zeltweg per Vittorio Brambilla e la March. Il pilota austriaco si è classificato al sesto posto del Gran Premio di Austria, sospeso al 29° giro per le pericolose condizioni della pista, semiallagata, ed ha ottenuto mezzo punto, quanto basta a escludere Fittipaldi dalla lotta per il titolo ma non Reutemann. Intendiamoci, è solo un discorso matematico, perché mancano due sole gare alla conclusione del campionato mondiale di F. 1 e Niki, con i suoi 17,5 punti di vantaggio sull'argentino, è in una botte di ferro: Reutemann dovrebbe vincere in Italia e negli Usa, Lauda ritirarsi in entrambe le occasioni. Fantascienza.

Brambilla, a quasi 38 anni, ha finalmente conosciuto il suo giorno di gloria ed è stata festa grande, perché l'uomo, con i suoi modi sinceri, generosi, cordiali, è benvoluto da tutto il circo della Formula 1. Avrebbe già dovuto vincere in Svezia, ma una gomma lo tradì. Mi disse allora con rassegnata filosofia: «Pazienza, prima o poi ci riuscirò». E così è stato: lesi sotto l'acqua, in una corsa difficile, rischiosa, complicata da una serie di ritiri che l'hanno fatta partire quasi un'ora e mezzo dopo l'orario stabilito.

Ieri abbiamo visto in pista due categorie di piloti. Da una parte quelli, come Lauda, che miravano soprattutto al successo immediato, quanto ad uno scopo più importante e quelli, come Reutemann o Fittipaldi, che — stabilita l'impossibilità di guidare le loro macchine in condizioni di sicurezza — hanno alzato il piede dall'acceleratore, dall'altra chi non aveva niente da perdere — come Brambilla, Hunt o Peterson — e, quindi, si è gettato nella mischia con coraggio, alla vecchi tempi, quando la Formula 1 era più per uomini e meno per professionisti col regolo nella tuta.

Brambilla in salone con la March sul circuito di Zeltweg che ha segnato la sua vittoria

Cervello e cuore, insomma, ma, nell'occasione, c'è soltanto da registrare il fatto. Non si può certo dar torto a Lauda, se ha impostato la sua corsa sui rivali per il titolo, appunto Reutemann e Fittipaldi: e se, accortosi che la sua Ferrari — meno 8 punto per l'asciutto — era diventata pericolosamente ingestibile sul bagnato, ha rallentato, facendosi superare da cinque piloti. E come criticare l'argentino e il brasiliano, se — sparita ogni possibilità di attaccare l'austriaco, hanno preferito correre al rallentatore? Né ci sentiremmo di biasimare il magnifico Brambilla di eccessivo ardimento: Vittorio ha fatto quello che doveva nella circostanza.

Per Lauda c'è un unico rimpianto, l'essersi fatto superare da Peterson e dalla «vecchia» Lotus al ventiduesimo giro. Il quinto posto avrebbe significato un punto, cioè la matematica certezza del titolo. Ma l'austriaco era ancora «choccato» dal mezzo testa-coda compiuto pochi giri prima, con il rischio di uscire di pista, di danneggiare la macchina e di compromettere in misura ancora maggiore la sua gara.

Un rimpianto anche per Brambilla, legato non alla corsa ma alla sua età. E' un peccato, un vero peccato che Vittorio non abbia avuto la possibilità di emergere qualche anno fa. L'avremmo visto in Ferrari, perché il «Brambillone» meriterebbe davvero di guidare una monoposto italianissima come lui, l'avremmo visto vincere qualche altro Gran Premio. Abbiamo invece dovuto attendere nove anni per assistere al trionfo di un altro nostro corridore dopo quello di Ludovico Scarfiotti a Monza (Gran Premio d'Italia, 1966).

Proprio a Monza si prepara una dimostrazione indimenticabile per il trio che in questo momento onora il nostro automobilismo: Lauda-Ferrari-Brambilla. I tifosi nostri già ieri urlavano a Brambilla: «Vittorio, vogliamo il tris a casa». E si può immaginare con quanto slancio il «Brambillone» cercherà di riuscire nell'impresa. Al «computer» Lauda basterà un piazzamento nei primi sei o un ritiro di Reutemann per chiudere una partita che, sul piano pratico, è chiusa da un pezzo e che si trascina solo dal punto di vista della correttezza.

C'è solo da augurarsi che il Gran Premio d'Italia sia una corsa ordinata, lineare. Quest'anno le competizioni affondate nel caos o in mille difficoltà sono state numerose e, sempre, per motivi meteorologici. Ricordiamo in particolare Silverstone e, naturalmente, la gara di ieri a Zeltweg. Il maltempo fa fare «flop» agli organizzatori, ai distinti gentiluomini che «giocano» con le corse per hobby, unici dilettanti in un mondo di professionisti.

Lauda e la Ferrari hanno per questi motivi perso molte occasioni per affermarsi o per ottenere migliori piazzamenti. Anche ieri, del resto, prima che la pista venisse allagata dalla pioggia, l'austriaco è la sua 312/T stavano dando l'ennesima prova di superiorità. E un altro discorso da affrontare dovrebbe essere quello della gomma. E' mai possibile che i piloti non rischiano a stare in strada neppure usando quelle «giuste» in relazione alle condizioni atmosferiche?

Michele Fenu

ATLETICA - Un solitario a Nizza

PIETRO MENNEA SALVACI TU!

Borzov battuto

DAL NOSTRO INVIATO
Nizza, 18 agosto.

Una vittoria, una sola, per l'atletica azzurra sulle venti gare delle finali di Coppa Europa a Nizza. Una vittoria dovuta a Pietro Paolo Mennea da Barletta che battendo sul 200 metri un Valeri Borzov da Kiev ha offerto almeno una parentesi lieta nel cupo bilancio piuttosto amarognolo di questa due serate e soprattutto ha aperto a se stesso prospettive nuove sul piano tecnico e psicologico. Bisogna fare festa, e festa grande attorno a Mennea: un incanto si è rotto, il grande, grandissimo Borzov è stato finalmente sconfitto a in poco più di venti secondi Mennea ha bruciato come in un falò complessi e paure, allontanato e incertezze vecchie e nuove.

«Gli sono stato davanti dall'inizio alla fine della gara — ha detto Mennea subito dopo l'arrivo della corsa, forse più importante della sua carriera — prima perché la collocazione della corsia, io in settima lui in terza, mi impediva di vedere Borzov; poi perché mi sono provato già prima sul rettilineo d'arrivo. L'ho guardato con la coda dell'occhio, ho tirato in scioltezza vincendo a braccia alzate. Finalmente mi è andata bene: sono contento, aspettavo da troppo tempo questo risultato e questa soddisfazione».

Sembrava liberato da un incubo, il nostro campione. E bisogna capirlo dopo tante traversie più o meno recenti. L'ultima è freschissima, risale all'altro ieri, alla gara dei 100 metri con il solito Borzov: dopo un attimo o prolungato esame dei «fotofinish» il primo posto è stato assegnato al sovietico malgrado i due atleti siano stati classificati praticamente alla pari, per quanto riguarda il tempo (10"40 per entrambi). Ieri Mennea ha potuto finalmente vedere il documento fotografico ed è rimasto convinto di essere stato privato di una più che probabile vittoria: «Ero arrivato primo, di pochissimo, questione di centimetri, però primo. Questa convinzione mi rimane e mi ha caricato in maniera particolare per la rivincita sui 200 metri. Ho avvertito il momento di andare in pista con una grinta, una cattiveria [illegible] maggiori».

Infatti già alla dicitura, oltre due ore prima della gara, Mennea era allo stadio. Aspettava Borzov, voleva essere sicuro che il suo «nemico» non rinunciasse alla nuova sfida con uno dei suoi molto frequenti e molto discussi forfait: «Quando l'ho visto arrivare — racconta Mennea — ho tirato un sospiro di sollievo. Mi ha fatto davvero un favore e [illegible] i 200 metri. Io stavolta era deciso di batterlo e finalmente ce l'ho fatta. Un suo ritiro mi avrebbe davvero demoralizzato».

Adesso il risultato complessivo dei confronti Borzov-Mennea è di 5 a 1 per il sovietico. (« Ma l'importante è fare il primo punto » precisa Mennea). Molto probabilmente un nuovo episodio della grande sfida dello sprint si avrà assai presto, mercoledì sera a Zurigo: qui, su una pista tradizionalmente favorevole ai velocisti [illegible] due dovrebbero ritrovarsi. Sono stati entrambi invitati dagli organizzatori e hanno dato un'adesione di massima. Il duello riprende, ma ora la posizione di Mennea è assai cambiata: non è più lui l'eterno sfidante (elevato a sfortunato), soprattutto non si trascina più dietro quel complesso Borzov che era diventato un'autentica sevizia.

Antonio Tavarozzi

È troppo poco

DAL NOSTRO INVIATO
Nizza, 18 agosto.

In plein nella Germania Est nella Coppa Europa di atletica leggera, e conferma di una superiorità complessiva che è ancora evidente anche da molto marcata di un tempo. L'Unione Sovietica, finita seconda, ha accusato alcuni colpi della mala sorte ed è in pieno periodo di «ricambio» (stanta e trovare punte valide nelle corse, proprio mentre vede seriamente minacciata da Mennea la posizione di preminenza di Borzov nello sprint continentale). La Germania Ovest, invece, sembra pagare un certo disamore per l'atletica, o almeno una momentanea mancanza di concentrazione da parte dei suoi campioni. Se nelle gare femminili la superiorità delle tedesche dell'Est è stata confortata dal numero delle vittorie, in campo maschile gli atleti in maglia azzurra a bordi bianchi si sono imposti per la loro regolarità sempre presenti nelle prime posizioni, anche se non vincenti. Il contrario degli inglesi, i quali, a Nizza, non hanno avuto nessun minuto o primi o ultimi.

Il bilancio degli azzurri è magro, le volate di Mennea (che forse era già primo sui 100 metri, sabato) non possono da sole salvare una squadra. Capire, non è possibile accusare nessuno, in quanto individualmente molti atleti hanno migliorato i loro limiti personali, oppure si sono tenuti su buoni livelli di rendimento; né si può accusare la sfortuna, se non per il caso di Vittorio Fontanella, fermatosi ad un piede lunghissimo poco prima di andare in gara negli 800 metri (ove, peraltro, salvo sorprese, anche sano avrebbe difficilmente fatto meglio dell'ultimo posto). Ci siamo difesi bene sabato, nella prima giornata, disputata dagli altri in tono minore, ma la serie di gare di ieri ha fatto registrare un complessivo netto calo di qualità, e siamo via via rotolati verso il fondo, superati dalla Finlandia, e tenuti a distanza dai francesi, i quali si sono battuti al [illegible] per battere, di fronte al loro pubblico, l'umiliazione dell'ultimo posto in classifica.

Che la giornata di chiusura sia stata di ottimo livello testimoniano alcuni particolari, prendendo proprio i nostri atleti come termini di paragone. Nei 3000 siepi, Fava ha sfiorato il suo primato italiano, ma non è arrivato che quarto, nei 5000 Zarcone, pur migliorando il suo limite stagionale, è finito settimo, a Dionisi non sono bastati m 5,25 per andare più in là del sesto posto nell'asta, competizione davvero appassionante, che il primatista europeo Kozakiewicz ha risolto a suo favore a m 5,45.

Adesso sarebbe troppo facile, ed anche ingeneroso, riprendere i soliti discorsi sulle debolezze della nostra atletica leggera, che, se mai, vanno visti in un quadro più generale, quello di tutto lo sport italiano. Piuttosto, c'è da sperare che Mennea non diventi un paravento, che le sue volate non siano fumo negli occhi.

Ci sono specialità (i 400 m, il triplo, il lungo e il giavellotto) che meritano di essere esaminate con attenzione pari alla decisione, nel senso che, se il male parte dall'apparato tecnico dei vari settori, si deve cambiare senza esitazione, sostituendo magari le persone. E c'è il problema di Fiasconaro, il quale non può continuare (pur riconoscendogli tutte le attenuanti che merita) la parte di aggregato-turista. O si allena bene, e con coscienza (qui, oppure in Sud Africa, non importa), oppure si chiude un equivoco che rischia di diventare grottesco.

Questo, comunque, senza fare drammi per l'ultimo posto di Nizza. Era nelle previsioni, si sperava soltanto che gli azzurri si battessero al limite delle loro possibilità. Alcuni ragazzi, quindi, qualcosa da rivedere invece nell'ingenuaglio tecnico tattico, e riconoscimento obiettivo che il fanalino di coda è stato l'onesta valutazione delle nostre possibilità.

Bruno Perucca

MOTO - Il perché di due sconfitte

AGOSTINI chiede "cavalli„ giapponesi

Si è rivisto Salmi, vuol tornare a correre

DALL'INVIATO
Pesaro, 18 agosto.

Villa Fastiggi ha chiuso i battenti nettamente in attivo: un pubblico come non si era mai visto, belle gare, nessun incidente. Di più non si poteva sperare e gli organizzatori del Moto Club Tonino Benelli si fregano soddisfatti le mani. Nessun contento è Mino Agostini che sul circuito stradale pesarese ha rimediato due sconfitte. La prima nella «350» per opera di Johnny Cecotto (ed anche per la rottura della pompa dell'acqua della sua Yamaha, quanto al quale hanno creduto in pochi ma che noi abbiamo potuto constatare di persona vedendo la moto smontata nelle mani dei meccanici), la seconda nella «500» a causa di Barry Sheene che sembra aver preso gusto a vincere nella specialità regina.

Agostini, ora, a botta fredda è meno amareggiato, pensa già ai prossimi impegni. Certo che il secondo posto dietro all'inglese non gli è piaciuto molto, soprattutto perché non è stato il pilota a batterlo ma la sua moto. «Quella Suzuki — dice Ago — va veramente forte. In frenata riusciva sempre ad andare sotto a Barry, ma come lui arriva la rimonta, mi staccava inesorabilmente. Ho fatto il "fira e molla" per tutta la corsa senza mai riuscire a sorpassarlo. Ci sono parecchi cavalli di differenza. Mino si volta, guarda i due giapponesi che stanno intorno alla sua Yamaha e poi sbotta: «Questi adesso debbono lavorare sodo. Mi hanno promesso che presto saremo nuovamente all'avanguardia. Altrimenti non ci stiamo. Rivediamoci d'accordo».

Il discorso si apre quindi sul futuro di Agostini. Sono circolate in questi giorni voci insistenti di un suo nuovo «passaggio» di marca. C'è chi dice che emissari dell'MV Agusta cercano di contattare il campione del mondo. Chi afferma che l'Honda è intenzionata a ritornare alle gare, che la Suzuki vuole rinforzare la sua squadra. «Sono tutte storie — risponde Mino — non credo che mi muoverò dalla Yamaha. In ottobre o a novembre andrò in Giappone e faremo tutti i programmi. Sono sicuro che mi [illegible] per la prossima stagione».

Agostini lo dice quindi esplicitamente. Non ha alcuna intenzione di ritirarsi. Ora vincere si fatica un po' di più che in passato, ma ci sono ancora buone possibilità per un pilota che è integro e che ama sempre correre. La passione per le gare è nel sangue ed è molto difficile abbandonare anche quando si sono vinti quattordici titoli mondiali, non il quindicesimo alle porte. Al bergamasco basterà infatti un piazzamento entro il settimo posto a Brno in Cecoslovacchia domenica prossima per laurearsi campione della «500».

Il campione è dunque pieno di volontà. Lo stesso spirito che anima, in una diversa situazione, il ferrarese Vinicio Salmi che troviamo a pochi metri di distanza sotto la tenda della scuderia Diamma. Salmi è dimagrito molto, cammina un po' a fatica ma ha negli occhi quella stessa luce che aveva pochi mesi fa quando gareggiava alla pari con i migliori del mondo. Ricordiamo per un attimo il terribile incidente che lo ebbe per protagonista il 18 maggio ad Imola, la moto che lo schiacciacano in pista, l'urlo dell'autoambulanza, il trasporto veloce al Rizzoli di Bologna con le ossa fracassate, in fin di vita. Lo vediamo ancora per un attimo al centro di rianimazione, quando ancora non si sapeva quali sarebbero state le conseguenze della caduta.

«Io — dice Salmi — non mi ricordo nulla. Nemmeno della corsa che avevo fatto pochi minuti prima. E' come se fossi uscito di casa, e fossi stato colpito da una tegola in testa. Ma forse è meglio così. Potrò ricominciare a correre senza pensare al passato, senza avere negli occhi la visione di quello che — come mi hanno raccontato — è stato un incidente spaventoso. Ho dentro di me la forza per continuare. Devo ricostruirmi fisicamente, perché i nervi schiacciati dalla moto che mi sono passate sopra, sono rimasti stirati. Ma ho fiducia e mi rivedrete in pista. Non m'importa se i miei genitori non vogliono: sono libero di fare quello che voglio. Ricomincerò poco alla volta, magari per un anno o due resterò nell'ombra, farò gare solo contro me stesso. Ma poi voglio tornare e tentare di vincere. Desidero battere chi ha detto che io ero solo un giovane senza cervello. Di Salmi sentirete parlare ancora».

Vinicio Salmi ha diciannove anni. Non vuole arrendersi. La passione per le moto è più grande di qualsiasi altra cosa.

Cristiano Chiavegato

Alla Garlenda

Tanto golf

Garlenda, 18 agosto
(g. m.) Sui campi del Golf Club di Garlenda si sono svolte, nei giorni di Ferragosto, alcune importanti gare. Risultati:

COPPA ETTORE CUSI (18 buche Stableford): 1. Da Chiapa (Torino) 39; 2. Wilma Aghemo (Torino) 36; 3. Fea - (Torino) 36; 4. Tini Bartoli (Roma) 36; 5. Paola Bartoli (Roma) 35.

COPPA ITALIA ASSICURAZIONI (18 buche Medal): 1. Majocci - Ginetta (Torino) 83; Maria Teresa Binetti (Bergamo) e Wilma Aghemo (Torino) 85; 3. Fea-Cravetto (Torino) 85; 4. Aghemo-Orlandi (Torino) 86; 5. Provenzali-Dentis (Torino) 87.

O. P. MARTINI (36 buche Medal - 1° cat.): 1. Giunta-Caviotti (Alessia) 138 1/2; 2. Mori-Todeschi (Arenzano) 139; 3. Gandelli-Saggiaro (Sanremo) 139 e 1/2; 4. Giordano-Verrazza (Arenzano) 139 1/2; 5. Aghemo-Luschesi (Torino) 140, (2° categoria): 1. Joannas-Dentis (Torino) 142; 2. Wilma Aghemo-Ivana Zanini (Torino) 144 1/2; 3. Fea-Dagnino (Torino) 146; 4. Carbone - Piraggino (Torino) 148 1/2; 5. Carla Musso-Luigi Musso (Torino) 150.

TOTIP — Colonne: 1-2; X-2; 1-2; X-1; 1-X; 1-1. I vincitori con 12 punti sono 4 (nessuno in Piemonte) e ai seguitissimi lire 3.073.865. Agli «11» (sono 69, in Piemonte 7) vanno lire 132.760 mentre i «10» (sono 327, in Piemonte 23) vincono 12.100 lire.

Non lasciamo rifiuti abbandonati.
Contro le malattie infettive almeno questo si può fare. E subito.

Il problema delle malattie infettive non si risolve facilmente, lo sappiamo. Ma, almeno, facciamo tutto quello che ci è possibile. E subito. I rifiuti abbandonati non sono una questione estetica ma un problema di salute.

Sappiamo che le epidemie hanno un andamento stagionale con apice in estate. Sappiamo che i più colpiti sono i bambini. E che il contagio più diffuso è quello indiretto, attraverso l'inquinamento dell'ambiente.

Soprattutto d'estate il caldo fa fermentare i rifiuti, che sono il vivaio naturale dei microbi delle malattie infettive. Rifiuti che molti gettano per terra. Rifiuti che spesso il Comune scarica dove più gli fa comodo.

Non deve più ripetersi quella sporca estate del '73. Dobbiamo eliminare il colera, l'epatite virale, le lunghe file davanti agli ospedali, le sofferenze, le paure.
Ma si può prevenire tutto questo? Certo! Da una parte il cittadino deve avere più cura nel gettare i rifiuti. Usare i sacchetti e i cestini delle immondizie, senza sparpagliare dappertutto, dove capita.

E poi le autorità. Da una recente indagine risulta che, in tutta Italia, più della metà dei Comuni scarica i rifiuti nei pressi di centri abitati: le cosiddette "discariche non controllate". Per non parlare poi del gravissimo problema delle fognature.

Il cittadino ha il dovere di aiutare le autorità, le autorità hanno il dovere, ancora più tassativo, di proteggere la salute dei cittadini.

I rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie.
Soprattutto d'estate.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Campagna di utilità sociale promossa dalla Confederazione Generale di Pubblicità realizzata e pubblicata gratuitamente

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 Numero 180

Martedì 19

TV

Primo Canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
IL TEATRO PER RAGAZZI
« ANGELICUM »
presenta
«Il viaggio meraviglioso di Tyltyl» ispirato a «L'uccellino azzurro» di Maeterlinck
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 AMERICA ANNI 20:
Harold Lloyd
a cura di Anna M. Denza
« Preferisce l'ascensore » (1924)
(Safety Last)
Regia di Fred Newmeyers e Sam Taylor
21,50 DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO:
Storia di viaggi
a cura di Paolo Giorioso
« Romania, proprietà privata e proprietà collettiva »
Regia di Pino Passalacqua
All'estremo nord della Romania, nel centro dell'Europa continentale e della catena dei Carpazi c'è il comune di Vadul Izeiv, tremila contadini divisi in due villaggi. In queste zone esiste ancora la proprietà privata: i contadini cioè non sono riuniti in cooperative e sono i proprietari diretti della terra.
22,45 Telegiornale

Secondo Canale

18,30 Fabriano:
CICLISMO:
GIRO DELLE MARCHE
Telecronista Giorgio Martino
20,30 TELEGIORNALE
21 — GLI INSETTI
« Api e vespe »
di Gerald Calderon
(quarta puntata)
22 — SPECIALE DA CHIANCIANO
III Premio Chianciano della Critica Radiotelevisiva
Presenta Pippo Baudo
con Beatrice Cori
Regia di Ferruccio Castronuovo

TV SVIZZERA

19,20 Programmi estivi per la gioventù.
20,20 TELEGIORNALE
20,45 BULGARIA, MONASTERI E ANTICHITA'
documentario
21,15 IL REGIONALE
21,45 TELEGIORNALE
22 — UN BUON PREZZO PER MORIRE
film con Laurence Harvey, Lee Remick, Alan Bates. Regia di Carol Reed
23,40 JAZZ CLUB
Miles Davis al Festival di Montreux
0,15 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me. Programma condotto da Ubaldo Lay
7,45 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Mario Maranzana
11,10 Interviste impossibili: Nello Ajo incontra Marat
11,35 Il meglio del meglio. Dischi
12,10 Quarto programma. Attenti a questi due: Terzoli e Valme
13,20 Lando Buzzanca presenta: Sparlando con Lando
14,05 Tuttofolk
14,40 «Tristano e Isotta» (17ª puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,40 Musica in
19,20 Albo d'oro della lirica
20,05 Le canzonissime
21 — Ritmi del Sud America
21,30 Radioteatro: «Angela T chiama Cariddi»
21,55 Il mago del Sahara
22,30 Domenico Modugno: Andata e ritorno

Secondo programma

8 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Isabella Del Bianco
7,40 Buongiorno con Milva, Nino Ferrer, Vince Tempera
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 «Il fiore n. 13», di De Montepin (17ª)
9,50 Vetrina di un disco per l'estate
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, di estate
12,10 Trasmissioni regionali
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cararai
17,35 Gabriella Ferri presenta: Il circo delle voci (replica)
Un quartetto e tanta musica
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Pagine organistiche
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto
10,30 Pagine rare
11,40 Musiche per gruppi
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica
14,30 Concerto diretto da Istvan Kertesz
16 — Liederistica
16,30 Pagine pianistiche
17,40 Jazz oggi
18,30 Donna 70
18,45 Due pianistico Pastorino-Pang
19,15 Concerto
20,15 Festival di Royan
21,30 Festival di Salisburgo 1975

Mercoledì 20

TV

Primo Canale

18,15 PER I PIU' PICCINI
RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI
« Mini varietà »
presenta Marco Dané
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
POLY A VENEZIA
« La barca di Lucera »
ottavo episodio
con Thierry Missud, Mauro Bosco, Irina Maleva, Edmond Beauchamp, Mario Maranzana, Kresila Kassel e il pony Poly
Regia di Jack Pinoteau
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 7000 UOMINI PERDUTI
di Stanis Nievo
« Nessun uomo è un'isola »
(prima puntata)
21,35 MERCOLEDI' SPORT
(telecronache dall'Italia e dall'estero
EUROVISIONE
Da Roccourt (Belgio)
CICLISMO
CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
Telecronista Adriano De Zan
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — IL RAPACE
film, regia di José Giovanni
Interpreti: Lino Ventura, Rosa Furman, Aurora Slavej, Carlos Lopez Figueroa

TV SVIZZERA

18,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
— La città dei cappelli
— Toni Baloni, giochiamo al circo
— Clown Peter, disegno animato
20,30 TELEGIORNALE
20,45 LE GRANDI BATTAGLIE:
« La battaglia di Germania »
21,45 TELEGIORNALE
22 — SULLE STRADE DI NOTTE
di Renato Lelli,
con Roldano Lupi, Renata Negri, Franco Alcisi
Regia di Eugenio Flores
23,15 MERCOLEDI' SPORT
— In Eurovisione da Zurigo Atletica, meeting internazionale, cronaca differita parziale
— In Eurovisione da Roccourt (Belgio): Campionati mondiali di ciclismo su pista, cronaca differita parziale
0,50 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me. Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
7,45 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Mario Maranzana
11,10 Il meglio del meglio (dischi)
12,10 Quarto programma. Attenti a questi due: Terzoli e Valme
13,20 Il fascino indiscreto dell'estate, con Rosanna Schiaffino e Alda Giuffrè
14,05 Tuttofolk
14,40 «Tristano e Isotta» (18ª puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo Con Carlo de Incontrera
17,40 Musica in. Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solforio
19,20 Il disco del giorno
20,10 Revival Anni 30: «Il cigno»
22,05 Sergio Farina e la sua chitarra
23,20 Nada presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

8 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Anna Mazzamauro
7,40 Buongiorno con Claudio Baglioni, Carol King, Milton di Sao Paulo
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,30 «Il fiore n. 13», di De Montepin (18ª)
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Enrico Montesano presenta: Baracca e burattini
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
15 — Il secondo cinema italiano (1930-1943) (14ª puntata)
15,40 Cararai
17,35 Alto gradimento, con Arbore e Boncompagni
Un quartetto e tanta musica
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,55 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concertino
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto apertura
10,30 Pagine rare
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
14,20 Borsa di Milano
14,30 Musiche di Scarlatti e Dallapiccola
16,05 ...E via discorrendo (musica)
16,25 Ping pong
16,45 L'opera strumentale di G. F. Telemann
19,15 Concerto
20,15 Fogli d'album
20,30 Festival di Salisburgo

Giovedì 21

TV

Primo Canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
AUGIE DOGGIE in
« Il guastafeste »
un cartone animato di Hanna e Barbera
GABI E DORKA
« Una cuccia nuova »
(quinto episodio)
CLUB DEL TEATRO
« Carlo Goldoni »
a cura di Guido Davico Bonino con Giancarlo Dettori
(quinta e ultima puntata)
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 I VIAGGI STRAORDINARI DI MORITZ AUGUST BENJOWSKI
« La Siberia »
con Christian Quadflieg, Georges Claisse, Herbert Stass, Michael Bremnicke
(seconda puntata)
21,55 NUOVI SOLISTI
XVII AUTUNNO MUSICALE NAPOLETANO, RASSEGNA DI VINCITORI DI CONCORSI INTERNAZIONALI
23 — TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — UNA STORIA QUASI VERA
« Avventura a Capri »
con Peppino Gagliardi
22 — I CASI ARCHIVIATI
« La polvere negli occhi »
Sceneggiatura e dialoghi di Pierre Nivollet
con Renée Girard, Roger Pelletier, André Valmy
Regia di Yannick Andrei
22,28 EUROVISIONE DA ROCCOURT (Belgio) - CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA

TV SVIZZERA

19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'.
20,30 TELEGIORNALE
20,45 MAMMA PERCHE' MI RINNEGHI
telefilm della serie « Mamma a quattro ruote »
21,15 I VIANELLA, quattro chiacchiere e canzoni con Wilma Goich e Edoardo Vianello
21,45 TELEGIORNALE
22 — IL POPOLO DEL BLUES
« Caraibi, isole nere »
22,55 GERMINAL,
dal romanzo di Emile Zola,
con Mark Jones, Freddie Jones, Rosemary Leach
23,50 TELEGIORNALE
24 — EUROVISIONE DA ROCCOURT (Belgio): CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me. Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
7,45 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Mario Maranzana
11,10 Le interviste impossibili: Alberto Arbasino incontra Gabriele D'Annunzio
11,30 Il meglio del meglio.
12,10 Quarto programma. Attenti a questi due: Terzoli e Valme
13,20 Attenti a quei tre, con C. Barbetti, P. Locchi e R. Savagnone
14,05 Tuttofolk
14,40 «Tristano e Isotta» (19ª puntata)
15 — Per voi giovani.
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,40 Musica in
19,20 A qualcuno piace freddo. Grandi del jazz
20,20 Ritratto d'autore: Henry Mancini
20,55 Le nuove canzoni
21,15 Concerto
21,45 «Il principe galeotto»
22,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

8 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Maresa Ward
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 «Il fiore n. 13», di De Montepin (19ª puntata)
9,50 Vetrina di un disco per l'estate
10,24 Corrado Pani presenta: una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
15 — Canzonapoli
15,40 Cararai
17,35 Dischi caldi (replica)
18,35 Discoteca all'aria aperta. Selezione musicale per tutte le età, presentata da Guido e Maurizio De Angelis
19,55 Supersonic (dischi a mach due)
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff (dischi).
22,55 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Grandi interpreti
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto
10,30 Pagine rare
11,40 Musica religiosa
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
14,30 Intermezzo
15,15 Ritratto d'autore
16,10 Disco in vetrina
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 Il mangiadempo
18,25 Il jazz
18,45 Musiche di Carl Nielsen
19,15 Concerto
20,20 «Il paradiso e il poeta»

Venerdì 22

TV

Primo Canale

18,15 PER I PIU' PICCINI
GIROMETTA BENIAMINO E BABALU'
Pupazzi di Enrico di Majo
Regia di Maria Maddalena Yon
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURE NEL MAR ROSSO
« I pirati di Zarang »
con Pierre Massimi, Benjamin Jules Rosette, Jacques Debary, Garli Ratib, Vania Vilers
Regia di Pierre Lary
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 INCONTRI 1975
a cura di Giuseppe Giacovazzo
« Un'ora con Yves Montand »
di Gianni Minà
21,45 ADESSO MUSICA
Classica leggera pop
a cura di Adriano Mazzoletti
Presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — DALLA VITA DI UN AUTORE
di Jean Anouilh
con Arnoldo Foà, Milena Vukotic, Claudia Cameiito, Marisa Fabbri, Gianfranco Barra, Daniela Formica, Marzia Ubaldi, Duilio Del Prete, Giusi Raspani Dandolo, Gigi Bellista, Gastone Pescuccio, Aldo Massasso
21,45 EUROVISIONE DA ROCCOURT (Belgio):
CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
Telecronista Adriano De Zan

TV SVIZZERA

17,55 DA CAROUGE:
CAMPIONATI SVIZZERI DI NUOTO
19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
20,30 TELEGIORNALE
20,45 SITUAZIONE E TESTIMONIANZE, rassegna quindicinale di cultura di casa nostra e degli stranieri dintorni: « Il tempo batte i secondi »
21,15 IL REGIONALE
rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21,45 TELEGIORNALE
22 — IL RIBELLE,
telefilm della serie
« Marcus Welby »
22,50 TRIBUNA INTERNAZIONALE
23,50 TELEGIORNALE
24 — EUROVISIONE DA ROCCOURT (Belgio):
CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,23 Secondo me. Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
7,35 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Mario Maranzana
11,10 Il meglio del meglio.
12,10 Quarto programma. Attenti a questi due: Terzoli e Valme
13,20 Una commedia in trenta minuti: «La vedova scaltra», di Carlo Goldoni, con Laura Betti
14,05 Piarino e soci. Un programma di Guido Castaldo, condotto da Bruno Lauzi
14,40 «Tristano e Isotta» (20ª puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,40 Musica in. Presentano Sergio Leonardi, Barbara Marchand, Solforio
19,20 Le nuove canzoni (concorso Uncla)
20 — Stretiamente strumentale
20,30 Concerto sinfonico
21,40 Le orchestre di Bert Kaempfert, James Last, Augusto Martelli, Franck Pourcel
22,20 Nada presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

8 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Anna Mazzamauro
7,40 Buongiorno con The Stylistics, Maurizio, Sarti Latora
8,40 Il melodramma
9,30 «Il fiore n. 13», (20° episodio)
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme d'estate.
12,40 Alto gradimento
13 — Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il secondo cinema italiano (1930-1943)
15,40 Cararai
17,35 Alto gradimento
Un quartetto e tanta musica
18,35 Discoteca all'aria aperta.
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff (dischi)
22,55 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Pagine clavicembalistiche
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto
10,30 Pagine rare
11,40 Johannes Brahms
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Arturo Toscanini
15,30 Disco in vetrina
16,05 S. Rachmaninov: compositore e interprete
18,55 Discoteca sera
19,15 Concerto sera
20,15 Eurojazz
21,30 Orsa minore: «Ferry-boat - Villa San Giovanni Messina
22,30 Parliamo di spettacolo

Sabato 23

TV

Primo Canale

18 — LA TV DEI RAGAZZI
IMPRESA NATURA
19,15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,25 TEMPO DELLO SPIRITO
19,35 TELEGIORNALE SPORT
Che tempo fa
20 — TELEGIORNALE
20,40 PASSANO GLI ANNI
Mezzo secolo di canzoni
di Vittorio Mascheroni
a cura di Vito Molinari
e Carlo Silva
Orchestra diretta da Giulio Libano
Scene di Ludovico Muratori
Regia di Vito Molinari
22,05 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Enzo Forcella
« Giscard: dietro il presidente »
di Enzo Forcella e Dominique Kermoal
23 — TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — IRONSIDE - A QUALUNQUE COSTO
« Tiratore scelto », telefilm
Regia: Charles S. Dubin
Interpreti: Raymond Burr, Peter Devel, Brenda Scott, Ron Russel, Don Galloway, Barbara Anderson, Don Mitchell, Shelly Novack
22 — IL MONDO E' UNO SPETTACOLO
Un programma realizzato da Carlo Trola
Voce di Gianrico Tedeschi
22,50 EUROVISIONE DA ROCCOURT (Belgio)
CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA

TV SVIZZERA

18,55 DA CAROUGE:
CAMPIONATI SVIZZERI DI NUOTO
19,30 IL DISCO VOLANTE,
telefilm della serie « Lassie »
19,55 SETTE GIORNI,
le anticipazioni dei programmi televisivi e gli appuntamenti culturali nella Svizzera italiana
20,30 TELEGIORNALE
20,45 ESTRAZIONE DEL LOTTO SVIZZERO A NUMERI
20,50 IL VANGELO DI DOMANI
21,05 SCACCIAPENSIERI
disegni animati
21,45 TELEGIORNALE
22 — DUELLO DI SPIE,
film con Corriel Wade, Michael Wilding, George Sanders, Anne Francis. Regia di John Sturges
23,35 SABATO SPORT
— In eurovisione da Roccourt (Belgio): Campionati mondiali di ciclismo su pista
0,50 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Mario Maranzana
11,10 Le interviste impossibili: Giorgio Manganelli incontra Lucrezia
11,30 Il meglio del meglio. Dischi tra ieri e oggi
12,10 I successi di nastro di partenza
13,20 La corrida.
14,05 Tuttofolk
15 — Sorella radio
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà. Spettacolo con Walter Chiari (replica).
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in.
19,20 Musiche di qualche tempo fa
19,30 ABC del disco, a cura di Lilian Terry
20 — «Nerone», Tragedia lirica di Arrigo Boito
22,35 Siamo fatti così
Paese mio. Aneddoti, leggende, storia, usi e costumi d'Italia

Secondo programma

8 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Isabella Del Bianco
7,40 Buongiorno con Raffaella Carrà, Francesco Guccini, Botticelli Unlimited
8,40 Per noi adulti
9,30 Una commedia in trenta minuti: «Il padre», con Mario Scaccia
10 — Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Ballo quattro
11,30 Un po' di rock
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Canzonissimo
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta: Saint-Germain-des-Prés
15,40 Da Salisburgo: Estate dei Festival Musicali 1975
16,35 Roulette musicale
17,25 Estrazioni Lotto
17,30 Quattro motivi sotto il sole
17,50 Kitsch
18,10 Le nuove canzoni italiane (come, Uncla)
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff (dischi)
22,55 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Canti di casa nostra
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 Pagine rare
11,40 Musica corale
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 «Benvenuto Cellini»
17,25 Avanguardia
18 — Taccuino di viaggio
18,45 Musica antiqua
19,15 Concerto sinfonico diretto da Gabriele Ferro
20,40 Fogli d'album
21,30 Filomusica

Domenica 24

TV

Primo Canale

11 — Dall'Istituto delle Suore Pie Discepole del Divin Maestro in Roma
SANTA MESSA
RUBRICA RELIGIOSA
12,15 A - COME AGRICOLTURA
18,15 LA TV DEI RAGAZZI
Alla ricerca di un campione. Telefilm
Bozo il clown
Disegni animati
19,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
19,35 TELEGIORNALE SPORT
20 — TELEGIORNALE
20,30 BRACCOBALDO SHOW
Un programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera: La guerra delle zanzare; Lezione di judo; Il tappeto volante.
21 — LA PANCHINA DELLA SOLITUDINE
Dal racconto di Henry James. Sceneggiatura e dialoghi di Roger Crenier
22 — LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE
21 — PROTAGONISTI DI IERI E DI OGGI
A cura di Nicola Cattedra. Realizzazione di Fino Adriano
Quarta puntata: « Il bravo ragazzo di New Orleans », con Louis Armstrong e la partecipazione di Tony Bennett. Regia di Finnley Hunt
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali a cura di Franca Sanvitale con la collaborazione di Enzo Siciliano
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Ogni lunedì
Stampa Sera
(edizione Borse)
pubblica questi programmi radiotelevisivi per tutta la settimana

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Una vita per la musica Renata Tebaldi
11,15 In diretta da...
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Tuttofolk
15 — Vetrina di Hit Parade
15,25 Iva Zanicchi
16,30 Vetrina di un disco per l'estate
17,10 Ballo quattro
18 — Concerto della domenica
19,20 Special - Oggi: Ave Ninchi
20,45 Concerto del violoncellista Amadeo Baldovino e del pianista Maureen Jones
21,25 Cantori e musica del vecchio West
22,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
Musiche e canzoni presentate da Carla Macelloni
7,40 Buongiorno con Wess e Dory Ghezzi, Pino Mauro e Mario Battaini
8,40 Il mangiadischi
9,35 Amurri e Jurgens presentano: Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Vetrina di un disco per l'estate
12,35 Il pedagogo
Un programma di Enzo Jannacci
13 — Il gambero
13,35 Film jockey
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Le nuove canzoni italiane
16 — La vedova è sempre allegra?
16,35 Alphabeta
17,30 Musica e sport
18,40 Supersonic - Dischi a mach due
19,55 Concerto operistico
21,05 Il girasketches
21,40 Musica nella sera
22,30 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Concerto dell'Orchestra Filarmonica di New York
10 — Il mondo costruttivo dell'uomo
10,30 Pagine scelte da I Puritani
Musica di Vincenzo Bellini
11,30 Pagine organistiche
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici:
Figaro, da Paisiello a Rossini
15,30 C'è una verde collina
Due tempi di Richard Eyre
16,55 Concerto sinfonico
17,40 Musica fuori schema
18 — L'opera pianistica di Claude Debussy
18,30 Concerto dell'English Chamber Orchestra
19,15 Concerto della sera
20,15 Fogli d'album
20,30 Festival di Salisburgo 1975
Il ratto dal Serraglio